



I leader popolare e liberal-nazionale firmano l'adesione ai valori della democrazia europea ma alla Presidenza di turno non basta

Haider giura, l'Ue congela i rapporti con Vienna

«Solidale» invece il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia che annuncia: «Visiterà la risiera»

VIENNA Il popolare Schuessel e il liberal-nazionale Haider hanno firmato davanti al presidente austriaco Kleist una dichiarazione solenne di accettazione dei valori della democrazia europea. Fuori del palazzo manifestazioni di protesta (nella foto) anti-razziste. Oggi comunque il nuovo governo, con il giuramento, entrerà in carica. E la presidenza di turno dell'Ue ha puntualmente ribadito che da quel momento verranno congelate le relazioni bilaterali con Vienna. Questo atteggiamento arriva dopo che la

Commissione Ue (l'esecutivo comunitario) guidata da Prodi aveva manifestato le proprie cautele su simili misure e soprattutto dopo che, ieri mattina, l'Europarlamento di Strasburgo aveva

condannato Haider e la sua ideologia xenofoba e nazionalista, ma dopo lunga e faticosa mediazione il testo era passato senza prevedere misure restrittive contro l'Austria. Sulla questione si

registra dunque una grave distonia dei vertici Ue.

A Trieste, nel frattempo, dopo un infuocato dibattito, il Consiglio regionale si è concluso con l'adozione di un documento di solidarietà al leader austriaco e con l'annuncio, fatto dal presidente della giunta Antonione, di una prossima visita di Haider alla Risiera. L'atteggiamento di Polo e Lega - in distonia con le valutazioni fatte in sede nazionale - è stato duramente stigmatizzato dal centrosinistra.

Un subdolo richiamo alle radici profonde dell'austro-nazismo mai del tutto rinnegate

● A pagina 3

La mutazione dell'Fpo da gruppo di nostalgici a partito di massa a vocazione populista

● A pagina 3

● Nelle pagine 2-3

S'innesci una fase politica dal futuro molto incerto

di Fulvio Molinari

Il governo nero-blu, nato dall'accordo tra i popolari di Schuessel e i liberalnazionali di Haider nasce nonostante le preoccupazioni del Presidente austriaco Kleist, le riserve dei partners europei, l'irritazione di Clinton (sensibile alle pressioni delle lobby sioniste), e le ritorsioni del governo israeliano. Dopo una prima, dura reazione, l'Ue ha ammorbido le sue pressioni, ma certo il popolare Schuessel appare in grave difficoltà nei rapporti con i partiti confratelli, ed è costretto a parlare di «una fase di transizione».

● Segue a pagina 13

Emessa la sentenza della Consulta, accuse di strumentalizzazioni dai referendari - Alle urne tra il 15 aprile e il 15 giugno

Referendum: 7 promossi, 14 bocciati

Si voterà sui licenziamenti più facili e sull'abolizione della proporzionale

ROMA La Corte costituzionale ammette sette referendum e ne boccia quattro. Tra quelli cosiddetti «sociali», i più discussi, via libera solo a due, ma uno è proprio quello più controverso, cioè sulla libertà di licenziamento. Ma, nell'ambito delle riforme istituzionali, gli italiani saranno chiamati a votare anche per l'abolizione della quota proporzionale nella elezione della Camera dei deputati. E per abolire la nuova legge sui rimborsi elettorali, che dovrebbe assegnare ai partiti finanziamenti per circa 770 miliardi alle prossime elezioni.

Tre i quesiti ammessi che riguardano la giustizia. Si voterà per abolire il voto di lista dei membri togati del Consiglio superiore della magistratura. Per la separazione delle carriere dei magistrati giudicanti e requiranti. Per il divieto ai magistrati di assumere altri incarichi, come arbitrati e collaborazioni professionali per ministeri e enti pubblici.

Soltanto due i referendum sociali ammessi dalla Consulta. Quello per l'abrogazione dell'obbligo di riassunzione del lavoratore licenziato senza giusta causa. La cancellazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori renderebbe più semplice i licenziamenti nelle imprese con più di 15 dipendenti.

Un altro quesito sul lavoro riguarda l'abolizione delle trattative sindacali affettuate alla fonte dagli enti previdenziali.

Vibrato proteste dal fronte referendario per l'esclusione dal voto di 14 quesiti. «La Consulta - accusano - ha ceduto a strumentalizzazioni politiche».

Si voterà in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

● A pagina 4

Dopo una lunga battaglia la «par condicio» approvata alla Camera. Ora torna al Senato

Addio agli spot in un clima da corridoio

Berlusconi: «E' regime» - Mussi: «Ma faccia il piacere...»

ROMA Via libera alla «par condicio» dalla Camera. Con trenta ore di dibattito e 10 ore di voti a raffica (mille e dieci votazioni in tutto), la maggioranza ha superato l'ostruzionismo del Polo e approvato alla Camera la legge che vieta gli spot politici. Ora la parola passa al Senato: se approverà le modifiche apportate dalla Camera entro la metà di febbraio (e nessuno ne dubita) la legge sarà operativa già nella campagna elettorale delle prossime regionali.

Gli spot a pagamento saranno vietati nelle Tv nazionali sia pubbliche che private. Saranno, invece, garan-

tati a tutti, e in condizioni di parità, messaggi politici autogestiti che in televisione dovranno durare da un minimo di uno a 3 minuti e in radio da 30 a 90 secondi. La ripartizione concreta dei tempi fra i vari partiti sarà stabilita dalla Commissione di vigilanza e dalla Authority, tenendo conto dell'indicazione di assegnare parità di tempi alle varie coalizioni in lizza, ma anche alle liste non collegate a nessuna coalizione.

Il braccio di ferro si è chiuso, com'era prevedibile, in un clima di scontro frontale in diretta Tv. Berlusconi ha denunciato il «colpo di ma-

no», è tornato ad accusare la maggioranza di camminare «sulla strada del regime».

Fabio Mussi, per i Ds, gli ha replicato citando Totò: lei un perseguitato? «Ma ci faccia il piacere...». Al Polo che accusa la legge di essere liberticida e anticostituzionale, un «bavaglio» per le opposizioni, la maggioranza risponde che regole sulla pubblicità politica esistono in tutte le democrazie europee e che la libertà «non è licenza, cioè legge del più forte».

● A pagina 5

Immediata replica della Bce alla Fed: +0,25

Anche l'Europa aumenta i tassi

BRUXELLES Greenspan ha mosso i tassi per primo l'altra sera e la risposta di Duisenberg non si è fatta attendere. E' stato un vero botta e risposta da una parte all'altra dell'Oceano quello che ha portato i due governatori delle Banche centrali statunitensi ed europea ad innalzare il costo del denaro di 0,25 punti percentuali.

Comune il nemico per eccellenza da combattere, l'inflazione, completamente diverso il contesto congiunturale. La spinta per accelerare la stretta di politica monetaria della Bce viene infatti anche dall'andamento del cambio: il progressivo indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro ha indotto Duisenberg a

rispondere subito alla Fed. In effetti, subito dopo la decisione della Bce, l'euro si è apprezzato nei confronti di dollaro e yen. E, contrariamente all'atteggiamento solito in occasione del rialzo dei tassi di interesse, in Europa anche le Borse hanno reagito con dei balzi in avanti, a premiare -

adilla delle valutazioni sul differenziale di rendimento tra valori monetari e azionari - la scelta operata da Duisenberg in direzione della difesa della moneta.

Comunque i commentatori sono discordi nel commentare la scelta che riporta il costo del denaro in Europa ai livelli di un anno fa.

● A pagina 9

Dopodomani in 145 città centri chiusi al traffico veicolare

Prima «domenica ecologica»

Un terzo dell'Italia a piedi

ROMA Un terzo dell'Italia, 18 milioni di abitanti, a piedi il prossimo 6 febbraio per la prima delle quattro domeniche senz'auto che cambieranno le abitudini degli italiani. Tanti sono infatti gli abitanti delle 145 città che fino ad oggi hanno aderito all'iniziativa del ministero dell'Ambiente e dell'Anici che interesserà anche domenica 5 marzo, 9 aprile e 7 maggio come ha annunciato lo stesso ministro dell'

Ambiente Edo Ronchi, che ha reso noto che per le città virtuose sono in arrivo altri 140 miliardi.

«Queste quattro domeniche - ha detto Ronchi - segneranno una svolta nella politica della mobilità urbana. Credo che anche i più scettici potranno notare il cambiamento».

Tra le città «grandi assenti», Bari e Cagliari. «Spero - ha detto Ronchi - che queste due città ci ripensino an-

che perché non hanno presentato il rapporto sulla qualità dell'aria».

Otto comuni, fra cui Torino, Napoli, Salerno, Foggia, Brescia e Lecco hanno deciso di chiudere tutta la città: 23 comuni chiudono una superficie maggiore di quella indicata; 23 per un orario superiore. Palermo ha addirittura deciso di chiudere tutte le domeniche fino al 7 maggio.

● A pagina 6

Tre morti, sessanta feriti, 150 veicoli protagonisti in tre impressionanti maxi-tamponamenti

Nebbia, altra strage in Veneto

Perde la vita anche il neofascista Massimiliano Facchini

VIolenza

Lo striscione non sparisce? Partita persa

● In Sport

VENEZIA Tre morti e una sessantina i feriti provocati dai tamponamenti verificatisi ieri mattina tra Padova e Verona sulla A4 e che hanno portato alla chiusura di un lungo tratto dell'arteria. Oltre 150 i mezzi coinvolti nei tre incidenti maggiori, uno a Grignano di Zocco (Vicenza), in direzione Venezia, un altro nei pressi di Padova Ovest, sulla corsia per Milano, e, sempre in questa direzione, un

terzo a Soave (Verona).

E nel maxi tamponamento avvenuto nei pressi del casello di Padova Ovest ha perso la vita, Massimiliano Facchini, padovano di 58 anni, finito con la sua Fiat Bravo sotto il telaio di un autotreno. Facchini, neofascista già esponente di Ordine nuovo, fu coinvolto (e assolto) con Franco Freda nelle indagini sulle stragi della Banca dell'Agricoltura a Milano e della Stazio-

ne di Bologna. Facchini venne invece condannato per banda armata e associazione sovversiva.

Due le persone morte invece nell'incidente di Grignano, una detenuta slava di 43 anni, che viaggiava su un cellulare del carcere di Vicenza, ed un uomo di 35 anni, che era alla guida di un furgone per il trasporto di pane.

● A pagina 6

Pramollo Carinzia
Le piste, la neve, la comodità

SKIARENA
NASSFELD-HERMAGOR

Autososta A-23 uscita Pontebba
Autososta A-23 uscita Hermagor

Oggi neve cm 70-110

PREVEDUTA SKIPASS:
• HYPO BANK Udine
• Acqui Sport, Tavagnacco e Codroipo
• Club Eurostar F.S. Udine e Trieste
• Stazione di servizio Alp Ledra A-23
• Auto Banca 1473 Pontebba
• A Pontebba in tutti gli esercizi pubblici

Alla vigilia delle regate decisive per l'accesso alla finalissima della Coppa America

Tensione alle stelle sulla Luna

AUCKLAND Deve appena cominciare la vera finale tra Luna Rossa e AmericaOne per arrivare alla Coppa America: ne è convinto il patron di Prada Patrizio Bertelli al momento di scendere in mare per la disputa a tempo permettendo - della settima regata. Per Bertelli, la pausa di lunedì, per l'Anniversario di Auckland, ha favorito gli americani, che stavano sull'1-3 e che tornati in mare hanno infilato due vittorie di seguito. Stavolta la mancanza di vento ha interrotto la loro serie positiva, ma Bertelli non vuole dire se la sosta forzata abbia favorito Prada o AmericaOne: «Siamo lì, siamo tutti su questa situazione di estrema incertezza, ad un passo dal traguardo, ma questa è la Coppa America».

● In Sport



musica libri e altro

Per acquistare i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario e di tempo con consegne in 24/48 ore

www.zivago.com

OGNI SABATO e DOMENICA

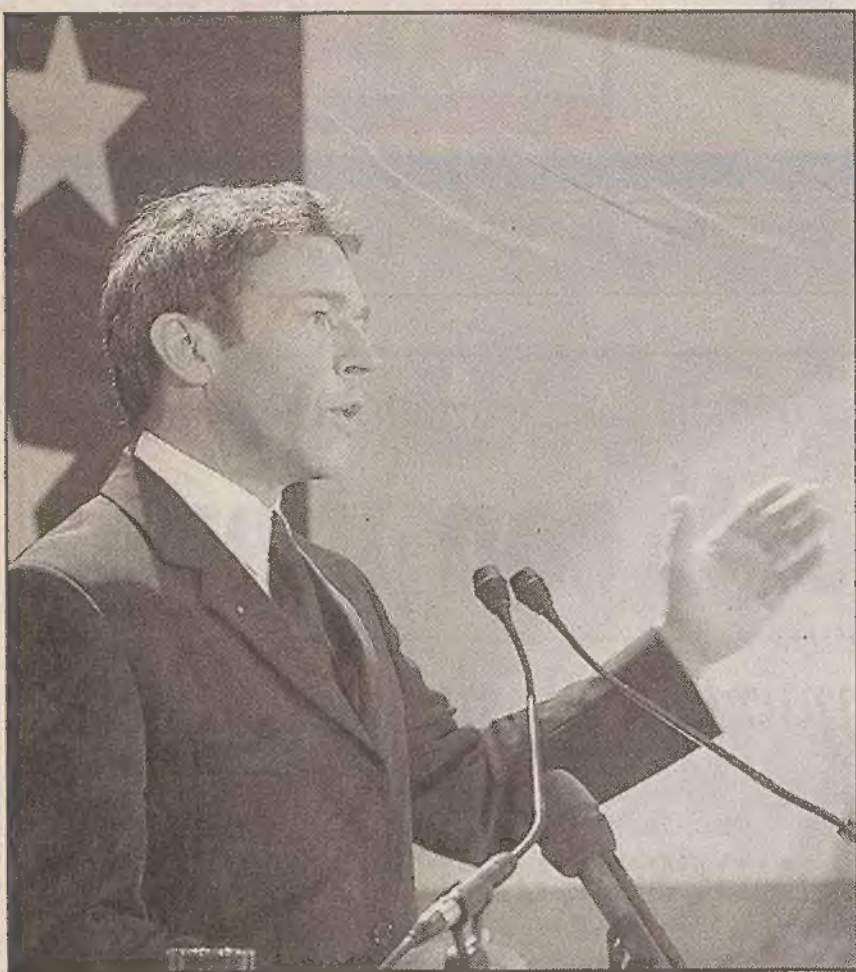
IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL SOLE 24 ORE

Guida al Risparmio con i Flintstones

L. 2.200



VIENNA Giurerà solo questa mattina a mezzogiorno il nuovo governo austriaco «nero-blu». E Jörg Haider dovrà sostituire due nomi dalla sua lista dei ministri, respinti per le loro inaccettabili dichiarazioni neonaziste. E questo il risultato di una giornata politica intensa a Vienna. Una giornata che ha visto il presidente della repubblica Thomas Klestil impegnato in una vera e propria «melina» per rimandare l'inevitabile e strappare più assicurazioni, più concessioni possibili ai leader della coalizione Wolfgang Schuessel e Jörg Haider.

Il patto di coalizione è stato firmato ieri mattina a palazzo Hofburg, mentre fuori una folla di manifestanti gridava, fischiava, urlava slogan contro Haider, addirittura lanciava

Firmata la solenne dichiarazione sui principi basilari di democrazia e convivenza

Governo pronto, oggi il giuramento

Klestil boccia due dei ministri presentati dai liberali

mandarini. Cinque minuti prima di firmare il patto di coalizione davanti al presidente Klestil, Schuessel e Haider hanno firmato la solenne Dichiarazione sui valori della democrazia, richiesta e preparata dallo stesso capo dello stato. Vi si afferma la fedeltà ai «valori spirituali e morali che sono eredità comune dei popoli d'Europa», la «condanna di ogni forma di discriminazione, intolleranza e demagogia», il rifiuto di

«xenofobia, antisemitismo e razzismo», l'impegno per «l'approfondimento e l'allargamento dell'Unione Europea» e in un lungo passo si prendono le distanze dal nazismo accettando le responsabilità austriache «per i suoi mostruosi delitti». Un testo che non potrebbe essere più rassicurante, ma che molti tra gli austriaci anti-Haider temono possa restare un puro esercizio di retorica.

Forse anche per questo

il presidente Klestil ha aggiunto il «niet» ad almeno due dei cinque ministri proposti dal Fpoe: Thomas Prinzhorn, l'industriale considerato il «numero due» del partito e che avrebbe dovuto occupare il ministero per le Infrastrutture, e Hilmar Kabas, che doveva essere ministro della Difesa. Entrambi sono stati rifiutati dal presidente per le loro dichiarazioni violente e apertamente neonaziste. Per questo intop-

po, la conferenza stampa prevista nel primo pomeriggio è stata annullata, Schuessel e Haider hanno lasciato palazzo Hofburg e vi sono rientrati solo nel tardo pomeriggio, raggiunto l'accordo sulle sostituzioni. Al posto di Prinzhorn andrà Michael Schmid, e al posto di Kabas Herbert Schmeider. Per la vicecancelliera (il cancelliere come previsto sarà lo stesso Schuessel) Haider ha scelto una donna, Susanne

Riess-Passer. A questo punto, Klestil non poteva muovere altre obiezioni, e ha accettato i nomi per gli altri tre ministeri toccati al Fpoe: Finanze, Giustizia e Affari Sociali. Ma ha deciso di rinviare a questa mattina la cerimonia di insediamento del nuovo governo.

Haider, nel frattempo, moltiplica le dichiarazioni e i gesti concilianti. Il programma di governo presentato a Thomas Klestil non prevede giri di vite contro gli stranieri, ma solo il rafforzamento della polizia di frontiera e la conferma del limite di 8 mila visti d'ingresso da concedere ogni anno. «Nessuno deve temere niente in Austria perché il nostro programma si basa sui valori della comunità europea», assicura Haider.

La comunicazione è giunta nella serata di ieri a Bruxelles ed è stata effettuata da un portavoce della presidenza portoghese di turno dell'Ue

L'Europa ha deciso l'isolamento dell'Austria

Nel pomeriggio l'Europarlamento aveva censurato l'operato di Haider ma non aveva chiuso del tutto la porta

La decisione è scattata dopo la formalizzazione dell'ingresso del Fpoe nel neonato esecutivo. I Quattordici mantengono così la parola data

BRUXELLES Continua il «braccio di ferro» tra i poteri europei sul caso Haider. Mentre l'Europarlamento censura l'operato del leader nazionalista ma apre qualche spiraglio all'Austria, ieri sera la presidenza di turno portoghese ha annunciato l'interuzione dei rapporti comunitari con Vienna. I governi dell'Unione Europea procederanno infatti, al congelamento delle relazioni bilaterali con l'Austria in seguito alla formazione del governo nero-blu. Lo ha annunciato a Bruxelles un portavoce

della presidenza di turno portoghese. Egli ha detto che le «sanzioni» contro Vienna scatteranno come previsto e come già deciso tra i partner comunitari. «Non c'è bisogno di altre dichiarazioni - ha affermato - abbiamo già detto che cosa avremmo fatto se nel governo austriaco fosse entrato il Fpoe (di Jörg Haider)». «Se la situazione è questa, allora procederemo», ha aggiunto il portavoce della presidenza portoghese.

E proprio mentre a Vienna, a mezzogiorno, Wolfgang Schuessel e Jörg Hai-

der giungono dal capo dello stato per firmare l'atto costitutivo della coalizione nero-blu, da Bruxelles giunge, forte, la censura dell'Europarlamento. Con una maggioranza schiacciante - 406 a favore, 53 contrari e 60 astensioni - gli eurodeputati hanno condannato l'ideologia «xenofoba e razzista» del leader del Fpoe lanciando inoltre un grido d'allarme: attenzione, l'arrivo degli uomini di Haider nel governo austriaco, ha avvertito l'assemblea, rischia di «legittimare l'estrema destra in Europa». La censura a Haider è stata adottata per iniziativa di tutte le grandi famiglie politiche europee, Ppe, Pse, Liberali, Comunisti, Verdi. Una sin-

tesi molto vicina al documento iniziale presentato ieri dal gruppo liberal-democratico, sempre di più attivo in un ruolo di ago della bilancia fra Ppe e Pse, i due «grandi» della politica europea. Il compromesso, così, evita di condannare esplicitamente i popolari austriaci, come avrebbero voluto le sinistre, ma anche di denunciare insieme nazismo e comunismo, come aveva proposto il Ppe. Da tutti giunge però, severo, un avvertimento al futuro cancelliere Schuessel, che dovrà assumere «la gravosa responsabilità politica» di garantire che il suo governo «rispetterà lo spirito e la lettera dei trattati Ue». Dall'Europarlamento è

venuto anche un invito a tutte le istituzioni Ue a porre sotto osservazione, da vicino, quanto avverrà in Austria. In caso di «violazione grave e persistente» dei valori Ue nell'azione del nuovo governo, hanno affermato gli eurodeputati, Commissione e governi europei dovranno «essere pronti» ad avviare una procedura di sospensione dell'Austria. La grande maggioranza degli eurodeputati italiani presenti ha votato a favore

della risoluzione. Voto contrario è venuto solo dalla Lista Bonino, che ha definito «ipocrita» l'atteggiamento dell'Ue, da An, che pur confermando la condanna di Haider ha denunciato la «ingerenza» dell'Ue negli affari interni dell'Austria, dalla Lega e da un forzista, Raffaele Costa. Fra i 53 voti contrari, anche quelli dei cinque eurodeputati del partito di Haider, dei popolari austriaci e bavaresi, dell'estrema destra e dei gollisti «scettici».

Senato deserto: rinviato il voto sul caso Haider

ROMA Il dibattito al Senato sulla vicenda Haider si è concluso ieri sera, dopo le comunicazioni di Dini, con un duro scontro politico a conclusione del quale la maggioranza ha dovuto chiedere la verifica del nu-

no, di rinviare la seduta, la parola è andata al ministro degli Esteri che ha ricordato come «gli eventi drammatici di questi giorni hanno una duplice radice: nell'atteggiamento tenuto da una componente della coalizione politica austriaca che desta allarme e nella capacità di giudizio dei membri». «Dovremo nei prossimi giorni seguire attentamente la condotta in Austria delle forze politiche e del nuovo governo - continua Dini - vedremo se la pedagogia dell'integrazione e le responsabilità di governo sapranno agire anche su forze politiche che in fondo sono cresciute grazie anche a violente campagne anti-europee».

Il ministro degli Esteri mette in guardia dalla «epidemia» di una azione (quella della Ue, ndr) che si rivelerà azzardata se non completerà la dimensione politica della costruzione europea» e spinge a un passo avanti oltre la moneta unica.

«L'euro - dice - rimane pur sempre un grande traguardo, ma che può svelare l'Europa in tutta la sua incompiutezza. Ce lo ricorda, del resto, lo stesso temporaneo declino del valore della nostra moneta».

L'appello conclusivo del ministro degli Esteri è perché «dopo l'economia e la moneta» si giunga anche «all'indivisibilità della politica».

Ma le dichiarazioni del ministro Dini sono state smentite in serata dalla presidenza portoghese di turno dell'Ue che ha dato immediatamente il via al congelamento dei rapporti comunitari con l'Austria non offrendo in questo modo a Vienna alcuna via di scampo. Dimostrando molto più oltranzista sia dell'Europarlamento che della molto più conciliante posizione fin qui espressa dal presidente della Commissione Romano Prodi, il quale si è detto pronto a recarsi nella capitale austriaca il prossimo mese di aprile.

Centinaia di dimostranti hanno lanciato uova contro la sede del Partito popolare

Vienna: ancora proteste di piazza

Mobilitata anche Roma di fronte alla ambasciata austriaca

IN BREVE

Israele: no al visto d'ingresso per il leader liberal-nazionale

GERUSALEMME Divieto di ingresso in Israele per Jörg Haider: lo ha deciso il governo di Ehud Barak. L'esponente del partito liberal-nazionalista austriaco, che qualche settimana fa aveva espresso il desiderio di visitare Gerusalemme, non potrà varcare la frontiera dello stato ebraico. L'annuncio delle mense al bando del leader liberale è stata data dal ministro dell'interno Nathan Sharansky: «Il processo di legittimazione di Haider e del suo partito mettono in pericolo il mondo intero», ha dichiarato il ministro. Ieri, le autorità israeliane avevano deciso di richiamare in patria il proprio ambasciatore in Austria, Nathan Merom, che lascerà Vienna non appena sarà insediato il governo con Haider.

Manifestazione di protesta dei Ds domenica a Udine alla presenza del capogruppo alla Camera, Mussi

TRIESTE Il capogruppo dei Ds alla Camera dei Deputati, Fabio Mussi, parteciperà domenica mattina, a Udine, a una manifestazione organizzata dal Gruppo del suo partito nel Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia per protestare contro l'atteggiamento della stessa Regione sulla vicenda Haider. Lo ha annunciato ieri, a margine dei lavori del Consiglio Regionale, il segretario regionale dei Ds del Friuli-Venezia Giulia, Alessandro Maran. «Il documento che la maggioranza regionale Polo-Lega si appresta ad approvare - ha sottolineato Maran - rappresenta un'idea diversa rispetto a un'Europa che persegue sempre maggiore processo di integrazione. Queste posizioni rischiano di riproporre per il Friuli-Venezia Giulia vecchie condizioni di marginalità, analoghe a quelle che hanno condizionato il suo sviluppo nel dopoguerra».

Illy ribadisce: «il governatore della Carinzia non è più a destra di Gianfranco Fini»

ROMA Il sindaco di Trieste Riccardo Illy, eletto da una coalizione di centrosinistra, è a Roma per incontrare il ministro dei Lavori Pubblici Willy Bossi. I giornalisti gli chiedono se discuterà con il Governatore del caso Haider: «Non ne vedo la necessità - dice Illy - il caso va ridimensionato. In campagna elettorale si possono fare dichiarazioni per raccogliere anche i voti dei più estremisti, ma per le cose che dice e che fa Haider è un moderato. Non lo vedo più a destra di Fini». Per Illy «era comprensibile la pressione sui popolari austriaci per indurli a non fare il Governo con Haider. Ma, una volta ottenuto l'incarico, mi sembra inutile continuare su questa strada. Giudico anche normale che il Friuli, regione di confine con la Carinzia, abbia una posizione diversa dagli altri».

VIENNA Circa 300 dimostranti di organizzazioni di sinistra stanno dimostrando davanti alla sede centrale del partito popolare (Oevp) nel centro di Vienna contro la formazione di un governo nero-blu. La manifestazione, non autorizzata, è stata all'inizio controllata da ingenti forze di polizia, sino a quando i manifestanti hanno cominciato a lanciare uova e petardi contro l'ingresso della sede del partito, contro i poliziotti e i giornalisti.

Altri 2000 partecipanti ad una manifestazione organizzata dal partito socialdemocratico sono giunti invece davanti al palazzo presidenziale dove si svolgono i colloqui del presidente Thomas Klestil. La polizia ha steso un cordone protettivo, ma la tensione è alta.

Altri 500 dimostranti si sono diretti invece verso la Mariähilferstrasse, la più importante arteria commerciale della città, scortati dalla polizia e scandendo slogan contro il razzismo. Sinora è stato operato un fermo.

Manifestazioni di protesta si sono avute anche a Ro-

ma. «Anche Sissi piange»; «Austria torna in Europa». Sono alcuni degli striscioni esposti da una cinquantina di persone davanti all'ambasciata austriaca ieri pomeriggio nel corso di una manifestazione di protesta contro l'ascesa al governo di Jörg Haider. La protesta è stata organizzata da numerose or-

Jörg Haider e Wolfgang Schuessel si stringono la mano dopo il varo del governo.

ganizzazioni tra le quali Verdi, Arci, Gruppo Martin Buber Ebrei per la pace, Rifondazione Comunista e Circolo omosessuale Mario Mieli, alla presenza di parlamentari e del segretario della Uil

Melzi: «Gli amici uno li sceglie, i propri vicini di casa invece no»

UDINE Sul caso Haider prende posizione anche il presidente della Provincia di Udine, Carlo Melzi: «È indubbio - dice - che vi sono gravi preoccupazioni. Non tanto per l'atteggiamento del nuovo governo austriaco di coalizione, ma per il fatto che il governatore della Carinzia, Haider, non sia riuscito a dissipare una non favorevole immagine nell'opinione pubblica internazionale». Secondo Melzi quest'immagine «è ingiusta e frutto anche di disinformazione». Però in politica - afferma ancora - conta forse più l'immagine che la realtà. «Non spetta comunque al presidente della Provincia esprimere giudizi sulla politica dell'amica sovrana repubblica austriaca: gli amici uno se li sceglie, i vicini di casa no». Il presidente Melzi auspica infine che le relazioni di buon vicinato tra Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia «non subiscano alcuna turbativa».

LA LETTERA

I partiti tradizionali si sono dimostrati privi di una vera coscienza democratica e non sono riusciti a contrastare il nuovo «redentore»

«Adesso bisogna aver paura dell'opportunismo di Jörg»

Nei discorsi che si fanno su Jörg Haider e il suo partito di destra (mai liberale!) capire certi particolari mi risulta difficile. Il pericolo non è tanto che egli sia un vero, cattivo nazi, anche se fra i suoi ammiratori ce ne sono tanti. La sua pericolosità è nel suo opportunismo, tramite il quale egli ha creato un foro per la destra. Un'altra gran parte del suo successo è dovuta alla mancanza di una coscienza democratica sia fra i democratici socialisti, sia cristiani, partiti guidati ambedue da personaggi politica-

mente deboli all'esterno e all'interno. Schuessel e Klima hanno offerto uno spettacolo di di sotto di ogni dignità con trattative finte per una grande coalizione solo per conservare il loro potere, senza nessuna sensibilità verso le necessità e le opinioni degli austriaci e degli europei, e sono i bravi complici per portare Haider finalmente al potere. Haider non è un nuovo Führer, è anzi un Ver-Führer, più seduttore che conduttore. Egli coltiva solo le paludi della xenofobia, dell'invidia, del nazionalismo tedesco e del-

la stanchezza verso la politica, e dice che quelle diventeranno il terreno di un nuovo paradiso austriaco, e lui il suo redentore.

Così lui è diventato il portavoce della gran parte di un popolo il quale non ha imparato niente dalla storia del 20. secolo. Si deve ricordare che sette anni fa - durante la «Auslaender-Volksbegeheren» (iniziativa popolare contro immigranti ed esuli) della Fpö - è stato fatto un sondaggio in Austria. Una domanda era: «Lei accetta o vuole un ebreo come vicino?». Il sette

per cento ha risposto: «Decisamente no!». Un altro 23% «Meglio di no!». In parole chiare: un terzo del popolo è antisemita dichiarato.

Non bisogna pensare che solo gli antisemiti hanno votato per Haider, qualcuno di loro vota anche per altri partiti. Metà dei suoi elettori ha motivi non meno primitivi, come vendetta contro il potere di ieri o l'opportunismo di navigare avanti sulle onde del potere di domani. Bisogna non dimenticare che una gran parte del popolo austriaco crede ancora nella favola che nel '38

si trattava d'un'invasione dei tedeschi, ignorando il fatto che Hitler era un austriaco (come Kaltenbrunner, Eichmann e tanti altri capi del movimento), ignorando anche che già nel 1920 circa il 98% di tirolesi e salisburghesi avevano votato per un «Anschluss».

Haider dà coraggio a tutti coloro che hanno voglia di dimenticare (ricordiamoci che un paio d'anni fa ha affermato ai veterani della «Waffen-SS» che erano stati degli onesti combattenti), dà coraggio a tutti quei revisionisti che stavano zitti du-

rante l'epoca del «Aufklärung», nell'illuminismo degli anni '70 e '80, dà coraggio a quelli che ritengono la democrazia una ridicola forma politica. Quod erat demonstrandum.

Non Haider è il problema. Bensì il problema è la gente che vota per lui, che vota per una destabilizzazione dei fondamenti della democrazia, che vota per un sistema politico, inaccettabile tanto per l'Austria, quanto per l'Europa.

Günther Schatzdorfer
scrittore e regista
Vienna, Duino



MADRID «Il caso Austria non è nell'agenda dei lavori. Ma oggi a Madrid i leader centristi europei proporranno un grande Vertice dei partiti aderenti al Ppe per discutere i rapporti con formazioni estremiste». Lo ha preannunciato ieri, Gerardo Galeote, portavoce del gruppo dei popolari spagnoli al Parlamento europeo e principale organizzatore della riunione che raccoglierà domani e sabato nella capitale spagnola oltre 40 leader popolari e democristiani aderenti al Partito popolare europeo (Ppe). Il conclave centrista è stato convocato su iniziativa del premier José María Aznar, su incarico del Ppe, per tracciare le linee dell'Europa del futuro. Tema dell'incontro «Il futuro sta al centro». È sponsorizzato dalla Fundación de

Il «caso Austria» dominerà oggi a Madrid il vertice europeo dei popolari

Ppe, Schuessel sotto processo

Il conclave è stato convocato dal premier spagnolo Aznar

Estudios europeos (vincolata al Pp spagnolo) e dalla Konrad Adenauer Stiftung (vincolata al Cdu tedesco). Per l'Italia ci saranno Silvio Berlusconi per Forza Italia, Pier Ferdinando Casini per il Ccd, e Pier Luigi Castagnetti per il Ppi. Nessun esponente del Partito popolare austriaco. Il Pp spagnolo, che in un primo momento aveva incluso il presidente dell'Oepp Wolfgang Schuessel, secondo una fonte del partito ha

poi deciso di escluderlo per i suoi rapporti con Haider. Ma il segretario generale del Ppe, Alejandro Agag, ha poi detto che Schuessel non sarà a Madrid per precedenti impegni.

Il Ppe prenderà posizione ufficiale sul caso Haider il 10 febbraio a Bruxelles nella riunione della direzione. Anche se non all'ordine del giorno, è certo che il tema Austria sarà affrontato almeno nella cena privata che i leader avranno al Pa-

lazzo della Moncloa domani sera, invitati dal presidente Aznar, anfitrione dell'incontro. «Quello che è certo - ha preannunciato - è che a Madrid proporranno alla direzione del Ppe un grande Vertice per discutere a fondo i rapporti con formazioni politiche estremiste, non solo di destra ma anche di sinistra». I leader centristi sono chiamati a discutere le linee guida per l'Europa del futuro abbozzate da Aznar in

questi mesi dopo che a novembre aveva ricevuto l'incarico a Strasburgo dal Ppe. Succeduto a Helmut Kohl come leader di riferimento dei popolari europei, Aznar sta interpretando il ruolo molto seriamente. I lavori saranno aperti a mezzogiorno dalla presidente del Parlamento europeo Nicole Fontaine, e saranno conclusi sabato poco dopo le 12 dallo stesso Aznar, con al fianco Berlusconi, con l'annuncio delle

idee guida del documento «Europa 2010». «All'Europa manca una bussola - ha detto Galeote - è questa l'ora di scegliere la giusta direzione».

I leader rifletteranno suddivisi in quattro sessioni di lavoro, che rispondono alle grandi sfide che dovranno affrontare il nostro continente: rafforzamento dell'euro (con la presenza del commissario antitrust Mario Monti), raggiungimento del pieno impiego, modernizzazione delle strutture e ampliamento ad Est (P.F. Casini), le sfide tecnologiche (Pierluigi Castagnetti).

Fra i 40 esponenti, ci saranno otto capi di governo (Spagna, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Lituania, Lettonia, Estonia, Malta) 13 capi dell'opposizione, sei commissari europei.

Dopo una giornata di dibattito in Consiglio regionale passa un documento della maggioranza in cui si ribadiscono gli ottimi rapporti con Haider

E il Friuli-Venezia Giulia vota la solidarietà

Il leader del Fpoe telefona ad Antonione e dice che visiterà la Risiera. L'opposizione: «cinica strumentalizzazione»

TRIESTE A conclusione di un dibattito-fiume, protrattosi per l'intera giornata con toni spesso concitati, la maggioranza Polo-Lega che governa la Regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri un ordine del giorno di solidarietà per il leader nazionalista austriaco Jörg Haider, con cui la nostra Regione «ha sempre intrattenuto ottimi rapporti istituzionali, di collaborazione e di amicizia».

Eppure Berlusconi aveva dichiarato di temere «pericolose derive xenofobe e razziste» e Fini aveva detto di «doverose censure». Però l'assessore Sergio Dressi (An): «Anche i leader possono sbagliare», ha mormorato; il presidente Antonione non ha smentito che la posizione di Forza Italia fosse stata preventivamente concordata col vertice nazionale.

La mozione con cui i padani avevano professato la loro adesione ideologica a Haider protestando per il «pugno di ferro dell'Unione Europea nei confronti di chi avanza condivisibili proposte di limitazione all'accesso dei lavoratori stranieri», è stata così sostituita da un ordine del giorno che, prudentemente, si limita a impegnare la giunta a «verificare se esistono reali elementi per giustificare una concreta preoccupazione per la politica di Haider o se nei suoi confronti non sia stata posta in essere una colossale campagna strumentale».

Il documento concludeva con l'invito a Haider di «rendere visita alla Risiera di San Sabba, come auspicato dal rabbino capo di Trieste, per lanciare un messaggio di

pace e di tolleranza alle future generazioni». Ed ecco il presidente Antonione - pochi minuti prima del voto serale, al termine di un'intensa serie di contatti telefonici con Vienna - ha potuto infine annunciare in aula l'arri-

vo di un telegramma con cui il governatore carinziano esprime «vivo interesse per la dichiarazione del rabbino letta sul «Piccolo» e l'intenzione di venire a Trieste per una visita da concordare nelle prossime settimane quale

«segnale distensivo» e «messaggio di pace» alla comunità.

«Alla Risiera potevate portarcelo prima», ha replicato il diessino Travanut; e Gortardo (Ppi): «È grave che si utilizzi la Risiera per fini co-

si cinicamente strumentali».

Una posizione, quella che Forza Italia e Alleanza nazionale hanno qui assunto per assecondare gli indipendentisti padani, che fa del Friuli-Venezia Giulia - ha polemizzato Pegolo (Rc) - «la regione più retriva d'Italia». «Tanto più - hanno rilevato i Ds, il Pdc e Rifondazione col proporre quale proprio ordine del giorno il documento votato a larghissima maggioranza dal Parlamento europeo, Forza Italia e An compresi - che quella del Friuli-Venezia Giulia diventa così l'unica voce stonata in un contesto internazionale». «Non siamo isolati - ha protestato Antonione - se è vero che Martinnazzi, Andreotti, Sergio Romano e lo stesso sindaco Illy la pensano come noi; quelle del centrosinistra sono tutte strumentalizzazioni politiche». E qui Degrossi (Ds) è sbottato: «Se stiamo parlando di Haider è perché sono stati i leghisti a sollevare il caso, per cui il presidente dovrebbe rivolgere ad essi, non a noi, l'accusa di aver assunto iniziative demagogiche».

Messi ai voti, sono infine passati il citato ordine del giorno della maggioranza nonché un documento con cui Polo e Lega invitano guardiacamente il consiglio comunale di Trieste a sfiduciare Illy per le sue dichiarazioni «diffamanti da quelle assunte dal centrosinistra a livello nazionale».

Giorgio Pison

Travanut (Ds): «Siamo fuori gioco». Arduini (Lega): «È la risposta alla globalizzazione»

«Addio regione-cerniera»

TRIESTE È stata la Lega a gettare il sasso nello stagno con una mozione di spiccato sapore antieuropeo e di sperticata ostilità verso le cui posizioni manifesta un'affinità confermata ieri in aula dai propri esponenti. Il «fenomeno» austriaco - secondo Arduini - si spiega con le paure e le incertezze scatenate dalla «globalizzazione occidentale» e dal «salto nel buio in quest'Europa centralistica che, nel nostro caso, a Roma ha solo sostituito Bruxelles». E la Guerra rincara: «Ha ragione Haider quando esalta la famiglia, i bambini, la scuola come valori che costituiscono le nostre radici».

Di rimando Fontanelli (Pdc): «È evidente che Lega e Haider si identificano nello stesso progetto di separazione delle rispettive etnie dai diversi, i quali rischiano di inquinare, come dice Haider, le popolazioni locali». E Pegolo (Rc): «Inquietante l'equiparazione del partito di Haider a forza autonomista moderata, nonostante gli interventi dei leader ai raduni delle ex Ss». Gortardo (Ppi): «Una dimostrazione della crisi d'identità che la Lega attraversa dopo l'abbandono del federalismo e della secessione». Infine Travanut (Ds): «Ecco i micronazionalismi da «nuova frontiera» alpina che si vogliono contrapporre all'omologazione europea».

E il Polo che fa, pur di assicurarsi il sostegno dei padani? «Asseconda i comportamenti, che non sono di oggi, di estraneazione - accusa Budin (Ds) - dall'Italia e dall'Europa». E Travanut (Ds): «Forza Italia e An non si riconoscono neanche nelle posizioni che i loro rappresentanti condi-

vidono con la maggioranza del Parlamento europeo; perciò: quale Regione cerniera? Ci mettono fuori gioco». E Gortardo: «Così mettiamo a grave rischio l'immagine del Friuli-Venezia Giulia proprio nel momento in cui ci candidiamo a sviluppare per conto dell'Italia i rapporti di cooperazione internazionale». Preso in mezzo, il Polo si difende - con il presidente Antonione - ribadendo «ferma condanna per qualsiasi forma di intolleranza e di totalitarismo», ma chiedendosi se Haider possa davvero rientrare in questo tipo di condanna. «Se ha fatto certe dichiarazioni, esse sono da condannare, ma quanti altri leader hanno detto in passato cose incredibili». Per cui, adesso, «giudichiamo Haider sui fatti - esorta Antonione - avendo presenti gli ottimi rapporti che con la Carinzia abbiamo sempre avuto e i ripetuti richiami, sottoscritti assieme a noi, ai valori della democrazia e della pace». In precedenza il forzista Saro: «Il nostro - ha dichiarato - è un atteggiamento di autonomia, tanto più che i timori sollevati strumentalmente dalle sinistre non hanno in realtà ragione d'essere». E Baritussio (An): «Se facessimo come l'Europa, renderemmo Haider più popolare di prima e contribuiremmo a risvegliare vecchi revanscismi».

g.p.



ANALISI

Allargamento a Est dell'Unione Europea

Vienna potrebbe collocare i cavalli di frisia del passato già alle spalle di Tarvisio

Terra di mezzo di un'Europa sospesa sul Mediterraneo e protesa verso Est, l'Austria abdicò al suo ruolo di «zona cuscinetto» in un continente diviso in due blocchi. Dal 1989 a oggi il filo spinato e i suoi di mitragliatrici che si annidavano alle spalle di Vienna, lungo quel times con l'allora Cecoslovacchia che nell'immaginario ideologico collettivo costituiva la materializzazione della cortina di ferro, sono marciati, fagocitati dai germi di un passato definitivamente sconfitto. Le Karavankhe non sono più la barriera naturale contro il pericolo («urangst») slavo. Il tunnel che la attraversa tiene aggrappata la Slovenia alla Carinzia e viceversa.

Il Danubio, dunque, da romantico fiume imbeuto di nostalgia, diventa oggi la cerniera che tiene strette due sponde che non si fronteggiano più. E l'Austria intera diventa l'ultima landa occidentale protesa verso le prime linee dell'Est. Ma sarà un'Austria impregnata degli odori forti del passato quella che si troverà a gestire, volente o nolente, l'integrazione europea delle genti orientali. La politica di Jörg Haider nei confronti delle tematiche europee è sempre stata estremamente ambigua e ondivaga. È stato il suo partito a chiedere a Lubiana di riconoscere lo status di minoranza ai tedeschi ancora presenti in Slovenia, minacciando un veto alla sua adesione all'Ue. Minacce che, se fino a poco tempo fa potevano trovare una chiave interpretativa nello sfrenato populismo del messaggio politico di Haider, oggi questo stesso messaggio potrebbe diventare una sorta di macchia di greggio che va a inquinare i mari della diplomazia austriaca.

Di tutto aveva bisogno l'Europa fuorché della presenza di pericolosi chioschi nazionalisti nell'anima del suo limes orientale. Saranno regioni come la Carinzia di Jörg il terribile, a sentire le conseguenze sociali, ma soprattutto economiche, della Nuova Unione Europea. E come reagirà il fiero tribuno del Werthesee alle inevitabili lamentele del suo piccolo regno? Per ora egli parla di «politica del buon vicinato» e tira in ballo l'esperienza di «Tre confini» tra Friuli-Vene-

zia Giulia, Carinzia e Slovenia. Scordando, o fingendo di farlo, che il ruolo istituzionale di queste tre realtà è molto eterogeneo, regioni le prime due, Stato sovrano la terza. Per cui la pur meritoria azione interconfederale si troverà, a breve, di fronte a un ostacolo invalicabile, soprattutto dal versante di Klagenfurt o di Trieste, assolutamente impotenti ad agire nel complesso campo della politica estera istituzionale.

Lubiana guarda con preoccupazione verso Vienna, così come Praga e Bratislava. Ma anche Sofia tiene inopinatamente e inattesi sgambetti sulla strada che conduce a Bruxelles. L'allargamento a Est costerà molto alle casse comunitarie e, di riflesso, a quelle dei suoi Stati membri. Il rischio è che da Vienna si propaghino pericolosi canti xenofobi intonati per affibbiare ai Paesi orientali l'etichetta di «Terza Europa», povera e stracciona, che vuole solamente farsi mantenere dal ricco Occidente. E, non dimentichiamo, che fino a oggi esiste la regola del diritto di veto da parte di ciascun stato membro dell'Unione su decisioni basilari quali l'allargamento dei Quindici.

L'annosa questione tra Italia e Slovenia relativa ai beni abbandonati deve far riflettere. Sono bastati pochi mesi di governo di centro destra per ingarbiare vieppiù una situazione già di per sé complessa e delicata. Figuriamoci che cosa potrebbe succedere se alle prime difficoltà che inevitabilmente affioreranno nell'allargamento a Est l'Austria si chiudesse a riccio e rifiutasse qualsiasi discorso di integrazione politica, sociale, ma soprattutto economica.

Haider al governo, dunque, è un problema che va ben al di là di quelle che sono le sue pur sempre esecrabili nostalgie naziste. Da ieri Vienna è più lontana da Praga, così come da Bratislava, Budapest e Lubiana. Ma è anche più lontana da Roma, Berlino o Parigi. Il rischio è che il Danubio diventi di nuovo un fiume che divide e che un'obsoleta «cortina di ferro» nazional-populista inizi a piazzare i suoi primi cavalli di frisia già a nord di Tarvisio. E l'ancronismo il più grande nemico. Così per Bruxelles come per Vienna.

Mauro Manzin



L'humus socio-culturale è quello dell'ideologia «völkisch», proiettata verso i più estremi orizzonti del mondo nazional-popolare

Affondano nella storia le radici dell'austro-nazismo

Un messaggio costruito per difendersi dai popoli slavi e dalle civiltà borghesi europee

Lo «strano» vocabolario usato dal rampante leader dei liberal-nazionali austriaci

L'Europa? Pollaio razzizzato da una volpe

VIENNA Perché una volpe vuole entrare in un pollaio? La domanda parrebbe aena, ma non lo è, visto che è proprio questa l'immagine che il capo della FPÖ austriaca, Jörg Haider, nella più recente intervista all'autorevole settimanale tedesco Die Zeit ha usato per definire l'attuale situazione politica europea, laddove il pollaio sarebbero i 14 altri stati dell'Unione, e la volpe sarebbe lui stesso, e laddove il pollaio sarebbe in agitazione ancora prima che la volpe entri nel suddetto pollaio. Vogliamo scomodare Freud e trovare in quest'immagine una importante rivelazione dell'effettivo Haider-pensiero? Oppure vogliamo unirci ad André Heller, uno degli iniziatori della dimostrazione di mercoledi contro l'alleanza di governo ÖVP-FPÖ, che di Haider ha detto: «Era quasi arrivato alla meta e invece si mette a insultare capi di stato. La sua è una limitatezza mentale che ha del fantastico?».

O vogliamo sposare la tesi di Alexander van der Bellen, pacato leader dei Verdi, che lo ha definito un «incorreggibile recidivo» che «proprio non capisce» di essere inadatto all'arena politica internazionale?

Nella stessa intervista di Martin Klingst e Wener A. Perger, il leader della FPÖ fa però dichiarazioni ancora più sostanziali, che sembrano fatte apposta per voler confermare i timori europei, e che pretendono una riflessione sull'uomo Haider.

Quando sostiene «noi siamo la nuova democrazia sociale dell'Austria» ricorre come spesso ha fatto in passato a piccoli scartamenti linguistici con cui ritiene di salvarsi: non dice infatti apertamente: «siamo la nuova socialdemocrazia austriaca», tuttavia induce a pensare che sia questo il suo pensiero. Anche in autunno, quando sembrò scusarsi per certe sue affermazioni passate sul nazionalsocialismo, lo fece con una scelta di parole accurata: «Alcune dichiarazioni che mi vengono attribuite, erano insensibili e ambigue».

Queste formulazioni ambigue consentono di essere usate come elastici e tirate all'occorrenza nella direzione desiderata, per esempio di una smentita. Tuttavia non possiamo

non pensare che nell'intervista a Die Zeit abbia ritenuto riferirsi al fatto che la FPÖ è il nuovo indirizzo della socialdemocrazia.

Il problema di questa affermazione è non soltanto il fatto che faccia suonare tutti i campanelli d'allarme di qualsiasi cittadino con un po' di memoria o anche solo di conoscenza scolastica storica, ma anche che almeno in parte è vera.

Negli ultimi anni la FPÖ, da partito dei nostalgici del Terzo Reich, oltre che partito di piccoli imprenditori e professionisti, si è trasformato a poco a poco in un partito operaio. Le sue roccaforti a Vienna sono i quartieri più poveri e con un alto tasso di immigrazione. Ed è qui che Haider ha fatto il pieno di voti: il solo quartiere di Favoriten conta 200.000 persone. Un'altra caratteristica dell'elettorato nazional-liberale è ormai la bassa scolarità e la predominanza di maschi relativamente giovani. Quella parte cioè di popolazione con una esigua specializzazione professionale, colpita magari dalla disoccupazione e in perenne concorrenza con il mercato nero di lavoro, alimentato dai pendolari dell'Est. Gli austriaci insomma che si possono definire i perdenti del progresso tecnologico. Quelli che hanno più da temere da una massiccia immigrazione. Le loro istanze negli ultimi anni sono state poco o per nulla difese sia dalla SPÖ che dalla coalizione di governo SPÖ-ÖVP, come se essi fossero il prezzo da pagare per garantire al Paese un posto al sole nella comunità economica internazionale. E forse val la pena di ricordare un ulteriore dato importante. Le statistiche che assegnano il certificato di Paese benestante all'Austria vivono di aritmetica: la Caritas stima che gli austriaci che vivono alle soglie o sotto la soglia di povertà sono circa un milione, un abitante su otto. Si tratta di disoccupati, persone colpite da lutti o da divorzio (un matrimonio su tre in Austria, a Vienna uno su due, finiscono col divorzio), persone con basso profilo professionale. Un serbatoio di voti di protesta che, se non si convoglia necessariamente tutto verso la FPÖ, tuttavia risulta illuminante sul grado di potenziale scontentezza.

Flavia Foradini

ROMA Rivolta contro il mondo moderno, soprattutto quello democratico e borghese; rivolta contro le presunte contaminazioni dei popoli stranieri, e di conseguenza elaborazione di una ideologia «völkisch» (termine di difficile traduzione, ma somigliante al nostro «nazionalpopolare»). Con questi ingredienti venne creata in Austria, esattamente un secolo fa, una miscela esplosiva che permise successivamente al nazismo di attecchire in quasi tutto il mondo di lingua tedesca. Allora come adesso gli sconvolgimenti politici che stavano portando alla fine dell'impero Austro-Ungarico avevano creato le condizioni per una reazione da parte di quanti temevano di perdere la propria identità culturale e nazionale in favore del mondo moderno che si andava delineando. Non a caso, da parte di molti commentatori internazionali, il successo dei liberali di Jörg Haider viene messo in relazione con l'adesione dell'Austria all'Unione Europea e al suo ingresso nell'euro.

Oggi come allora un paese di frontiera del mondo tedesco vive l'angoscia di chi teme di scomparire sotto l'onda d'urto dei popoli slavi o dei borghesi francesi e anglosassoni. E il vecchio sogno della grande «Teutonia» che si erge a bastione

del mondo tedesco per preservare l'integrità dalla contaminazione slava, un sogno che proprio nell'Austria a cavallo tra ottocento e novecento trova i primi teorici. Non è un caso che, mentre in Germania la svolta antisemita avviene al momento in cui si profila la crisi della proprietà fondiaria, a Vienna questo avviene al momento del crollo della borsa, nel 1873, avvenimento che fa esplodere le tensioni fra le varie culture ed etnie che coabitavano nella capitale dell'ultimo grande impero sovranazionale. Nasce allora un movimento pangermanista basato su una ideologia che mischiava tratti populistici ad un malinteso senso del cristianesimo, di cui fu pioniere Georg Ritter von Schönerer, grande demagogo e grande oratore i cui discorsi infiammarono il giovane Hitler. Il suo era un nazionalismo anti-internazionalista caratterizzato da un totale rifiuto del sistema borghese e capitalista, portatore degli odiati valori della democrazia. Il suo programma era il seguente: «Annessione al Reich, lotta contro le ingerenze straniere, libertà da Roma» (intesa come Vaticano). Logica conclusione un totale anticlericalismo, antisemitismo ed antislavismo. E alcuni echi risuonano oggi nelle lande austriache proprio grazie al messaggio di Haider.

Delle 21 proposte avanzate dai radicali 14 sono state bocciate. È la terza volta che si svolge una consultazione popolare in materia di legge elettorale

Corte costituzionale: passa un terzo dei referendum

Via libera solo a due «sociali» con occhi puntati sulla libertà di non riassumere il lavoratore licenziato

ROMA La Corte costituzionale ha dato via libera solo a sette dei ventuno referendum chiesti dai radicali. Gli italiani saranno dunque chiamati a votare per l'abolizione della quota proporzionale nella elezione della Camera dei deputati. E per abolire la nuova legge sui rimborsi elettorali, che dovrebbe assegnare ai partiti finanziamenti per circa 770 miliardi alle prossime elezioni.

E la terza volta che si svolge una consultazione popolare in materia di legge elettorale. Il 9 giugno 91 con un referendum fu abolito il voto di preferenza per l'elezione dei deputati, il 18 aprile '93 fu abrogato il sistema proporzionale per i senatori: entrambi i referendum furono promossi da Mario Segni. Il 18 aprile dell'anno scorso, invece, per pochi voti, non è stato raggiunto il quorum per l'abrogazione della quota proporzionale nell'elezione della Camera anche se il sì, tra i votanti, raggiunse il 91,5%.

Tre i quesiti ammessi che riguardano la giustizia. Si voterà per abolire il voto di lista dei membri togati del Consiglio superiore della magistratura. Per la separazione delle carriere dei magistrati giudicanti e inquirenti. Per il divieto ai magistrati di assumere altri incarichi, come arbitrati e collaborazioni professionali per ministeri e enti pubblici.

Soltanto due i referendum sociali ammessi dalla Consulta. Quello per l'abrogazione dell'obbligo di riassunzione del lavoratore licenziato senza giusta cau-

sa. La cancellazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori renderebbe più semplice i licenziamenti nelle imprese con più di 15 dipendenti.

L'altro quesito sul lavoro riguarda l'abolizione delle trattenute associative sindacali effettuate alla fonte dagli enti previdenziali. Adesso la delega può essere revocata dal lavoratore in ogni momento, ma con la vittoria dei sì sarebbe necessario rinnovare l'adesione ogni anno.

I giudici costituzionali hanno invece stabilito (ma le motivazioni non sono ancora note) che gli altri 14 referendum bocciati non rispettano l'articolo 75 della Costituzione, e altre regole fissate in precedenti occasioni dalla stessa Consulta. Non sono ammessi referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e indulto, sui trattati internazionali. Inoltre non è possibile il voto popolare su leggi che, una volta abrogate, bloccherebbero il funzionamento di organi costituzionali o provocherebbero pericolosi vuoti legislativi.

E soprattutto sui referendum sociali che si è abbattuta la scure della Corte, che ha bocciato la maggioranza dei referendum «liberisti», da quello per abolire l'obbligo dell'assicurazione Inail contro gli infortuni, alla liberalizzazione del collocamento, dei contratti a termine, part time e a domicilio, all'abolizione del finanziamento ai patronati, del servizio sanitario nazionale, delle pensioni di anzianità. Respinto anche quello per cancellare la legge sugli immigrati.

Si va dall'abolizione della quota proporzionale alla libertà di licenziare, dalla cancellazione dei rimborsi ai partiti alla volontarietà delle quote sindacali, a un pacchetto giustizia

Ecco i sette quesiti ai quali la Consulta ha dato l'O.K.

ROMA La Corte Costituzionale ha accolto appena sette dei 21 quesiti che gli erano stati sottoposti. I nuovi referendum sui quali gli italiani saranno chiamati al voto in una domenica compresa fra il 16 aprile e l'11 giugno, si possono dividere in quattro categorie.

1) Referendum elettorale. Il quesito contro la quota proporzionale del 25 per cento nell'elezione dei deputati è il «piatto forte» della battaglia referendaria. I promotori intendono «ritagliare» la legge elettorale per la Camera facendo in modo che tutti i deputati siano eletti nei collegi uninominali. Attualmente 475 seggi sono attribuite ai primi classificati in ciascun collegio; se vincessero il «sì» gli altri 155 deputati non sarebbero eletti in proporzione ai voti ottenuti dalle liste dei partiti (abolite) ma sarebbero scelti «ripescando» i migliori secondi classificati nei collegi.

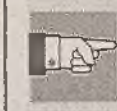
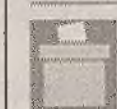
Si voterebbe con una sola scheda, anziché due: scomparirebbe quella «proporzionale» con i simboli dei partiti. Il nuovo sistema ha un obiettivo politico (eliminare la proporzionale, in attesa di una nuova legge maggioritaria) e un effetto «tecnico»: ripescando i 155 migliori secondi, si può «semplificare» il sistema politico; inoltre,

2) Referendum su partiti e sindacati (due quesiti). Uno intende abroga-

Il verdetto della Corte Costituzionale

Dei 21 quesiti referendari ammessi la Consulta ne ha ammessi 7 respingendone 14

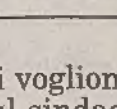
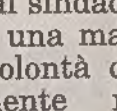
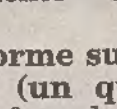
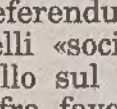
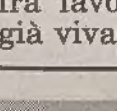
Gli ammessi

-  **Impedire ai magistrati con funzioni inquirenti di passare a funzioni giudicanti e viceversa** (richiesto dai Radicali)
-  **Abolizione del voto di lista per la elezione dei membri togati del Csm allo scopo di «sganciare» l'elezione del candidato dall'appartenenza ad una corrente** (richiesto dai Radicali)
-  **Impedire ai magistrati di assumere altri incarichi incompatibili con un esercizio imparziale delle loro funzioni** (richiesto dai Radicali)
-  **Rimozione della materiale impossibilità di licenziare, attualmente prevista, per le imprese con più di 15 dipendenti, dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori** (richiesto dai Radicali)
-  **Abolizione della ripartizione proporzionale del 25% dei seggi prevista dall'attuale legge elettorale della Camera** (richiesto dai Radicali e da An)
-  **Per abolire la nuova legge sui rimborsi elettorali** (richiesto dai Radicali e da An)
-  **Per abolire le trattenute alla fonte effettuate dall'Inps e dall'Inail in favore delle associazioni sindacali e di categoria** (richiesto dai Radicali)

ANSA-CENTIMETRI

Lo svolgimento
Una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno

I respinti

-  **Responsabilità civile dei magistrati**
-  **Riduzione dei tempi di carcerazione preventiva**
-  **Tempi perentori per i giudizi**
-  **Immigrazione e condizione straniero**
-  **Abolizione del finanziamento ai patronati sindacali**
-  **Abolizione del collocamento**
-  **Liberalizzazione del lavoro a termine**
-  **Liberalizzazione del part-time**
-  **Liberalizzazione del lavoro a domicilio**
-  **Abolizione della ritenuta d'acconto**
-  **Smilitarizzazione della Guardia di Finanza**
-  **Abolizione delle pensioni di anzianità**
-  **Abolizione del Servizio sanitario nazionale**
-  **Abolizione del monopolio Inail**

scomparso il «paracadute» della riserva proporzionale, il candidato dovrebbe guadagnarsi il ripescaggio - secondo calcoli approssimativi - conquistando almeno il 30 per cento dei voti nel proprio collegio (di qui il «no» dei partiti minori al referendum).

3) Le norme sul licenziamento (un quesito). È l'unico referendum rimasto di quelli «sociali» ma anche quello sul quale il confronto fra favorevoli e contrari è già vivace. L'og-

getto è la disciplina dei licenziamenti: i promotori chiedono di abolire le norme che obbligano il datore di lavoro - nelle imprese con più di 15 dipendenti - a riassumere il lavoratore licenziato. Oggi il giudice, se manca la giusta causa, può ordinare la riassunzione; se vincessero i «sì» sarebbe applicata la normativa per le piccole imprese

referendari vogliono che «l'iscrizione al sindacato scaturisca da una manifestazione di volontà chiara e periodicamente rinnovata».

L'altro, invece, abolisce le trattenute alla fonte che l'Inps e l'Inail, operano a favore delle associazioni sindacali e di categorie: i

referendari vogliono che «l'iscrizione al sindacato scaturisca da una manifestazione di volontà chiara e periodicamente rinnovata».

La posizione degli industriali è condivisa da Billè, presidente di Confindustria, ma non da Venturi, leader della Confindustria.

Sul fronte politico sia Valter Veltroni che Pierluigi Castagnetti, che Grazia Francescato dei Verdi sono contenti che sia stato eliminato il rischio di stravolgere il sistema sociale italiano. Fermo restando che sul quesito sui licenziamenti, che a giudizio del comitato per il no è il più pericoloso, sarà necessaria la mobilitazione per arrivare alla sua bocciatura da parte degli elettori. Su queste posizioni è anche Fausto Bertinotti che per una volta si ritrova sulle posizioni della maggioranza: «Va boicottato l'insidioso pericolosissimo referendum sui licenziamenti che può colpire la dignità della persona».

Sul fronte dei comitati promotori c'è invece amarezza. Per Giuliano Cazzola si è assistito «a una vera e propria strage degli innocenti», mentre Gianni Alemanno di An trova contraddittoria la decisione della Corte, sospettando che il via libera sia stato dato solo al referendum che ha meno possibilità di passare per il suo carattere di forte rottura.

(quelle con meno di 15 dipendenti), per le quali non è previsto il reintegro ma il risarcimento patrimoniale a favore del lavoratore.

4) Il «pacchetto giustizia» (tre quesiti). Si tratta di temi in parte abbastanza noti. La richiesta di separare le carriere dei magistrati giudicanti e di quelli inquirenti è stata già discussa nella Commissione bicamerale per le riforme istituzionali: oggi i magistrati possono esercitare - nell'ambito della carriera, non certo contemporaneamente - entrambe le funzioni, mentre se vincessero i «sì» al referendum si creerebbero due distinti gruppi, quello dei pubblici ministeri (pm) e quello dei giudici. Un secondo quesito vuole cambiare le norme elettorali del Consiglio superiore della magistratura (Csm), cancellando il sistema del «voto di lista». In pratica, argomentano i promotori del referendum, i magistrati non voterebbero più i propri rappresentanti scegliendo la «corrente» d'appartenenza ma il singolo candidato, «spolitizzando» gli eletti togati. L'ultimo quesito impedirebbe ai magistrati di assumere incarichi extragiudiziali, cioè svolgere arbitrati, collaudi e altre prestazioni professionali diverse dai propri compiti istituzionali.

Il presidente del Consiglio chiede un impegno al Parlamento sulla riforma elettorale

D'Alema chiama, Berlusconi è sordo

Dure reazioni di Pannella e Bossi alle tante bocciature

ROMA D'Alema auspica che il Parlamento riesca a varare in tempo una riforma elettorale in senso maggioritario in modo da «rendere inutile» il referendum ammesso dalla Corte Costituzionale. Se questo non avverrà, «saranno i cittadini a decidere con il voto». Il governo, in ogni caso, ha annunciato, intendendo essere «parte attiva della ricerca di un'intesa per fare le riforme». Ma Silvio Berlusconi ha drasticamente escluso la possibilità di un «dialogo sulle riforme» dopo l'approvazione della legge sulla par condicio.

La decisione della Consulta di ammettere 7 dei 21 referendum proposti ha provocato molti commenti positivi, ma anche vive proteste per l'esclusione di altri 14 quesiti. La reazione più dura è stata quella di Marco Pannella (per il no a diversi referendum sociali) e di Umberto Bossi che aveva proposto l'abrogazione delle norme sull'immigrazione. «Roma, non Vienna», ha affermato Pannella - «è la nuova infamia d'Europa. Il popolo italiano deve scegliere se vivere e morire da servo o vi-

vere e, se necessario, morire per la libertà e per la vita». Per Umberto Bossi la decisione della Corte Costituzionale è «viziata da indirizzi e pressioni politiche». Ha anche confermato l'intenzione di votare no al referendum anti-proporzionale.

Il segretario dei Ds Veltroni è invece per il sì al referendum elettorale proposto da An e dai radicali. Fini è soddisfatto per il giudizio della Consulta. E invece

Nel Friuli-Venezia Giulia la Lega chiederà alla giunta di criticare la decisione ispirata da logiche politiche

TRIESTE Dopo aver appreso che la Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibili solo sette referendum sui ventuno sottoposti al vaglio di legittimità costituzionale, il gruppo consiliare della Lega nord ha presentato un ordine del giorno che intende impegnare la giunta ad esprimere la decisa contrarietà della comunità regionale nei confronti di una decisione che pare più ispirata da logiche politiche di parte che non alla stretta aderenza ai dettami costituzionali, a manifestare vivo rammarico per questa nuova dimostrazione di distacco delle istituzioni centrali dello Stato dalle esigenze delle regioni e dei cittadini e a trasmettere tale risoluzione alla Corte Costituzionale ed al Presidente della Repubblica.

scettico sulla possibilità che il Parlamento riesca a varare una nuova legge elettorale in poco tempo. Dopo le regionali, ha riferito Fini, il Polo prenderà una sua decisione collegiale sui referendum perché manca un accordo. Il capogruppo di An Selva ha rivolto un appello a Forza Italia affinché si schiererà per il sì al quesito elettorale.

Il Ppi, come D'Alema, ritiene possibile che il Parlamento possa varare le leggi

necessarie per evitare alcuni referendum. Perciò Castagnetti spera che riprenda il dialogo con il Polo. I Democratici sono decisi a votare «prevalentemente» sì. Lo ha annunciato Arturo Parisi, mentre Antonio Di Pietro ha espresso la sua soddisfazione soprattutto per l'ammissione del referendum elettorale per il quale il suo movimento si era impegnato nella raccolta delle firme. Di Pietro è anche per il sì all'abolizione degli incarichi extragiudiziali per i magistrati. E invece contrario al referendum sulla separazione delle carriere.

A schierarsi per il no al referendum elettorale sono i socialisti ed il Cdu di Rocco Buttiglione. Per Bobo Craxi il sistema maggioritario è «un disegno antidemocratico». Enrico Boselli critica anche la Corte Costituzionale che ha ammesso per la seconda volta lo stesso quesito a distanza di un anno. Contrario a questo referendum è anche Bertinotti (Prc), mentre Cossutta (Pdc) si adegua alla decisione che sarà presa dal centrosinistra. I Verdi dicono sì al quesito elettorale.

Dopo la decisione ritenuta soddisfacente Cgil, Cisl e Uil si mobilitano contro i licenziamenti

Sospiro di sollievo dai sindacati

Ma secondo Confindustria i problemi restano aperti

ROMA I sindacati tirano un sospiro di sollievo. Confindustria resta convinta che dopo la bocciatura da parte della Corte Costituzionale di molti referendum sociali, i problemi restano e andranno risolti per via legislativa. Anche tra le forze politiche gli schieramenti restano immutati con le forze del centrosinistra soddisfatte per la cancellazione di numerosi quesiti.

«Mi pare una decisione importante e significativa», spiega il segretario della Cgil Sergio Cofferati - «il secondo ridimensionamento dei quesiti ammessi conferma che i valori sociali e i diritti delle persone sono un patrimonio consolidato del nostro ordinamento». Posizioni coincidenti, per una volta anche dalla Cisl che, come spiega Sergio D'Antoni «ora si dovrà mobilitare contro quello sul licenziamento e le trattenute sindacali».

Anche la Uil plaude alla decisione della Corte che secondo Pietro Larizza «ha correttamente applicato la Costituzione. Ancora una

volta Confindustria ha perso ancora prima di giocare».

Gli industriali non si fanno trascinare sul terreno della polemica ma precisano che la decisione della Corte «non fa venir meno l'esigenza di riforme». Rimangono quindi «validi gli obiettivi che Confindustria da tempo sostiene, ben prima del referendum e a prescindere da essi». Un giudizio condiviso dal presidente di Confindustria Sergio Billè secondo cui «il problema della modernizzazione del Paese resta», ma non da quello di Confindustria Marco Venturi che si dice «più tranquillo» ora che sono stati depennati molti referendum sociali.

La posizione degli industriali è condivisa da Billè, presidente di Confindustria, ma non da Venturi, leader della Confindustria.

Sul fronte politico sia Valter Veltroni che Pierluigi Castagnetti, che Grazia Francescato dei Verdi sono contenti che sia stato eliminato il rischio di stravolgere il sistema sociale italiano. Fermo restando che sul quesito sui licenziamenti, che a giudizio del comitato per il no è il più pericoloso, sarà necessaria la mobilitazione per arrivare alla sua bocciatura da parte degli elettori. Su queste posizioni è anche Fausto Bertinotti che per una volta si ritrova sulle posizioni della maggioranza: «Va boicottato l'insidioso pericolosissimo referendum sui licenziamenti che può colpire la dignità della persona».

Sul fronte dei comitati promotori c'è invece amarezza. Per Giuliano Cazzola si è assistito «a una vera e propria strage degli innocenti», mentre Gianni Alemanno di An trova contraddittoria la decisione della Corte, sospettando che il via libera sia stato dato solo al referendum che ha meno possibilità di passare per il suo carattere di forte rottura.

Le procedure
Si voterà
in una domenica
tra il 15 aprile
e metà giugno

ROMA La decisione della Consulta dà il via ad una serie di procedure che culmineranno con il voto dei cittadini che dovrà svolgersi, come previsto dalla legge, in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno (la prima domenica è il 16 aprile, Domenica delle Palme, in cui sono già fissate le elezioni regionali e l'ultima l'11 giugno, giorno della Pentecoste). Ad indire il referendum è, con un decreto, il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri. Queste le principali scadenze in vista del voto: - 45mo giorno prima di quello della votazione: affissione da parte dei sindaci del manifesto di convocazione dei comizi; - 34mo giorno prima di quello della votazione: ultimo giorno a disposizione per partiti e comitati promotori per la presentazione alle giunte comunali delle istanze con le quali richiedere gli spazi per la propaganda elettorale e l'affissione di manifesti; - 30mo giorno prima di quello della votazione: inizio della propaganda elettorale.

La legge non prevede, invece, un termine preciso per l'eventuale approvazione da parte del Parlamento di una modifica delle leggi sottoposte a referendum, ma parla semplicemente di «prima data di svolgimento del referendum». La modifica deve essere sostanziale e non formale.

Complessivamente sono 62 i quesiti approvati dalla Corte sino ad oggi, 45 si sono svolti e 10 sono stati evitati con le modifiche in Parlamento

Il primo ammesso fu quello sul divorzio nel '74

ROMA Complessivamente sono 62 i referendum ammessi dalla Corte costituzionale, 45 quelli sino ad oggi svolti, dieci quelli sin ora evitati per effetto delle modifiche apportate dal Parlamento alle norme oggetto delle consultazioni popolari. A parte quello storico del '46 che decise la forma dello Stato, il primo referendum ammesso dalla Corte e tenuto fu quello del maggio 1974 sul divorzio. L'ultimo, per ora, quello del miravole dello scorso anno che mirava all'abrogazione del metodo proporzionale per l'attribuzione del 25 per cento dei seggi della Camera dei Deputati. Ecco la storia e i numeri dei referendum in Italia.

Il 12 maggio 1974 venne tenuta la consultazione popolare con la quale si chiedeva l'abrogazione della legge sul divorzio: prevalsero i no. Quattro anni dopo, nel '78, si tornò alle urne per abrogare la legge Reale sull'ordine pubblico e quella sul finanziamento dei partiti: ancora una volta prevalsero i no.

Nel maggio 1981 gli elettori vennero chiamati a pronunciarsi su altri cinque quesiti ammessi dalla Corte: due per l'abrogazione della legge sull'aborto (la vittoria fu dei no) gli altri per l'abrogazione dell'ergastolo, della legge Cossiga sull'ordine pubblico, del porto d'armi (prevalsero i no).

Nel 1985 fu la volta della consultazione popolare sul taglio della scala mobile (la vittoria andò ai no); due anni dopo, nel 1987, dei quesiti concernenti la responsabilità civile dei giudici, la commissione parlamentare inquirente, dei tre sul nucleare (localizzazione delle centrali, contributi per gli enti locali, divieto di partecipazione dell'Enel ad impianti nucleari all'estero). In tutti e cinque la vittoria fu dei sì.

Nel 1990 gli elettori vennero chiamati a pronunciarsi su altre tre proposte di abrogazione: due sulla caccia e uno sull'uso dei pesticidi in

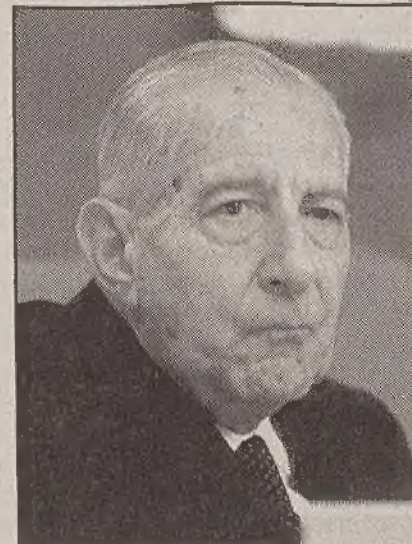
agricoltura. Prevalsero i sì, ma le consultazioni popolari non furono valide perché il numero dei votanti non raggiunse il 50 per cento più uno.

Nel 1991 si tenne il referendum sull'elezione dei componenti della Camera dei Deputati (la vittoria andò ai sì).

Nel 1993 fu la volta dei referendum per l'abolizione del ministero dell'Agricoltura, di quello del Turismo, del ministero delle Partecipazioni Statali, delle consultazioni popolari, ancora, per la cancellazione delle sanzioni previste dalla legge Russo-Jervolino-Vassalli contro i tossicodipendenti, per la sottrazione alle

Usl delle competenze in materia di tutela ambientale, per l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti, per la cancellazione del potere del governo di designare i vertici delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà, del referendum per la parziale abrogazione della legge elettorale del Senato allo scopo di eliminare il sistema proporzionale per sostituirlo con un sistema prevalentemente maggioritario. Tutte le domande referendarie registrarono la vittoria dei sì.

Nel 1995 vennero tenuti dodici referendum: i sì prevalsero nelle consultazioni popolari aventi ad oggetto le tratte-



L'istituzione non esisteva quando si svolse quello storico del '46

Nel giugno 1997, l'esito negativo (come nel 1990 per il non raggiungimento del quorum di votanti necessario per la validità) del referendum sulle privatizzazioni, sull'obiezione di coscienza, sulla caccia, sulla carriera dei magistrati, sugli incarichi extragiudiziali, sull'Ordine dei giornalisti, sul ministero per le Politiche agricole.

Nell'aprile 1999, infine, la consultazione popolare che mirava all'abrogazione del metodo proporzionale per l'attribuzione del 25 per cento dei seggi della Camera dei Deputati. Anche questa volta il referendum non fu valido perché mancò il numero degli elettori.

Con trenta ore di dibattito (e dieci di voti a raffica) la maggioranza ha superato l'ostruzionismo del centrodestra ricevendo il sì della Camera

Subito par condicio alle regionali e il Polo insorge

Il provvedimento che vieta gli spot elettorali nelle Tv nazionali spacca il Trifoglio e scuote l'arcipelago leghista

ROMA La par condicio va. Con trenta ore di dibattito e 10 ore di voti a raffica (mille e dieci votazioni in tutto), la maggioranza ha superato l'ostruzionismo del Polo e approvato alla Camera la legge che vieta gli spot politici. A favore hanno votato 320 deputati: la maggioranza di centrosinistra più Rifondazione e i 5 deputati dell'Ape di Domenico Comino. I «no» sono stati 169, quelli di Polo e Lega, mentre si sono astenuti i 9 deputati socialisti dello Sdi di Enrico Boselli. Ora la parola passa al Senato: se approverà le modifiche apportate dalla Camera entro la metà di febbraio (e nessuno ne dubita) la legge sarà operativa già nella campagna elettorale delle prossime regionali.

Gli spot a pagamento saranno vietati nelle Tv nazionali sia pubbliche che private. Saranno, invece, garantiti a tutti, e in condizioni di parità, messaggi politici autogestiti che in televisione dovranno durare da un minimo di uno a 3 minuti e in radio da 30 a 90 secondi. La ripartizione concreta dei tempi fra i vari partiti sarà stabilita dalla Commissione di vigilanza e dalla Authority, tenendo conto dell'indicazione di assegnare parità di tempi alle varie coalizioni in lizza, ma anche alle liste non collegate a nessuna coalizione. In particolare, dalla convocazione dei comizi elettorali (45 giorni prima del voto, il 2 marzo per le prossime regionali) saranno garantiti tem-

pi uguali fra le forze già presenti, mentre dall'inizio della campagna elettorale vera e propria (30 giorni prima del voto, il 17 marzo) sarà garantita la parità a tutte le forze in competizione, compreso chi si presenta per la prima volta. Il braccio di ferro si è chiuso, com'era prevedibile, in un clima di scontro frontale in diretta Tv. Berlusconi ha denunciato il «colpo di mano», è tornato ad accusare la maggioranza di camminare «sulla strada del regime». Al Polo che accusa la legge di essere liberticida e anticostituzionale, un «bavaglio» per le opposizioni, la maggioranza risponde che regole sulla pubblicità politica esistono in tutte le democrazie europee e che

la libertà «non è licenza, cioè legge del più forte». Ma nell'ultimo atto di uno dei confronti più duri della legislatura, si sono registrati anche altri scontri paralleli, ma non meno significativi. Come la spaccatura del Trifoglio, certifica-

ta dal voto diverso di socialisti e cossighiani. O lo scontro nell'arcipelago leghista. A un Bossi schierato con il Polo, si è infatti contrapposto Domenico Comino. L'ex capogruppo della Lega, in una conferenza stampa ha citato le dichiarazioni di

Bossi sulla par condicio di solo qualche mese fa: «Ci troviamo in una situazione di incostituzionalità gravissima. Da Sud America», diceva allora il leader del Carroccio. «Un uomo ha ottenuto dallo Stato la concessione delle licenze tivù per condizionare la gente e orientarla al voto. Non accade in nessuna parte del mondo. E' ora di mettere fine a questa vergogna. Discutere di par condicio è troppo poco». E ancora in Senato, ha sottolineato Comino, la Lega aveva giudicato la legge approvata ieri «troppo blanda». E la conclusione è ovvia: che il repentino cambiamento di opinione, avvenuto dopo il nuovo patto politico con il Polo, non può che celare una convenienza di qualche tipo.

CURIOSITA'

Nel dibattito sfoggio di citazioni

E Mussi ricorre a Totò: «Lei un perseguitato? Ma ci faccia il piacere...»

ROMA Da Cicerone a Bismarck, passando per Haider e Totò. Il confronto in aula sulla par condicio, un confronto teso con momenti di grande agitazione tra i favorevoli e i contrari, è servito a molti per far sfoggio di citazioni dotte ma anche per spezzare il clima con battute che

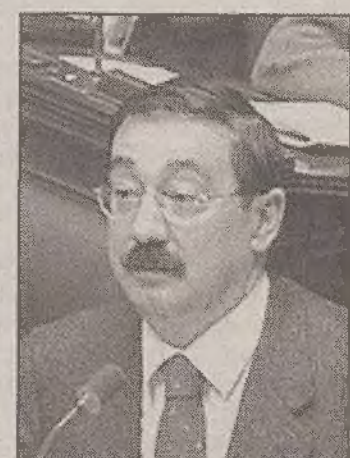
di sinistra Fabio Mussi è stato senz'altro il presidente del Consiglio Massimo D'Alema che lo ha spesso applaudito mostrando di divertirsi per le battute all'indirizzo del Cavaliere.

Ci sono stati momenti di tensione, però, quando Mussi ha accusato Berlu-

sconi di impersonare il massimo della concentrazione del potere politico-economico. Il Polo ha rumoreggiato a lungo e nei confronti di Mussi sono partiti insulti del tipo «buffone» ed altro. Nuove contestazioni quando Mussi ha pregato Berlu-

sconi di «non mettere all'incasso la cambiale per il voto dato a Ciampi». Poi Mussi ha concluso applauditissimo - applaudevano anche D'Alema e Veltroni che gli sedeva accanto - quando ha detto: «Mistrumoci, ma alla pari».

I deputati di maggioranza urlavano «Libertà, libertà», quelli della opposizione «Buffoni».



Berlusconi ribadisce l'incostituzionalità e chiude il dialogo sulle riforme

«Colpo di mano liberticida»

ROMA «Un autentico colpo di mano da parte della maggioranza. Ora non si può avere più dialogo su nulla». Per Silvio Berlusconi l'approvazione della legge sulla par condicio non è altro che un legge «incostituzionale e liberticida» fatta contro l'opposizione. Un'«anomalia» che bloccherà anche il cammino delle riforme. Non sta più nella pelle, il Cavaliere. La rabbia per un provvedimento che impedisce a tutti i partiti di inondare le case degli italiani con spot elettorali confezionati a suon di milioni

dalle migliori agenzie pubblicitarie viene contenuta a fatica. E si vede, si sente. Berlusconi accusa la maggioranza di aver voluto la legge sulla par condicio solo dopo i risultati delle ultime elezioni europee e parla di un provvedimento «incostituzionale e antistorico». I deputati del centrodestra applaudono.

Il Cavaliere premette di essere stato tentato fino all'ultimo di rinunciare a prendere la parola perché «sarebbe stato inutile», e poi ricomincia a sparare a zero sulla maggioranza «liber-

le». Rivendica il ruolo di «moderato», che non toglie la «massima determinazione» nel difendere i «diritti di libertà di tutti», e accusa i partiti che sostengono il governo di avere uno «strappo» comunicativo, grazie anche ai servizi resi dalla Rai: «Considerato che Rete 4 fa un milione di ascolti e il Tg1 9 milioni, avete avuto 10 volte i nostri contatti nei 6 mesi prima delle europee».

Il Polo chiederà a Ciampi di non firmare la legge? La questione, ripresa ieri anche da Gianfranco Fini, non viene sollevata nell'au-

la di Montecitorio. Il centrodestra vuole evitare una rottura traumatica con il Quirinale? Forse. Resta il fatto che per il presidente



Ma negli interventi sono stati evitati in aula gli appelli a Ciampi

maggioranza si è impegnata nella battaglia sulla par condicio e «figlia» della sconfitta delle elezioni europee.

Il presidente di An parla di «panico» nella maggioranza e sposta il tiro sull'accordo con la Lega per le regionali. Si rivolge a D'Alema e, in perfetta sintonia con Pierferdinando Casini che accusa la maggioranza di aver scritto le regole sulla comunicazione in Tv «a proprio uso e consumo», lo esorta a rispondere a Bossi: «Smentisca che gli faceva la corte quando era ancora secessionista».

La nuova par condicio

Sarà necessario il sì definitivo del Senato entro metà febbraio per poterla applicare fin dalle prossime regionali. Ecco, punto per punto, le nuove regole:

- Messaggi politici autogestiti in PERIODO ELETTORALE** (referendum compresi)
 - Durata: da 1 a 3 minuti per la tv, da 30 a 90 secondi per la radio
 - Max contenitori: 4 al giorno (6 su tv e radio locali) ma non più di 2 per ciascuno gruppo politico
 - Contenuto del messaggio: presentazione liste e programmi
 - sulla Rai: messaggi obbligatori gratuiti
 - su tv e radio private nazionali: messaggi facoltativi gratuiti
 - su tv e radio locali: nell'arco di una settimana il tempo destinato a quelli a pagamento deve essere pari a quello offerto per i messaggi gratuiti. Accettando di essere rimborsato dallo Stato (per ogni messaggio: 12 mila lire per la radio, 40 mila lire per la tv, per un totale di 20 miliardi) si potrà anche trasmettere messaggi a pagamento con uno sconto del 50% (in 6 contenitori al giorno ma non più di 2 presenze a partito)
- Messaggi politici autogestiti in PERIODO NON ELETTORALE**
 - Durata: da 1 a 3 minuti per la tv, da 30 a 90 secondi per la radio
 - Nel complesso lo spazio per i messaggi non può superare il 25% di quello dedicato ai programmi di comunicazione politica (confronti, dibattiti, ecc.)
 - Max contenitori: 2 al giorno
 - sulla Rai: i messaggi saranno obbligatori e gratuiti
 - su tv e radio private nazionali: messaggi facoltativi gratuiti
 - su tv e radio locali: messaggi a pagamento in 4 contenitori al giorno

Sondaggi: vietati nei 15 giorni precedenti il voto ANSA-CENTIMETRI

Problemi nella maggioranza per designare i candidati presidenti nelle regioni Campania e Calabria

Mastella lascia il tavolo e accusa Ds e Ppi

All'Udeur era stato promesso uno dei due vertici - Spunta Maccanico

Martelli nella Lega socialista Lo Sdi è pronto ad accusarlo

ROMA Lo Sdi terrà domenica a Roma il proprio Consiglio nazionale che potrebbe tradursi in una sorta di «processo» a Claudio Martelli, dopo la sua decisione di aderire alla Lega dei socialisti di Bobo Craxi e l'incontro con Berlusconi.

Il parlamentino dello Sdi si riunirà in un albergo romano sin dalle 10, e all'ordine del giorno vi sono i referendum e le alleanze alle prossime regionali. Su quest'ultimo punto il congresso di dicembre aveva stabilito che lo Sdi avrebbe presentato il proprio simbolo in tutte le regioni tranne quelle in cui c'erano le condizioni per un simbolo comune del Trifoglio. Ma i rapporti con il Trifoglio sono or-

mai al limite della rottura e nello Sdi c'è la sensazione che Cossiga li voglia sostituire con la Lega dei socialisti guidata da Craxi e Martelli, che riaprirebbe le ferite e la diaspora socialista che si considerava avviata a conclusione.

Nello Sdi alcuni dirigenti, come i capigruppo Giovanni Crema e Cesare Marini, sono convinti che «il Trifoglio ormai è morto», secondo le parole dello stesso Crema. Altri, con Boselli in testa, sono più prudenti, perché potrebbero esserci delle novità da parte di Cossiga: in ogni caso ai suoi Boselli ha detto che farà un discorso «molto netto» che confermerà la scelta strategica del centrosinistra.

ROMA Mastella accusa Ds e Ppi di fare la parte del leone nella scelta dei candidati per le regionali e per protesta abbandona il tavolo della trattativa. Ma solo per alcuni giorni, sperando che questo gesto induca gli altri «ad agire correttamente». Il motivo della discordia è la presidenza della regione Calabria.

Inizialmente era stata promessa all'Udeur (il candidato doveva essere il ministro Agazio Loiero). O in alternativa la presidenza della regione Campania a cui Mastella ha candidato Andrea Losco. Ma le due alte cariche sono ora contese sia dai Ds che dal Ppi. L'Udeur teme che in Campania abbia la meglio Ciriacco De Mita (Ppi), sceso in campo per sostenere la candidatura di Alfonso Andria, presidente della Provincia di Palermo.

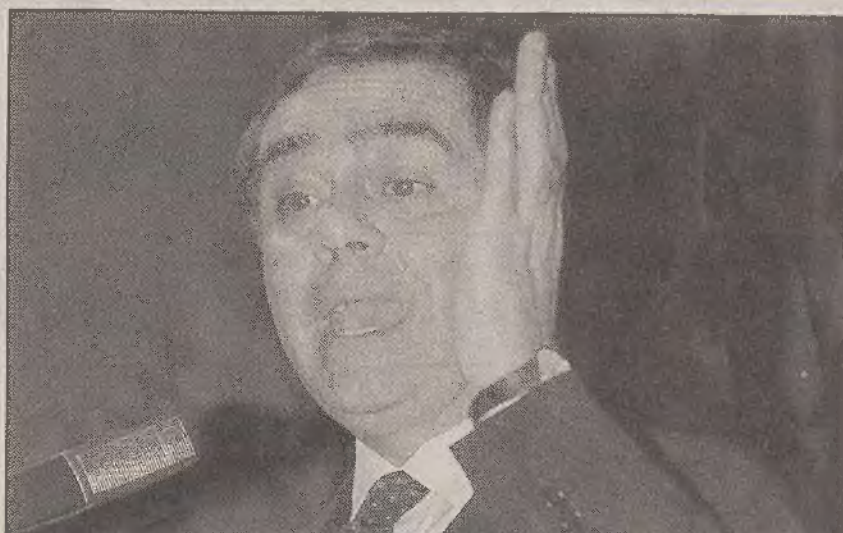
L'Udeur non intende quindi farsi da parte e pretende una delle due presidenze. Per il ministro per i

rapporti con il Parlamento Agazio Loiero accogliere la richiesta sarebbe porre «il sigillo a questa alleanza». Se invece non si intende farlo, avverte, «registriamo che è così e che è difficile un percorso insieme».

I Ds temono che la polemica fatta esplodere da Mastella possa arrecare danno alla coalizione. Perciò invitano l'Udeur a tornare al tavolo della trattativa per sce-

gliere insieme i candidati. L'«impressione» che ha Mastella di una sorta di asse preferenziale Ds-Ppi, sostiene Walter Vitali, responsabile degli enti locali della Quercia, è del tutto «infondata».

Il coordinatore della segreteria del Ppi Lapo Pistelli invita l'Udeur a «mantenere i nervi saldi». Entro martedì il centrosinistra renderà noto il nome del



candidato per la presidenza della regione Campania contesa da Ppi, Ds e Udeur.

L'ex ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino ha confermato la sua non disponibilità. Rinnovo italiano ha lanciato la can-

didatura di Antonio Maccanico. Ci sono problemi anche per la regione Lombardia dopo che il leghista Roberto Maroni ha rivelato al «Corriere della sera» che prima di Natale D'Alema avrebbe cercato di ottenere l'alleanza della Lega ed

Maroni rivela che D'Alema cercò di ottenere l'alleanza della Lega definendo un errore la scelta di Martinazzoli

avrebbe definito «un errore che andava evitato» la scelta di Mino Martinazzoli come candidato alla presidenza della regione. Ieri Martinazzoli ha avuto un colloquio telefonico con il presidente del Consiglio il quale gli avrebbe detto «di avercela con quel giornale». «Io comunque - ha affermato l'ex segretario del Ppi - non mi deprimi per articoli di stampa».

Il Polo ha intanto completato la rosa dei candidati. Per la regione Campania sarà candidato il coordinatore regionale di Forza Italia Antonio Martusciello e per l'Abruzzo Giovanni Pace di An. Pier Ferdinando Casini (Ccd) è convinto che il centrodestra conquisterà 5 regioni, una in più di quelle amministrate ora. Anche Gianfranco Fini è ottimista ma evita di fare numeri.

«Siamo fiduciosi - dice - e non poniamo limiti alla Provvidenza». Per quanto riguarda le Marche sarà candidato Maurizio Bertucci, deputato di Forza Italia.

In Veneto campagna elettorale anche a colpi di libri

VENEZIA Si combatte anche a suon di libri la campagna elettorale per il prossimo presidente della regione Veneto. Ad accendere la miccia è stata la segreteria di Forza Italia chiedendo alla casa editrice di Viterbo Stampa Alternativa un preventivo per l'acquisto di 30.000 copie di un volumetto della collana Millelire dedicato a «Il gio-

vane Cacciari». Un libretto nel quale l'autore Dario Borso riporterebbe fedelmente citazioni del filosofo dai tempi del liceo fino alla tesi di laurea. Il tutto per provare, al di là di ogni dubbio, che prima del recente abbraccio della fedeltà dell'Asinello Cacciari avrebbe professato, con altrettanto fervore politico l'ideologia comunista, oggi

accantonata. Ma a rinfocare la polemica in laguna sui trascorsi del candidato del centrosinistra alle prossime regionali venete ci ha pensato Lucio Angelini, proprietario delle edizioni Libri Mito Speciali. Visto che a Forza Italia le vicende politiche e ideologiche del giovane Cacciari sembrano stare molto a cuore, Angelini rilancia e con un

comunicato si dichiara disposto ad offrire gratis il proprio contributo alla causa. «Invierei in omaggio ai rappresentanti regionali e nazionali di Forza Italia - promette l'editore veneziano - il più aggiornato e credibile libretto "Quel brutto cattivo di papà Cacciari", il cui messaggio di fondo è affidato alla figura di "Cacciari matur"».

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

è di scena il bianco

sconti fino al 50%

Dal 15 Gennaio

FRETTE

Negozi FRETTE di Trieste
Via Mazzini, 30/b - Tel. 040631232

GRUPPO Finpart © 2000 FRETTE S.p.A. +3903350401 +3903350402

Il presidente del Comitato parlamentare ha dato la disponibilità al magistrato barese a tenere un'audizione

Arcobaleno, c'è un dossier dei servizi

Frattini: gli organi di sicurezza hanno segnalato le collusioni con la criminalità

Rivelazioni del settimanale Panorama

Avrebbero la base in Veneto le nuove Brigate rosse all'attacco di giudici e agenti

ROMA Proseguono senza sosta le indagini sul nuovo terrorismo. Gli investigatori sono al lavoro per analizzare a fondo il contenuto del documento che annuncia un'offensiva contro magistrati e vertici dell'antiterrorismo.

Il settimanale Panorama sospetta che la base delle nuove Br sia il Veneto. La testina rotante della macchina da scrivere usata dai terroristi della colonna brigatista veneta (autrice tra l'altro nel 1981 del sequestro del generale americano James Lee Dozier) per scrivere i comunicati di rivendicazione è quasi certamente la stessa usata di recente dai nuovi brigatisti.

Secondo Panorama, le analogie tra le «testine», in particolare, sono state rilevate su un documento fatto trovare a Mestre il 20 novembre 1999 e firmato dagli Nta, i nuclei territoriali antiterroristi, che con le Br hanno rivendicato l'omicidio del professore Massimo D'Antona, avvenuto il 20 maggio del '99.

Il procuratore di Verona, Guido Papalia, riferisce nella sua anticipazione Panorama, non nasconde i suoi timori e parla di «brigatisti rimasti in sonno». Gli stessi che, adesso, avrebbero passato idealmente il testimone ai nuovi terroristi come dimostra l'uso della stessa testina rotante.

Ma Papalia precisa: «Le analogie tra le testine, in particolare, sono state rilevate su un documento fatto trovare a Mestre il 20 novembre 1999 e firmato dagli Nta, i nuclei territoriali antiterroristi, che con le Br hanno rivendicato l'omicidio del professore Massimo D'Antona, avvenuto il 20 maggio del '99. Il procuratore di Verona, Guido Papalia, riferisce nella sua anticipazione Panorama, non nasconde i suoi timori e parla di «brigatisti rimasti in sonno». Gli stessi che, adesso, avrebbero passato idealmente il testimone ai nuovi terroristi come dimostra l'uso della stessa testina rotante. Ma Papalia precisa: «Le

analogie tra le testine usate nei documenti Br di un tempo e quelle del più recente rinvenimento a Mestre costituiscono soltanto una delle ipotesi investigative che stiamo praticando».

Gli investigatori, che stanno esaminando attentamente il volantino delle Brigate rosse, sono certi che il documento provenga dall'estremismo, ma non necessariamente come si fa osservare negli ambienti dell'Antiterrorismo (Digos e Ros) - dai «gruppi o gruppi» che hanno rivendicato l'omicidio di Massimo D'Antona. Ma «l'area è quella».

La veridicità del documento, tuttavia, non necessariamente attribuisce valore «di primo piano» allo stesso. Secondo gli investigatori, cioè, si tratta di «pensieri espressi in parole», ma non esclusivamente «dipendenti dal grave fatto di sangue».

Gli stessi investigatori, comunque, pur in presenza di quelle che ritengono «le anomalie del volantino» (l'invio per posta del documento, l'uso di certi slogan ormai datati, ecc.) non intendono sottovalutare la minaccia contro magistrati e poliziotti: «C'è di mezzo un morto eccellente - sottolinea l'altro ieri un funzionario dell'Antiterrorismo - e pur se schegge impazzite non sono da sottovalutare».

Interrogata in carcere Silvia Lucarelli: gli avvocati non hanno rilasciato dichiarazioni e forse oggi presenteranno una richiesta di scarcerazione

BARI La disponibilità del presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Franco Frattini, a tenere un'audizione con il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Riccardo Dibitonto, a proposito dell'inchiesta sulla missione Arcobaleno, è stata data ieri per telefono dallo stesso Frattini al magistrato barese. Lo ha reso noto Dibitonto, parlando con i giornalisti negli uffici della procura.

«Io non posso sentire Frattini - ha precisato Dibitonto - è il Comitato che mi deve ascoltare ed eventualmente

fornire, se sarà possibile e se lo riterrà opportuno, documenti». La documentazione alla quale si riferisce il procuratore è quella per la quale aveva annunciato di voler prendere contatti con il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti e alla quale aveva fatto riferimento Frattini in una dichiarazione.

Frattini aveva detto che gli organi di sicurezza italiani hanno segnalato puntualmente i problemi che sorsero in Albania per le collusioni tra organi istituzionali di quel Paese e la criminalità organizzata. Secondo le dichiarazioni di Frattini, «i

rapporti dei servizi venivano buttati in un cassetto (e già successo con la vicenda delle società piramidali che fecero esplodere la crisi finanziaria del 96-97) o c'è stata una gravissima sottovalutazione e trascuratezza nel prendere le necessarie misure».

Dibitonto ha aggiunto: «C'è la disponibilità istituzionale del presidente del Comitato di controllo sui servizi all'audizione e, se il Comitato ritiene di essere informato dei fatti, faremo l'audizione».

Dibitonto ha annunciato anche l'intento - e ha detto di averlo anticipato a Frattini - di chiedere un'audizione anche al Comitato di Schengen, in particolare perché si consenta alla procura di accedere al Servizio

informatico di Schengen e poter così avere «in tempo reale» informazioni raccolte dagli apparati investigativi di tutta Europa.

Frattanto non hanno rilasciato dichiarazioni i legali di Silvia Lucarelli, a conclusione dell'interrogatorio della loro assistita da parte del pm, Michele Emiliano, durata quasi quattro ore nel carcere di Bari e conclusosi ieri alle 20,30. Gli avvocati, Cesare Piraino e Luca Del Favero, assediati dai numerosi giornalisti all'uscita dal carcere, non hanno voluto rispondere alle domande: soltanto Del Favero, pressato, ha detto che questo loro atteggiamento «non ha nulla da nascondere». Lo stesso Del Favero ha aggiunto che forse oggi presenteranno una richiesta di scarcerazione per la loro assistita.

Roma: i rapinatori, a volto coperto, hanno atteso tutta la notte per non insospettire la vigilanza

Rapina con sequestro dell'intera famiglia È stata vuotata la cassaforte dell'orefice

ROMA Ha fruttato 100 milioni la rapina al gioielliere tenuto sotto sequestro, con la moglie e due figli. Secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti, alle 3,30 quattro rapinatori con il volto coperto da calze di nylon, sono saliti con una scala nell'appartamento della famiglia Foti al secondo piano di via Pietro Capponi 15, nel quartiere Portuense; hanno infranto il vetro e sono entrati con le pistole in pugno nell'abitazione. Fino alle 7 i quattro rapinatori hanno tenuto in ostaggio il gioielliere, sua moglie e i due figli legandoli alle sedie. I rapinatori hanno aspettato più di tre ore prima di entrare in azione perché, è stato spiegato, l'antifurto della gioielleria ha un allarme collegato con un istituto di sorveglianza e l'apertura della cassaforte a un'ora insolita avrebbe fatto sorgere dei sospetti.

Due rapinatori - che si sono tolti le calze e messi parucche e baffi finti - sono usciti con il gioielliere e a

bordo della sua Y10 sono andati nel laboratorio in via Michelangelo Pinto 34. Gli altri due sono rimasti a sorvegliare gli altri componenti della famiglia. Presi i gioielli e le pietre, i rapinatori hanno chiuso il commerciante in uno stanzino

e poi telefonato ai complici che hanno lasciato l'abitazione. Il gioielliere si è liberato abbattendo la porta e ha subito chiamato i familiari; poi il 118.

Arrestati invece a Brescia tre malviventi stranieri: avevano messo a segno una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Padenghe nel Bresciano.

I tre malviventi hanno fatto irruzione, a viso scoperto, alle 2,15 della scorsa notte, nell'abitazione di 2 pensionati di Caionvico. Dopo aver forzato la porta d'ingresso e sorpreso i due «vecchiotti» (72 e 74 anni) nel sonno, hanno percosso e quasi soffocato con un cuscino la donna obbligando il marito, con una pistola puntata alla tempia, ad aprire la cassaforte. Fortunatamente i due pensionati avevano trasferito i loro preziosi altrove, spaventati dalle recenti notizie di agguati in casa nel Bresciano. Ai 3 malviventi non era restato che fuggire a bordo di una Fiat Tipo, intercettata poco dopo, con un magro bottino: un orologio d'oro.

una rapina all'interno di un'abitazione a Caionvico ma poco dopo sono stati individuati e fermati da un'autorevole dei carabinieri di Verolanuova. In manette sono finiti 3 uomini di origine straniera, non si esclude siano gli stessi che nei giorni scorsi hanno realizzato le rapine di Montichiari e Pad

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (p.c.)	66.620	71.270	Marengo Belgia	53.710	56.810
Asterlina (n.c.)	86.690	74.370	Marengo Australia	53.710	56.810
Asterlina (p.c.)	88.170	73.340	200 Marchi	64.040	70.240
Asterlina (n.c.)	87.330	73.340	Krugensand	289.220	315.440
Marengo Svizzera	54.740	57.300	Coin Oro (per Kg.)	3.440	8.530
Marengo Giappone	53.710	56.810	Argento (per Kg.)	171.460	177.460

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	5297,32	1,651	Londra Eurolap 300	1550,12	0,796
Francoforte Dax Xetra	7354,26	2,542	New York (prov.)	10979,6	-0,214
Lisbona	5651,35	2	Stoccolma (smc)	1318,61	0,363
Londra	6242,3	0,341	Tokio	19795,4	0,06
Londra Eurolap 100	3242,33	1,071	Vienna Atx	1102,16	0,25

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Line	Moneta	€uro	Line
Dollaro Usa	0,9748	1986,23	Corona Norvegese	6,0475	240,65
Yen Giappone	105,7800	18,305	Corona Danese	7,4430	290,145
Sterlina Inglese	0,6996	919,515	Dollaro Canadese	332,300	5,827
Sterlina Svizzera	1,0033	1233,823	Dollaro Australiano	1,4045	178,618
Corona Svedese	4,9465	224,213			

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paeseta S. 11,8372
Franc F. 205,183	Lira L. 2458,56
Florino O. 878,644	Scellino A. 140,715
Franc S. 205,183	Espresso P. 6,88055
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658

DOLLARO

0,9748	0,255%	105,780	0,056%	200,761	0,20%	7,7458
--------	--------	---------	--------	---------	-------	--------

YEN

105,780	0,255%	105,780	0,056%	200,761	0,20%	7,7458
---------	--------	---------	--------	---------	-------	--------

TALLERO

200,761	0,056%	200,761	0,056%	200,761	0,056%	200,761
---------	--------	---------	--------	---------	--------	---------

KUNA

7,7458	0,20%	7,7458	0,20%	7,7458	0,20%	7,7458
--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Azienda	Oggi in L. / in €	Prec. Var. %	Min.	Max.	TITOLO	Oggi in L. / in €	Prec. Var. %	Max.	
Azienda	35066	18.110	17.575	24,6	Bca Intesa W 02	1381	0.7191	0.6757	5,4
Azienda F. Ferrari	13174	8.904	6.766	0,56	Bca Intesa W 02	680	0.5811	0.5356	0,14
Azienda F. Ferrari R. 02	4419	2.982	2.978	0,18	Bca Intesa W 02	2901	4.4851	1.510	-0,79
Azienda F. Ferrari R. 03	5181	2.676	2.725	-1,80	Bca Intesa W 02	1763	2.933	3.300	-0,21
Azienda F. Ferrari R. 04	596	0,811	0,803	-0,04	Bca Intesa W 02	9923	0.8431	0.8694	0,4
Azienda F. Ferrari R. 05	12566	6.500	6.533	-0,51	Bca Intesa W 02	3689	0.905	1.911	-0,51
Azienda F. Ferrari R. 06	12330	6.588	6.620	2,68	Bca Intesa W 02	4097	2.116	2.086	1,44
Azienda F. Ferrari R. 07	40216	20.777	20.719	-0,10	Bca Intesa W 02	702	0.3624	0.3659	-0,19
Azienda F. Ferrari R. 08	35033	10.593	10.578	-3,65	Bca Intesa W 02	3449	0.863	0.844	2,14
Azienda F. Ferrari R. 09	887	4.555	4.394	-4,81	Bca Intesa W 02	7129	3.837	3.999	-1,84
Azienda F. Ferrari R. 10	14201	7.334	7.229	-1,45	Bca Intesa W 02	17405	84,84	86,52	2,10
Azienda F. Ferrari R. 11	3962	2.046	2.118	-4,40	Bca Intesa W 02	5100	2.834	2.569	-1,21
Azienda F. Ferrari R. 12	20854	10.770	10.824	-1,41	Bca Intesa W 02	2481	1.2721	1.2610	0,96
Azienda F. Ferrari R. 13	11215	5.742	5.777	-0,17	Bca Intesa W 02	2002	0.6763	0.6702	0,01
Azienda F. Ferrari R. 14	17765	8.175	8.272	-1,05	Bca Intesa W 02	6535	3.375	3.402	-0,79
Azienda F. Ferrari R. 15	3962	2.046	2.090	-2,11	Bca Intesa W 02	5534	2.858	2.900	-1,11
Azienda F. Ferrari R. 16	2251	1.214	1.234	-1,62	Bca Intesa W 02	19543	8.905	9.550	-6,10
Azienda F. Ferrari R. 17	1735	0,859	0,916	-2,7	Bca Intesa W 02	381	0.0783	0.077	0,01
Azienda F. Ferrari R. 18	1127	5.850	5.890	-4,48	Bca Intesa W 02	625	0.2227	0.2303	-2,50
Azienda F. Ferrari R. 19	22330	11.536	11.696	-0,43	Bca Intesa W 02	502	0.2596	0.2638	-2,13
Azienda F. Ferrari R. 20	2403	14.659	14.616	0,36	Bca Intesa W 02	20524	10.060	10.442	1,51
Azienda F. Ferrari R. 21	14330	7.401	7.369	0,43	Bca Intesa W 02	153	0.2690	0.2723	-0,12
Azienda F. Ferrari R. 22	2292	13.350	13.300	0,58	Bca Intesa W 02	8073	0.077	0,01	0,01
Azienda F. Ferrari R. 23	681	3.359	3.409	-0,29	Bca Intesa W 02	35006	10.879	10.683	7,21
Azienda F. Ferrari R. 24	2416	1.246	1.246	0,00	Bca Intesa W 02	19733	10.911	10.138	0,52
Azienda F. Ferrari R. 25	1886	0.9740	0.9657	-1,19	Bca Intesa W 02	6838	9.758	9.781	-0,40
Azienda F. Ferrari R. 26	26949	13.916	13.917	-0,01	Bca Intesa W 02	3845	4.471	4.285	4,45
Azienda F. Ferrari R. 27	22056	13.350	13.300	0,58	Bca Intesa W 02	1762	0.9030	0.9196	-0,08
Azienda F. Ferrari R. 28	1959	1.779	1.779	0,00	Bca Intesa W 02	1780	0.9030	0.9040	0,00
Azienda F. Ferrari R. 29	1959	1.779	1.779	0,00	Bca Intesa W 02	1876	0.9697	0.9522	1,78
Azienda F. Ferrari R. 30	26564	14.782	14.813	-0,95	Bca Intesa W 02	3058	2.685	2.685	0,00
Azienda F. Ferrari R. 31	14894	7.692	7.635	-0,96	Bca Intesa W 02	4840	2.568	2.541	0,61
Azienda F. Ferrari R. 32	104	0.729	0.751	-0,55	Bca Intesa W 02	4240	2.190	2.070	5,50
Azienda F. Ferrari R. 33	1907	8.770	8.845	-1,45	Bca Intesa W 02	4080	2.192	2.142	1,63
Azienda F. Ferrari R. 34	21837	11.278	11.251	-0,64	Bca Intesa W 02	9131	3.167	3.194	-0,09
Azienda F. Ferrari R. 35	16095	7.796	7.771	1,08	Bca Intesa W 02	1189	0.470	0.488	-4,4
Azienda F. Ferrari R. 36	19946	10.001	10.038	-0,65	Bca Intesa W 02	14228	7.400	7.400	0,00
Azienda F. Ferrari R. 37	19491	8.517	8.425	0,49	Bca Intesa W 02	12079	6.600	6.600	0,00
Azienda F. Ferrari R. 38	19491	8.517	8.425	0,49	Bca Intesa W 02	10770	5.220	5.561	-0,78
Azienda F. Ferrari R. 39	39730	19.705	19.719	-0,12	Bca Intesa W 02	6801	2.860	2.860	0,00
Azienda F. Ferrari R. 40	1959	1.779	1.779	0,00	Bca Intesa W 02	8016	4.140	4.190	-0,24
Azienda F. Ferrari R. 41	104	0.729	0.751	-0,55	Bca Intesa W 02	5906	3.050	3.060	-0,33
Azienda F. Ferrari R. 42	1907	8.770	8.845	-1,45	Bca Intesa W 02	30747	10.020	10.354	-0,35
Azienda F. Ferrari R. 43	21837	11.278	11.251	-0,64	Bca Intesa W 02	9017	16.719	15.544	5,69
Azienda F. Ferrari R. 44	16095	7.796	7.771	1,08	Bca Intesa W 02	141	1.608	1.585	0,92
Azienda F. Ferrari R. 45	19946	10.001	10.038	-0,65	Bca Intesa W 02	1016	2.00	1.935	0,48
Azienda F. Ferrari R. 46	19491	8.517	8.425	0,49	Bca Intesa W 02	1622	0.8753	0.8082	8,35
Azienda F. Ferrari R. 47	19491	8.517	8.425	0,49	Bca Intesa W 02	12418	6.234	6.235	0,00
Azienda F. Ferrari R. 48	39730	19.705	19.719	-0,12	Bca Intesa W 02	6483	4.381	4.455	-1,22
Azienda F. Ferrari R. 49	1959	1.779	1.779	0,00	Bca Intesa W 02	4081	2.443	2.489	-1,87
Azienda F. Ferrari R. 50	104	0.729	0.751	-0,55	Bca Intesa W 02	2279	1.177	1.141	3,15
Azienda F. Ferrari R. 51	1907	8.770	8.845	-1,45	Bca Intesa W 02	1690	0.8572	0.8392	2,14

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in L. / in €	Prec. Var. %	Min.	Max.	
C. Beramundo	34547	17,842	19,247	22,1	15,003
C.Fioridano I Ind	2153	112	1,124	-1,07	1,112
C.Vallelinese	17283	8,926	8,955	-3,37	8,870
Cred. Ital. 2020 W	5561	2,707	2,890	0,63	2,254
Cred. Ital. 2021 W	6641	3,448	3,519	-0,31	3,364
Cresol	5332	2,754	2,695	3,34	2,154
Credito Agrario	5970	3,083	3,103	-0,45	3,003
Cranimonti	3940	1,693	1,966	-0,15	1,903
Cresol	2763	1,586	1,416	1,64	1,360
Csp International	955	5,159	5,085	1,50	4,242
Cucinini	3048	1,574	1,457	0,83	0,960
Dalmine	394	0,2036	0,1956	4,09	0,1824
Danielli & C	8659	4,477	4,522	-1,00	4,477
Danielli & C RNC	1191	2,122	2,122	-0,01	2,122
Danieli 3903 W	886	0,4577	0,4332	0,09	0,3914
Deroma	12528	6,470	6,539	-0,42	5,567
Ducati Motor H	5023	2,594	2,598	-0,15	2,496
Edison	7266	6,882	6,848	0,11	6,882
Ecofin	3334	1,722	1,715	0,41	1,690
Enel	7867	0,403	4,072	-0,22	3,783
Eni	9455	4,663	4,798	1,77	4,798
Eni	4359	2,528	2,355	0,04	2,478
Edisson	11681	51,70	51,70	-0,01	51,70
Ecoate	3570	1,844	1,846	-0,22	1,794
Eni	14503	7,490	7,307	2,50	6,600
Falck R	14173	7,320	7,050	3,83	6,401
Falck	581	3,356	3,356	-0,01	3,356
Falck	53397	32,94	32,97	1,17	26,27
Fiat P	22080	16,573	15,370	7,83	12,251
Fiat P	30590	15,738	15,090	4,45	13,002
Fiat P	3596	1,852	1,955	-2,27	1,843
Fiat P	3249	1,881	1,778	0,78	1,590
Fiat P	3449	1,883	1,724	-2,38	1,2753
Fiat P	3245	1,876	1,714	-2,22	1,3038
Fiat P	672	0,5472	0,5597	-2,23	0,6141
Fiat P	7841	4,150	4,077	0,23	3,946
Fincasa 44	609	0,1245	0,0921	2,24	0,0871
Fincasa	44226	33,17	33,03	0,42	33,00
Finnaccola	3005	1,562	1,504	0,31	1,4766
Finnaccola W 99-00	24	0,0005	0,0006	-0,44	0,0003
Finnaccola	1343	1,845	1,845	-0,01	1,845
Garbolino-conso	1034	1,210	1,216	-0,48	0,8014
Gelfina	5909	3,062	3,061	1,29	2,425
Gelfina	1010	0,5219	0,5217	1,96	0,4625
General 17	3791	3,793	3,768	0,78	3,768
General 18	59230	30,59	30,18	1,39	27,30
General 01 W	6732	35,11	34,45	1,92	32,38
Gewa	11257	5,814	5,678	-0,98	5,198
Goldmaster	7800	4,020	4,020	-0,01	4,020
Gom	141	0,9036	0,9036	0,15	0,7948
Gom RNC	2058	1,063	1,061	0,44	1,038
G. de L'Espresso	27493	14,199	13,486	5,44	12,274
Grado Navi Veloci	5359	2,763	2,833	-2,47	2,585
Grado Navi Veloci	5359	2,763	2,833	-2,47	2,585
H&P RNC	2739	1,413	1,434	5,06	0,7183
H&P RNC	2739	1,413	1,434	5,06	0,7183
H&P RNC	1474	0,713	0,7487	3,05	0,475
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC	2499	1,430	1,482	2,19	0,6847
H&P RNC					

Il giorno dopo dell'intervento Fed negli Usa anche la Bce ritocca dello 0,25% con l'obiettivo di spegnere focolai di inflazione

Tassi, denaro più caro in Europa

Il rialzo del «tus» ridà ossigeno all'euro, positive anche le risposte delle Borse

Immatricolazioni: +18,4% a gennaio
Vendita auto, inizia bene il 2000
E' «Punto» a trainare la Fiat
Ecorottamazione, sì di Strasburgo

ROMA Partenza lanciata per le vendite di automobili in Italia. A gennaio, secondo dati diffusi dal ministero dei Trasporti, sono state immatricolate 267.200 vetture nuove, il 18,42% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Male invece l'andamento dell'usato che continua a perdere colpi nelle preferenze dei consumatori. Il mese scorso sono state vendute 142.133 vetture di seconda mano con un calo del 4,54%. In ogni caso le vendite di gennaio sono le più alte degli ultimi due anni. In questo clima euforico la Fiat guadagna sostanziose fette di mercato, trainata soprattutto dalle vendite dei nuovi modelli di Punto e Lybra. Dopo i primi mesi di assestamento le due ultime produzioni di casa Fiat si stanno imponendo tra le vetture più gradite e per la Punto si parla di vero e proprio boom con 35.177 esemplari venduti. Di fatto è la macchina più venduta del mese. Ottimo l'andamento Fiat sui mercati europei. In Germania dove il mercato è sceso dell'1,7% la crescita della casa torinese è stata del 4,4%. Ancora meglio le vendite in Francia (+22,3%), Gran Bretagna

(+11,2%) e Spagna (+23,6%). E anche ieri, nella generale euforia seguita al rialzo dei tassi europei, le quotazioni della casa torinese a Piazza Affari hanno continuato a crescere. Intanto l'Europarlamento ha approvato a Bruxelles, con alcuni emendamenti, il progetto di direttiva Ue sulla rottamazione «ecologica» delle auto. Gli eurodeputati hanno confermato sostanzialmente l'impostazione prevista dal consiglio dei ministri Ue, e in particolare il principio che la rottamazione e il riciclaggio delle auto usate sarà a carico dei costruttori. Una disposizione contestata dall'industria automobilistica per i costi aggiuntivi che comporterà. Non è stato accolto infatti un emendamento presentato dal Ppe che proponeva di ripartire il costo della rottamazione fra produttori e consumatori. Il progetto di direttiva, che ora deve essere adottata in forma definitiva dai governi Ue, prevede che l'ultimo proprietario di un'auto giunta al termine del suo «ciclo di vita» potrà consegnarla gratuitamente a un centro specializzato che effettuerà la rottamazione ecologica della vettura.

MILANO Rialzo-fotocopia. Wim Duisenberg, presidente della Banca centrale europea, ha seguito l'esempio del suo collega americano Greenspan ed ha aumentato i tassi di interesse dello 0,25%. In Europa il costo del denaro ha raggiunto ora il 3,25%. «Una pura coincidenza», è stata la risposta di Duisenberg a chi faceva notare la concomitanza della decisione con la Federal Reserve.

Il vero motivo di questo ritocco verso l'alto, a detta del presidente della Bce, sono i rischi per la stabilità dei prezzi nel medio periodo. Insomma una mossa cautelativa per spegnere sul nascere eventuali focolai di inflazione: «Prezzi e incre-

menti dei costi, inclusi petrolio, prezzi delle materie prime non energetiche e prezzi alla produzione, sono stati più ampi e si sono protratti nel tempo più di quanto previsto». Ovviamente anche la debolezza dell'euro ha avuto la sua parte nel provvedimento di Francoforte: «Nella nostra decisione abbiamo guardato attentamente allo sviluppo del tasso di cambio come a un fattore importante per l'andamento futuro dei prezzi».

Il rialzo del «tus» europeo ha di fatto rivitalizzato la moneta unica nei confronti del dollaro. Un'ondata di acquisti si è riversata sull'euro facendo schizzare la quotazione oltre la soglia

di 0,98: al termine delle contrattazioni europee, la valuta degli 11 ha sfiorato quota 0,99 dollari. E anche le borse del Vecchio Continente hanno risposto in maniera sorprendente alla decisione della Bce. Francoforte è salita del 2,54% e Parigi del 3,4%.

Piazza Affari ha registrato nuovi massimi sfondando quota 30mila punti: il Mibtel ha chiuso a +2,22% raggiungendo la soglia di 30.122 ma nel corso della seduta ha toccato il tetto di 30.197 punti. Il Mib30, l'indice dei titoli guida, che nella sua storia non era mai arrivato in corso di seduta a 44.944 punti, ha chiuso in rialzo del 2,52% sul nuovo record di 44.790. Ed è

stato record anche per gli scambi: il valore complessivo dei titoli scambiati ieri a Piazza Affari è ammontato a 5.386 milioni di euro (oltre 10mila miliardi di lire). Il precedente record, stabilito il 20 gennaio scorso, era stato di 4.904 milioni di euro.

L'euforia dei mercati non deve però far dimenticare che il rialzo dei tassi europei potrebbe rallentare la crescita economica del Vecchio continente. «Tassi di interesse più alti - sottolinea Stewart Newnham, della State Street Bank - avranno un impatto non positivo sulle economie lente della regione, in particolare in Germania». Per le imprese infatti sarà più oneroso chiedere finanziamenti.



Senza dimenticare poi coloro che vogliono fare un mutuo: il rialzo del tus renderà più caro il denaro preso a prestito da una banca. Se poi il circuito bancario registrerà con la stessa sensibilità il segnale della Bce anche sul versante dei tassi

passivi (cioè gli interessi che gli istituti di credito corrispondono alla clientela per depositi e conti correnti), i risparmiatori otterranno una maggior remunerazione tenendo il denaro fermo in banca.

v.d.a.

Il presidente della compagnia olandese, Leo Van Wijk, ha incontrato ieri a Roma Cempella: i ritardi dell'aeroporto pesano sul futuro dell'alleanza

Klm minaccia: se Malpensa non funziona, addio all'Alitalia

BRUXELLES L'incertezza su Malpensa pesa sempre più sull'alleanza tra Alitalia e Klm, tanto da far dire esplicitamente al presidente della compagnia olandese che il «matrimonio» potrebbe essere sciolto. «Se non si farà chiarezza sullo sviluppo di Malpensa, scioglieremo la nostra alleanza con Alitalia», ha detto Leo Van Wijk al quotidiano olandese De Telegraaf. E ha aggiunto: «La situazione tra Klm e Alitalia non è mai stata così incerta come oggi». Dall'Olanda il portavoce di Klm ha ribadito che c'è «inquietudine» e ha indicato tempi precisi: «ci siamo dati da due mesi e mezzo a quattro mesi per vederci chiaro su Malpensa. Se la questione del trasloco tra Linate e Malpensa non sarà risolto avremo un vero problema». Intanto ieri a Roma l'amministratore delegato di

Alitalia Domenico Cempella ha incontrato Van Wijk per una riunione che all'Alitalia definiscono «di routine».

«Malpensa è un punto cruciale dell'alleanza», ha indicato ancora Van Wijk, precisando: «se questo sviluppo è rallentato - ad esempio per un'indagine ambientale - allora è la fine della nostra storia». La compagnia olandese ha contribuito allo sviluppo di Malpensa con circa 200 miliardi di lire.

Lo sviluppo di Malpensa è fondamentale per l'alleanza tra Klm e Alitalia che a più riprese stanno lanciando allarmi sulla possibilità di far rimanere in vita l'accordo. Intanto il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani ha ribadito in Parlamento la posizione del governo per lo sviluppo di Malpensa confermando che si tratta di «una scelta programmatica fondamentale».

Mentre continuano i colloqui tra i vertici delle due compagnie, la Ue e il governo italiano, il mancato avvio di Malpensa comincia a pesare sui conti delle due società. L'Alitalia, che senza il decollo dell'alleanza dovrà restituire 200 miliardi di lire alla Klm versati quale fondo per Malpensa, ha già denunciato mancati introiti per 60 miliardi di lire al mese a causa del nuovo scalo milanese. L'attuale livello di traffico di transito (32%) non consentirebbe infatti a Malpensa di crescere e strappare quote di traffico agli altri hub europei. L'Alitalia dunque con la Klm studia strade alternative, come l'apertura di una pista supplementare ad Amsterdam. Per lunedì pomeriggio è previsto un consiglio di amministrazione dell'Alitalia.

Il lingotto d'oro diventa un bene di investimento
Scatta oggi la liberalizzazione del mercato

ROMA Lingotti come BoT o titoli azionari: da oggi in Italia famiglie e imprese potranno liberamente acquistare il metallo giallo come bene «da investimento». La nuova legge sancisce infatti, dopo 55 anni, la fine del monopolio dell'oro attribuito finora all'Ufficio Italiano Cambi. Dai lingotti alle placchette (di peso superiore a un grammo e di purezza pari o superiore a 995 millesimi) fino alle monete d'oro (coniate dopo il 1800), la legge riscrive ora tutta la disciplina di un settore importante con un giro d'affari di 11.000 mld. Finora l'Uic era l'unico organismo abilitato ad acquistare e vendere oro, un vincolo che ha creato un mercato «nero». La legge ora prevede che la liberalizzazione del mercato sia soggetta a una dichiarazione dell'Uic per le operazioni di acquisto superiori a 20 milioni.

TLC Ieri consiglio-fiume del gruppo tedesco a Düsseldorf per una risposta definitiva

Vodafone e Mannesmann vicini all'intesa

Nascerà un colosso telefonico mondiale

TLC Assemblea
Wind prepara
un maxi-aumento
di capitale
da 2150 miliardi

ROMA Megaumento di capitale da oltre 2.000 miliardi per Wind per crescere. Il consiglio di amministrazione ha convocato un'assemblea straordinaria per il 28 febbraio alla quale proporrà un aumento di capitale di 2.150 miliardi di lire «per finanziare l'ulteriore sviluppo delle attività». Ricavi per oltre 600 miliardi, investimenti per 1.500 miliardi e, a fine gennaio 2000, 2,4 milioni di clienti: questi i principali dati, riferiti al 1999, presentati dall'amministratore delegato di Wind Tommaso Pompei al consiglio di amministrazione. I clienti Wind, controllati per il 51% da Enel e per il restante 49% da France Telecom-Deutsche Telekom Italian Holdings, sono 1.350.000 nella telefonia mobile e 750.000 in quella fissa. Wind è operativa dal primo marzo 1999; a fine anno i dipendenti erano 3.025 e funzionavano tre «call center» e 40 uffici regionali. La clientela è composta da 1.900.000 consumer e 200.000 business. A fine '99, ricorda la nota di Wind, la società ha lanciato il servizio di accesso gratuito a Internet e il portale conta oggi 100.000 abbonati. Nel solo mese di gennaio Wind ha attivato 300.000 nuove linee e ha ufficializzato il lancio del servizio di telefonia urbana. Per quel che riguarda le reti, a fine '99 erano installati oltre 1.400 stazioni radio-base per telefonia mobile e 10 mila chilometri di fibra ottica.

TLC Il sottosegretario
Lauria su Telecom:
«13.500 esuberanti
sono una quota
patologica»

NAPOLI Il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria giudica «patologica» i 13.500 esuberanti prospettati da Telecom ma avverte che la trattativa dovrà svolgersi con serenità tra azienda e sindacati. Lauria ha detto che «fare cifre è prematuro». Alla domanda dei giornalisti se sia accettabile una quota di 13.500 uscite il sottosegretario ha replicato: «no, sarebbe una quota patologica. Si possono tollerare soltanto esuberanti in una quota fisiologica».

Se verrà confermata l'indicazione che Telecom ha chiesto un contributo agli altri operatori in sede di listino di «carrier preselection», per quello che attiene il deficit dell'accesso «valuteremo la ratio di questa richiesta e la sua entità». Così il presidente dell'Authority delle TLC, Enzo Cheli, ha risposto ad alcune obiezioni sollevate dagli altri operatori riguardo al listino per la «carrier preselection» presentato nei giorni scorsi da Telecom. Cheli ha sottolineato che l'autorità «ha già idee precise su come equilibrare il deficit dell'accesso e su quale strada intraprendere per trovare una soluzione a questa questione». Cheli ha confermato che la questione del listino Telecom per la carrier preselection «arriverà all'esame del consiglio la prossima settimana».

I giganti della telefonia

Nel settore delle tic è in corso da mesi un gran numero di fusioni e di acquisizioni. La classifica delle prime 12 principali aziende del settore della telefonia fissa e mobile per giro d'affari

Società	Giro d'affari (in miliardi di dollari)
Nippon Telegraph & Telephone	80,4
Att	62,3
Bell Atlantic-Gte	58,4
Sbc Communications	49,4
Deutsche Telekom	41,8
Mci-Sprint	33,6
Telecom Italia	29,3
France Telecom	28,9
British Telecom	27,8
Mannesmann-Vodafone	27,6
Bell South	25,2
Telefonica	20,4

ANSA-CENTIMETRI

MILANO Ore frenetiche per i vertici della britannica Vodafone e della tedesca Mannesmann: i due gruppi sono a un passo dall'accordo che potrebbe dar vita a un vero e proprio colosso telefonico mondiale. Per l'intera giornata di ieri si sono rincorse voci sulla fusione delle due società: la Vodafone ha lanciato nelle scorse settimane una maxi-offerta miliardaria sull'azienda tedesca. Dopo lunghe scaramucce l'intesa ora sembra vicina.

Ieri pomeriggio si è riunito a Düsseldorf il consiglio di amministrazione di Mannesmann per dare una risposta definitiva. Nel quartier generale teutonico è arrivato anche Chris Gent, numero uno di Vodafone: «Sta aspettando l'esito della riunione - ha spiegato un portavoce del gruppo inglese - spetta al consiglio decidere se è pronto a raccomandare la nostra offerta agli azionisti».

Secondo fonti londinesi Klaus Esser, presidente del gruppo tedesco, resterà nella società con una carica non esecutiva. In base all'accordo gli azionisti del gigante tedesco avranno il 49,5% della nuova società nata dalla fusione. Agli inglesi di Vodafone andrebbe il restante 50,5%. Il valore della transazione sarà di circa 182 miliardi di euro (352.500 miliardi di lire). Le fonti hanno precisato che il processo di aggregazione dovrebbe essere completato entro la fine del 2000.

La raffica di indiscrezioni sul matrimonio dei due giganti europei ha scatenato la speculazione. A Wall street dove i due titoli sono quotati, poco dopo l'inizio delle contrattazioni, Vodafone ha perso il 9,72% mentre Mannesmann ha registrato un guadagno del 27,97%. Il gigante anglo-tedesco che nascerà dall'intesa avrebbe interessi cospicui anche nell'industria automobilistica, nell'impianistica e nell'ingegneria. Inoltre diventerà leader nel mondo per la telefonia mobile con oltre 42 milioni di clienti, proprietario di marchi di telefonia quali AirTouch, D2, Omnitel, Inforstrada, Orange, Vodafone UK, Arcor, Eurocom ed altri.

Se applicato, l'accordo dovrà tuttavia passare al controllo delle autorità antitrust, che indurranno probabilmente il nuovo soggetto a cedere Orange o Vodafone UK, concorrenti sul mercato britannico. Quando lanciò l'offerta pubblica di scambio, inoltre, Vodafone preannunciò di voler cedere le attività diverse dalle telecomunicazioni che appartengono a Mannesmann.

In collaborazione con
CONGAFI COMMERCIO TRIESTE
CONSORZIO GARANZIA FIDI
TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE
COMMERCIALI E DEL TERZIARIO

PER I COMMERCianti

FINANZIAMENTI
AGEVOLATI
A TASSO EURIBOR
TRIMESTRALE LETT.
(attualmente 3,35%)

La Banca Popolare di Trieste mette a disposizione dei Commerciali finanziamenti agevolati a tasso Euribor trimestrale lettera - attualmente pari al 3,35% - coperti dalla garanzia Congafi. I finanziamenti sono destinati a consolido passività a breve o nuovi investimenti effettuati fino a sei mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda.

Le domande devono essere presentate entro e non oltre il 30 marzo 2000 e saranno evase in ordine cronologico fino ad esaurimento del plafond.

Maggiori informazioni ed ogni assistenza presso tutte le filiali della Banca Popolare di Trieste e presso il Congafi Commercio Trieste.

Banca Popolare di Trieste
Gruppo Banca Popolare di Vicenza
al servizio dei Commerciali

Medio Oriente: oltre le peggiori aspettative l'esito dell'incontro a Erez sull'assetto dei territori palestinesi occupati

Fallisce il vertice tra Barak e Arafat

Il leader dell'Anp ha abbandonato la riunione dopo due ore di discussione

Trattative in crisi su tutta la linea: Cisgiordania, Gaza, Gerusalemme. Gli israeliani sdrammatizzano ma è probabile che torni in pista la mediazione Usa

GAZA È andato oltre le peggiori aspettative il vertice che il premier israeliano Ehud Barak e il presidente palestinese Yasser Arafat avevano convocato ieri a Erez, alla frontiera fra la Striscia di Gaza e Israele, per far uscire dalle secche i negoziati per l'assetto definitivo dei territori palestinesi occupati. Anziché segnare un'accelerazione delle trattative, il vertice si è concluso con constatazioni di crisi e con nuovi rinvii di scadenze laboriosamente fissate nei mesi scorsi.

Dopo due ore e mezza di discussioni, Arafat e i suoi

collaboratori hanno lasciato la riunione. La conferenza stampa congiunta con Barak è stata precipitosamente disdetta.

Il capo negoziatore palestinese Yasser Abed Rabbo ha detto ai giornalisti che «le trattative si trovano in stato di crisi», e il portavoce Nabil Abu Rudeina ha spiegato che nel vertice non c'era stato «il minimo progresso, né su misure transitorie né sul negoziato per l'assetto finale» della Cisgiordania, della Striscia di Gaza e di Gerusalemme-Est. Il ministro degli esteri israeliano David Levy, che

ha partecipato al vertice, ha cercato di sdrammatizzare dicendo le scadenze previste non sono «sacre» e che «nell'interesse di tutti verranno trovate le soluzioni». Su quando spera che possa essere davvero trovate quelle soluzioni Levy non si è pronunciato. Le prospettive non appaiono rosee.

Levy ha assicurato che il vertice si è incagliato solo sulla scelta di zone pari al 6,1 per cento della Cisgiordania da cui Israele intendeva ritirarsi il 10 febbraio (il ritiro era stato pattuito per il 20 gennaio). Il negoziatore palestinese Saeb Erekat ha però spiegato ai giornalisti che Arafat ha abbandonato la riunione di Erez per un disaccordo più grave, esploso quando Barak ha

prospettato un rinvio di ben sei mesi per un accordo quadro finora previsto per il 13 febbraio sull'insieme delle questioni aperte, chiedendogli anche di rinviare al momento dell'accordo finale il ritiro dal 6,1 per cento della Cisgiordania.

Nel settembre scorso, al momento degli accordi sottoscritti da Arafat e Barak al vertice di Sharm el-Sheikh, in Egitto, c'era stata intesa su due scadenze: il 13 febbraio per un accordo quadro che fissasse le linee essenziali di un trattato vero e proprio che - entro il 13 settembre 2000 - definisse i confini, i limiti di sovranità e le risorse idriche di uno Stato palestinese insieme con l'assetto di Gerusalemme, la sorte dei profu-

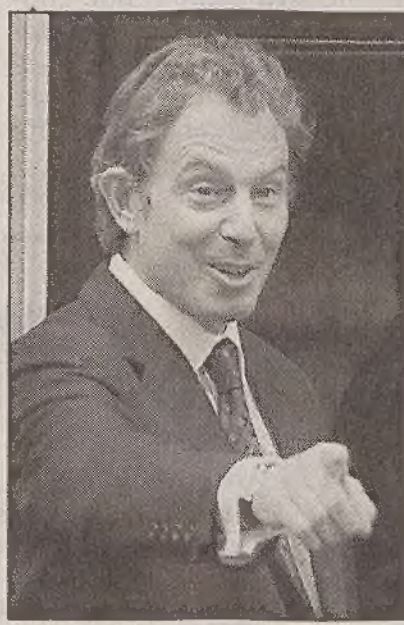
ghi palestinesi, il futuro degli insediamenti di colonizzazione ebraica nei territori occupati.

Secondo Levy non è ancora il caso di parlare di crisi, e i suoi collaboratori hanno ipotizzato che Arafat abbia bruscamente interrotto il vertice di Erez soprattutto per drammatizzare la situazione e provocare un intervento di mediazione da parte degli Usa. In più di un'occasione, la Casa Bianca e il dipartimento di Stato sono intervenuti in passato premendo su Barak (come l'anno scorso sul suo predecessore Benjamin Netanyahu)

per mettere fine a tattiche considerate dilatorie.

L'inviato americano per il Medio Oriente Dennis Ross ha già ripreso a fare la spola tra Arafat e Barak, nella speranza di rimettere attorno a un tavolo i negoziatori delle due parti già domenica, magari per una riunione di pura forma.

Intanto, mentre israeliani e palestinesi davano le loro spiegazioni sul fallimento del vertice, i 124 deputati del Consiglio centrale palestinese mettevano a punto una mozione per ribadire che entro quest'anno verrà comunque proclamato il nuovo Stato palestinese: anche con un atto unilaterale, se un trattato con Israele non sarà stato concluso in tempo.



In pericolo il processo di pace. Frenetiche consultazioni con Dublino

In risposta al mancato disarmo dell'Ira il governo di Blair assume una drammatica iniziativa

Londra congela il governo dell'Ulster

LONDRA Il governo britannico avvierà la procedura per riassumere i pieni poteri in Nord Irlanda: una misura dal sapore drammatico presa «in via precauzionale», senza fissare la data per la sospensione del governo locale, il che sottintende che Londra non ha gettato la spugna e che continuano i tentativi per salvare il processo di pace nell'Ulster dalla devastante crisi in cui è precipitato per il rifiuto dell'Ira di disarmare.

Il primo ministro britan-

nico Tony Blair, quello irlandese Bertie Ahern e gli altri giocatori di questa drammatica partita, hanno trascorso la giornata alla ricerca di un compromesso per superare questo ennesimo scoglio.

«Questa crisi può essere risolta, se c'è la volontà politica di farlo», ha detto nel pomeriggio il leader dello Sinn Féin Gerry Adams, chiedendo un incontro urgente al protestante David Trimble, primo ministro nordirlandese da sole otto settimane.

Trimble si era impegnato con il suo partito a di-

mettersi se entro la fine di gennaio i guerriglieri cattolici dell'Irish Republican Army non avessero cominciato a disarmare, cosa che non è accaduta.

La fine o anche solo il congelamento momentaneo del governo locale - nel quale per la prima volta siedono insieme protestanti filobritannici e cattolici nazionalisti - è considerata da Gerry Adams e dalla dirigenza dello Sinn Féin un disastro. «Sarà molto difficile poi rimettere le cose insieme e sarà improbabile arrivare al di-

sarmo», ha detto il leader dell'ala politica del movimento indipendentista.

Pare che ieri Blair e Ahern, probabilmente in Cornovaglia, si siano incontrati ma non sono stati precisati ancora né il luogo né l'ora di questo incontro che Downing Street prima aveva dato per certo, poi messo in dubbio ed infine confermato in un'altalea di informazioni.

Ma Londra sembra concedere ancora tempo all'Ira per ripensarci e fare l'unico passo che può salvare il processo di pace

dal disastro: avviare il disarmo. Ieri sera, al termine di una giornata di febbrile attività fra Londra, Dublino e Belfast, il ministro britannico per il Nord Irlanda, Peter Mandelson è andato alla Camera dei Comuni ad annunciare che sarà presentata in parlamento la legge per riprendere le redini del comando, passate solo otto

settimane fa ad un governo locale, il primo dopo tre decenni di amministrazione diretta e il primo in assoluto nel quale siedono insieme protestanti filobritannici e nazionalisti cattolici. Tuttavia, ha detto il ministro, «anche in uno stadio così tardivo, è giusto verificare ancora se ci sono le basi perché queste istituzioni possano continuare ad operare e il disarmo cominciare». Se così non sarà il governo locale e le altre istituzioni previste dagli accordi di pace del Venerdì Santo di due anni fa saranno congelate.

Secondo fonti americane stava trasportando greggio di provenienza irachena in violazione dell'embargo Onu contro Saddam

Nave Usa sequestra petroliera russa: tensione nel Golfo

Mosca nega tutto e chiede il rilascio immediato: ritorna il clima da «guerra fredda»

Primarie negli «States»: in campo repubblicano la vittoria nel New Hampshire rilancia l'ex pilota su Bush

Adesso McCain trova anche i soldi

WASHINGTON L'effetto New Hampshire ha già colpito la corsa alla Casa Bianca. Il senatore John McCain, trionfatore nelle primarie repubblicane di martedì, è già balzato in testa nella Carolina del Sud, dove ha un vantaggio di 5 punti su George W. Bush (il voto nella Carolina, il 19 febbraio, vedrà il prossimo scontro tra i due). Fino a pochi giorni fa l'eroe del Vietnam era staccato di 20 punti. Bush junior, umiliato martedì dal senatore, è alla ricerca disperata di un messaggio che faccia presa sugli elettori. Nel frattempo McCain ha cominciato a trovare la cosa per lui più preziosa: i finanziamenti. Dopo il successo del New Hampshire una montagna di denaro ha cominciato a rovesciarsi sul senatore.

I primi a muoversi sono stati i «navigator» di Internet: la notte di martedì avevano già riversato mezzo milione di dollari (quasi un miliardo di lire) nelle casse affamate del senatore, che ha fatto del ciberspazio uno

dei suoi terreni più efficaci per la caccia ai contributi.

McCain nel corso del 1999 ha ricevuto solo 14 milioni di dollari di finanziamenti elettorali, contro i 70 milioni raccolti da Bush. E McCain ha già speso praticamente tutto per restare competitivo nel New Hampshire e nella Carolina del Sud. «La nostra strategia è semplice - ha spiegato sorridendo Dan Schnur, uno stretto collaboratore del senatore - spendere tutto quello che abbiamo e poi rapinare una banca».

Ma tutto lascia pensare che sia la banca a inseguire il senatore: dopo il trionfo di martedì i finanziatori hanno cominciato a farsi avanti. «Confermando l'adagio - osserva il New York Times - che i soldi danno la caccia al successo». Ben diversa la situazione di Bush, ricco di denaro e sostenuto da politici ma ancora alla disperata ricerca di un messaggio efficace. Un sondaggio svolto nel New Hampshire ha rivelato che molti elettori ricor-

dano solo due cose di Bush: è governatore del Texas, è figlio di un ex presidente. Ma ben pochi hanno saputo indicare le sue proposte politiche.

Anche nel clan di Bush, ancora sotto shock per la bastonata di martedì, si ammette sottovoce che il governatore deve cercare di migliorare la sua efficacia come candidato: il messaggio è ancora confuso, il livello di energia è basso. Mentre il carismatico McCain riesce ad entusiasmare i suoi sostenitori, i comizi di Bush sono quasi sempre freddi: il governatore non riesce a scaldare la folla. Bush si è lasciato con sollievo alle spalle il progressista New Hampshire. La Carolina del Sud è uno stato culturalmente, demograficamente e ideologicamente molto più vicino al figlio dell'ex presidente. Ma è anche il più ricco di militari in pensione. McCain, col suo passato di eroe di guerra, dovrebbe fare incetta dei loro voti.

Dopo l'operazione al polmone

Ranieri di Monaco sta meglio ma restano le preoccupazioni sulle sue condizioni di salute

PARIGI «I monegaschi sono preoccupati per Ranieri, perché sono molto attaccati al loro principe, ma la vita nel principato prosegue normalmente, anche perché le notizie mediche sono rassicuranti». Fonti vicine al Palazzo sdrammatizzano la situazione e smentiscono le voci allarmiste, circolate dopo la notizia che il 76enne sovrano ha subito l'ablazione parziale di un polmone colpito da tumore. Ma il principato rimane comunque con il fiato sospeso in attesa del risultato dell'esame istologico del nodulo asportato, che dovrebbe essere reso noto nei prossimi giorni. Ad allarmare i monegaschi sono stati soprattutto i singhiozzi della figlia prediletta Stephanie - che è anche la più amata dai

lui vicini, resisterà fino all'ultimo prima di passare il testimone al figlio Alberto, per il quale nutre più amore che fiducia nella capacità di governo. Eppure le condizioni di salute hanno costretto Ranieri a uscire di scena almeno per un po', da quando il 16 dicembre è stato sottoposto ad un'operazione al cuore per eliminare il rischio di aneurisma, probabilmente necessaria per permettergli di affrontare in condizioni migliori quella per l'ablazione parziale del polmone.

I monegaschi avevano scrutato accuratamente il loro principe, quando ha inaugurato il festival del circo il 20 gennaio. Ma le risate condivise con la figlia Stephanie non avevano ingannato: il volto di Ranieri era già provato, affaticato. La sua assenza il 26 e 27 gennaio, alle tradizionali cerimonie della Sainte-Devote, patrona del principato, e soprattutto il fatto che al balcone del Palazzo si sia affacciato Alberto, vestito di nero e con gli occhiali scuri, hanno fatto venire i brividi a molti e si è pensato al peggio. Ora, le lacrime di Stephanie non servono a rassicurarli, le lacrime della loro principessa sono considerate a Montecarlo come un barometro infallibile che predice il bel tempo e le tempeste. La beniamina della famiglia segnata da glorie e tragedie ha un cuore che non cicatrizza le ferite, e non ha digerito le accuse di aver provocato l'incidente d'auto in cui morì la madre, Grace Kelly.



sudditi dei Grimaldi nonostante i suoi frequenti colpi di testa - scoppiati in lacrime quando durante la serata di gala per la conclusione del festival del Circo di Montecarlo il pubblico si è alzato in piedi per rendere omaggio al principe Ranieri, ufficialmente assente a causa di un raffreddore.

Un portavoce del palazzo ha detto che il principe è tornato nella sua stanza dopo l'operazione, e il bollettino medico afferma che il decorso postoperatorio è soddisfacente. Ranieri, secondo il portavoce, riprenderà il lavoro appena le forze glielo permetteranno, e d'altronde martedì, alla vigilia dell'operazione, ha presieduto la riunione settimanale del suo consiglio dei ministri.

Il sovrano monegasco, si dice negli ambienti a

Insolita iniziativa del responsabile del parco di New York che aprirà i cancelli per una sola notte a un pubblico adulto

Zoo a luci rosse per San Valentino

NEW YORK Luci rosse per San Valentino allo zoo di New York: in occasione della festa degli innamorati il giardino zoologico nel centro della Grande Mela aprirà per una notte i cancelli per consentire ad un gruppetto di umani di assistere alle acrobazie sessuali dei suoi ospiti a due e quattro zampe. La stagione degli amori si avvia e Don Moore, il responsabile dello zoo di Central Park ha affidato a se e al suo staff una insolita parte da Cupido. Nelle fredde notti di febbraio, musiche che evocano l'habitat naturale delle foreste saranno fatte

risuonare per eccitare i rospi del Wyoming mentre, rampanti e foglie destinate a costruire nidi verranno sparsi nella gabbia dei puffini, un tipo di uccello polare: per loro - spiega Moore - sono il massimo dell'affrodisiaco.

Far l'amore in gabbia non è l'ideale e il personale dello zoo si è mobilitato: «Il nostro scopo è incitare le bestie ad avere rapporti», ha spiegato Moore al «Daily News». Ma poiché gli umani sono affascinati dalle abitudini sessuali dei loro lontani parenti biologici, la direzione dello zoo ha deciso di aprire per una notte i suoi

spazi per una visita guidata incentrata sul corteggiamento animale. «Jungle Love», così è stata ribattezzata la passeggiata, è rigorosamente vietata ai minori di 18 anni.

Si terrà la sera del 12 febbraio, due giorni prima del tradizionale San Valentino. I 35 dollari (circa 70 mila lire) del biglietto d'ingresso - non rimborsabili in caso di mancato spettacolo - includono bibite tropicali a fine passeggiata, ma niente Viagra in omaggio.

A guidare la visita sarà Donna Fernandes, una biologa di Boston che vanta «la

miglior collezione al mondo di pornografia animale»: le foto degli insetti in amore, che sono la specialità dei suoi studi. Sarà la Fernandes a portare i visitatori davanti alla gabbia delle tartarughe dove due vecchi esemplari maschi si contendono i favori dell'unica femmina.

O davanti al recinto di Gus, l'orso polare di Central Park, famoso qualche anno fa per esser stato affidato alle cure dell'analista: si è perfettamente ripreso dalla nevrosi e corteggia senza falsi pudori, e senza necessità di incentivi, Ida e Lily, le due femmine che coabitano con lui.

DAL MONDO

Nella capitale cecena si spara ancora Metà Grozny in mano russa Ma sulla sorte dei guerriglieri ci sono differenti versioni

MOSCA Grozny ridotta in macerie, dopo oltre un mese di assalti e bombe, sta gradualmente tornando nelle mani delle truppe russe. Ma anche se la resistenza della guerriglia cecena è affidata ormai a gruppi disorganizzati, sparatorie sono ancora segnalate in vari quartieri. Ogni edificio diroccato può essere una trappola. Le forze russe controllano «più del 50 per cento» di Grozny. Secondo le voci della guerriglia, i miliziani islamici sarebbero ormai fuggiti tutti dalla città, verso le montagne del sud, dove pure gli scontri proseguono e da dove i ribelli puntano a riorganizzare un'insidiosa guerra partigiana. Secondo i russi, un migliaio di guerriglieri sparsi sono invece tuttora in città: si difendono disperatamente, abbandonati dai compagni e praticamente spacciati.

Fondi neri, si riunisce oggi il vertice della Cdu Sempre più debole la posizione di Schaeuble

BERLINO Dopo la lunga audizione dell'ex consigliere finanziario di Helmut Kohl, Horst Weyrauch, ai vertici della Cdu emergono nuovi dubbi su qui 2 milioni di marchi che l'ex cancelliere aveva «spontaneamente» ammesso di aver ricevuto da donatori anonimi. I vertici della Cdu hanno convocato una riunione d'urgenza oggi per discutere il rapporto reso da Weyrauch e promettono di renderne noto il contenuto subito dopo. L'uomo ha già dichiarato pubblicamente che il partito aveva organizzato una rete di conti segreti in Svizzera e Liechtenstein, che era lui stesso a gestire, ma non ha fornito alcun dettaglio, facendo intendere di essere solo uno delle pedine di questo gioco. Appare intanto sempre più indebolita la leadership di Wolfgang Schaeuble e si fanno sempre più insistenti le voci di un suo prossimo defenestramento.

La marea nera sprigionata dalla petroliera «Erika» ha inquinato mille tonnellate di frutti di mare

PARIGI Mille tonnellate di frutti di mare inquinati dalla marea nera fuoruscita dalla petroliera «Erika» sono state dichiarate non commercializzabili. Nonostante la quantità enorme, esse rappresentano solo lo 0,5% della produzione annuale francese: «Trecento ettari di produzione sono stati contaminati su un totale di 20 mila ettari». Le indicazioni provengono da organismi professionali, secondo i quali la marea nera è stata meno dannosa per il settore, delle tempeste abbattutesi sulla Francia il 26 e 27 dicembre. Oggi l'Afssa (Agenzia francese per la sicurezza sanitaria degli alimenti) dovrebbe precisare la soglia di tolleranza di contaminazione da idrocarburi per i frutti di mare. Il governo francese ha mobilitato nuove somme per riparare i danni della marea nera abbattutasi sulle coste dalla Bretagna alla Charente.



Ma chi vuole sapere come lo fanno i pinguini, dalla passeggiata di San Valentino resterà deluso. La stagione degli accoppiamenti per gli uccelli dell'Antartide comincia infatti a marzo quando i responsabili dello zoo,

per far sciogliere loro il cuore, spargeranno sulle rocce del loro habitat naturale - la ricostruzione di una spiaggia polare - migliaia di pietruzze luccicanti: un afrodisiaco per i pinguini, simile ai cioccolatini e alle gemme di Cartier.

La nomina del deputato della comunità italiana è passata ieri all'unanimità al parlamento croato

Radin guiderà le minoranze

Eletto presidente della Commissione per i diritti civili ed etnici

Centro affari incompiuto
Toncity, si prosciuga il lago «artificiale»

CAPDISTRIA Imprevisto colpo di scena nell'interminabile telenovela riguardante la costruzione di un maxi centro commerciale internazionale alla periferia della maggiore località costiera. Si tratta del tanto declamato Toncity Center. Dopo oltre quattro anni di completo abbandono in questi giorni un gruppo specializzato di operai della locale azienda Hidro con speciali attrezzature hanno iniziato a pompare le acque del piccolo lago che si è formato durante lo scavo delle fondamenta dell'incompiuto centro commerciale. Stando alle prime misurazioni degli esperti della Hidro in certi punti l'acqua raggiunge i cinque metri di profondità. Si calcola che nei prossimi giorni gli addetti ai lavori dovranno pompare almeno 15 mila metri cubi di acqua nauseabonda e fanghiglia che si sono depositati dal 1996 ad oggi in questo perimetro ormai abbandonato. Successivamente, dopo aver svuotato completamente l'enorme bacino, gli esperti dovranno constatare anche se negli ultimi quattro anni l'acqua del mini lago ha intaccato i giganteschi pilastri conficcati quasi sei anni fa nel friabile terreno della Bonifica capodistriana. Più tardi dovrebbero iniziare i lavori di consolidamento delle fondamenta del futuro centro commerciale. Tuttavia però non è stato ancora precisato quando verranno realizzate le palazzine e le altre infrastrutture complementari del Toncity Center.

Ma mette subito in guardia la nuova maggioranza di centrosinistra: «I problemi da risolvere, ereditati dal passato governo dell'Accadizeta, sono tanti»

ZAGABRIA Importante nomina per il deputato italiano al Sabor, Furio Radin. Il polse è stato infatti eletto all'unanimità presidente della Commissione parlamentare per i diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali, elezione che è avvenuta ieri alla sessione della Camera dei deputati. Si tratta, come ha rilevato il Radin, della più numerosa commissione parlamentare, avendo sedici componenti e dovendo annoverare tutti e cinque i deputati ai seggi riservati alle minoranze nazionali. Radin dunque è il nuovo presidente,

mentre vicepresidente è stato eletto Marin Jurjevic del Partito socialdemocratico. Della commissione fanno parte anche rappresentanti delle forze di governo e dell'opposizione, ossia dell'Accadizeta. Oltre al presidente, nell'organismo sono presenti altri due istriani e cioè il socialdemocratico Drago Kraljevic e l'accadizetiano Nevio Setic. Giova rilevare che la proposta di dare a Radin la presidenza della commissione è stata avanzata dal Club parlamentare delle minoranze nazionali, il che conferma la stima che il depu-



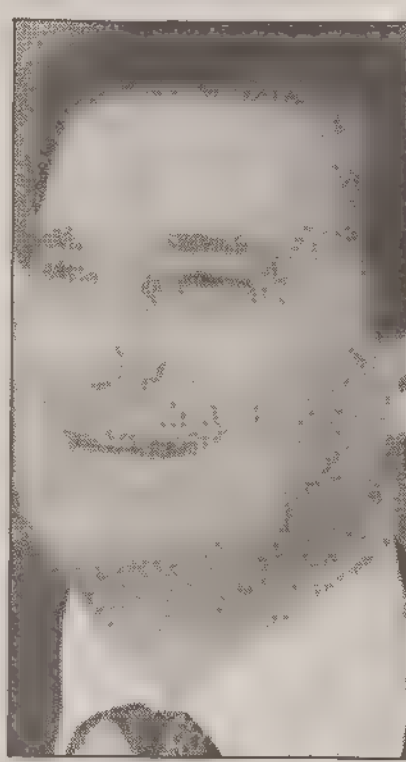
tato istriano si è guadagnato in otto anni di attività parlamentare a tutela della Comunità nazionale italiana, delle altre minoranze e in genere dei diritti dell'uomo. Un riconoscimento sancito da quasi l'80 per cento dei voti guadagnati

alle elezioni del 3 gennaio. Piuttosto decisa intanto la dichiarazione rilasciata da Radin dopo l'elezione: «Se le forze di governo riterranno adesso che si potrà smettere di parlare dei diritti delle minoranze nazionali, allora commetteranno un grosso sbaglio. Proprio nel periodo a venire si dovrà cominciare a risolvere le numerose questioni che angustiano le minoranze, problemi lasciati in eredità dalla gestione accadizetiana». «Ci attende una grossa mole di lavoro - ha concluso Radin - ma siamo pronti a portarla a termine con successo. Da parte mia prometto come sempre il massimo impegno a supporto del Gruppo nazionale italiano».

In ballo transazioni sospette da 12 miliardi a danno della Tisak

Kutle, ex tycoon Hdz nel mirino dei giudici

ZAGABRIA La questura di Zagabria ha emesso mandato di cattura nei riguardi di Miroslav Kutle, il noto tycoon erzegovese, sospettato di «travasi» finanziari illeciti che hanno procurato alla Tisak (la maggiore azienda distributrice di quotidiani e riviste in Croazia) danni per circa 12 miliardi di lire. E ieri sera si è svolto il primo interrogatorio. Dopo che il competente tribunale ha dichiarato nulla la privatizzazione della Casa giornalistico-editoriale Slobodna Dalmacija di Spalato (evidenti le malversazioni commesse), ecco un'altra brutta tegola colpire l'imprenditore erzegovese, giuocatosi per anni delle potenti amicizie nella «cupola» accadizetiana. Proprio il capo della Criminalpol zagabrese, Zdravko Senicnjak, ha rilasciato una dichiarazione clamorosa: «La polizia ha raccolto per anni le prove a carico di Kutle e dei suoi partner d'affari. Va però rilevato che per finalizzare le indagini c'è voluto comunque il cambio di guardia ai vertici del Paese». Un'ammissione che non lascia spazio a dubbi o interpretazioni errate: i potentati accadizetiani impedivano alla polizia, e sicuramente anche alla magistratura, di fermare la criminalità economica imperante nel Paese. Non appena il 3 gennaio (data delle politiche) ha sancito la fine dello stradomino Hdz, ecco venire inesorabilmente a galla il marcio prodotto dal connubio tra l'ex partito governativo e alcuni ricchissimi faccendieri. Il mandato di cattura riguarda Kutle e l'esempio lampante del nuovo corso della giustizia, che fa presagire altri arresti eccellenti. Nel caso della Tisak, l'erzegovese Kutle (che è stato anche proprietario della Banca istriana e del conservificio rovine Miro) è stato denunciato assieme ad altri otto complici, tutti indagati per travasi finanziari dall'azienda distributrice alla Globus Holding e alla Trazag, imprese nell'orbita del Gruppo Globus, di proprietà di Miroslav Kutle.



L'ex «protetto» Hdz Kutle.

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,71 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0050 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 250,50 Lire
Kuna 1,00	= 0,1294 Euro
SLOVENIA	
Tallero/ 128,50	= 1.311,42 Lire/l
CROAZIA	
Kuna/ 4,83	= 1.209,92 Lire/l
SLOVENIA	
Kuna/ 119,70	= 1.221,60 Lire/l
CROAZIA	
Kuna/ 4,65	= 1.164,83 Lire/l

Nuovi sviluppi sul «caso» dell'ex ministro croato arrestato per aver dirottato fondi pubblici a favore della moglie

In manette il complice dalmata di Herak

POLA Non è più sconosciuto il quarto complice dell'ex ministro del Turismo, Ivan Herak, attualmente in carcere a Pola per appropriazione indebita di fondi pubblici. Ieri l'altro la polizia spalatina ha fermato Antun Plenkovic, direttore generale dell'azienda alberghiera Zlatni rat di Bol, isolata di Brazza: l'uomo è stato interrogato a Spalato da alcuni ispettori della questura di Pola, questura alla quale sono affidate le indagini dell'affaire Herak. Subito dopo l'interrogatorio, Plenkovic è stato rilasciato e al contempo denunciato alla Procura di stato spalatina per concorso in reato.

Secondo quanto reso noto ieri ai giornalisti dal capo della Criminalpol polse, Dragutin Cestar, Plenkovic (tra i più conosciuti operatori turistici dell'area dalmata) avrebbe ordinato il 29

luglio scorso che 300 mila kune, circa 75 milioni di lire, venissero trasferite dal giro conto della Zlatni rat all'albergo Mini Pam, di proprietà di Gianni Bazon, anch'egli in stato di detenzione a Pola. Assieme all'importo citato, la transazione del 29 luglio aveva inglobato ulteriori 84 mila kune (21 milioni di lire). Tutto mezzo, è stato specificato, che il dicastero del Turismo aveva inviato all'azienda di Bol quale aiuto per la riuscita della stagione turistica. A questo denaro vanno aggiunte le 700 mila kune, 175 milioni di lire, che

il giorno prima si erano «involute» dall'azienda alberghiera Imperial di Arbe alla Mini Pam di Albona. Quest'ultima operazione era stata ordinata dall'ex viceministro del Turismo e direttore generale dell'Imperial, Antun Golik.

Dietro alle due transazioni, così gli inquirenti, spunta la figura di Herak, vero ideatore della vicenda. Come si sa, i 271 milioni erano stati corrisposti alla Banca di Fiume per estinguere il credito acceso dalla parentina Mindinvest, ditte la cui titolare è la consorte dell'ex ministro, Daniela Herak.

Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se fossero state avviate indagini nei confronti della Herak, il questore polse Milan Pemper ha risposto che finora in questo senso non è stato attuato nulla di concreto.

Isola, ecstasy e marijuana davanti alla discoteca: è iniziato il processo ai due spacciatori sloveni

CAPDISTRIA Neganò con la massima fermezza ogni addobito, cadendo però in sempre maggiori contraddizioni, i due giovani tossicodipendenti lubianesi, fortemente indiziati di aver posto in commercio a più riprese alla fine dello scorso anno in alcune discoteche della fascia costiera grossi quantitativi di stupefacenti. Il processo è iniziato mercoledì tra mille polemiche e colpi di scena al Tribunale circondariale di Capodistria. Alcuni inquirenti bloccarono i tossicodipendenti all'esterno della discoteca Ambasciata Gavioli. Vennero ritrovati un centinaio di grammi di eroina, alcuni grammi di hashish, amfetamine, un centinaio di pasticche di ecstasy e mezzo milione di talleri (all'incirca 5 milioni di lire).

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
 Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

1 IMMOBILI
 VENDITA
 Ferie 2200 - Festivo 3500

A.ATTICO VISTA mare con terrazzo di 200 mq, via Capodistria, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, ascensore, recente, 280.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Ospedale (Stuparich) appartamento panoramico in piano alto con ascensore in stabile in ottime condizioni. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo in pietra e cantina. Lit 197.000.000. Cod. 63. Gallery 040/7600250. (A00)

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, servizio, lavanderia. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CENTRO a traffico limitato stabile d'epoca con ascensore appartamento ampia metratura doppio ingresso, sei stanze, cucina, bagno, servizio, poggolo. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare, progetto approvato, soggiorno, cucinotto, due camere, balcone, bagno e mansarda. Lit 95.000.000. Cod. 257. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

LIGNANO 0431/71296 mercato appartamento 100 mt spiaggia. Ampio bicamere terrazzato. Parcheggio 200.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 mercato appartamento 100 mt spiaggia. Ampissimo bilocale terrazzato. Piscina 180.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 200 mt spiaggia bilocale climatizzato terrazzato, bagno finestrato. 170.000.00. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 mercato appartamento bicamere riscaldamento bagno finestrato terrazzo. Posto auto 230.000.000. (Fil47)

PRESSI Tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni, in bella casa d'epoca con ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. Lit 230.000.000. Cod. 103. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Baiardi terreno edificabile in zona panoramica di 1500 mq con annesso due casette da ristrutturare completamente, 615.000.000. Cod. 8. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Cantù in nuovo residence, attico disposto su due livelli, soggiorno, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due terrazze abitabili. Cod. 276. Informazioni previo appuntamento. (A00)

PROGETTOCASA via Bonomea appartamento con giardino in nuova palazzina, ampia metratura, box, posto macchina. Riforniture extra. Prezzo impegnativo. Cod. 185. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Industriale (canale navigabile) uffici primingresso 180 mq prezzi interessanti. Finanziamenti agevolati. Cod. 68. 040/368283. (A00)

PROSECCO appartamento pronta entrata su due livelli composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, terrazza 12 mq e mansarda. Doppi servizi e autometano. Possibilità posto macchina. Lit 250.000.000. Cod. 131. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SAN Vito appartamento in palazzina recente con giardino condominiale, posto

coperto; soggiorno, due camere, cucina, due bagni, due balconi, ripostiglio e cantina. Lit 255.000.000. Cod. 137. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA Piccardi appartamento libero, ampio soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Ottimo prezzo. Lit 130.000.000. Cod. 307. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

VILLA ampia 2 piani indipendenti di 195 mq cad. piscina laghetto terreno volendo maneggio privato o rustico 500 mq zona magnifica 6 km casello Latisana vendesi. 0338/6744227. (Fil47)

ZONA Stadio appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parco giochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. Lit 290.000.000. Cod. 58. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI
 ACQUISTO
 Ferie 2200 - Festivo 3500

IMPORTANTE azienda cerca nostro tramite elegante casa singola o affiancata con giardino proprio, almeno 140 mq interni. Definizione immediata. Civica & Partners. 040/660890. (A00)

3 IMMOBILI
 AFFITTO
 Ferie 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO S. Vito zona, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 1.400.000. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

Continua in ultima pagina

zivago

musica libri e altro

“ Per acquistare i libri e la musica che preferisci, ovunque ti trovi, in qualsiasi momento, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore, via corriere espresso ”

musica libri e altro

www.zivago.com

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK 18	31	HONG KONG 13	19	PECHINO -11	2
BOGOTA 7	10	JOHANNESBURG 15	28	RIO DE JANEIRO 23	31
BRUXELLES 4	8	KIEV 3	6	SAN FRANCISCO 11	17
BUDAPEST 4	10	L'AVANA 18	27	SANTIAGO 12	29
BUENOS AIRES 16	27	LIMA 21	24	SEOUL -4	2
CARACAS 21	28	LOS ANGELES 12	27	SINGAPORE 24	29
C. DEL MESSICO 21	28	MANILA 12	27	SYDNEY 19	28
DUBAI 19	23	MONTEVIDEO 21	24	TAIPEI 16	19
DUBLINO 4	8	NAIROBI 12	29	TEL AVIV 6	19
FRANCOFORTE 0	8	NEW YORK -6	-1	TOKYO 4	12
GIACARTA 23	29	NIZZA 9	17	TORONTO -14	-4
HANOI 12	22	NUOVA DELHI 9	24	WASHINGTON -4	2

IL TEMPO OGGI

VERONA 0/7
VENEZIA 0/7
MILANO 6/6
TORINO -1/13
GENOVA 8/19
BOLOGNA 6/9
FIRENZE 9/14
PISA 5/13
ANCONA 7/8
PERUGIA 9/12
PESCARA 8/10
L'AQUILA 5/8
CIAMPINO 9/12
FIUMICINO 11/13
CAMPOBASSO 6/6
BARI PALESE 9/12
NAPOLI 9/13
POTENZA np/np

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE - ERSA CIA
Previsione emessa il 3 febbraio 2000

OGGI
Su tutta la regione avremo cieli da poco nuvoloso a variabile; non ci dovrebbero essere nebbie. Sui monti farà più freddo dei giorni precedenti con temperature in linea con la norma del periodo.

DOMANI
Su tutta la regione cielo in genere variabile; su pianura e costa possibili foschie anche dense specie di notte.

TENDENZA PER DOMENICA
Su pianura, costa e Prealpi coperto con foschie o nebbie; sulle Alpi poco nuvoloso o variabile.

VIABILITA' Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 50,9. SS 202 «Triestina» - ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 38,2 al km 40. SS 464 «Di Spilimbergo» - Collegamento stradale tra la SS 13 località Plan di Pan e la SS 464 località Seguals - chiusura strada comunale Barberano-Taurino. SS 354 «di Lignano» - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crose) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandiere»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2. Senso unico alternato al km 9,1. SS 552 «del Passo Rest» - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso con foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti specie al mattino o dopo il tramonto. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con possibilità di locali addensamenti lungo le regioni adriatiche e la Sardegna, sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni adriatiche e la Sardegna senza tuttavia precipitazioni. Sud e Sicilia: irregolarmente nuvoloso con deboli o residue piogge al mattino ma con tendenza ad ampie schiarite nell'arco della giornata.

PRESSIONE
A alta
B bassa

FRONTE
caldo freddo occluso

IN DIMINUIZIONE:
deboli in direzione variabile al Nord e al Centro. Moderati Nord-orientali.
calmi o poco mossi i bacini settentrionali.

MONTAGNA

E in altre località cani da slitta, salti acrobatici, parapendio e Carnevale

Granfondo Dobbiaco-Cortina lungo la ferrovia abbandonata

Appuntamenti Fine settimana dedicata alle «grandi imprese» sulla neve nelle località altoatesine. Domenica alle 9 prenderà il via da Dobbiaco la 23.a Granfondo internazionale Dobbiaco-Cortina: 1800 appassionati di fondo si misureranno su un circuito di 42 km disegnato lungo il suggestivo percorso della ferrovia abbandonata nel 1962. Per le iscrizioni ci si può rivolgere allo 0474-972132. Nella zona di Rasun e Anterselva saranno protagonisti i cani da slitta. Domani e domenica si gareggerà per il campionato italiano di sleddog: sarà un po' come ritrovarsi in Alaska con i musher, le loro mute di cani e le lunghe piste immerse nel bianco. Domenica sera, alle 21 a La Villa, prenderà il via «The crazy snow show» uno spettacolo di salti acrobatici e voli in parapendio, con tutte le più ardimentose novità dello sci. L'appuntamento è fissato sulla pista Gardnaccia. A Dossledo di Comelico domenica inizierà il Carnevale: alle 10.30 scenderanno in piazza le prime maschere, guidate dal «Matazin». Infine, per chi ama le escursioni, segnaliamo la passeggiata con le racchette in val Zemola. Partenza da Erto, domenica alle 9 (prenotazione allo 0427-87333).

La neve il tempo è incerto ma sulle piste delle località trivenete resiste un buon manto nevoso, a garanzia di sciata a cinque stelle. In regione sono aperti quasi tutti gli impianti: a Piancavallo si scia su 20 km coperti da 30-70 cm di neve, a Forni di Sopra su 13 km con 35-80 cm, a Ravascletto su 19 km con 30-80 cm, a Tarvisio su 14 km (30-80 cm) e a Sella Nevea su 8 km (60-100 cm). Le strade sono transitabili senza catene e in tutte le località sono disponibili anelli per il fondo. A Pramollo il manto nevoso, sui 100 km di piste del comprensorio, va dai 70 ai 110 cm. Un po' meno abbondante la neve sulle montagne venete. A Cortina si scia su 87 km di

piste (10-70 cm), a San Vito di Cadore su 20 km (10-30 cm), in val Comelico su 7 km (20-60 cm), a Zoldo Alto su 40 km (40-60 cm), nell'Agordino su 127,5 km (25-110 cm), a Sappada su 18 km (20-50 cm), al Nevegal su 45 km (20-60 cm) e nell'Alpago su 4,5 km (20-60 cm). Simile la situazione in Alto Adige: 10-70 i cm di neve di sponibili sui 50 km di piste dell'Alta Pusteria, 10-85 sugli 85 km del Plan de Corones, 30-70 sui 125 km dell'Alta Badia, 20-100 sui 135 km della val d'Isarco, 30-90 sui 175 km della val Gardena, 30-70 sui 50 km di Obereggen e 35-115 sui 45 km di Solda-Trafoi. Infine la situazione delle piste del Trentino: in val di Fiemme si scia su 59 km (con 40-60 cm di neve), in val di Fassa su 127 km (20-60 cm), a San Martino di Castrozza su 44 km (20-30 cm), a Madonna di Campiglio su 90 km (40-80 cm), in val di Sole su 118 km (30-260 cm). Aperto il Giro di Sella Ronda.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete impazienti e prudenti: in questo momento non è opportuno muovere altre pedine per ottenere quel che vi interessa.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra personalità si imporrà con prepotenza di fronte ad agguerriti concorrenti. Per i sentimenti è un giorno fortunato.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro siate meno impulsivi, eviterete così di precludervi la possibilità di un affare proficuo. Una persona può ferirvi profondamente.

Bilancia 23/9 22/10
Rilassatevi un po' prima di affrontare una situazione professionale nuova, che richiede decisioni rapide. In amore situazione incerta.

Sagittario 22/11 21/12
Non potete escludere che vi capiti un colpo di fortuna nel lavoro, ma vi conviene comunque impegnare a fondo. L'amore va migliorando.

Aquario 20/1 18/2
Investimenti e affari potrebbero andare meglio se solo riuscirete ad afferrare le occasioni che vi capitano. Impegnatevi di più nelle amicizie.

Toro 20/4 20/5
Sarete molto disinvolti nel dispensare favori e pareri che verranno apprezzati nell'ambiente di lavoro. Serenità in amore.

Cancro 21/6 22/7
Con un maggiore impegno riuscirete a gettare le basi per future e proficue attività professionali. Momenti felici con il partner.

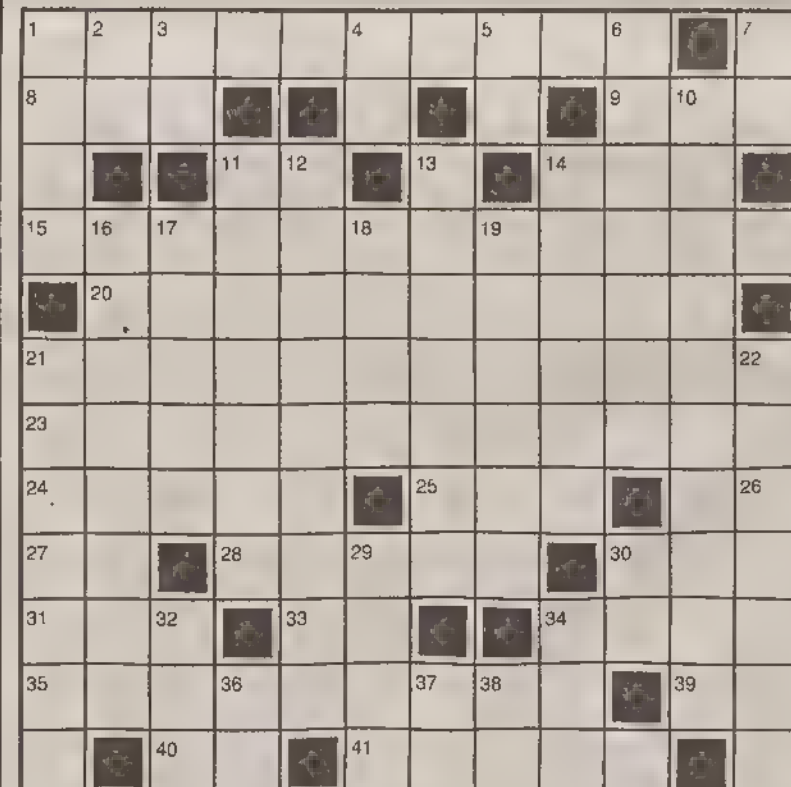
Vergine 23/8 22/9
Sul fronte professionale non ci sono grosse novità in vista, ma datevi ugualmente da fare. Una persona vi rivelerà i suoi sentimenti.

Scorpio 23/10 21/11
Possibili difficoltà nei rapporti con i colleghi o con i soci. Sfidate la vostra abilità diplomatica. In amore momento esaltante.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sentite di nuovo in gamba e pieni di entusiasmo: nel lavoro è il momento di darsi da fare. In amore bella occasione insperata.

Pesci 19/2 20/3
Il lavoro non vi dà la stessa spinta, forse perché da qualche tempo le novità sono poche. Bellissima avventura sentimentale.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Scalatrice ideale
Dolce e mite talora, essa si mostra piuttosto misurata a occorrenza, di buon grado si adatta alle salite e alle discese in più d'una escursione.

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Bilancio da quadrare
Va tutto liscio ma per star coi tempi bisogna qui far salti a profusione e a mala pena, chiuse già le uscite, si cerca allora un poco di evasione.

Il Faro

SCUOLA M'A'RO
P I E P A R C O
A A A P P E S T A T A
C O R R E N T I S T A
T R A N S I S T O R
P R E S T A N T E
B A S S I A R I A R E
S E N T I T E S A R
A S T A T O E S O S E
N U O R E A N A N A S
N I L E L M I N A T I
A I O E D I T O R I A

ORIZZONTALI: 1 Esclamazione latina di sollievo - 8 Quello del materasso è ricurvo - 9 Vale questo - 14 Sigla di Padova - 14 Precede cognomi tedeschi - 15 In sommo grado - 20 Arrogante, dispotico - 21 In provincia di Avellino - 23 Che assicurano un buon reddito - 24 Si coniuga col cuore - 25 Il Tofano disegnatore - 26 Principio di austerità - 27 Sigla di Teramo - 28 Trepidazione - 30 Segnale d'arresto - 31 Non far ragionare - 33 La fine di ogni... virtù - 34 Privi di compagnia - 35 Era uno spicciolo della lira - 39 In coro - 40 Mi seguono in cammino - 41 E... un'attaccabottoni.

VERTICALI: 1 Si accompagnano al cavaliere - 2 Iniziali di Grieg - 3 Un tipo di farina - 4 Iniziali di Manzoni - 5 Fra le quinte - 6 Urti violenti - 7 La fine del mondo - 10 Pausa nello spettacolo - 11 Vi si discutono cause minori - 12 Si dice di un verbo latino con forma passiva e significato attivo - 13 Purificazione operata dalla poesia - 14 La regione con Belluno - 16 Si coniuga con gli agurmi - 17 Intreccio romanzesco - 18 A Torino c'è quella Antonelliana - 19 Stipendio - 21 Si acquilisce col firocino - 22 Soccorrere - 29 In provincia di Torino - 30 Sigla di Aosta - 32 Nome di inglesine - 34 La precede - 36 Il bis di... Totò - 37 Isernia - 38 La fine di un attimo.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale: PIAGA, PIEGA - Indovinello: IL SALVADANAIO.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

MAESTRA ISABELLA ROMANO DIPLOMATA A.N.M.B.
SEDE: c/o MUSCLE GYM Ratto della Pileria 39
0347-2257648 040-366604

Inizio corsi 14 febbraio 2000
adulti e bambini

BALLI CARAIBICI
LATINO AMERICANI
STANDARD DA SALA e LISCIO
MAMBO TRIESTINO e TANGO ARGENTINO
COREOGRAFIE e BALLO MODERNO
PREPARAZIONE DANZA SPORTIVA

Riunione informativa il 5 febbraio
ore 20.30 MUSCLE GYM

LOTTO

Caccia ai «numeretti» su Napoli e al 51 sulla ruota di Genova

Segnaliamo la favorevole posizione di numeretti su Napoli e in particolare di quelli che tardano: numeri 1 2 4 5 7 9 90 ritardo 37 35 31 32 39 49 36.

Proponiamo per ambo: Napoli 1 90 2 4 9. Tra 1 90 e 2 dovrebbe aversi almeno l'estratto. I numeri 1-2-90 sono validi anche su tutte per ambo (esempio 1 90 To-Ve, 1-2 su Mi). Validi tentativi sono poi i seguenti: Bari 61 63 31 14, Cagliari 2 25 22 52 7, Genova 4 84 51 17, Venezia 18 1 90.

Su Genova i primi due ritardatari 51 e 4 non interessano per la loro attuale assenza cronologica di 126 e 107 colpi, bensì per il loro squilibrio che è stato notevole negli ultimi quattro anni. Si pensi che il 51 è sortito una volta sola nelle ultime 229 estrazioni!

Capilista: Bari 31 (146), Cagliari 25 (85), Firenze 30 (79), Genova 51 (126), Milano 81 (66), Napoli 68 (77), Palermo 13 (81), Roma 11 (94), Torino 58 (87), Venezia 24 (75).

g.c.

Saldi Saldi Saldi

Fortissimi OKI

56 GRANDTAGLIE 82
dal 1946

Cantarutti Abbigliamento
ROMANS D'ISONZO (Gorizia)
Piazza Caduti 7 - Tel. 0481.90238
400 mq. di esposizione su due piani

E' il momento dei GRANDI AFFARI per tutto il mese di FEBBRAIO
LUNEDÌ 7 POMERIGGIO APERTO

Acquista i tuoi vestiti Scontatissimi - 40%

7 Saldi ... Più grandi di così!

✝

Circondata dall'amore dei suoi cari, è venuta a mancare

**Rosetta Topan
Posillipo**

Lo annunciano con infinito dolore il marito AUGUSTO e le figlie PATRIZIA, ANTONELLA ed ALESSANDRA, i genitori SALVATORE e VITO, e gli adorati nipoti DANIELE, GIANLUCA e THOMAS, la cognata PALMINA unitamente a parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 5 febbraio, alle ore 12.40, dalla 'Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2000

Cara

nonna

resterai per sempre nel mio cuore.

- THOMAS

Trieste, 4 febbraio 2000

Le consocere CONCETTA LA BELLA e FILOMENA DI PIETRO con le rispettive famiglie ricordano con affetto la cara

Rosetta

Siracusa-Bari, 4 febbraio 2000

Rosetta

sarai sempre nei nostri cuori.

- ANTIMO, GIULY, NINO, MARIA

Trieste, 4 febbraio 2000

✝

«Amatevi l'un l'altro come io vi ho amato»

Serenamente, accompagnata dai suoi cari, riposa tra le braccia del Signore la nostra dolcissima moglie, mamma e nonna

**Lidia Jerman
in Gregorich**

Grazie di tutto l'amore che ci hai donato.

Tuo marito CARLO, tua figlia ONDINA, tuo nipote ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 5 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2000

Ciao

nonna cara

Ora sei il mio angelo custode.

- ALESSANDRO

Trieste, 4 febbraio 2000

Lidia

Senza dimenticarti.

- fam. VECCHIET

Trieste, 4 febbraio 2000

✝

Il 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Tonet
ved. Colucci**

Ne danno il triste annuncio la figlia e parenti tutti.

Trieste, 4 febbraio 2000

XI ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 2000

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Soldatich

Figlie e nipoti ti ricordano.

Trieste, 4 febbraio 2000

Un pacco postale proveniente dagli Usa è esploso ieri mattina tra le mani di un sottufficiale (ferito lievemente)

Aviano, attentato per gelosia

Escluso il terrorismo: vendetta dell'ex marito della convivente della vittima

PORDENONE Un pacco postale proveniente dagli Stati Uniti e contenente esplosivo, è scoppiato ieri mattina intorno alle 11.30 tra le mani di un master sergeant (l'equivalente del nostro maresciallo) in servizio nell'area di volo della base di Aviano. L'esplosione, secondo quanto si è saputo, ha provocato il ferimento al volto e agli arti inferiori dello statunitense, le cui condizioni non sono gravi.

Un secondo involucro, indirizzato alla stessa persona, è stato bloccato dai servizi di sicurezza italo-americano qualche istante dopo lo scoppio. Secondo la prima ricostruzione dell'accaduto, il maresciallo ha ritirato i due pacchi, giunti in Italia attraverso la posta militare, dall'ufficio postale dell'Area uno. Gli involucri hanno viaggiato utilizzando il sistema Apo (Air Post Office), al quale si può accedere solo da indirizzi militari d'oltreoceano.

Il sergente - questa la ricostruzione fornita dal Public Affairs del 31.º Fighter Wing - ha poi portato i pacchi nella zona della pista di volo e, giunto in ufficio, ne ha aperto uno, che gli è esploso in faccia. Immediatamente l'altro è stato consegnato ai soccorsi. Il sergente è stato ricoverato in un'area di sicurezza interna alla base dove sono iniziati gli accertamenti tecnici del caso e le indagini, volte a stabilire tra l'altro la natura del materiale che è esploso.

L'episodio, sul quale sta

lavorando un team di investigatori italo-americani, è avvenuto in circostanze particolari: proprio ieri, infatti, ricorreva il secondo anniversario della strage del Cermis, provocata da un jet dei Marines decollato proprio dall'aeroporto friulano. Questa singolare coincidenza, accostata alla risoluzione strategica «Gennaio 2000» dei Nuclei Territoriali antimperialisti, nella quale erano annunciate nuove azioni di rappresentanza armata, ha indirizzato subito le indagini sulla pista dell'eversione che però, col passare delle ore, ha perso di consistenza.

Nel tardo pomeriggio, infatti, il Procuratore capo della Repubblica, Domenico Labozzetta, ha escluso matrici terroristiche confermando invece le indiscrezioni secondo le quali, a spingere i due pacchi, è stato l'ex marito della donna alla quale il militare ferito è legato sentimentalmente. Una vendetta studiata nei minimi dettagli, anche grazie a una approfondita conoscenza dei sistemi di sicurezza interni alla base istituiti proprio in conseguenza degli ultimi episodi di terrorismo avvenuti in Italia contro personale americano in servizio al Pagliano e Gori. Altre fonti della base, sia italiane, sia americane, hanno «avallato» in serata le indicazioni di Labozzetta, escludendo l'esistenza di «qualsiasi elemento che possa collegare l'episodio a quanto sta avvenendo in questi giorni in Italia. Non ci sono al momento elementi di collegamento con l'Italia o con fatti italiani». Niente terrorismo, insomma: piuttosto una questione di cuore.

Massimo Boni

Archiviazione a metà per l'ex comandante di Aviano Durigon da parte della procura militare

Cermis, gli atti ai giudici di Trento

PORDENONE Archiviazione a metà, nella vicenda del Cermis - proprio ieri ricorreva il secondo anniversario dalla strage in cui persero la vita venti persone - per l'ex comandante della base di Aviano, il colonnello dell'aeronautica militare, Orfeo Durigon, di San Vito. Il Gip del Tribunale militare di Padova, Roberto Rivello, ha disposto che non si proceda nei suoi confronti anche se gli atti sul procedimento sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Trento poiché lo stesso giudice ha ravvisato «possibili responsabilità di Orfeo Durigon e di altri militari italiani con precedenti di responsabilità di comando sull'aeroporto di Aviano in ordi-

ne a delitti contro l'incolumità pubblica a fronte di vari episodi intercorsi in data 3 febbraio ed in varie date antecedenti di voli comportanti gravi pericoli per la sicurezza pubblica».

Non sono inoltre escluse ulteriori indagini da parte dell'autorità giudiziaria italiana anche nei confronti dei comandanti militari statunitensi della base Nato, in quanto - secondo lo stesso Rivello - l'autorità americana non si sarebbe avvalsa della riserva di giurisdizione, prevista dalla Convenzione di Londra del 1951. I comandanti sono accusati di omissioni di controllo e di istruzioni ai piloti che erano impegnati nelle missioni addestrative in Bosnia.

Autotrasportatori preoccupati per la restituzione del «bonus» dichiarato illegittimo dall'Ue

«Padroncini», allarme fisco

UDINE Gli autotrasportatori di merci del Friuli-Venezia Giulia sono sempre più preoccupati del loro futuro: le recenti notizie apparse sulla stampa nazionale sul prossimo recupero di circa 1200 miliardi concessi con i bonus fiscali dal 1992 al 1994 e dichiarati illegittimi dalla Comunità europea, hanno allarmato non poco le imprese vettoriali aderenti all'Associazione degli Industriali della provincia di Udine.

E lo hanno fatto per bocca del loro capogruppo, Michele Bortolussi, il quale ha ricordato come gli impegni

presi dall'allora governo Prodi assicuravano che i meccanismi di restituzione non avrebbero pesato sui bilanci delle imprese.

Ora, se è vero che accanto al disegno di legge sulla restituzione del bonus fiscale il governo ne ha varato uno anche sulla riduzione dell'accisa sul gasolio per autotrazione, gli autotrasportatori non considerano questo sgravio sulle accise come una soluzione compensativa della restituzione del bonus fiscale; infatti, il prezzo del gasolio in Italia è da sempre molto superiore alla media europea, rendendo

poco competitive se non addirittura perdenti le nostre imprese di fronte alla concorrenza dei vettori stranieri.

Il contenzioso comunitario nazionale per l'autotrasporto merci si somma a quello che localmente le imprese del Friuli-Venezia Giulia hanno in merito agli aiuti regionali della legge n. 4/85 per il rinnovo del parco veicolare e che la Comunità, al pari del bonus fiscale, ha dichiarato aiuti di Stato, quindi illegittimi e soggetti anche questi ultimi a restituzione.

«Il quadro della situazione

Il caso Haider blocca l'incontro tra i parlamentari e il presidente

Il centrosinistra dice no all'invito di Antonione

TRIESTE Erano stati invitati a Udine dal presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, per discutere dell'Obiettivo 2 e, in generale, dei rapporti Stato-Regione, ma hanno risposto di no. Sono i parlamentari regionali del centrosinistra che hanno rifiutato l'incontro per protestare contro «l'atteggiamento gravissimo di sostegno, tenuto dalla presidenza della Regione e dalla maggioranza regionale - scrivono in un comunicato - nei confronti del movimento xenofobo, razzista e regressivo e del suo leader Haider, che mette in discussione i valori fondanti dell'Unione europea. Tale atteggiamento infatti - sempre secondo i parlamen-

tari del centrosinistra - danneggia il Friuli-Venezia Giulia, lo allontana dall'Europa, ne colpisce gli interessi e rischia di compromettere il futuro».

I cinque parlamentari, i senatori Camerini e Volcic e i deputati Di Bisceglie, Prestamburgo e Ruffino, assicurano comunque «il loro forte e assiduo impegno per le questioni comunitarie, in particolare quelle attinenti alla zonizzazione del nuovo Obiettivo 2, così come per le altre questioni aperte tra Stato e Regione».

Ma non rinunciano a un'altra stoccata ricordando di essere già intervenuti in passato e anche recentemente su questi problemi «anche in condizioni sfavorevoli create da un malde-

stro modo di tenere i rapporti con lo Stato da parte della presidenza della regione».

E mentre Antonione si intratterrà con i parlamentari del centro-destra, nello stesso palazzo (la sede di rappresentanza della Regione nel capoluogo friulano) i parlamentari del centrosinistra spiegheranno alla pubblica opinione i motivi del loro rifiuto.

Ricordiamo per inciso che tra gli argomenti in discussione c'è anche la questione dei beni demaniali che lo Stato dovrebbe cedere alla Regione, il cui provvedimento però è stato rinviato dal consiglio dei ministri per ulteriori approfondimenti, che non fanno ben sperare.



E pure gli aiuti regionali per il rinnovo dei veicoli vanno dati indietro

però circoscritto alle imprese regionali, come dimostrano i recenti scioperi dei vettori in Francia, Spagna, Norvegia e le agitazioni in programma in Germania la prossima settimana: questo significa che tutta la normativa che regola il settore deve essere oggetto di profondo rinnovamento, forti del fatto che l'autotrasporto è una delle colonne portanti dell'economia degli Stati europei, dove più dell'80% delle merci viaggia su strada e basta un fermo di pochi giorni per mettere in ginocchio l'approvvigionamento di industrie, supermercati e distributori di benzina.

sfronata da parte dei vettori esteri a noi confinanti, austriaci e dell'ex Jugoslavia in particolare, stranieri che ormai la fanno da padrone sulle nostre strade e nei piazzali degli stabilimenti». Il malcontento della categoria, per Bortolussi, non è

Denuncia degli abitanti di Caneva: è competenza dei giudici civili

Jet in volo radente sulle case: la procura militare archivia

PORDENONE La scorsa estate il volo radente di un jet militare sull'abitato di Caneva scosse alcuni cittadini al punto tale da indurli, in blocco, a presentare una dettagliata denuncia ai carabinieri. L'aereo, forse di nazionalità americana, passò pochi metri sopra i tetti delle case, mandando in frantumi alcune vetrate e provocando al contempo un rumore assordante. Ebbene, sulla scorta degli elementi acquisiti, la Procura militare di Padova ha provveduto ad archiviare quell'indagine, rimandando ogni considerazione alla magistratura civile. La conferma alle indiscrezioni su un disimpegno da parte del procuratore Maurizio Block è giunta dallo stesso pubblico ministero: «Siamo giunti

alla conclusione che per noi non c'era reato. E quando anche dovesse prospettarsi l'attentato alla pubblica incolumità, la fattispecie non rientrerebbe nella nostra sfera di competenza. Già alcune settimane fa abbiamo provveduto a informare la Procura civile competente, ossia quella di Pordenone».

Quella di agosto non era la prima segnalazione del genere alla Procura militare. Già nel marzo del '98 fu denunciato in Trentino il sorvolo di due jet militari a bassa quota, proprio lo stesso giorno nel quale l'allora ministro della Difesa, Andreotti, annunciava nuove regole per le missioni addestrative militari sul territorio italiano, in particolare nel Triveneto. Testimoni della violazione furono due

ex consiglieri regionali del Trentino. Da allora si sono avute altre segnalazioni su presunte violazioni, ma senza seguito dal punto di vista giudiziario.

Dopo il volo «proibito» del Prowler dei Marines, decollato nel febbraio del '98 da Aviano per una missione addestrativa nell'area dolomitica vennero modificate le procedure, adottando per tutti gli aerei stranieri temporaneamente stanziati sul territorio nazionale le stesse regole in vigore per i jet militari italiani e i caccia americani di Aviano. Regole che prevedono restrizioni a 650 metri di quota nel Trentino con una quota minima di rispetto sulla pianura padana di 300 metri.

ma. bo.

Convegno Anci a Villa Manin: l'esperienza pilota del Friuli-Venezia Giulia

Finanziamenti ai piccoli comuni che scelgono di «stare insieme»

UDINE «Quale futuro per i piccoli comuni?»: questo il titolo del convegno tenutosi ieri a Villa Manin di Passariano, organizzato dall'Ance del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Si è trattato di un'importante occasione di confronto alla quale hanno aderito i rappresentanti di 150 amministrazioni vicine delle due regioni contermini. Sono state messe a confronto le esperienze maturate nella nostra Regione a statuto speciale e nel vicino Veneto, che è invece a statuto ordinario.

«Anche grazie all'autonomia - ha detto l'assessore alle Autonomie Locali, Giorgio Pozzo - nella nostra realtà si è già potuto fare qualche passo avanti; infatti il bilancio regionale mette a disposizione la somma di un miliardo e mezzo di lire a favore dei Comuni che scelgono la strada dell'unione. Quella del Friuli-Venezia Giulia diventerà così un'esperienza pilota, orientata verso il mantenimento delle singole specificità per poter meglio rispondere alla gestione dei problemi quotidiani e alle esi-

genze di tutela delle identità locali. I piccoli Comuni sono infatti la base istituzionale sulla quale si è fondata e sviluppata la nostra società».

«Per il futuro - ha detto ancora Pozzo - è importante ritrovare un punto di equilibrio tra la logica dell'unione e il mantenimento dell'identità, con l'obiettivo prioritario di realizzare una programmazione altamente qualificata dei servizi e della loro gestione, ovvero senza trascurare le reali necessità dei cittadini e delle comunità locali».

I concetti espressi da Pozzo sono stati condivisi dal presidente regionale dell'Ance, Luciano Del Frè e dal vicepresidente, Giancarlo Tonutti, sindaco di Codroipo, che aveva introdotto i lavori. Da parte dell'Ance, ma anche degli altri relatori e dei rappresentanti dei comuni, è stata espressa la volontà di collaborare con la Regione per accelerare l'attuazione della riforma degli enti locali e l'applicazione della «Bassanini», per assicurare lo snellimento delle procedure e la qualità dei servizi.

Unico aeroporto «aperto» nel Nord-Est

Inagibili per nebbia gli scali di Venezia e di Verona: aerei dirottati su Ronchi

Ieri mattina intorno alle 8 Valli del Natisone Scossa sismica

UDINE Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 gradi della scala Richter - secondo l'Osservatorio Geofisico Sperimentale udinese - è stata registrata alle ore 8.17 nella zona Nord-orientale del Friuli. L'epicentro è stato localizzato nell'area di San Pietro al Natisone, fra i comuni di Cividale, Stregna, Prepotto e Savogna. La scossa è stata sentita solo in alcuni casi dalla popolazione e non ha causato danni e feriti.

RONCHI DEI LEGIONARI La nebbia che specialmente ieri mattina ha imperversato su gran parte del Nord-Est italiano ha dirottato parecchi aerei sullo scalo regionale. Infatti il traffico ridotto al minimo nei due principali scali aerei del Veneto. All'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia) la pista è stata disponibile solo per i velivoli in partenza, mentre gli aerei in arrivo sono stati dirottati, come detto, sullo scalo di Ronchi. Mentre il Catullo di Verona è stato addirittura chiuso già mercoledì sera, a causa della scarsa visibilità sulle piste. Ieri l'attività dell'aeroporto veronese si è limitata al tentativo di far partire gli aeromobili fermi dalla notte precedente.

Udine, Maurensig lascia l'assessorato alla cultura

UDINE L'assessore alla cultura del Comune, Paolo Maurensig, si è dimesso dall'incarico con una lettera depositata ieri nelle mani del Capo di Gabinetto del municipio, poiché era assente il sindaco Sergio Cecotti. Maurensig ha spiegato le dimissioni con «motivi di incompatibilità» e con «divergenze nella politica culturale» seguita dall'amministrazione comunale. «Non penso di essere più nel mio ruolo - ha detto Maurensig - e di non avere più una libertà di decisione. Non voglio fare la bella statua, ma l'assessore alla cultura».

A scatenare la decisione di Maurensig sembra ci siano stati contrasti con il vice sindaco sulla nomina del direttore del teatro «Giovanni da Udine».

Incendio devasta il Cascamificio di Remanzacco

UDINE Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri al Cascamificio di Remanzacco, azienda attiva nella lavorazione di stoffe e cascami di cotone. Le fiamme - secondo quanto si è saputo dai vigili del fuoco di Udine - si sono sviluppate in un capannone adibito a deposito e si sono poi estese a un'altra struttura dell'azienda. L'allarme è stato dato dai titolari del Cascamificio e sul posto, oltre ai pompieri udinesi sono state chiamate anche diverse squadre di Trieste, Gorizia e Pordenone, vista la vastità dell'incendio. I danni non sono stati ancora valutati né è stata ancora accertata la causa che ha scatenato il fuoco. Nello stesso cascamificio era scoppiato un altro incendio lo scorso anno.

Dal 15 gennaio 2000 per 6 settimane.

SALDI

VIDUSSI
A CIVIDALE DEL FRIULI

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.24**
tramonta alle **17.14**
La Luna: si leva alle **6.46**
cala alle **16.14**
5.a settimana dell'anno, 35 giorni trascorsi, ne rimangono 331.

IL SANTO

San Gilberto

IL PROVERBIO

Una coscienza colpevole è un nemico vivente.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **6,69**
Piazza V. Veneto mg/mc **3,52**
Piazza Vico mg/mc **5,97**
Piazza Goldoni mg/mc **n.p.**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **6,7** minima
8,4 massima
Umidità: **99** per cento
Pressione: **1024,6** stazionaria
Cielo: nuvoloso
Vento: **3,6** km/h da S-E
Mare: **7,1** gradi

MAREE

Alta: ore 8.27 **+43** cm
ore 21.55 **+36** cm
Bassa: ore 2.48 **-12** cm
ore 15.17 **-60** cm
DOMANI
Alta: ore 8.59 **+44** cm
Bassa: ore 3.19 **-16** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA **FIAT**

Al via la prima delle quattro domeniche «ecologiche»: dalle 10 alle 18 il centro a pedoni e ciclisti

Tutti a piedi. E musei aperti

Comune e palazzi a disposizione del pubblico. Musica e giri turistici

Quattro domeniche senza auto in centro, dalle 10 alle 18, per «respirare la città». Da domenica al 7 maggio, sessanta ettari del cuore di Trieste saranno dominio assoluto di pedoni e ciclisti, di tutte le età e le taglie. L'amministrazione comunale ha deciso di accogliere l'invito del ministero dell'Ambiente, entrando nel pacchetto delle cento città italiane «ecologiche», «perché non si tratta di una misura per abbassare l'inquinamento, come quella di mercoledì 22 settembre - ha spiegato l'assessore Ondina Barduzzi - ma di un'iniziativa di «educazione». Per ridurre lo smog il nostro Comune ha adottato provvedimenti strutturali, perché non crediamo nelle chiusure «ideologiche». Se avessimo superato i limiti di legge, avremmo deciso di chiudere tutta la città, per dare un segnale forte alla gente. Questa volta, invece - ha precisato - l'obiettivo è quello di far riflettere su forme diverse di mobilità e di incoraggiare i cittadini a riappropriarsi degli spazi urbani».

Lo slogan per domenica 6 febbraio è «lascia l'auto a casa e respira cultura». Musei aperti, itinerari guidati, tappe musicali: un pacchetto di proposte, illustrato dall'assessore Roberto Damiani, che offrirà a triestini e turisti un'occasione per godersi aria pulita e strade libere, ma anche per visitare palazzi e riscoprire scorci storici della città.

Vediamo un po' che cosa si può fare tra una bicicletta e l'altra. Dalle 10 alle 13 sarà aperto il municipio, con la possibilità di dare un'occhiata alla sala dove si riunisce il consiglio comunale, di giron-

zolare nella galleria dei ritratti degli ex primi cittadini e negli uffici del sindaco Riccardo Illy e di Damiani. Al Castello di San Giusto, fino alle 18, si potrà entrare liberamente per ammirare, al Bastione Lallo, il nuovo progetto di allestimento del Lapidario romano. Visite guidate, al museo del Castello e al Bastione Lallo, partiranno alle 10, 11, 12, 15 e 16. Ingresso gratuito, dalle 10 alle 18, anche al museo Morpurgo di via Imbriani (dalle 10 alle 16 tour con guida ogni ora), al museo teatrale Schmidt e allo splendido palazzo Gopcevich in via Rossini, dove i visitatori potranno ammirare i

10 partirà dalla cattedrale di San Giusto quello nell'area del Colle Capitolino (e nel parco della Rimembranza si potranno vedere i lavori in corso per il posizionamento della scultura di Carà dedicata ai Martiri delle foibe), mentre alle 15.30, da piazza Unità, inizierà il percorso alla scoperta degli edifici storico-artistici del «salotto buono», di via Dante e via San Nicolò, fino alle chiese di Sant'Antonio Taumaturgo, San Spiridione e San Nicolò.

Non mancheranno le colonne sonore: dalle 11 alle 13, il gruppo Balcan Babau Orchestra eseguirà, in forma itinerante, musiche e canzoni balcaniche da via Dante a via

Città a misura di bambini e poi la festa dello sport

Giornate all'insegna dell'ecologia; ma a tema diverso. Aprirà la cultura, per lasciare poi spazio alla musica (5 marzo), agli intrattenimenti dedicati ai bambini (9 aprile) e allo sport (7 maggio). Protagonista dell'ultima domenica di Carnevale, il 5 marzo, sarà il Teatro tascabile di Bergamo, che dalle 11.30 alle 13, in

se e virtuosismi degli attori, con il coinvolgimento del pubblico.

Il 9 aprile città a misura di bambino, secondo il programma messo a punto dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat. Dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, l'Associazione burattini e cantastorie trasformerà la città in luoghi «tematici»: piazza Unità sarà «piazza dei colori», l'area del Teatro romano «piazza delle storie», in collaborazione con la biblioteca Quarantotti Gambini; l'area Tor Cucherna «piazza della danza»; via Donata «piazza della poesia»; l'area Riborgo-corso Italia «piazza dei giochi»; quella Sant'Antonio-via Dante-via San Nicolò «piazza della musica» e il giardino San Michele «piazza del teatro». Dalle parti del Tergeste la Piccola società Danzatrice di Udine darà vita all'«officina maninista», laboratorio di sperimentazione creativa di materiali e attrezzature. E mentre la banda dei ricreatori scenderà, in musica, dal Colle Capitolino e gli operatori e i ragazzi animeranno una «caccia ai tesori della città», l'Unione italiana sport per tutti darà il via alla manifestazione podistica «Vivacittà», con partenza e arrivo in piazza della Borsa. Non mancherà lo spazio per l'approfondimen-



Off-limits 60 ettari, con bus potenziati

Biciclette, pattini, skateboard, tricicli e qualsiasi altro mezzo «a emissione zero» circoleranno liberamente nelle strade interne all'area delimitata da via Valdirivo, corso Cavour, Rive, via Venezia, via San Michele, via San Giusto, via Bramante, piazza Vico, piazza Sansovino, galleria Sandrinelli, via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci. Le strade che costituiscono il perimetro dell'area off-limits saranno transibili nei sensi di marcia normalmente consentiti, mentre gli unici mezzi che potranno entrare, nel centro, delimitato da

transenne, sono i veicoli di soccorso, quelli adibiti a compiti di sicurezza pubblica, i taxi, le auto dei medici in visita urgente, dei disabili, dei giornalisti in servizio, nonché gli autobus, che transiteranno lungo via Mazzini, piazza della Repubblica, via Roma, via San Spiridione, via Filzi, via San Giusto, via Grossi, viale Ragazzi del '99, via Capitolina e piazza della Cattedrale.

Le frequenze dei bus 5, 8, 9, 10, 11, 17, 18, 22, 24 saranno intensificate e circoleranno, sulle linee 9 e 10, i grandi mezzi autosnodati, normalmente a riposo di domenica.

soffitti e le volte affrescate del piano nobile, alla vigilia degli interventi di adattamento che permetteranno di trasferirvi le collezioni dello Schmidt.

In collaborazione con l'Associazione guide turistiche sono previsti due itinerari: alle

Imbriani; dalle 11.30 alle 13, il gruppo Giorgeda, in piazza della Borsa, si esibirà in un repertorio internazionale; dalle 15 alle 17 ancora i Balcan Babau e, dalle 17 alle 19, in via San Nicolò, piano bar con successi degli anni Sessanta a cura di Franco Castiglione.

Arianna Boria

piazza Unità, della Borsa, Verdi, in via San Nicolò e via Dante offrirà lo spettacolo «Sogni vagabondi»: una parata con musiche popolari italiane intervallate da giochi d'abilità, danze acrobatiche sui trampoli, sorpre-

to: dalle 10 alle 13, nella sala del consiglio comunale, si terrà un convegno organizzato in collaborazione con

«Stream» si prepara al debutto, ma senza passeggeri. Il 9 aprile spazio a teatranti e artisti girovaghi

Tutta dedicata allo sport, infine, domenica 7 maggio, che ospiterà la prima Maratona d'Europa e la quinta edizione della maratona europea dei due Castelli, gare competitive organizzate da «La Bavisela». Il pro-

gramma propone anche un itinerario non competitivo, aperto a tutti, con partenza dal castello di Miramare e

traguardo in piazza Unità. Anche i più piccoli potranno misurarsi con gli sport, grazie alla Uisp che, nel perimetro tra Sant'Antonio nuovo, via Dante, via Ponchielli, via San Lazzaro, via Bellini

e via Rossini, organizzerà «Bimbi in piazza», dove si potrà giocare a pallavolo, pallamano, tennis da tavolo, tennis e cimentarsi in mini-arrampicate e percor-

si per skate, roller, mountain-bike, oltre a costruire aquiloni e a divertirsi con gli yo-yo.

Ultima annotazione, valida da domenica prossima. I patiti di «Stream», il nuovo autobus ad attrazione elettromagnetica, potranno vederlo finalmente al debutto (ma nella versione a batteria, con ricarica in piazza l'ommaso) e salirvi a bordo nelle due fermate collocate in piazza della Repubblica e corso Italia (di fronte a Coin), dove i tecnici dell'Act forniranno chiarimenti e spiegazioni. «Stream» circolerà lungo Corso Italia, piazza Goldoni e via Mazzini ma non potrà trasportare passeggeri perché ancora in attesa dell'omologazione ministeriale.

ar. bor.

Apparecchiature posizionate sulla 202, in Costiera, sul raccordo Trieste-A4, nelle vie Flavia, Brigata Casale e in direzione Cattinara



loro sede, sentinelle di una sicurezza sulla strada che troppo spesso viene sacrificata sull'altare della velocità a tutti i costi, anche là dove il pericolo è evidente. Ecco gli altri punti e le strade prescelti in questa prima fase: statale 202 in entrambi i

sensi di marcia, statale 14 (Costiera) in entrambi i sensi di marcia, raccordo autostradale fra Trieste e la A4, via Flavia in direzione centro città, via Brigata Casale, dalla cava Faccano all'entrata dell'ospedale di Cattinara. E vicino ai car-

È iniziato il posizionamento dei cartelli che avvertono gli automobilisti del controllo elettronico della velocità

Da oggi sotto il tiro di sette autovelox

Foto e computer contro le contestazioni

telli, ovviamente, l'occhio scrutatore e freddo dell'autovelox, pronto a cogliere le violazioni del codice della strada, per ciò che concerne le norme relative ai limiti di velocità. In altre parole, Trieste è stata circondata da una gabbia, all'interno della quale sarà opportuno rispettare le indicazioni dei segnali, sia di notte che di giorno (gli autovelox non conoscono soste). Le registrazioni delle apparecchiature non ammet-

tono eccezioni: tutto viene fotografato e trasferito su computer, escludendo la possibilità di contestazioni. Chi sbaglia paga: si va dalla semplice multa al ritiro della patente. «Il nostro è un intervento preventivo - spiega Vindigni - perché crediamo che, se avvisati, gli automobilisti saranno stimolati a ridurre la velocità che, nella grande maggioranza dei casi, è la responsabile degli incidenti più gravi. Abbiamo

individuato alcuni tratti che, più spesso di altri, diventano teatro di tragedie. Ma siamo pronti a estendere l'apposizione di cartelli anche altrove. Voglio però rassicurare i triestini - ha concluso - nel senso che non intendiamo perseguitare gli automobilisti, né con gli autovelox né con le multe per divieto di sosta. Semplicemente cerchiamo di far rispettare le regole nell'interesse di tutti».

Ugo Salvini



CHRISTINE
ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - ACCESSORI
SALDI
tradizionale incontro di
FINE STAGIONE
Aperto tutti i lunedì 9.30-12.30 / 16-19.30
Trieste - Piazza della Borsa 15 - Tel. 040-366212

Sconti
fino al
60%
CALDISSIMI CAPPOTTI
A PREZZI
ECCEZIONALI

La Regione ha aperto l'asta per l'albergo, ma la cifra richiesta sembra eccessiva

L'«Europa» in vendita

Benvenuti (ApT): «Chi può spendere 26 miliardi?»

Spadaro sul dopo-congresso di Torino

«Svolta del Pci triestino nel 1989, dall'omaggio alla foiba di Basovizza»

Il titolo, «Ritorno al futuro», è vagamente veltroniano, ma non c'è traccia di buonismo nell'intervista - organizzata dall'associazione culturale Luoghi Comuni - che Franco Del Campo, ha fatto a Stelio Spadaro sulla svolta dei Democratici di sinistra a Torino. Una svolta dei Democratici di sinistra a Torino. Una svolta che ha messo in soffitta Togliatti ed ha «resuscitato» politicamente Roselli, l'autore di «Socialismo liberale», che negli anni Trenta era stato accusato dal Migliore di «fascismo dissidente». Carlo Roselli, invece, nel '37, pochi mesi prima di essere ucciso dai fascisti in Francia assieme al fratello Nello, aveva fatto un appello per l'unità tra socialisti e comunisti. In una sala piena di «riformisti» (i socialisti aderenti ai Ds), le domande di Del Campo a Spadaro non sono state per niente buoniste, ma a tratti anzi volutamente «fastidiose»: finalmente gli ex-comunisti approdano al socialismo liberale - ha detto Del Campo - ma perché così tardi? La liquidazione del comunismo, come sistema repressivo e totalitario, non rischia di essere troppo sbrigativa per la memoria di milioni di militanti italiani che credevano di lottare per la giustizia sociale e la democrazia? Nonostante l'ammissione di D'Alema sui socialisti («avevano ragione loro» e nonostante che coniugare il socialismo a Berlusconi sia una sorta di ossimoro (accostamento di due termini in contraddizione), rimane un'ostilità profonda: gli ex comunisti non hanno nulla da rimproverarsi? Cosa si può fare concretamente per costruire un'identità comune? Perché nessuno si è alzato quando Craxi (che, a differenza di Kol, si è dimenticato di chiedere scusa agli italiani per le tangenti) ha detto in Parlamento che tutti sapevano? ed infine, perché si è tardato tanto nel denunciare, da parte del vecchio Pci triestino, gli orrori del comunismo reale che la città ha sperimentato nei 40 giorni di occupazione titina? Spadaro non si è sottratto alle

domande e non si è rifugiato nel politichese. «E sempre esistita, anche dentro il vecchio Pci», ha detto Spadaro - una cultura che si rifaceva al socialismo liberale di Roselli e Calamandrei, fino ad arrivare, attraverso Gramsci, alla «rivoluzione liberale» di Gobetti. Per questo la svolta di Torino non è, ma frutto di una profonda riflessione. Nessuno, poi, si sogna di liquidare l'impegno che i comunisti italiani hanno sempre dato alle lotte per la democrazia, prima e dopo la Resistenza, ma io dico - ha precisato Spadaro - che nel '48 la sconfitta del Fronte popolare è stato un bene per l'Italia». Per quanto riguarda la «questione socialista» Spadaro ha ribadito la necessità di avere una sinistra plurima, che deve crescere nell'elaborazione di un progetto riformista comune. «Questo non vuol dire che, a proposito di Craxi, si possa solo prendere o lasciare, senza distinguere quanto ha fatto di positivo e quanto di negativo, sottovalutando il problema della corruzione politica». L'ultima parte dell'incontro si è soffermata sulla realtà locale. «Il comunismo triestino - ha detto Spadaro - ha pagato un tributo durissimo alla questione nazionale, al fatto di aver lasciato il patriottismo per decenni nelle mani del Msi, di non aver comunicato adeguatamente con quei socialisti e quei democratici che si consideravano di sinistra senza rinunciare alla propria identità italiana. La svolta del Pci, però, risale almeno al 1989, quando Nico Costa, Cupello e Spetic, andarono a rendere omaggio alla foiba di Basovizza...».

Infine, dopo aver sottolineato la distrazione della sinistra sul federalismo, si è parlato di Haider e del secessionismo. «È estremamente grave e pericoloso quanto sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia. Gli appelli sul secessionismo e a favore di Heider non solo rischiano di isolarci dal resto d'Italia ma possono incrinare la nostra scelta democratica ed occidentale, proprio nel momento in cui Paesi come la Croazia si stanno aprendo ai principi e ai valori dell'Europa».

L'Hotel Europa di Marina d'Aurina è finalmente stato messo in vendita. Ammesso e non concesso che trovi degli acquirenti. La giunta regionale ha infatti deliberato la cessione del complesso alberghiero, che sarà alienato al prezzo base di 12 miliardi e 963 milioni di lire dopo la pubblicazione dell'avviso d'asta pubblica sulla Gazzetta ufficiale, e sul Bur, oltre che sui quotidiani regionali e nazionali. «Scriviamo finalmente la parola fine su una vicenda annosa e controversa - ha commentato l'assessore regionale alle finanze, Ettore Romoli - consentendo il riutilizzo di un immobile di innegabile pregio».

Ma sarà veramente la fine? Vero è che solo la magistratura è riuscita a sbloccare la vicenda del prestigioso albergo, chiuso dal '91, dando torto alla società romana Europa Inn Hotel, che aveva preso in affitto l'immobile dalla Regione all'inizio del '93, e non risultava in regola con il pagamento dei canoni e con i previsti lavori di ristrutturazione e bonifica dall'amianto, presente in quantità rilevanti nella struttura. L'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia è dunque rientrata in possesso del suo bene, da dove nel frattempo aveva fatto fagotto la scuola alberghiera dell'Irfo, trasferita a Grado, ma si trova in mano un qualcosa di oggettivamente deprezzato. «Quello che chiedono - osserva Gilberto Benvenuti, presidente dell'azienda di promozione turistica e albergatore lui stesso («Duchi d'Aosta» e «Riviera») - è obiettivamente un prezzo d'amatore, sproporzionato rispetto al valore reale proprio a causa dei costi di manutenzione e di quelli richiesti per l'asporto dell'amianto. Le cifre sono presto fatte: se assumiamo al prezzo richiesto tutti i lavori che vanno fatti obbligatoriamente, si arriva a 26 miliardi. Chi può permetterseli?».

L'asta pubblica per l'alienazione dell'edificio sul mercato immobiliare sarà

comunque fatta a Trieste, nella sede della direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - servizio della gestione degli immobili. Come si legge nel testo diffuso da piazza Unità, le offerte segrete dovranno pervenire accompagnate da una cauzione di un miliardo e 296 milioni di lire e l'aggiudicazione avverrà in via definitiva «anche in caso di presentazione di una sola offerta».

Quest'ultima formulazione, da sola, basterebbe a spiegare che anche la Regione non deve essere proprio convinta che il suo Hotel andrà a ruba. A titolo informativo, c'è stato chi, quando si era incominciato a parlare di vendita dell'«Europa», si era fatto i suoi quattro calcoli, arrivando alla conclusione che sarebbe più conveniente acquistare l'albergo, farlo salta-



re con la dinamite e ricostruirlo ex novo, che non bonificarlo. Una sparata? La soluzione migliore - incalzava ancora Benvenuti - sarebbe stata semmai quella di mettere in vendita l'immobile solo dopo averlo ristrutturato. Allora si che i molti, moltissimi che si sono informati sulle sue sorti avrebbero fatto seguire una possibile domanda d'acquisto».

«Europa» destinato, dunque, a restare com'è, vero monumento all'immobilità? Per certo si sa solo che una delle società coinvolte nella costruzione di Porto San Rocco, a Muggia, aveva fatto tempo fa un cauto sondaggio. Se poi, di fronte all'ufficializzazione della richiesta, abbia preso tempo o sia scappata a gambe levate lo scopriremo solo al momento dell'apertura delle buste...

Furio Baldassi

Ritardi nell'applicazione della legge Giugno, allarme sfratti E Illy con i sindaci Anci va a un vertice a Roma

Tutti i cronisti nazionali presenti a Roma lo stavano rincorrendo dopo il putiferio scoppiato in seguito alle sue dichiarazioni a favore dell'ultranazionalista austriaco Haider, ma il sindaco Riccardo Illy, ieri sera in una telefonata da Roma ha fatto sapere che era a palazzo Chigi con i sindaci dell'Anici (Associazione nazionale comuni italiani) per i problemi dei comuni metropolitani e degli sfratti.

E proprio sulla questione sfratti il sindaco, assieme ai colleghi, ha lanciato un allarme. «Con l'entrata in vigore della nuova legge si è arrivati a un ingorgo degli sfratti - spiega il sindaco - e questo rende difficile il lavoro dei comuni per trovare gli alloggi agli sfrattati e aiutarli. Ci potrebbero essere proroghe per 18 mesi ma vengono concesse per 1 mese, un mese e mezzo e in questo tempo non siamo in grado di dare un aiuto concreto alle famiglie».

Ma non c'è solo il versante degli sfratti, c'è anche quello dei contributi. Sono previsti aiuti sino a 200 mila lire al mese per le famiglie povere, ma anche su questo fronte ci sono difficoltà di applicazione della normativa e ritardi. Che rischiano di mettere in ginocchio i Comuni ma soprattutto le famiglie. «Buona parte degli sfratti saranno eseguiti tra giugno e luglio - spiega Illy allarmato - e sarebbe importante che i cittadini sappiano prima se avranno il contributo e a quanto ammonta». Un problema che riguarda in primo luogo le famiglie povere e disagiate, ma quando ci sarà il boom degli sfratti i disagi, vista la grande domanda di case, li patiranno anche le altre famiglie. «Il ritardo delle regioni è notevole sul fronte del riparto dei fondi e sulle modalità - continua Illy - inclusa la nostra. E i criteri scelti dal Friuli-Venezia Giulia nella distribuzione ai vari Comuni mette in difficoltà soprattutto Trieste e Gorizia dove c'è più tensione abitativa». La Regione prevede di dare l'80% dei fondi ai Comuni che partecipano finanziariamente, il 20% agli altri (anche se danno una quota minima) i conti sono presto fatti. Trieste ha stanziato 500 milioni, spiega Illy, dalla Regione ne giungeranno altri 6-700. In totale sono 1,2-1,3 miliardi. Ma è solo un terzo della cifra necessaria per far fronte all'emergenza.

Sorprendenti dichiarazioni d'intenti del segretario generale dell'Authority

Porto vecchio, fiera «congelata»

«Tempi lunghi per il piano regolatore», secondo la Caroli

Ma allora cosa si potrà fare davvero in porto vecchio? «Pensi a quanto utile sarebbe una scuola del mare, per piloti del porto e anche per palombari». Trieste Futura? Riuso del vecchio e vuoto porto a favore della città come a Londra, Barcellona o Genova? Finalmente la Fiera specializzata del mare? Piano, piano. Non corriamo troppo. Ieri il neosegretario dell'Authority portuale, Antonella Caroli ricevendo il presidente della Fiera Novacco e la giunta, per una ricognizione sulle possibili destinazioni future del sito espositivo ha dato a chiare lettere raffreddando gli entusiasmi: «Per decidere destinazioni d'uso e scelte strategiche i tempi sono lunghi».

E a Novacco, appena valicato il muro del porto vecchio, abituato da vero imprenditore a fare scelte, decidere sull'onda del mercato e dell'oggi, pronto già alle valutazioni di accatastamento dell'attuale sito della Fiera per poter vendere l'area e poi trasferirsi in un'area più di «mercato» è sembrato davvero di essere entrato in un

altro mondo. In un'altra dimensione. Con il neosegretario Caroli, architetto, nota e stimata studiosa di porti e strutture portuali, che si aggirava tra 600 mila metri di porto semi-vuoto e abbandonato, mai paga del fascino delle strutture ridotte a resti di archeologia portuale, pronta a descrivere e raccontare storia e meraviglie con l'entusiasmo di una vestale del tempio.

E non è solo una questione di tempo. «Contiamo di avere entro giugno il piano affidato a una società specializzata - ha spiegato ai verti-

ci della Fiera - ma è soltanto uno studio propedeutico. Il vero piano regolatore lo dovrà fare l'Authority portuale». Per vedere la luce del piano regolatore del Comune di Trieste si è dovuto aspettare almeno 4 anni. Per quello portuale, dicono i ben informati, non si andrà lontano.

E comune, sempre parole della Caroli, bisognerà privilegiare «gli indirizzi portuali». «Certo - ha aggiunto - lo spazio è abbastanza vasto, ma bisogna fare i conti con la portualità esistente, con il patrimonio storico e la connessione con la viabilità».

Una chiusura al progetto di trasferimento della Fiera? No, certo. Ma bisognerà privilegiare il lavoro e le attività portuali e tutto ciò che è connesso. E non dimentichiamo, altra nota dolente e affatto risolta secondo alcuni, la questione dei punti franchi. Si possono spostare o no?

«Bisogna dare un segnale forte alla città - ha detto Novacco - abbiamo preso contatti con il Lloyd Triestino ed Evergreen che sta progettando la costruzione della sua nuova sede in Porto vecchio. Dobbiamo accelerare i



tempi, fare sinergie per abbattere i costi». Un progetto largamente condiviso quello di spostare la Fiera, da Regione, Comune, Provincia (a Genova la Fiera è sul mare, è specializzata ed è un successo) ma che dovrà far leva sugli indirizzi politici per essere realizzato. Servono almeno 100 mila metri quadrati, tra spazi coperti, scoperti e a mare per ospitare le barche nelle esposizioni. Ci sarà uno spazio disponibile in porto vecchio?

«Ora non è possibile individuare siti precisi - ha spiegato il segretario generale - si valuterà dopo aver considerato gli indirizzi di tipo portuale. La nostra prima preoccupazione è il lavoro portuale, il resto è un corollario. Il Porto non è pronto per usi diversi, ben vengano le proposte, tutto quello che è compatibile sarà usato».

Ma a quali attività portuali si pensa, visto che il porto vecchio continua ad essere

semi-abbandonato? «Traghetti, cabotaggio, ferry, navi Ro-Ro» dice la Caroli. Ma sono traffici che dovrebbero riguardare il porto nuovo e una sua possibile espansione. Il porto vecchio non ha collegamenti autostradali e quelli ferroviari esistenti non sono sufficienti: è risaputo che la tratta Trieste-Monfalcone è saturata, raddoppiare è irrealistico ora, servono migliaia di miliardi. Ci sarà dunque spazio per altro? «Poco - conclude la Caroli - cercando conforto nel responsabile del marketing operativo, Ungaro - Qualche tempo fa sono giunte 65 mila tonnellate di patate e abbiamo riempito tutti i magazzini. Il porto avrà bisogno di espandersi, dovremo pensare a nuovi dimensionamenti, banche, interamenti. In questo momento c'è una lotta durissima per accaparrarsi il traffico di ortaggi. Speriamo che tornino».

Giulio Garau

I Verdi insistono sul coordinamento tra servizi comunali e Act Russignan versione antismog solidarizza con i vigili urbani

Nell'ultima seduta del consiglio comunale, Alberto Russignan dei Verdi si è presentato in aula indossando la mascherina anti-smog, per manifestare solidarietà alle istanze dei vigili urbani. «È essenziale - ha detto - che l'amministrazione tuteli e garantisca la salute dei cittadini e, in particolare, di alcune fasce deboli».

Secondo l'esponente dei Verdi «i recenti provvedimenti che hanno posizionato i vigili urbani in postazione fissa fino a 6 ore, non possono che riproporre, amplificato, il problema della salute e della vivibilità con cui tutti i cittadini hanno a che fare nel centro storico». «Il coordinamento che i Verdi continueranno a richiedere tra i servizi comunali del traffico, della vigilanza e l'Act e che consentirebbe soluzioni più razionali in presenza di lavori in corso a macchia di leopardo, e un impiego più produttivo dei vigili, ormai ridotti a semafori umani, è quanto mai urgente - ha aggiunto Russignan - nell'imminente attuazione del piano del traffico. Altrimenti ripartirà il gioco dello scarica-barile tra assessori, enti e servizi, senza che i cittadini abbiano un'unica figura responsabile cui fare riferimento».

Camera di commercio, al via l'iter per l'elezione dei quadri

E' iniziata formalmente la stagione del rinnovo delle cariche in uno dei più importanti enti economici cittadini. Con l'affissione all'albo della Camera di commercio, il presidente di piazza della Borsa, Adalberto Donaggio, ha dato avvio ieri alla procedura per la nomina dei nuovi organi - consiglio, giunta e presidenza - secondo le procedure previste dalla normativa nazionale, la legge 580 del '93.

La comunicazione interessa principalmente le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, nonché le associazioni dei consumatori. Questi soggetti, se aderenti a organizzazioni nazionali rappresentate nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), ovvero operanti nella provincia di Trieste da almeno tre anni, potranno comunicare entro novanta giorni, a far data da ieri, la propria natura e finalità di tutela e promozione, nonché la consistenza della propria base associativa e della propria rappresentatività.

Questo censimento servirà per la composizione del nuovo consiglio della Camera di commercio, in base all'effettiva consistenza di ogni settore economico e della reale rappresentatività di ogni soggetto. L'espressione delle candidature, soprattutto per la prestigiosa poltrona di presidente, richiederà un altrettanto lungo e certosino lavoro sotterraneo di mediazione tra i vari comparti economici. Da tempo, infatti, pare che gli Industriali siano intenzionati a sottrarre lo «scettro» di presidente al settore del commercio, proponendo un loro uomo per la carica più alta.

vi invita a scoprire Nuova Toyota **COROLLA**, l'auto delle meraviglie, e tutta la straordinaria gamma Toyota.



Toyota Yaris. Il piccolo genio.
L. 18.950.000*



Nuova Toyota Corolla. L'auto delle meraviglie.

- Nuovi motori 16 valvole a fasatura variabile VVT-i 1.4 - 97 CV e 1.6 - 110 CV.
- Nuova sicurezza con doppio airbag, ABS ed EBD.
- Nuova tecnologia con il computer di bordo e il navigatore satellitare.
- Nuova linea grazie a un frontale dal design moderno.
- Nuovo comfort con sedili avvolgenti, sistema audio integrato con 4 altoparlanti e chiusura centralizzata con telecomando.
- Climatizzatore a L. 400.000.
- Nuova ed esclusiva garanzia di 5 anni o 160.000 km. Unica nella sua categoria.



DA L. 23.800.000**



Toyota Avensis. Tutto è cinque anni di garanzia.
DA L. 34.900.000*

SOLO DA NOI

CHIEDI LE AVENSIS
TUO VECCHIO USATO
NON CATASTIZZATO
VALLE FINO A L. 3.000.000

VI ASPETTIAMO
ANCHE IL SABATO

Futurauto Trieste via Muggia 6, tel. 040.383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Il cambio del sistema informatico all'Università provoca malumori tra parte del personale docente

Soldi bloccati dal computer

Pagamenti in ritardo e solo «a mano». Ma i disagi dureranno poco

**Problemi per i versamenti della tassa auto
E anche alla Posta centrale
il software è andato in tilt
Si è tornati a carta e penna**

I problemi che hanno avuto gli automobilisti italiani - e anche quelli triestini - in questi ultimi giorni, per pagare la tassa auto sembrerebbero quasi una congiura Golem-elettronica. Insomma, i computer, ossia la macchina, che si ribella all'uomo.

Sarebbe stato il black-out del 31 gennaio, dove alle ricevitorie abilitate alla riscossione del tributo, per un super-intasamento ai terminali, non si riuscivano a sciogliere le file chilometriche, ma anche alla Posta centrale, il giorno dopo, ci sono stati dei problemi con i computer. Problemi, che hanno causato più di qualche fila e che solo quest'oggi dovrebbero essere del tutto risolti.

Spiega il direttore di sede della Posta Centrale Antonio Ledda: «Il giorno 31 gennaio, malgrado qua ci fosse una ressa mai vista per il pagamento del bollo, la cui scadenza è poi stata prorogata al prossimo 11 febbraio, è andato tutto bene. I guai sono iniziati il primo febbraio per dei problemi di software. Così abbiamo dovuto abbandonare il sistema elettronico, anche di chiamata agli sportelli, e attivato il vecchio e sicuro sistema manuale d'incasso per i conti correnti, pensioni e altro».

Continua la caporeparto sportelli, Giorgia Simoni: «Il problema è sorto in più filiali italiane, oltre che qua da noi alla Posta centrale. Nell'occasione della chiusura contabile del mese, è stato fatto un errore a livello di software, così si è bloccato tutto».

Così il procedimento manuale ha ovviamente rallentato le operazioni. Ieri pomeriggio, per fortuna, l'allarme è rientrato, con la riorganizzazione delle operazioni, che oggi dovrebbero essere fatte nella più completa normalità.

Ritornando al pagamento dei bolli, ieri, funzionava tutto bene presso i tabaccai «con licenza d'attoria». Spiega Renato Scodellaro, titolare di una ricevitoria nei pressi del capolinea del Tram di Opicina: «Ora va tutto bene. Ma un gap c'è stato anche il primo febbraio. A causa della proroga, infatti, al «centralone» di Roma hanno dovuto cambiare il programma per evitare che con la tassa vi comparisse anche la mora per il ritardo pagamento».

Daria Camillucci

Il passaggio di secolo sta creando un po' di malumore tra parte del personale docente dell'Università di Trieste. Più di qualcuno ha segnalato disfunzioni del Centro servizi meccanografico «che non ha provveduto ad adeguare il software alla gestione dei nuovi dipartimenti». Con il risultato «che un numero enorme di persone non riceve lo stipendio che gli spetta, ma per ben che gli vada solo degli accenti».

«Diversi ricercatori - continua la segnalazione - sono senza stipendio e non si prevede possano entrarne in possesso prima di aprile, quando il software «si spera sia pronto, mentre ambiziosi progetti di ricerca sono paralizzanti».

«In effetti - dice un altro docente della Facoltà di Lettere - sto aspettando da tre mesi il rimborso di una missione, e al dipartimento mi hanno detto che finché non viene aggiornato il software non si effettuano pagamenti; però non mi hanno parlato di aprile, ma di una quindicina di giorni».

Possibile? Ma se proprio la nostra Università si sta dotando di uno dei più moderni ed efficienti sistemi informatici? Assente per convegno la responsabile amministrativa del settore, la dottoressa Zingone, è lo stesso rettore, Lucio Delcaro, a spiegare cosa sta succedendo. «Anzitutto

- dice Delcaro - non è vero che il personale è rimasto senza stipendio; in realtà il passaggio all'anno Duemila ha comportato una serie di adattamenti del sistema informatico del Centro di Bologna, che gestisce il pagamento degli stipendi; come del resto avevamo del resto ampiamente annunciato, la procedura ha provocato qualche ritardo, e l'hardware è arrivato solo il 6 gennaio; si tratta però di alcune indennità non pagate e niente altro».

«Ad ogni modo - continua il rettore - i segretari di dipartimento sono autorizzati ad emettere mandati di pagamento compilati a mano, specie per i rim-

borsi urgenti; e altri ritardi possono dipendere dal fatto che qualcuno non ha presentato in tempo la documentazione necessaria».

Ma è questione di qualche giorno ancora di pazienza: «Saremo operativi dall'11 febbraio - assicura il rettore - e il sistema funzionerà al cento per cento a partire dal 21 febbraio; chi parla di aprile non sa cosa dice». Proprio ieri mattina si è svolta una riunione tra i responsabili del settore per fare il punto della situazione, ed è stato appunto stabilito che

In Tribunale Tributaria: attaccapanni pagati e mai arrivati

L'audizione come teste del maresciallo Di Carlo, autore di un'inchiesta interna, ha caratterizzato ieri mattina un'altra interlocutoria udienza del processo che ha investito l'Ufficio caserma del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Le indagini, partite nel '95, hanno coinvolto complessivamente 75 persone: appuntati, marescialli e colonnelli delle Fiamme gialle, ma anche piccoli imprenditori, commercianti, artigiani e architetti in rapporti d'affari con la Finanza.

Il testimone ieri si è soffermato in particolare sulle forniture di mobili e di attrezzature per la sala intercettazioni e per il corpo di guardia. E' emerso che nel momento in cui è stata fatta la richiesta al comando generale per sopprimere all'appalto concorso e poter procedere direttamente all'affidamento dei lavori in economia per arredare il corpo di guardia, lo stesso corpo di guardia era già ben che arredato. Alcuni attaccapanni poi sono stati ordinati, pagati, ma di essi non c'è traccia nella caserma.

Proprio sull'emissione di fatture false per lavori mai eseguiti si è incentrata una grossa parte dell'inchiesta. In totale, secondo la Procura, sarebbero emerse disonestà per 350 milioni. Molti degli imputati hanno già patteggiato o hanno richiesto il rito abbreviato.

Legga Nord offre consulenza a chi interenderà avviare le pratiche necessarie

Indennizzi agli ex deportati

La Lega Nord Trieste, in un comunicato, si dice pronta a «mettersi al servizio di quanti abbiano necessità di avviare le pratiche per l'ottenimento di indennizzi in qualità di deportati nel campo di sterminio KZ ovvero in qualità di lavoratori coatti in fabbriche tedesche sotto il regime nazista».

Il governo della Repubblica federale di Germania, infatti, ha presentato una proposta di legge relativa all'istituzione della Fondazione destinata a gestire gli indennizzi (10 mila miliardi di lire) stanziati, per metà dal governo stesso e per metà da alcune grandi imprese tedesche, per il risarcimento dei deportati nel campo di sterminio KZ di Gargenau (Baden) - Schirmek, Worb-ruck, ma anche destinati al lavoro coatto nella fabbrica Daimler Benz.

Sull'argomento l'onorevole Borghese del Gruppo Lega Nord per l'indipendenza della Padania ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, al ministro degli Esteri e al ministro della Difesa per sapere «quali urgenti iniziative il governo intenda attuare, d'intesa con le autorità governative della Repubblica federale di Germania, per individuare gli aventi diritto al risarcimento, per snellire le pratiche burocratiche e per agevolare in ogni modo possibile l'accesso degli aventi diritto ai risarcimenti che verranno erogati in favore degli ex deportati nel campo di sterminio KZ e dei lavoratori coatti nelle fabbriche e nell'agricoltura tedesche».

E proprio sui risarcimenti il Comitato dei deportati in campo di sterminio nazista e dei lavoratori coatti in fabbriche tedesche ha chiesto un immediato incontro con il ministro degli Esteri italiano e con le autorità diplomatiche tedesche.

Un dipendente dell'Act aggredito in viale Sanzio

Un dipendente dell'Act è stato aggredito ieri mattina in pieno centro da un uomo che gli è saltato addosso e l'ha gettato a terra per poi fuggire. Erano le 11.45 quando Nicola F., di 58 anni, autista che compie servizio di pilotaggio sulla linea 35 (in pratica assiste l'autobus che compie la retro-marcia al capolinea) si stava recando al lavoro. Arrivato in Viale Sanzio Nicola F. stava attraversando la strada quando l'uomo gli è balzato addosso. Nella colluttazione il dipendente dell'Act è caduto a terra, riportando ferite ed escoriazioni che i sanitari del pronto soccorso di Cattinara, dove è stato portato da un'ambulanza del 118, hanno giudicato guaribili in tre giorni. Sul posto si sono recati polizia e carabinieri. Sembra tutta via che Nicola F. conosca bene il suo aggressore, con cui in passato aveva avuto problemi.

PATENTE DI GUIDA - REPUBBLICA ITALIANA	
1. AVALLONE	
2. ROSA	
3. 13.03.50 ROMA (RM)	
4a. 26.02.98	4c. MCTC - RM
4b. 26.02.98	5. RM 6456789X
7. (Qualcuno Rosa)	
9 B	8. PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10
	ROMA (RM)

Una patente europea: così sarà pure la carta d'identità.

da quella componente della popolazione cittadina che più spesso è impegnata con gli uffici dell'amministrazione comunale.

Un esempio: un ordine professionale che necessita di una delibera della giunta con le firme degli assessori che la compongono, potrà rivolgersi direttamente all'ufficio competente, ottenendo, attraverso la posta elettronica, un atto con firma elettronica che ha piena valenza giuridica.

«Presto concretizzeremo anche un altro progetto - dice Tommasini - cioè l'infor-

matizzazione del protocollo e a breve doteremo i centri civici di una postazione utile per le transazioni in linea remota. Spero che anche le altre amministrazioni intraprendano questa strada, in modo che la vita di tutti i cittadini possa essere facilitata nel rapporto con gli enti pubblici».

Il processo di informatizzazione del Comune ha sempre rappresentato per la giunta uno degli obiettivi più importanti: con l'introduzione di queste novità il traguardo finale è certamente molto più vicino.

u. sa.

Fino al 4 marzo Porticciolo di Barcola: imbarcazioni «bloccate»

In conseguenza dei lavori lungo la scogliera del porticciolo di Barcola, il comandante della Capitaneria di porto ha stabilito - per il periodo dal 4 febbraio al 4 marzo - il divieto di navigazione, ancoraggio e sosta di qualsiasi imbarcazione, non impegnata nei lavori stessi, entro il raggio d'azione della macchina operatrici. Le unità in transito dovranno procedere con cautela, attenendosi alle regole di precedenza, di segnalazione e di velocità stabilite dal regolamento internazionale per prevenire gli abbordi in mare.

Sta per diventare realtà uno degli obiettivi dell'informatizzazione del Comune: il documento elettronico

Carta d'identità? Come quella di credito

Già sperimentata, intanto, la firma digitale, utilissima per i professionisti

Il ministro ha stabilito i criteri di valutazione anche per la nostra città

I costi delle «case dei vip»

E' di 1.810.000 di lire al metro quadro il valore medio per le cosiddette «case di vip» a Trieste, mentre il valore di soglia è, sempre nella nostra città, di 3.077.000 di lire al metro quadro. Sono tra i valori più economici rispetto agli altri capoluoghi. Lo ha stabilito il ministro del lavoro Cesare Salvi, precisando che l'immobile di prestigio vale il 70% in più del valore medio delle altre abitazioni situate nella stessa zona della città. Saranno dunque questi i criteri per individuare gli immobili di pregio degli enti previdenziali e, di conseguenza, per procedere alla loro cessione. Le cosiddette «case dei vip» stanno quindi per arrivare sul mercato.

La circolare con la quale si definiscono i

criteri oggettivi per stabilire quali sono le case di pregio, ribadisce che in questa categoria rientrano gli immobili di valore storico-artistico, quelli costituiti per oltre il 2/3 da abitazioni di lusso, quelli situati nel centro storico, quelli che sorgono in aree con valori unitari medi nettamente superiori (un'indicazione legislativa indica nel 70% il valore superiore) al prezzo medio di mercato rilevato nel territorio comunale.

La circolare invita poi gli enti previdenziali, per l'individuazione delle zone e per la determinazione dei relativi valori di mercato, a avvalersi dei dati ufficiali pubblicati ogni sei mesi dal Ministero delle finanze-Dipartimento del Territorio sull'Osservatorio dei valori immobiliari.

Assomiglierà a una carta di credito, ma servirà a identificarci. Sta per diventare realtà una delle novità più attese del 2000, per ciò che concerne l'informatizzazione dei servizi anagrafici del Comune: la carta d'identità elettronica.

A completamento di un processo interno di notevole spessore, che sta coinvolgendo parecchi uffici e decine di persone che operano all'interno della cosiddetta «macchina comunale», dagli assessori ai dirigenti, agli impiegati, la nuova carta d'identità, che dovrebbe cominciare a circolare entro qualche mese, rappresenta una sorta di emblema.

«Quello sarà l'atto conclu-

sivo - ha spiegato ieri l'assessore Mauro Tommasini, responsabile fra l'altro del settore anagrafe - ma già adesso stiamo sperimentando la cosiddetta «firma digitale», un presupposto informatico fondamentale per arrivare al traguardo della carta d'identità elettronica. In sostanza da qualche settimana, circa 150 persone sono impegnate a gestire atti interni a livello informatico. Sul piano concreto, in luogo della firma - ha precisato Tommasini - si usa la chiave informatica individuale. Se tutto andrà bene, e non abbiamo ragione di pensare il contrario, a marzo inizieremo a dialogare sullo stesso piano anche con l'esterno. A cominciare

Protestano i commercianti che gravitano attorno al Comune «Il parcheggio degli assessori tiene lontani i nostri clienti»

Non esitano a parlare di parcheggi «privilegiati» i commercianti che operano nel perimetro che va dalla via Malcanton alla via delle Beccherie, via del Ponte, Rosario e via dei Rettori. Al centro della protesta, iniziata a luglio, ma protrattasi sino a oggi, è l'aver riservato l'intera area di largo Granatieri al parcheggio di automobili di assessori e consiglieri, dopo avervi eliminato il parcheggio a rotazione.

Spiega il presidente Acepe (Associazione che raggruppa negozianti ed esercenti), Lionello Durisini: «Aver eliminato il parcheggio a rotazione ha

provocato gravi danni all'economia delle ditte che operano in questa zona. Con l'avvio di una quarantina di ditte e imprese commerciali, la mia Associazione ha scritto subito nel mese di luglio all'assessore Ondina Barduzzi».

In sostanza, secondo l'Associazione, il parcheggio riservato al Municipio, avrebbe ridotto nettamente il quotidiano passaggio veicolare nell'area. Con il risultato che anche i clienti si sono fatti scarsi.

«A nostro avviso - si legge in una delle tante missive mandate dall'Acepe al Comune - i posteggi ri-

servati per il Municipio avrebbero dovuto essere più utilmente sistemati, ad esempio, in via del Teatro romano, magari nella zona sottostante a Santa Maria Maggiore e in questo caso non si sarebbero avuti danni alle aziende della zona».

C'è anche da dire però che la risposta dell'assessore Barduzzi non ha lasciato scampo alle speranze. Infatti, con una lettera del mese di settembre l'assessore ha risposto che la richiesta non può essere accolta. Ma come ci si potrà immaginare e anche come si arguisce da una successiva missiva, i commercianti non vogliono



darsi per vinti e si dicono pronti a continuare la loro battaglia.

Battaglia che ha anche a margine la richiesta della risistemazione di un bottino delle immondizie, spostato da via dei Rettori a via del Teatro romano, ciò per agevolare la raccolta degli operatori ecologici, dopo che la viabilità era stata deviata lungo la via dei Rettori. «Ancora una volta - sbotta Durisini - sottolineiamo come questa ammini-

strazione trascuri completamente gli interessi dei cittadini, che pagano cifre non indifferenti per il trasporto delle immondizie. Con lo spostamento del bottino costringono gli abitanti, e i negozianti che producono notevoli quantità di rifiuti, a fare una media di oltre 200 metri di strada in più per ogni asporto. Su questo l'assessore ci aveva promesso di venirli incontro. Ma sino ad ora siamo a bocce ferme».

da. cam.

OGGI AL

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

IN VIA GIOTTO 8
DIETRO IL CINEMA NAZIONALE

IL CINEMA PIÙ CONFORTevole DELLA REGIONE

*MAXI SCHERMO PANORAMICO * STADIUM SEATING
*DISTANZA TRA LE POLTRONE DI 110cm INVECE DEI CLASSICI 85cm
*DIGITAL SURROUND NEI FORMATI DTS-DOLBY-SDDS

L'OMICIDIO NON È SEMPRE UN CRIMINE

TOMMY LEE JONES
ASHLEY JUDD

COLPEVOLE D'INNOCENZA

ORARIO SPETTACOLI 16.15 18.15 20.15 22.15

@DESSO!



"Autorizzazione provvisoria AGCOM n. 407/99".

DA OGGI PUOI AVERE FAST INTERNET ADSL: LA NUOVA TECNOLOGIA CHE FA NAVIGARE L'ITALIA FINO A 10 VOLTE PIÙ VELOCE.

A COSA SERVE E COSA TI DÀ

Fast Internet ADSL è la nuova tecnologia del 2000 che ti permette di raggiungere una velocità di navigazione elevatissima. Cosa vuol dire? Che potrai scaricare 10 MB da Internet impiegando anche meno di 3 minuti, vedere filmati in tempo reale, sfruttare al massimo le potenzialità della videoconferenza. ADSL ti dà l'accesso fino a 640 Kbit/s in ricezione e fino a 128 Kbit/s in trasmissione, l'abbonamento Premium ed il traffico Internet incluso, 10 caselle e-mail per l'invio e la ricezione di file fino a 10 MB ciascuno e 30 MB di spazio Web.

Il servizio è attivo attualmente in 25 città.

Per informazioni, anche sulla copertura del servizio all'interno delle singole città, visita il sito <http://www.tin.it>

PERCHÉ CONVIENE

Perché non devi più pagare il traffico Internet (a consumo) per navigare in Internet.

ADSL, infatti, ha il traffico Internet incluso nel canone. Perché ti permette di navigare fino a 10 volte più veloce del collegamento ISDN fino a 64 Kbit/s, consentendoti di sfruttare davvero tutto quello che Internet oggi offre.

Perché la tua linea telefonica rimane libera per poter ricevere le telefonate anche mentre sei connesso ad Internet.

QUANTO COSTA E DOVE LO TROVI

Il contributo di attivazione è di Lit. 250.000+IVA, il canone bimestrale è di Lit. 291.700+IVA, comprende la connessione 24 ore su 24 e include i costi della connessione Internet. Fino al 29/2 il canone del primo bimestre è gratuito, e l'installazione viene effettuata gratuitamente a domicilio da parte di Tin.it (servizio Tin Easy Way).

L'acquisizione può essere effettuata on-line presso il sito www.tin.it oppure direttamente presso i negozi Insip e Telecom Italia.



WWW.TIN.IT / L'OFFERTA INTERNET DI



Duro commento di Centro di solidarietà sulla presa di distanza dei vescovi dalle nozze tra islamici e cattolici

«Assurdo quel monito della Cei»

Alcune unioni interreligiose, però, si sono concluse in modo drammatico

Nella maggioranza dei casi lo sposo è italiano e la sposa viene dall'Est

«Misto» un matrimonio su dieci

In un anno, secondo una statistica dell'Istat, nella provincia di Trieste sono stati celebrati 106 matrimoni nei quali uno o ambedue gli sposi erano stranieri: all'incirca, un matrimonio - in media - ogni tre giorni. I più numerosi - esattamente 84 pari al 79,2 per cento del totale, vale a dire otto su dieci - sono stati i matrimoni in cui lo sposo era un cittadino italiano, mentre la sposa aveva la cittadinanza straniera. Le unioni tra sposi italiani e cittadini stranieri sono state, invece, soltanto 11.

È interessante notare che, mentre le spose straniere provenivano prevalentemente dalle aree a forte pressione migratoria, soprattutto dall'Europa centro-orientale e dall'America centro-meridionale, tra gli sposi vi era una forte quota di cittadini comunitari e di nordafricani. Complessivamente, i matrimoni «misti» celebrati nella nostra provincia nell'anno considerato sono stati 95 (pari all'89,6 per cento del totale). In 73

casi, i coniugi stranieri residenti all'estero hanno dapprima ottenuto il «visto d'ingresso» per riconoscimento familiare; quindi, una volta giunti nel nostro Paese, il «permesso di soggiorno», condizione necessaria per l'iscrizione nell'anagrafe. Quanto ai matrimoni fra stranieri nell'anno considerato localmente ne sono stati celebrati 11.

In merito, osserva la dott.ssa Daniela Rotolone, ricercatrice dell'Istat, nei casi in cui uno solo dei due sposi stranieri è residente in Italia, «le unioni avvengono, di solito, quando il progetto migratorio si sta ormai consolidando: l'immigrato, raggiunta una sistemazione stabile, sia a livello lavorativo che abitativo, sceglie di fermarsi nel Paese ospitante, fornendo la propria famiglia con un «partner» affine per caratteristiche socio-culturali, preferibilmente della propria etnia».

Nella graduatoria delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i

maggiori centri urbani della penisola, basata sull'incidenza dei matrimoni i cui uno od ambedue gli sposi sono stranieri, la provincia di Trieste occupa - con 9,9 matrimoni di stranieri ogni cento sposalizi

MATRIMONI DI STRANIERI CELEBRATI NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE	
PROVINCE	Matrimoni di stranieri, per 100 matrimoni celebrati
FIRENZE	11,1
VENEZIA	10,6
TRIESTE	9,9
MILANO	8,2
ROMA	7,0
MEDIA NAZIONALE	4,4
PADOVA	3,3
BARI	1,3
TARANTO	1,3

celebrati localmente; frequenza più che doppia, rispetto alla media nazionale - il terzo posto, rispettivamente dopo Firenze (11,1) e Venezia (10,6).

Due stranieri musulmani che frequentano il centro islamico di via Ireno della Croce sono sposati con donne cattoliche. E i matrimoni sembrano reggere, o almeno, non presentano maggiori difficoltà delle unioni tra correlative. Il mezzo record detenuto da Trieste riguarda alle unioni tra cittadini stranieri, come viene rilevato dal servizio e dalla tabella a fianco, non è però alimentato in modo sostan-

mana locale - non possono sposare uomini di altre religioni. Gli uomini musulmani invece possono sposare anche donne «della gente del libro», come vengono definiti cristiani, ebrei e indu. I figli devono comunque essere educati nella religione del padre, cioè in quella musulmana.

Da questa stessa legge canonica discende una logica difficoltà di rapporti. L'invito alla prudenza nel fare matrimoni misti tra le due religioni espresso dalla Conferenza episcopale italiana, stavolta suona come consiglio di vita oltre che come monito religioso. «I matrimoni misti con gli islamici non sono l'ideale e non sono nemmeno un fatto normale per un credente che voglia dare un'impronta di fede alla sua vita coniugale - ha dichiarato monsignor Elio Antonelli, segretario della Cei - occorre essere prudenti perché troppo distanti sono la cultura e il diritto, specie quello matrimoniale».

Se a livello teorico Elena Benvenuto del Consorzio di solidarietà ha ragione nel definire il pronunciamento dei vescovi «assurdo, allo stesso modo in cui suone-

rebbe un invito a evitare i matrimoni tra bianchi e neri», alcuni fatti di cronaca cittadina hanno messo in evidenza, in modo anche drammatico, questa difficoltà di rapporti. Un ex poliziotto kosovaro di religione musulmana è sotto processo a Trieste per tentato omicidio per aver tentato di strangolare la sua convivente triestina. Davanti ai giudici la donna ha attribuito l'origine di tutti gli scontri con il kosovaro alla diversità religiosa e alla sua concezione molto diversa della coppia: «Mi ha spaccato la casa e mezzo corpo perché

non sopportava nemmeno che parlasse con qualcuno altro». Ma i problemi sono ancora più grandi e investono anche coppie musulmane trapiantate in città e in qualche modo «contaminate» dai costumi locali. Un altro kosovaro è stato arrestato perché aveva minacciato la moglie con il coltello. Da quando la famiglia era giunta a Trieste la donna talvolta aveva preso a indossare la minigonna, un fatto assolutamente inopportuno per il marito musulmano.

Silvio Maranzana

IL TEMPO



Nebbia, Trieste «londinese»

Ambrosie londinesi ieri in città, con una fitta nebbia che soprattutto al mattino ha gravato su tutto, ammantando di grigio strade e palazzi. Per fortuna però, la nebbia non ha provocato particolari problemi alla circolazione né alla navigazione: tutte le navi sono arrivate e partite regolarmente. Anche in autostrada la situazione, almeno fino a Monfalcone, era tranquilla, così come all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove anzi sono stati dirottati alcuni voli destinati a Venezia. Il tempo dovrebbe rimanere invariato anche oggi, con cielo sereno o poco nuvoloso e la possibilità di dense foschie e nebbie, tuttavia molto meno persistenti e insidiose di quelle della Valle Padana.

Entro l'anno, dice l'assessore, sarà completato il percorso del nuovo autobus fino al capolinea di piazzale Gioberti

«Stream» al collaudo in via Mazzini

Entro il 2000 la linea di trasporto pubblico numero 9, abilitata al nuovo sistema Stream, sarà completata dal capolinea di piazzale Gioberti a tutta la via Mazzini. L'ultimo tratto, lungo le Rive sino al capolinea di Campo Marzio, dovrà aspettare la complessiva ristrutturazione del lungomare cittadino.

Il debutto dell'autobus (come riferiamo nella prima pagina di Cronaca) avverrà domenica, in occasio-

ne della chiusura del traffico, quando «Stream» transiterà da piazza Tommaseo, corso Italia e via Mazzini, senza passeggeri a bordo. Chi volesse vederlo da vicino, e salirci, lo potrà fare in piazza della Repubblica e Corso Italia.

Intanto in questi giorni i lavori lungo la via Mazzini sono stati momentaneamente sospesi. I tecnici, infatti, stanno sottoponendo a diversi collaudi il tratto di canalina-binario, che con-

sente l'alimentazione al mezzo, completato da piazza Goldoni fino all'ultima fermata di via Mazzini.

«È tutto a posto - sostiene l'assessore Ordina Baruzzi - manca ancora il collaudo dell'autobus con la gente a bordo. Dall'altro senso di marcia, manca ancora la posa in opera di un centinaio di metri di canalina in direzione piazza Goldoni».

A marzo inizierà la canalizzazione lungo la via Bat-

tisti. La previsione di lavoro prevede la realizzazione di singoli tratti di binario a tempi forzati. Su questo punto l'assessore è imperativo: «Non è pensabile - dice - che un'arteria stradale quale via Battisti possa sopportare lunghi tempi di restringimento o chiusura di carreggiata. Pertanto saranno allestiti mini cantieri che lavoreranno ciascuno su un tratto di strada. Per ogni giorno di ritardo sui tempi di realizzazione scat-



teranno penali micidiali». In prossimità del Giardino pubblico inoltre verrà realizzata la seconda sottostazione di alimentazione (la

prima è stata costruita sotto palazzo Carciotti) su progetto dell'architetto Boris Podrecca.

ma. lo.

Degrado a Valmaura Assemblée del «Miani»

Rendite catastali, degrado degli immobili, sicurezza nel rione, inquinamento e traffico. Ci sarà decisamente carne al fuoco nell'assemblea degli abitanti del rione di Valmaura che il centro studi «Ercole Miani» e il comitato «Servola respira» organizzano per questa sera alle 18 nell'aula del Distretto sanitario al civico 65. Articolati i temi in agenda. Si parlerà di degrado ma anche di carenza di parcheggi e di garage, di aree verdi, campi gioco. E dell'asilo di via Valmaura 39, chiuso e inutilizzato da vent'anni, il cui riutilizzo a centro sociale a favore del quartiere è stato chiesto da almeno due anni al Comune che ne è proprietario. Argomento «caldo» sarà anche quello dei disagi che il rione sta sopportando a causa dei lavori stradali. Al centro del dibattito, ovviamente, anche la centrale di cogenerazione della Ferriera.

Lista d'attesa alla chiusura delle iscrizioni a causa della momentanea esclusione dalla classe che è stata prescelta

Senza banco già in prima elementare

Cinque esuberanti alla «Saba» di Gretta e 26 alla «Pittoni» di via Vasari

Alle liste d'attesa, dal medico o sugli aerei, abbiamo ormai fatto l'abitudine. Ma che vi siano delle liste anche per la prima elementare è non addetti ai lavori. Eppure alla chiusura delle iscrizioni, si registrano a ogni tornata scolastica decine di bimbi che non trovano posto nella classe prescelta. Quest'anno la pattuglia degli «esclusi» si compone di 31 bambini. E come vuole la tradizione recente, gli esuberanti si concentrano nelle scuole a tempo pieno: 5 aspiranti alunni di troppo alla Saba di Gretta e 26 alla Pittoni di via Vasari. La situazione è stata esaminata l'altro ieri dai responsabili scolastici, spiega Andrea Avon, direttore dell'Istituto Masia (istituto destinato a venir ridisegnato dal piano del Provveditorato che prevede lo scorporo della Stuparich e la sua unificazione con l'elementare Giotti). E non è il caso di fare allarmismi. Gli scolari non rimarranno a casa. Per soddisfare le richieste, le scuole in cui vi sono ancora posti

dalle 8 alle 13, registra un calo costante. Le famiglie chiedono infatti alla scuola una copertura dell'orario scolastico che va al di là della tradizionale fascia di lezione. Aumentano quindi, in tutta la città le iscrizioni alle classi a tempo pieno, che terminano le lezioni alle 16. E riscuotono un buon successo le scuole che (di solito in collaborazione con i ricreatori comunali)

ditorato ad aprire una nuova classe e il conseguente «rinforzo» di due nuovi docenti. Ed è il caso della Suvich, il cui organico complessivo consentirà, senza nulla osta particolari, di portare da tre a quattro le sezioni a tempo pieno. Ma la questione complessiva non è di facile soluzione. In questo caso ragionare in termini di sole cifre non ha molto senso. A fronte di 30 bimbi esclusi, vi sono infatti quasi 90 posti (a tempo pieno o con il Sis) ancora liberi nelle diverse scuole cittadine. Cosa succede? Da un lato entra in gioco un fattore impalpabile, ovvero la corsa alla scuola considerata «migliore». Dall'altro subentra un'esigenza assai pratica. Basti pensare al caso della Pittoni. La posizione, a due passi dall'ospedale, ne fa una delle scuole «gettonate» da chi lavora in centro (oltre che da chi abita in zona), mentre la Saba, al crocevia tra i rioni residenziali di Gretta, Barcola e Roiano, totalizza ogni anno il pienone.



propongono il Sis, il Servizio integrativo scolastico, che cura l'accoglienza dei bambini anche nelle ore pomeridiane. Per rispondere alle necessità dei genitori che lavorano, in due scuole saranno attivate quest'anno nuove sezioni a tempo pieno. È il caso della Pittoni, di cui si chiederà l'autorizzazione al Prove-

commenta Anna Rosa Zamborini, responsabile del XIV Circolo - punta da tempo alla riduzione degli organici scolastici. E in questa situazione le nuove esigenze dell'utenza non sempre possono trovare una risposta valida».

Daniela Gross

I posti sono in abbondanza ma non sempre dove si vuole

I posti ci sono. Talvolta in abbondanza. Ma non sempre l'offerta coincide con le esigenze (o le preferenze) delle famiglie. La mappa delle prime classi elementari, ancora disponibili, lo rivela con chiarezza: quando si parla di scuola, ragionare in termini meramente numerici può rivelarsi un'impresa impossibile. Ma ecco la situazione, sulla base dei dati forniti dalle stesse scuole. Tenendo presente che i numeri non sono però ancora del tutto definitivi. La graduatoria ufficiale sarà infatti esposta agli albi degli istituti appena tra qualche giorno.

Nel I Circolo vi sono ancora 15 posti alla Saba e 10 alla Tarabochia per il tempo normale. Esaurito (con lista d'attesa) il tempo pieno della Saba, mentre vi sono 10 posti al tempo pieno di Prosecco. Nel II Circolo non vi sono problemi per il tempo normale, mentre per il tempo pieno la Duca d'Aosta propone 9 posti e la Morpurgo altri 5. Nel IV Circolo il tempo normale offre almeno 15 posti. La Pittoni, a tempo pieno, registra invece 26 richieste in esubero che dovrebbero comunque essere esaudite con l'attivazione di una nuova classe. Il V Circolo dispone solo di scuole a tempo normale, e non soffre quindi di particolari problemi.

Nel VI Circolo la Degrossi e la Lona, entrambe a tempo normale, dispongono rispettivamente di 3 e 5 posti. Nelle due scuole a tempo pieno, la Kugy e la Longo di Cologna, ci sono ancora 8 posti liberi per istituto. Nell'VIII Circolo c'è disponibilità per altri 10 bambini al tempo pieno della San Giusto e per 5 a quello della Laghi. Nessun problema per il tempo normale della Lovisato (29 posti) e della Slataper (22 posti). Nell'XI Circolo, il tempo pieno della Rossetti ha ancora 11 posti ancora liberi e quello della Marin 15. Il tempo normale della Rodari è tutto esaurito, mentre alla Foschiatti e alla De Marchi, che propongono il servizio integrativo scolastico, ci sono ancora 2 e 15 posti.

Nel XII Circolo, è saturo il tempo pieno della Don Milani e ci sono 15 posti al tempo normale della Visintini. Nel XIV Circolo sono disponibili 6 posti al tempo pieno della Suvich e 13 al tempo normale della Filzi. Infine, vi sono ancora 14 posti sia alla Giotti sia alla Pertini, scuole che fanno capo all'Istituto Ibbal Masia, mentre la Colodi (che offre il servizio integrativo) è ormai piena.

d. g.

In soli 30 secondi la «macchina» è in grado di dare il suo responso

Anche a Trieste il computer che riconosce gli organi malati

Anche Trieste (assieme a Parma, Roma, Verona e Torino) avrà a disposizione una nuova macchina in grado di riconoscere un organo malato in soli 30 secondi. La tecnica rivoluzionaria applicata alla medicina è in realtà un computer simile a quello usato nel film «Jurassic Park» che riesce a catturare, dopo che il paziente si sottopone ad una tac spirale o alla risonanza magnetica, tutti i dati dell'organo da esaminare in un viaggio virtuale, evitando così diagnosi invasive. La macchina è stata pre-

sentata all'ospedale Maggiore di Parma dove studiosi europei e statunitensi stanno analizzandone gli sviluppi. Il maggior campo di applicazione è quello del tumore del colon. «La nuova tecnica, come la mammografia - ha detto il prof. Paolo Pavone cattedratico radiologo all'università di Parma - è valida per i tumori del colon».

La nuova tecnologia di endoscopia virtuale sarà rivoluzionaria per la diagnosi precoce del tumore del colon, in modo tridimensionale. Le future applicazioni cliniche sono la colonscopia

virtuale lasciando a quella tradizionale solo la rimozione di polipi. Il computer è stato annunciato al primo congresso internazionale sull'imaging tridimensionale.

Il Cyber computer sarà anche utile per comprendere la dilatazione dell'aorta o altri aneurismi in regioni diverse, la vescica, i bronchi.

La nuova «macchina» costa 200 milioni e, come detto, oltre a Trieste sarà impiantata anche a Parma, nelle due università di Roma (Sapienza e Tor Vergata), a Verona e Torino.

Gelateria

Bar

È RIAPERTA DA SABATO 5 FEBBRAIO

CON LE SPECIALITÀ DI GELATO

CAFFÈ VIENNESE

CREMA FIORENTINA

RAFFAELLO

PRODUZIONE GELATI ZAMPOLLI

Via Genova 21/A TRIESTE

I NOSTRI MITICI SEMIFREDDI:

- ✓ Tiramisù
- ✓ Bignolata
- ✓ Sacher Bianca
- ✓ Mozart
- ✓ Wiener Torte

PIAZZA CAVANA

Tel. 040.632768

MUGGIA Trovate vicino all'asilo nido e alla scuola elementare nel giardino che ospita la fontana con i pesci rossi

Siringhe con droga a due passi dai bimbi

E' scattata una denuncia a carico di ignoti, ma restano preoccupazioni e allarme

L'ASSESSORE

Grotto illustra le iniziative del Comune

«Ci diamo da fare ma con difficoltà»

In merito al problema droga a Muggia l'assessore all'assistenza e sanità, Maurizio Grotto, ha le idee chiare: l'aspetto emarginazione è secondario rispetto all'abuso di alcol e stupefacenti.

«La situazione, per quanto seria, ci risulta stabile negli ultimi anni e non sempre legata alla disoccupazione e al disagio. Anzi, ci è capitato spesso di vedere tossicodipendenti provenienti da famiglie "insospettabili". E un problema complesso, altrimenti sarebbe già stato risolto, soprattutto nelle comunità più piccole. L'aumento del consumo crediamo sia invece dovuto alle conseguenze della guerra nell'ex Jugoslavia, quando i grossi trafficanti hanno preferito concentrarsi sulle armi lasciando un sovraccarico nel mercato degli stupefacenti, sovraccarico che è stato smaltito trovando nuovi sbocchi», spiega Grotto. «E per quanto riguarda il ritrovamento di siringhe, anche questo purtroppo non è una novità. Ci sono dei luoghi "storici" a Muggia per la frequentazione dei tossicodipendenti».

Al di là delle analisi, cosa sta facendo e cosa farà il Comune per tentare di prevenire il fenomeno?

«Abbiamo organizzato incontri a livello scolastico, erogato le "borse lavoro" e applicato i protocolli già consolidati nei confronti delle persone a rischio o di chi già presentava problemi. Il fatto è che resta difficile aiutare chi non desidera essere aiutato. Stiamo lavorando comunque a un "progetto giovani" che prevede la realizzazione di alcune strutture nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico. Un luogo dove attirare i ragazzi con attività ludiche e sportive, le uniche che, a quell'età, possono ottenere il loro interesse».



IL SINDACO

Dipiazza ridimensiona, ma non evita polemiche

«Io mi trovo sempre su vecchie macerie»

«Vorrei intanto far notare che si tratta di un problema nazionale e non muggesano, e per quanto ci riguarda credo sia fondamentale l'aspetto relativo alla disoccupazione. Se i giovani hanno un posto di lavoro dignitoso non passano la giornata al bar, aumentando il rischio di alcol e droga. Droga che, a causa della nostra vicinanza con il confine sloveno, arriva da noi con estrema facilità, dopo aver circolato quasi liberamente al di là del confine stesso».

Questo il commento a caldo del sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, sul tema della diffusione degli stupefacenti tra i giovani della cittadina. Un Dipiazza che non rinuncia alla polemica quando gli si fa notare che — nei limiti delle competenze — il Comune non ha, forse, dato vita a quei progetti per i giovani che pure si trovavano nelle buone intenzioni della giunta.

«Il fatto è che devo sempre lavorare sulle macerie del passato. Per esempio il "centro giovani" potrebbe già essere pronto se un ex assessore, Giuseppe Rizzi, che ora siede nei banchi dell'opposizione come consigliere, non avesse distrutto gli edifici dell'ex cantiere Alto Adriatico per far posto a un piazzale rimasto vuoto per anni. Stiamo lavorando attraverso i servizi sociali — conclude Dipiazza — che presto subiranno delle trasformazioni di tipo logistico, trasferendo l'attività in via Roma, e con l'apertura di una nuova realtà per affrontare le emergenze. Ma quello dei giovani è un problema complesso, che va affrontato con un lavoro di squadra tra i vari enti e le associazioni di volontariato».

r. c.

Eroina, ecstasy, hashish e marijuana non sono certo difficili da reperire sul «mercato» locale. Collaborazione tra Guardia di finanza, Polizia e Carabinieri

Siringhe usate contenenti tracce di eroina a due passi dall'asilo nido e dalla scuola elementare di Muggia, nel giardino che ospita la fontana con i pesci rossi ben conosciuta da tutti i bambini. Sono state trovate ieri dagli uomini della Guardia di Finanza durante un'operazione di controllo che ha coinvolto, con l'aiuto dei cani antidroga, anche la scuola media di via D'Annunzio. È scattata una denuncia a carico di ignoti, ma resta da risolvere un fenomeno di emarginazione che, assieme alla piaga dell'alcolismo, continua a colpire i giovani muggesani.



Le siringhe trovate a Muggia. Accanto, il sindaco Dipiazza. Nella foto a sinistra, cani antidroga nelle scuole.

non tutti i casi siano dovuti all'aumento dei controlli, quanto piuttosto ad un effettivo aumento del consumo di queste sostanze. Eroina, ecstasy, hashish e marijuana non sono certo difficili da reperire sul «mercato» muggesano.

Il nuovo comandante provinciale della Guardia di Finanza, il tenente colonnello Marcello Ravaioli, ha fissato tra gli obiettivi primari proprio la lotta al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti. La collaborazione con Polizia e Carabinieri sta portando i suoi frutti, ma Muggia resta un'area a rischio per i giovani.

La situazione viene definita preoccupante e per questo — si tratta di una novità assoluta — è stata avviata una collaborazione con le forze di polizia slovene, anche per colpire i protagonisti dei traffici illeciti di minore portata.

Quello della lotta alla tossicodipendenza è purtroppo un allarme ripetuto a Muggia. Da anni ormai, anche sulla base di dati contrastanti e con qualche richiamo a non lasciarsi andare ad inutili allarmismi, si cerca di spiegare perché il consumo di droghe e alcol tra i minorenni sia così diffuso nella cittadina costiera. Diverse le ipotesi, ma scarsi gli interventi «strutturali» finora messi in atto.

Riccardo Coretti

Ds-Rc: un accordo a Muggia

I Democratici di sinistra di Muggia si sono incontrati con Rifondazione comunista e hanno stabilito una decisa politica comune (assieme ad altre forze politiche, sociali e sindacali) per promuovere i comitati del «No» ai referendum di tema sociale. Alla riunione hanno partecipato i due segretari, Vallon e Apostoli, Renzo Nicolini per i Ds e Lavinia Minozzi e Pasquale Turco per Rc.

Quanto alla politica locale, le due delegazioni hanno convenuto sulla necessità di ricordare «da subito e al meglio» le proprie iniziative, concordando sul fatto che sia possibile un percorso comune per un'alleanza elettorale.

DUINO AURISINA Che cosa sta succedendo del documento urbanistico sul quale pende ora una doppia denuncia

In Regione si spulcia il piano come prima

Il direttore della Pianificazione: «Solo la magistratura può imporre lo stop»

Mentre il progettista, Edoardo Salzano, evita i commenti in attesa di consultazioni col proprio avvocato

Vocci: «Quanti colpi bassi, un'amarezza»

Forse è stanco, Marino Vocci (nella foto). Non tanto delle polemiche sul piano regolatore, quanto della mole di lavoro che lo attende in questi giorni in cui, tra una polemica e l'altra, la macchina della «variante» prosegue. Prosegue perché non ci sono al momento motivi concreti per bloccare il documento.

Fedeli al motto «nessuna nuova, buona nuova», ieri sindaco e assessore Ferroggio hanno incontrato gli esponenti di Alleanza contadina, l'associazione di categoria che ai tempi dell'approvazione della variante avevano fortemente criticato la maggioranza per non aver approvato gli emendamenti sull'agricoltura proposti dal consigliere dell'Unione slovena, Tanze.

Così, come promesso in quella sede, il sindaco ha voluto un incontro per ascoltarne le loro ragioni.

Ma è ancora tempo, per un sindaco che ha convertito un po' del suo tradizionale entusiasmo in amarezza, di valutazioni su quanto emerso nei giorni scorsi: «Io ritengo che tutto quanto accaduto non farà che rallentare i tempi dell'approvazione del piano regolatore».

La lentezza provocherà una lunga serie di ritardi. Ritardi che volemmo evitare per portare alla fase di concretizzazione il lavoro svolto



fin qui. Sono amareggiato per questo, perché a fronte di chi lavora, c'è chi vuole bloccare l'iniziativa, bloccare lo sviluppo.

Io sono certo che non ci sia dolo da parte degli uffici comunali, ne sono sicuro. Penso che possa essere stato commesso qualche errore, ma nemmeno di questo sono sicuro. Bisogna verificare fino in fondo.

«Quello che è certo - aggiunge Vocci - è che l'opposizione sta creando un caso, una grossa bolla di sapone per paralizzare quanto deciso in consiglio comunale, e questa tattica è già stata

adottata altre volte, non troppo tempo fa un dossier riguardante la Baia di Sistiana fece quasi scandalo, fu ispirato dall'opposizione, e poi si risolse in nulla, in una grossa bolla di sapone.

Questa situazione mi sembra molto, molto simile, e sono amareggiato». Così Vocci, e intanto, mentre l'opposizione è pronta a sparare ancora qualche colpo contro l'attuale giunta, il progettista della variante 18 (uno dei più esperti in pianificazione ambientale a livello italiano), l'ingegner Edoardo Salzano, ha deciso di aspettare ancora qualche giorno prima di fare dichiarazioni pubbliche: vista la situazione, il progettista, il cui studio è ubicato a Venezia, ha deciso di consultare prima di tutto il suo avvocato.

fr. c.

«La Regione non ha competenza per verificare che gli emendamenti votati dal consiglio comunale siano stati correttamente inseriti nella variante del piano regolatore. Le firme del sindaco e del segretario comunale sui documenti della variante del piano regolatore sono per noi garanzia. Così, infatti, dice la legge». A parlare è il direttore regionale alla Pianificazione, l'architetto Vittorio Tallandini, che si trova a dover dare un giudizio sul piano regolatore di Duino Aurisina nel bel mezzo di una battaglia politica con seri aspetti di carattere legale, a seguito dell'esposto formulato alla Guardia di Finanza dal consigliere comunale Maurizio Rozza.

«Dal nostro punto di vista — dice infatti Tallandini —, a seguito di quanto emerso, l'analisi del piano regolatore non subisce alcuna sospensione: le questioni legali o politiche, al momento, non stanno interferendo con il nostro lavoro». Continua cioè il lavoro di



analisi tecnica, che dovrebbe risolversi entro il mese di marzo.

Solamente la magistratura, infatti, potrebbe, in teoria, bloccare il lavoro del piano regolatore, presentandosi all'Ufficio di piano, in Regione, e sequestrando il documento, «cosa che — osserva Tallandini — finora non è mai accaduta, anche se, per altri Comuni, si è verificato che parti di piano, dopo l'approvazione, siano state sequestrate perché utili per alcune indagini collegate».

Fin qui i possibili scena-

ri. Sul fronte pratico, «l'attento lavoro di analisi continua — dice Tallandini —, un lavoro che si esercita su una variante estremamente complessa e difficile». Difficile perché importante, nel senso che un piccolo Comune, con una piccola macchina politica e con un piccolo bilancio si trova a ospitare, nel suo territorio, siti di interesse economico e ambientale come il Villaggio del Pescatore e la Baia di Sistiana. Gestire tutto questo non è sicuramente semplice, e gli errori sono in agguato.

Ma il direttore della Pia-

E la mancata registrazione al Protocollo del Prg uscito e poi rientrato (corretto)? «Cerchiamo di aiutare i Comuni, queste pratiche sono davvero complesse»

nificazione vuole anche commentare quanto lo riguarda direttamente, e cioè la questione sollevata da Romano Vlahov, capogruppo del Polo, sull'assenza di protocollo al momento dell'uscita di alcune parti di variante dagli uffici regionali. «Come settore pianificazione, abbiamo rapporti con tutti i 219 Comuni del Friuli-Venezia Giulia, che fanno pianificazione territoriale. Capita che i documenti, a volte, siano incompleti. Non è giusto rinviare un piano perché mancano una firma o un timbro. Così, per arginare i problemi causati dalla realizzazione di documenti complessi, ampi, che non tutti i Comuni sono in grado di gestire nella maniera migliore, tentiamo di instaurare con loro un rapporto basato sulla collaborazione, nel tentativo di sveltire le pratiche e giungere al risultato concreto di valutazione. L'uscita dei documenti per l'assenza di una firma — comunque da noi formalizzata e annotata — deve essere letta da questo punto di vista».

Francesca Capodanno

LE COSE CHE CAMBIANO

La lingua slovena è di moda. Aumentano in modo notevole le offerte e le richieste di corsi e lezioni in tutta la provincia. Dopo anni in cui i retaggi del passato hanno allontanato, culturalmente e idealmente, i vicini di casa, le cose pare stiano cambiando. Finora, un segno di questo allontanamento dal popolo confinante poteva essere rappresentato proprio dalla scarsità di scuole dove imparare la lingua slovena — se escludiamo quelle rivolte alla minoranza linguistica. Se non si voleva diventare commessi o corrispondenti in lingue estere, o se non si optava per studi universitari specifici, la lingua slovena non veniva insegnata: non c'era richiesta, e quindi non c'era offerta. Anzi, in certi casi, per le commesse la lingua richiesta era, soprattutto, l'ex serbo-croato, vista la prevalente provenienza degli acquirenti.

Tantissimi sloveni però l'italiano lo conoscono. Nei due paesi infatti vige una diversa legislazione in campo scolastico. Se nei territori bilingui della provincia di Trieste la lingua slovena si insegna solo nelle scuole della minoranza, nei territori bilingui sloveni (a Capodi-

stria, ad esempio), «la lingua italiana è lingua "d'ambiente", e quindi, oltre che nelle scuole minoritarie, viene obbligatoriamente insegnata anche nelle scuole ottennali slovene (le nostre elementari e medie) — spiega Isabella Flego, consigliere della Comunità autogestita della nazionalità italiana a Capodistria —. Mentre dove il territorio non è mistilingue, l'italiano viene insegnato, come prima lingua straniera, solo su richiesta dell'Istituto, e queste richieste comunque non mancano».

A Trieste negli ultimi anni, però, sono sempre più numerosi i corsi di lingua slovena nel territorio provinciale, e gli stessi Comuni bilingui ne organizzano diversi, con un buon successo, a vari livelli. «Cambiano i tempi, sta sparando quella incomprensione fra i popoli, così come cambia il rapporto fra italiani e sloveni», afferma Marisa Skerk Kosmina, assessore all'istruzione nonché vicesindaco di Du-

ino Aurisina, dove quest'anno c'è stato un notevole aumento di richieste per i corsi di sloveno: sono stati organizzati, infatti, tre corsi di primo livello e un corso di secondo, per un totale di una sessantina di iscritti. L'anno scorso c'era solo un corso di primo livello.

Aumentano le iniziative organizzate da circoli culturali bilingui rivolte a divulgare la cultura slovena anche agli italiani. Pare che le nuove generazioni vogliano superare quella preclusione, storica, dei loro predecessori. L'aumento dell'importanza della Slovenia nel contesto internazionale, poi — conclude la Skerk — comporta una maggiore richiesta di conoscenza dello sloveno anche nell'ambito lavorativo, oltre che per interesse personale».

Anche al Comune di San Dorligo si organizzano corsi di sloveno «da almeno cinque anni, e vi si iscrivono persone anche da fuori comune», così Fulvia Premolin, assessore alla cultura e vicesindaco.

Sondando poi il terreno dei circoli e delle associazioni culturali, anche qui lo scenario cambia. L'Istituto regionale sloveno per l'istruzione professionale, ad esempio, dal 1979 organizza corsi rivolti a persone di lingua slovena, e quest'anno, viste le richieste, ha organizzato per la prima volta due corsi di sloveno per gli italiani, con, finora, una trentina di iscritti. Ma ci sono anche altre associazioni dove l'insegnamento dello sloveno riscuote un discreto successo già da alcuni anni.

Un'offerta diversificata, quindi, che porta a una distribuzione numerica delle iscrizioni, che si affianca alle proposte di scuole private o istituzioni più blasonate, come la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, dove, ad esempio, lo sloveno può essere scelto come seconda lingua, dopo inglese, francese o tedesco, necessarie per l'ammissione.

Ma se l'offerta è ricca, resta la carenza dei libri di testo. In genere sono sempre gli stessi, un po' per tutte le scuole, affiancati dal più autorevole — e forse l'unico — libro di grammatica slovena (il cosiddetto «Kacin»). Stesso problema per i vocabolari. Sono ben pochi e rari, e quelli che ci sono lasciano molto a desiderare, o costano molto — secondo la legge di mercato, se l'offerta è limitata e la richiesta è alta, il prezzo cresce. Ora, visto l'aumento d'interesse, gli insegnanti sperano che questa lacuna venga colmata.

Sergio Rebelli

Lo sloveno? Ora a momenti lo studiano tutti

Ma ultimamente c'è stato un aumento di interesse per la lingua slovena, tanto che quest'anno il consiglio di istituto ha discusso la reintroduzione di un corso di perfezionamento per il conseguimento del diploma di traduttore in lingue dell'Est — ovvero polacco, ceco e sloveno —, aperto anche a laureati in altre discipline. Ruolo a sé, l'Università Popolare, che organizza corsi rivolti a persone di lingua slovena, e quest'anno, viste le richieste, ha organizzato per la prima volta due corsi di sloveno per gli italiani, con, finora, una trentina di iscritti. Ma ci sono anche altre associazioni dove l'insegnamento dello sloveno riscuote un discreto successo già da alcuni anni.



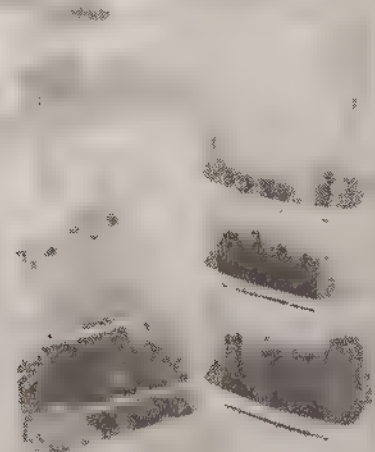
ERRE

http://www.in.it/errepiù
e-mail: errepiù@in.it

dal 1° febbraio
in Viale XXV Aprile, 2
a Muggia (Trieste)

Tel. 040 271339 Fax 040 330307

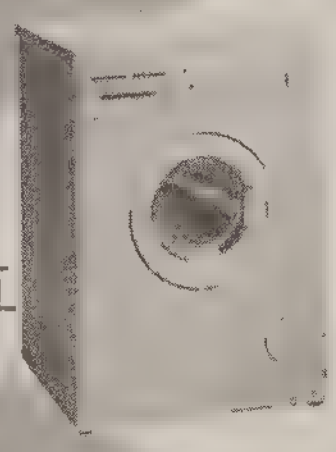
i prezzi che non temono confronti



FRIGORIFERO IBERNA ID 24

Capacità tot. 230 L
Frigorifero - cap. netta 181 L
Congelatore - cap. netta 44 L
Dimensioni 142x54x60 cm
Maniglie a filo
Porte arrotondate

a lire 369.000



LAVATRICE CASTOR CC 420 S

Dimensioni 85x60x55 cm
Sistema di lavaggio evoluto con RCA
Regolazione temperatura automatica
Capacità di carico 5 Kg
Velocità centrifuga 400 g/m
Vasca Carboran garantita 10 anni
Tasti: lav. a freddo - lav. a 90°C

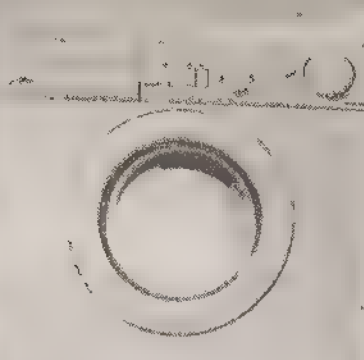
a lire 399.000



LAVATRICE CANDY CL 44 XT

Vasca e cesto Formula Inox
Dimensioni 85x60x52 cm
Regolazione temperatura
Capacità di carico 5 Kg
Velocità centrifuga 400 g/m
Tasto 1/2 carico
Tasto esclusione centrifuga
18 programmi

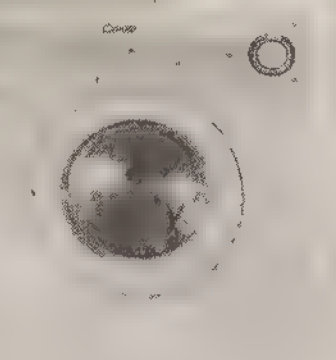
a lire 489.000



LAVATRICE CANDY ALISÉ 060

Dimensioni 85x60x52 cm
Sistema Combiwash Plus
Regolazione temperatura
Capacità di carico 5 Kg
Velocità centrifuga 600 g/m
Vasca e cesto Formula Inox
Tasto 1/2 carico
Tasto super risciacquo
Tasto asciugatura rapida

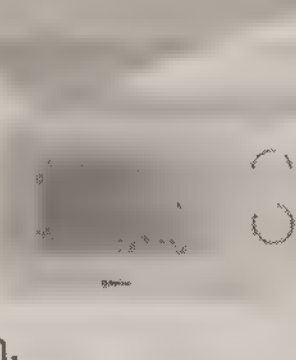
a lire 799.000



LAVATRICE CANDY CE 650 TR

Dimensioni 85x60x52 cm
Sistema Combiwash Plus
Regolazione temperatura
Capacità di carico 4,5 Kg
Velocità centrifuga 600 g/m
Manopola super lavaggio 32 min.
Tasto esclusione centrifuga
Riduzione automatica consumi

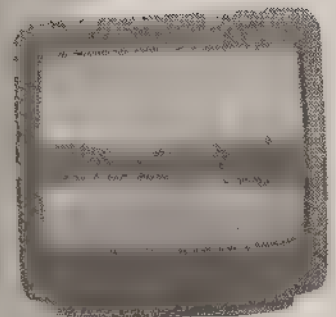
a lire 649.000



FORNO MICROONDE SAMSUNG M 736

Forno microonde da 17 litri
Pannello comandi meccanico
Programma di scongelamento cibi
3 programmi di riscaldamento
pietanze pre-programmate
Velocità centrifuga 600 g/m
Dim. interne 30,6x19,5x32,2 cm

a lire 169.000



TV SAMSUNG CB 20S20BT

Cinescopio HiTron Black
100 canali sintonia automatica
Televideo incorporato
Effetti video
Sleep timer
Dim. 49x45x47

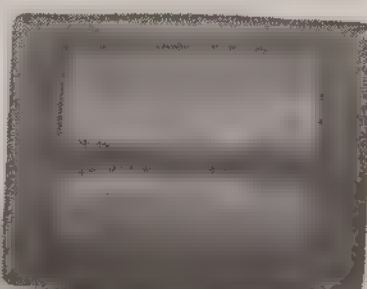
a lire 349.000



TV SONY KV-21T3A

Cinescopio Hi Black Trinitron 55 cm
Menu con identificazione colori
Potenza audio 5W
Funzione 16:9
Sleep timer + auto standby
Televideo/Fast text/Top Text
Telecomando

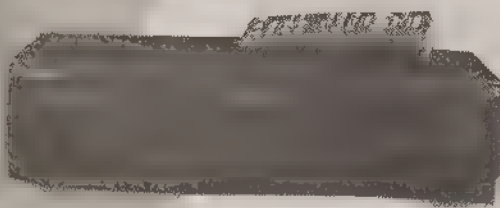
a lire 569.000



TV SAMSUNG CX 6844W

Audio Stereo 2x20 W
Bilanciamento casse
Televideo incorporato
Effetti video e audio
2 prese SCART e A/V frontali
Dim. 76x59x46

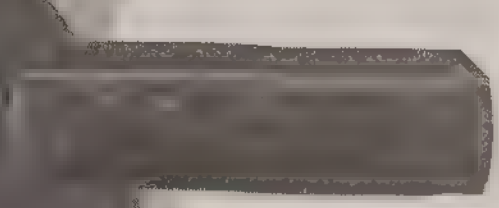
a lire 649.000



VIDEOREGISTRATORE SONY SLV-SE10

Videoregistratore VHS mono 2 testine
Smart Mechanism
Trilogic Plus
Easy timer setting
Colour OSD
Smart Search
Telecomando palmare

a lire 289.000

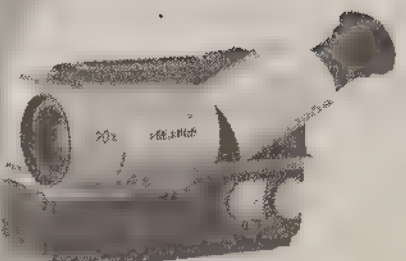


VIDEOREGISTRATORE SAMSUNG SV 421X

4 testine video
Intelligent Picture Control
Plug & Auto set up/autorepeat
Funzione 16:9
High speed rewind (100 secondi)
NTSC in lettura
2 SCART

Dim. 36,5x9,4x28,7 cm

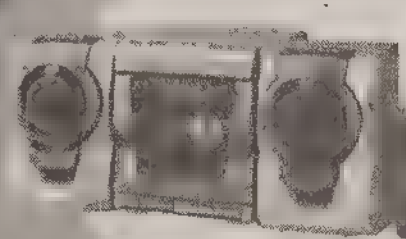
a lire 329.000



VIDEOCAMERA SAMSUNG VP A30

Formato 8 mm
Sensore CCD 1/4" con 320.000 pixel
Mirino elettronico bianco/nero
Zoom 16X a velocità variabile
Sensibilità min. di ripresa 0,3 lux
XDR (Extended Dynamic Range)

a lire 589.000



HI-FI SAMSUNG MAX 900

Potenza di uscita 2x25W
Lettore multi CD a 3 dischi
3 pre-equalizzazioni (Pop/Rock/Classic)
RDS / 180° Space Surround Speaker
Demo display - telecomando
Orologio digitale con timer e sveglia
Dim. 27x31,7x34,2 cm

a lire 249.000

**AMPIO
PARCHEGGIO**

OFFERTA VALIDA FINO
AD ESAURIMENTO SCORTE

ORE DELLA CITTÀ

Società
teosofica

Oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si terrà un incontro con proiezioni video di Krishnamurti.

Anziani
Pro Senectute

Oggi alle 16.30, al Club Rovis di via Ginnastica 47, «Terra di Siena», «Autunno», «Papaveri», proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata commentate e sonorizzate da Furio Casali. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirio 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Italia
nostra

Oggi, per il ciclo di incontri culturali «Ecologia e città» organizzato dall'associazione Italia nostra, sezione di Trieste, Nicola Skert parlerà sul tema «I licheni come bioindicatori dell'aria e come accumulatori di metalli» nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, dalle 17.30 alle 19.30.

VETRINA

Scuola di ballo Giois
riunione informativa

Balleri latino americani-caribici-europei ecc. per adulti e bambini il 5 c.m. ore 20.30 Muscle Gym Ratto della Pleria 39 Info. Isabella 366604. Inizio corsi il 14 c.m.

-50%
su tutti i bottini

(ad esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

Voglia di ricamo
da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

IL PIÙ EMOTIONANTE CARNEVALE DEL MILLENNIO COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI da ORVISI Gioielli - Via Ponchielli 3

Università
delle Libere

Le lezioni di oggi. Psicologia comportamentale A, 15-16, B, 16-17 (L. Veronese); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (A. Degano); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan gruppo Biodinamici); Avvicinamento al canto, 15-17 (G. Botta); Spagnolo I, 17-18 (L. Castelli); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Porretti); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Spagnolo II, 18-19 (L. Castelli); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Ballo, sospeso.

Maestri
del lavoro

Oggi alle 17, nella sala riunioni presso l'Assindustria (piazza Scrocola 1) avrà luogo la proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata e con commento parlato e musicale realizzate da Giorgio Pavan durante un viaggio nel Tibet.

Scuola di ballo
Evergreen

7-9 febbraio inizio corsi liscio e latino americani base. Info. arena s.m. 17-20 tel. 040 766321 0339-3609697.

Corsi gratuiti di
informatica e lingue

Ultimi giorni per iscriversi all'Ass. cult. Orizzonti dell'Est dei corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini e ragazzi di informatica e lingue: tedesco, sloveno, croato, russo, arabo, cinese. Per informazioni telefonare allo 040/300579 (lun.-ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13) via F. Venezian 1, II p.

Balbuzie

Presso lo Studio del dott. A. Pillini, in p. Benco 4, si organizzano periodicamente corsi, per aiutare tutte quelle persone che presentano questo disturbo. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19 allo 040/367578.

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 FM MHz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Un servizio verrà dedicato all'ipotesi di area metropolitana comprendente tutti i comuni della provincia di Trieste: interverranno numerosi esponenti politici. Verrà quindi trasmessa un'intervista alla cantautrice Alice.

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese 1.0 corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese 2.0 corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese 3.0 corso; aula B, 9.30-10.20, L. Valli: Inglese conversazione; aula B, 10.30-11.20, H. Art: Tedesco 2.0 corso; aula B, 11-11.50, H. Art: Tedesco 3.0 corso; aula C, 9.30-10.20, F. Crovato: Disegno e pittura; aula D, 9.30-10.30, G. Bianco: Sbalzo su rame 1.0 corso; aula D, 10.30-12, G. Bianco: Sbalzo su rame 2.0 corso; aula magna v. Vasari 22, 16-16.50, E. Briscik: Medicina: le ulcere cutanee; aula magna v. Vasari 22, 17-18.18, Canellini: Omeopatia-medicine antiche; aula A, 16-16.50, I. Chirassi Colombo: I cristianesimi dell'Est; aula A, 17.10-18, B. Cester: Novità in astronomia; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.0 corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto: francese 2.0 corso; aula C, 16-16.50, L. Segrè: Scrittori del '900.

Rifondazione
comunista

Il circolo «Trieste centro» di Rifondazione comunista terrà il proprio direttivo allargato in via Tarabochia 3, oggi alle 19.30.

Scuola
del vedere

Riprende oggi alle 19.15 il secondo ciclo del seminario di disegno, quale strumento di osservazione e analisi, diretto da Furio Denaro. Le lezioni, promosse dalla Scuola del vedere, Libera accademia di belle arti, comprenderanno elementi di geometria descrittiva, produzioni prospettiche, teoria delle ombre, ritrattistica. Per informazioni tel. 040/636189 (via Mazzini 30).

Diapositive
al Dielleffe

Oggi alle 20.30 Franco Merigi presenta una proiezione di diapositive su «Immagini di Trieste nei primi anni del 1900» nella sala bar Dif, piazza Vittorio Veneto 3.

Radioamatori
in assemblea

Oggi alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via Pasteur 16/1.

Amici
della lirica

Oggi alle 17.30, al Circolo ufficiali, avrà luogo l'incontro con gli artisti del «Siegfried». Sono invitati i soci del Circolo ufficiali e degli Amici della lirica.

Accademia d'arte
Una, nuovo corso

La Libera accademia d'arte «United nations of the arts - Una» comunica che oggi alle 18.30, nella sede di piazza San Silvestro 2, Franco Chersicola darà inizio al nuovo corso di disegno, nudo e ritratto che si svolgerà ogni lunedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30. Per informazioni tel. 040.941400 040.816087 (segreteria telefonica) oppure recarsi in accademia il venerdì alle 18.

RISTORANTI E RITROVI

Witz orchestra al Tempo Libero di Ferneti

Domani sera. Tel. 040/216976. Specialità griglia.

Paradiso

Dalle 22 latino americani. Musica a richiesta.

Conservatorio
Tartini

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del conservatorio Tartini, M. Luisa Bianchi parlerà di «Sigfrido, l'eroe puramente umano. Natura e arte nella Tetralogia wagneriana».

Volontari
ospedalieri

Oggi alle 18.30, nella sede di piazza Ponterosso 6, avrà luogo l'incontro mensile dei volontari. All'ordine del giorno, fra l'altro, un esame delle impressioni riportate nei primi mesi di attività.

Chiesa cristiana
avventista

«Yobel (giubileo) - Il pellegrinaggio di Dio per incontrare l'uomo» è il tema di nove incontri organizzati dalla Chiesa cristiana avventista e trasmessi in diretta da Roma, via satellite per tutto il mondo, da oggi al 20 febbraio. A Trieste gli incontri si terranno da oggi, ogni venerdì, sabato e domenica alle 19.30, nella sala incontri di via Rigutti 1. Le riflessioni espresse da Roberto Iannò saranno arricchite da musica, canti e interessanti servizi televisivi. Tutti sono invitati a partecipare.

«Lettura»
in mostra

Alla mostra «Lettura» sulla pubblica lettura a Trieste visitabile nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» (di via del Teatro Romano 7) e aperta tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 16 alle 19.30, vengono effettuate, a cura delle volontarie dell'associazione di volontariato «Cittaviva», visite guidate nelle giornate di venerdì e sabato nell'orario pomeridiano di apertura.

Circolo
Siddharta

Oggi alle 20.30, al Circolo Siddharta via S. Francesco 34, «Il piacere del gesto ritrovato», presentazione di tai chi chuan stile yang proposto dal Centro ricerche tai chi. Ingresso libero.

Medici
cattolici

Domenica alle 9.30 verrà celebrata la messa: anziché nel seminario di via Besenghi, il rito si terrà nella chiesetta dell'ospedale infantile Burlo Garofolo in via dell'Istria, alla presenza del vescovo Ravignani.

Gita
sciatoria

Lo Sci Cai Trieste organizza domenica prossima una gita sciatoria a Sappada e Cima Sappada. Partenza da Trieste alle 6.30 e rientro previsto alle 19.30. Per informazioni: Sci Cai Trieste, via di Donata 2, Trieste, tel. 040/634351 dalle 18.30 alle 20.30.

Lettura
e scrittura creativa

Il centro territoriale Eda comunica che il 18 febbraio alle 19 avrà inizio il corso di lettura e scrittura creativa, all'Istituto Volta di via Battisti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola Suvich via Cunicoli 8, tel. 040/54166.

Ballo
con le Acli

Le Acli avverranno gli interessati che i corsi di balli latinoamericani per principianti s'inizieranno in febbraio. Le lezioni si svolgeranno tutti i giovedì dalle 20.30 alle 22.30. Per aprile sono in programma lezioni di merengue e salsa. Per ulteriori informazioni tel. 040/823632 dal lunedì al giovedì dalle 18 alle 20, venerdì e sabato dalle 9 alle 12.

Società scacchistica
triestina

La Società scacchistica triestina organizza nella sede del Circolo Fincantieri - Wartsila Nad Italia (galleria Fenice 2), un corso d'avvicinamento alla pratica del gioco degli scacchi indicato a chi conosce il movimento dei pezzi. Martedì 8 febbraio alle 18 s'inizierà il corso relativo ai finali di torri in cinque lezioni tenuto da Giorgio Gioulis. Informazioni e iscrizioni in sede dalle 18.15 alle 19.15 (tel. 040/910810).

IN BREVE

Al Circolo delle Assicurazioni Generali
Cossutta, oggi l'incontro
promosso nel ricordo
del celebre tenore triestino

È in programma oggi, alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) un incontro pubblico dedicato a Carlo Cossutta (foto), il celebre tenore triestino scomparso di recente. Gianni Gori e Liliana Ulessi ricorderanno Cossutta proponendo tra l'altro l'ascolto di alcune sue interpretazioni registrate dal vivo (Tosca, Rigoletto, Gioconda, Andrea Chénier, Norma, Pagliacci) nei più grandi teatri di tutto il mondo, e alcuni videoflash. Lunedì 7 febbraio, alle 17.30, nell'auditorium del museo Revoltella, saranno invece gli Amici della lirica, in collaborazione con il Comune, a ricordare l'artista in un altro incontro aperto al pubblico.

Il Gruppo teatrale La Barcaccia al debutto
con la commedia «Parenti... mal de denti!»

Il gruppo teatrale La Barcaccia presenta il suo primo spettacolo del 2000, dal titolo «Parenti... mal de denti», scritto e diretto da Gerry Braidà. La commedia brillante debutterà stasera alle 20.30 nel teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, e verrà replicata domani alle 20.30 e domenica alle 17.30. I posti si possono prenotare come sempre all'Utat di Galleria Protti o telefonando alla segreteria del teatro (tel. 040364863). Gli spettacoli proseguiranno per tutto il mese, il sabato alle 20.30 e la domenica alle 17.30.

Progetto per il nuovo ospedale di Bolzano:
terzo premio a un gruppo di architetti triestini

Sono triestini gli architetti che hanno costituito l'unico gruppo italiano affermatosi tra i vincitori del concorso internazionale per il nuovo ospedale di Bolzano. Al concorso, vinto da una professionista di Stoccarda, si sono infatti classificati al terzo posto (vincendo la somma di 150 milioni di lire), come raggruppamento temporaneo di professionisti, gli architetti Luciano Semerani, Gigetto Tamaro, Vittorino Parise, Luigi Semerani e Andrea Dapretto, supportati per le strutture per gli impianti dalla più grande engineering tedesca, la Igh di Colonia.

Immagini «In viaggio»: da domani un'esposizione
su uno dei più grandi raduni religiosi dell'India

Sarà inaugurata domani alle 18 nella Show-room 3C Arte & Fotografia (via Paduina 9/a) la mostra fotografica di Arnaldo Grundner intitolata «In viaggio». Le immagini sono frutto di un soggiorno in India effettuato in occasione di uno dei più importanti Kumbha Mela (raduni religiosi cui convergono partecipanti da ogni parte dell'India) degli ultimi anni. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 29 febbraio, con orario dal lunedì al sabato dalle 17 alle 20.

Ordine dei medici, le cariche
per il prossimo triennio

Alla presidenza è stato confermato Giuseppe Parlato

Si è riunito nei giorni scorsi il neo eletto consiglio direttivo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste, nominato a seguito dei risultati delle recenti elezioni. Nel corso della riunione sono state assegnate le cariche che all'interno del direttivo stesso resteranno valide per il triennio compreso tra il 2000 e il 2002.

Alla carica di presidente dell'Ordine provinciale è stato rieletto Giuseppe Parlato; il vicepresidente è Adriano Celato (odontoiatra); le cariche di segretario e di tesoriere sono andate rispettivamente a

Mauro Melato e a Claudio Pandullo.

Gli altri consiglieri sono Roberto Adovasio, Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Paolo Cortivo, Paolo Gustin, Giorgio Longo, Sergio Lupieri, Franco Ongaro (odontoiatra), Cosimo Quaranta, Massimo Spanio, Aureliano Vascotto e Andrea Vuga.

La commissione odontoiatri è formata invece da Adriano Celato (in qualità di presidente) e da Roberto Canzio, Franco Ongaro, Denis Pregare e Pierpaolo Vidoni.

Per quanto riguarda i revisori dei conti, nel ruolo di effettivi sono stati eletti Rinaldo Rolli, Fabio Steffè e Roberto Umek; supplente è stata nominata Tiziana Cimolino.

MOSTRA FOTOGRAFICA



Incontro con la cultura dei nativi americani

È stata inaugurata, ieri nella sede dell'Associazione italo-americana, la mostra fotografica di Donatella Davanzo «View of life from South West», che presenta immagini dedicate alla cultura dei nativi americani nell'ambito degli Stati del Sud-Ovest. Attraverso foto scattate nell'estate del 1999 negli Stati del New Mexico, Arizona e Colorado, la mostra (foto Lasorte) rappresenta diversi momenti della cultura Pueblo e Navaho. La rassegna resterà aperta nella sede della associazione, in via Roma 15, fino al 17 febbraio (tutti i giorni feriali 10-12 e 16-19).

FARMACIE

Dal 31 gennaio
al 5 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

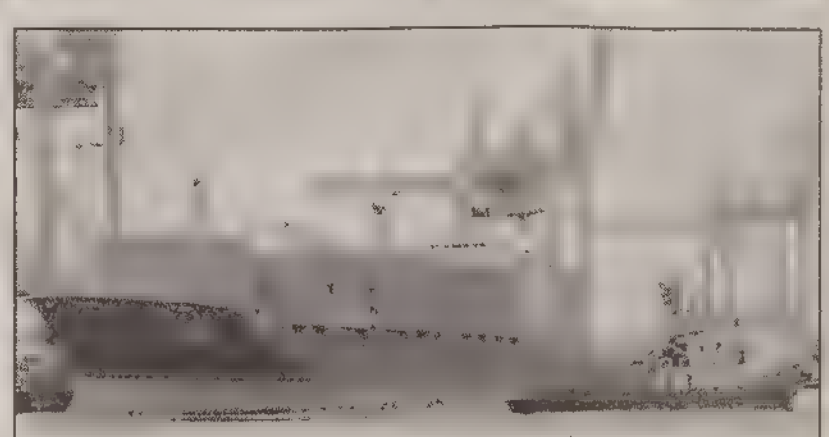
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/2	02.00	Tu EVER GUEST	Valencia	Molo VII
4/2	06.00	Ma SEASALVA	Odessa	S'ot
4/2	06.00	Ci RAZANJ	Monfalcone	Molo V
4/2	08.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
4/2	08.00	Ma ENALIOS ETHRA	Ras Lanuf	S'ot
4/2	08.00	Ci MIRNA II	Rovigno	M Pesc.
4/2	08.00	Ci MIRNA I	Rovigno	23
4/2	12.00	Gr ZIM ELAT I	Venezia	Molo VII
4/2	18.00	Cy OLYMPIA	Banias	S'ot
4/2	20.00	Ma BAL SEA	Bejaia	S'ot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/2	14.00	Ci MIRNA II	Rovigno	M. Pesc.
4/2	14.00	Ci MIRNA I	Rovigno	23
4/2	20.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Port Said	orm. 23
4/2	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
4/2	21.00	Ci RAZANJ	Ploce	Molo V
4/2	21.00	Gr ZIM ELAT I	Pireo	Molo VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Nino Rustia (8/1) da Pina ed Elda 50.000 pro istituto Rittmeyer.
— In memoria di Gastone Omegna nel IV anniv. (15/1) da Alessandra Iesi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda Coslovich dalla fam. Cesaratto 15.000; dalla fam. Kalin 50.000; dalla fam. Biagi 50.000; dalla fam. Snabor 30.000; dalla fam. Goruppi 30.000; dalla fam. Gialli 20.000; dalla fam. Saxida Dorina 15.000; dalla fam. Moro 30.000; dalla fam. Daneu 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Fontanin da Bianca 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ladislav Cresevic (Rado) nel XIX

ann. (2/2) dalla moglie Rosetta e figli 40.000 pro Agmen, 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Medardo Samengo dalle fam. Deseniibus, Mangione, Pangher, Sabadini, Vici 350.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Romeo e Stefania Battistella nel XXIV anniv. (3/2) e nel XIV anniv. (22/2) dal figlio Claudio, nuora, nipoti e pronipote 50.000 pro ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria del maestro Bruno Tramontini per il 71.º compleanno (3/2) da Sergio e Tiziana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elena Brusatto (Nelly) nel 1.º anniv. dal marito Luigi (Nini) 100.000; dalle figlie Camilla,

Emanuela 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Angelica Fortini Gaspari per il compleanno (4/2) dai figli 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Arnaldo Maculus nel II anniv. (4/2) dalla moglie Livia, figlia, genero e nipoti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Ottavio Mazaroli nel III anniv. (4/2) dalla figlia e dal nipote 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Raffaele Parrello nel XIV anniv. (4/2) dalla figlia Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alma Ruzzier dalla famiglia Zanolla 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— Per la mesta ricorrenza del 4/2 da n.n. 50.000 pro Do-

mus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Michelazzi da Roberto De Robertis e Antonella Cattaruzza 100.000 pro Cro.
— In memoria di Teofilo Mihich dagli amici del bar e di Scala Bonghi 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Nacinovich da Dora, Virgilio e Fulvio 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Salli Olivieri da Liliana Stransiani 30.000 pro Aism.
— In memoria di Aldo Oretti da Albina Farugana 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Libero Pavlich dalla sorella Valeria, dal cognato Giovanni e dai nipoti Giorgio e Marina 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pia Paolet-

ti da Maria Davia ved. Doz 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigia e Livia Pagan da Bruno Pagan 50.000 pro Ass. de' Banfield.
— In memoria di Tea Persich dalla famiglia Lakovic 50.000 pro Aire.
— In memoria di Valnea Ruzzier ved. Delolio da Bruno Pagan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ione Sartori dalla famiglia Sinigoi 50.000 pro frati cappuccini Montuzza.
— In memoria di Rita Travani Ferlora dalla fam. O. Corazza, Braicovich 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria del dottor Marino Varini da Pino ed Adriana Giubilo 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Irene Vason Zerial da Bianca Tusset 100.000 pro Aire.
— In memoria della mia

mamma da Massimo 100.000 pro Astad.
— In memoria dei familiari da Fabio Grasso 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ada Alessio da Maria Biaggi, Angela e Giorgio Manzin 50.000 pro Fondazione genitori per l'autismo (progetto Cascina Rossa), 50.000 pro Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Alessio Figliola da Kinou e Simone 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Repertoematologia).
— In memoria di Iolanda Bossi ved. Depta da Dora Depta 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vera Sponda 25.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro aiuto vita.
— In memoria di Michele Brunetti da Mario di Jasio 100.000 pro Ass. de' Banfield (pro Alzheimer).

— In memoria di Laura Cecchetti ved. Bruni dalla sorella 50.000 pro Chiesa di Montuzza (un pane per i poveri).
— In memoria di Italo Cecchia da Lisy Salvini 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Leopoldo e Maria Craievich dai figli Lilia, Narciso, Bruno, Sergio e famiglie 70.000 pro Agmen.
— In memoria dei fratelli Romano, Nina, Gianni, Ucci Crapiz dalla cugina Galvini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Antonietta Dandri da Eliseo e Fulvia Veneziani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Desanti dalla moglie Pina Messner 100.000 pro Anfas (Casa famiglia).
— In memoria di Vittorio Fantin da Nematich 20.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo; da Attilio e Tatiana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di nonno Vittorio dalla nipote Chiara 100.000 pro Ass. de' Banfield.
— In memoria di Luciana Ganeselli da Franca e Giorgio Paris, Luciana e Ranieri Favetta, Maria Pia Nobilione 137.000; da Liliana e Luciano Comar, Graziella Comar, Luisa e Livio Bertolazzo 150.000; da Bianca Vitali, Maria Vizzaccaro, Adriana Marotta 90.000; da Edda e Gianni Fragiaco, Lina e Norina Martincich 50.000; da Punis, Persi, Crivellaro, Verginella, Fragiaco, Cornicelli 300.000; dalle ditte Gaggi, Grazia, Griffe, Nadir, B.M., Tazza d'oro, Torinese, German, Marzari, Bruna, Carturan, Sgrobbisa, Vetroz 640.000 pro Cro - Aviano; da Nevla e Vittorio Firmiani 50.000 pro Unione italiana ciechi.

Auditorium del Revoltella affollatissimo per il convegno organizzato dal Comune sull'inquinamento generato dai trasmettitori

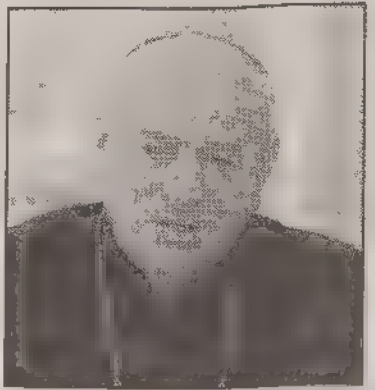
«Elettrosmog? Sede unica per tutti i tralicci»

Barduzzi: «Un luogo dove i gestori telefonici possano insediare le loro strutture»

Domenica la Giornata per la vita Il vescovo sarà in visita al Burlo

Come nel resto del Paese, anche nella nostra città si celebrerà domenica la Giornata per la vita. Il tema di quest'anno sarà «Ci è stato donato un Figlio».

Due gli appuntamenti principali previsti a livello cittadino. Alle 9 di domenica stessa il vescovo Eugenio Ravagnani (nella foto) sarà in visita all'ospedale infantile Burlo Garofolo, nella cui chiesa celebrerà la messa. Lunedì invece, alle 15, nel teatro di San Giovanni (via San Cilino 99), è in programma «Cantabimbo», una rassegna di canti degli alunni delle scuole materne ed elementari curata dal Centro di aiuto alla vita: alla manifestazione parteciperà anche la banda dei ricreatori comunali.



Tutto esaurito l'altro pomeriggio, all'Auditorium del museo Revoltella, per il convegno organizzato dal Comune sull'inquinamento elettromagnetico, ennesima tappa di avvicinamento per un'informazione esauriente sul tema e per il varo di opportune misure tecniche che rispondano conformemente alle normative per la tutela della salute pubblica.

Accanto all'assessore Ondina Barduzzi e al presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato, Franco Calligaris, docente di Fisica generale all'Università cittadina, che ha presentato una rassegna sulle principali sorgenti di campi elettromagnetici presenti nel territorio del Comune senza cimentarsi e senza approfondire invece quelle presenti nella zona del mugugno, riferendosi in particolare al tra-

smittitore radio in onde medie che sovrasta Conconello e alle altre emittenti private televisive e radiofoniche (circa un centinaio) disseminate un po' ovunque all'interno della piccola frazione. Calligaris ha inoltre ricordato che le norme di controllo vigenti in Italia sono particolarmente severe e restrittive per quel che riguarda le fonti di emissione di campi elettromagnetici rispetto a quelle fissate negli altri Paesi europei. «Viviamo in un mondo immerso nei campi elettromagnetici», ha affermato Ondina Barduzzi, che ha precisato le tipologie delle onde che viaggiano via etere. «Sugli effetti dell'esposizione alle radiazioni non ionizzanti cui apparteniamo i campi elettrici, magnetici, elettromagnetici a frequenza molto bassa - per intenderci quelli suscitati

dalla corrente elettrica, dalle radio, dalle televisioni, dagli utensili domestici e dai telefoni - e sulla cui tossicità la gente s'interroga con maggiore ansietà, esistono migliaia di studi. Gli specialisti tuttavia non sono riusciti a esprimersi in maniera definitiva sulla loro pericolosità e sui parametri eventuali da adottare per evitare rischi alla salute pubblica».

Di fronte comunque alla perplessità dell'opinione pubblica e alle interrogazioni rivolte ai Comuni da parte di gruppi e associazioni (l'ultima quella presentata il primo febbraio dalla consigliere Laura Tamburini del Movimento indipendentista Fronte Giuliano, che si rivolge al sindaco per predisporre una modifica al Prg così da individuare zone opportune da riservare alle stazioni



L'inquinamento elettromagnetico è un problema di grande attualità: il convegno ha fatto il punto sulle ricerche in merito ai rischi per la salute pubblica e sulle misure da intraprendere in questa direzione.

base di trasmissione) la Barduzzi ha precisato per sommi capi le linee d'intervento evolute dal Comune.

«Oltre alle riunioni che periodicamente organizziamo per informare i cittadini, abbiamo inviato una lettera alla Regione chiedendo una variazione della legge 52 del '91 per inserire un articolo che metta in condizione la nostra amministrazione di poter dire la propria sul-

la collocazione di nuovi impianti attraverso l'obbligo del rilascio della relativa autorizzazione. Sempre con l'ente regionale è stato un contratto per predisporre una variante al regolamento edilizio che permetta di fissare una serie di parametri di altezza, distanza e altri ancora per chi intende porre in opera sul territorio altre antenne. Da ipotizzare al più presto un'unica sede - o tra-

liccio - dove i diversi gestori del traffico telefonico (oggi solo 3 ma da qui a breve diventeranno 6) possano insediarsi con le loro strutture». «Fondamentali infine - ha concluso l'assessore - quelle azioni di monitoraggio sulla quantità delle emissioni, il cui compito potrà eventualmente essere affidato all'Azienda sanitaria o a un competente dipartimento universitario».

Maurizio Lozei

LIBRI & GUIDE

Seconda edizione del volumetto edito dalla PubliSport, che elenca i principali ristoranti e trattorie locali

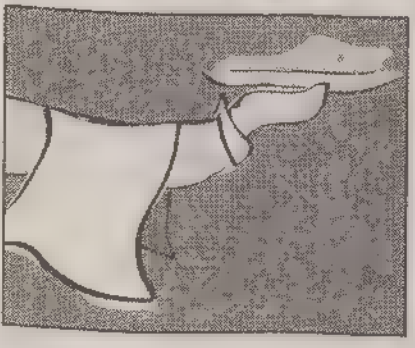
Dove si va a cena? Sfoglia e scegli

«Dove andiamo a cena stasera?». Se la domanda-tormentone viene posta in un fine-settimana c'è da giurare che verrà immancabilmente seguita da parecchie altre, preconcettuali, aperture o meno di questo o quel locale, la necessità della prenotazione, la qualità dell'offerta eccetera eccetera.

A trarre d'impaccio i gastronomi triestini arriva dunque la seconda edizione della «Guida all'ospitalità», edita dalla PubliSport. Nelle 80 pagine del libretto compaiono infatti i prin-

cipali ristoranti e trattorie locali, con una scheda documentatissima che oltre a giorno di chiusura, tipi di carte di credito accettate, indirizzo e numero di telefono, fornisce anche una piccola mappa cittadina per individuare immediatamente l'esercizio.

Un baedeker da tenere in macchina, o comunque a portata di mano, per sveltire al massimo il classico rito della «ricerca» del ristorante ma, allo stesso tempo, anche effettuare qualche esperimento. La guida che prende in esame indi-



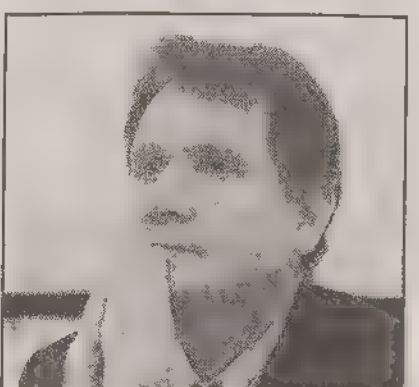
cativamente l'intera provincia di Trieste, con un paio di sconfinamenti verso Monfalcone, riesce infatti ad abbinare a ristoranti conosciutissimi e classici, dei quali è sempre bene avere a portata di mano il numero di telefono (da

«Suban» in là, per capirsi, e senza far torto a nessuno) anche parecchie «new entry» che potranno stupire.

Per precisa scelta le indicazioni riguardano in quest'edizione degli esercizi dove tiene banco la cucina tradizionale, con la sola, doverosa eccezione di quella carsica. Niente di etnico o di esotico, dunque, ma un occhio di riguardo, semmai, per quei locali che continuano a tener alta la bandiera della ristorazione triestina. (Nella foto, un particolare della copertina del volumetto)

«Trieste, cent'anni di storia»: se ne parla con Lucio Caracciolo

Lucio Caracciolo, condirettore della rivista «li-Mes» ed editorialista di «La Repubblica», interverrà oggi, alle 17.30, al Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, alla presentazione del volume finora editi (dal primo al settimo, 1900-1962) di «Trieste 1900-1999. Cent'anni di storia» (PubliSport editrice). Caracciolo (foto) parlerà dei contenuti dell'opera e affronterà temi attuali di politica internazionale che in maniera diretta e indiretta richiamano avvenimenti recenti della



storia di Trieste, come i rapporti di confine, gli sconvolgimenti politici e sociali nei Balcani, i rapporti tra Est e Ovest. All'incontro, moderato da Antonella Furlan, parteciperanno gli editori e gli autori; Corrado Belci interverrà sugli anni difficili dell'inserimento di Trieste nell'Italia repubblicana dopo il Memorandum di Londra del 1954.

Società di Minerva, febbraio al via nel segno delle meridiane

Nelle consuete conferenze del sabato aperte ai soci e agli interessati, che si tengono tutte in inizio alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), la Società di Minerva proporrà questo mese l'approfondimento di quattro temi, due dei quali interessano l'amministrazione comunale di Trieste nel Medioevo e nel Settecento. Domani Paolo Alberi, ingegnere e programmatore di meridiane, parlerà di «Orologi solari e meridiane di ieri e di oggi tra Aquileia e Trieste». Sabato 12 febbraio ospite della Minerva sarà Paolo Cammarosano, ordinario di storia medievale all'Ateneo cittadino, che illustrerà «Le finanze del Comune di Trieste negli anni 1295-1369», un libro di Maria Conti edito dalla Deputazione di storia patria. Il 19 febbraio Pierpaolo Dorsi parlerà di «Castello di Duino e i suoi archivi», argomento di attualità dopo la recente acquisizione da parte dello Stato degli archivi Torre e Tasso. Nell'ultimo incontro del mese, il 26 febbraio, Roberto Pavanetto, docente all'Università, tratterà di «Trieste nel Settecento, dalle pubbliche cariche al pubblico impiego, governo del Comune e burocrazia».

La tossicità del «metallo del disonore», tra ipotesi e fatti

L'uranio impoverito nelle armi Una «bomba» oltre i proiettili

Dibattito a Rifondazione comunista Guerra nei Balcani ed Europa I pericoli del conflitto di interessi

«Chiudere la base di Aviano, riconvertirla ad attività non militari: è l'unica possibilità per operare per la pace». È una delle considerazioni tratte dalla relazione di Peter Behrens, di Rifondazione Comunista, proposta l'altro pomeriggio nella sede di partito come spunto per un dibattito su «La pace armata». C'è il rischio, sostiene Behrens, che anche mandando via gli americani da Aviano - prospettiva certo non vicina - si passi da un centro militare a un altro, formato da militari europei: per evitare questo «bisogna che il movimento contro la guerra metta in discussione tutta la struttura delle spese militari, affrontando alla radice il tema dello sperpero di risorse costituito dall'esistenza di un esercito con funzioni aggressive».

Ma l'analisi di Behrens parte da considerazioni sulla situazione mondiale ed europea dopo il crollo del Muro. Dopo l'unificazione della Germania e la crisi dei Paesi dell'Est, «improvvisamente al gigante tedesco - economicamente forte ma privo di sbocchi imperiali - si sono riaperte le vie di espansione verso Est», arrivando a mettere in difficoltà gli stessi Stati Uniti. Questo conflitto di interessi viene dunque preso come chiave di lettura per vari eventi degli ultimi anni, in primo luogo gli interventi nei Balcani, «dove la politica tedesca ha portato alle secessioni e agli scontri etnici, senza però riuscire a tenere lontane le mani americane, intervenute proprio per allontanare il controllo tedesco».

Delicata, in questo contesto, la situazione italiana: viene tenuta sotto controllo tanto dai tedeschi quanto dagli americani, in quanto «utile come pontile energetico nel Mediterraneo». Ma «da qui a rischiare una situazione di destabilizzazione il passo è breve. Di fatto già oggi il controllo da parte dello stato su alcune regioni è alquanto labile. Cosa succederebbe - si è chiesto Behrens - se alcune delle bande criminali decidessero di definirsi un «esercito di liberazione» e qualcuno desse loro credito? Sembra fantascienza, ma vent'anni fa si sarebbe detto lo stesso dell'attuale situazione jugoslava».

Alessandro Pomaro

È stato definito il «metallo del disonore». L'uranio impoverito è tristemente divenuto protagonista degli ultimi grandi conflitti internazionali, dalla guerra del Golfo ai Balcani. In quanto prodotto di scarto del processo di arricchimento dell'uranio, va infatti smaltito e depositato: con tutti i problemi logistici ed economici che ciò comporta. Nei più recenti conflitti le scorie sarebbero invece state riciclate nella produzione di armi. Con quali effetti sulla salute delle popolazioni colpite e degli stessi belligeranti? A tutt'oggi non è disponibile una documentazione esauriente, ma i dubbi sulla tossicità di queste armi sono forti.

Se n'è parlato giorni fa al Caffè San Marco, nell'incontro promosso dal Comitato per la pace e la solidarietà degli operatori della sanità triestina cui hanno preso parte Fabio de Guarrini, fisico sanitario, e il medico Sergio Minutillo. «Non è semplice appiacciare il problema da un punto di vista scientifico - ha spiegato Minutillo - la maggior parte della documentazione è segretata. Bisogna quindi procedere per indizi, collegando le fonti ufficiali a quelle non ufficiali. Da un punto di vista formale, le scorie sono state trasformate in armi di tipo convenzionali: in materiali bellici ammassati cioè dalle convenzioni internazionali. Ma i proiettili a uranio impoverito possono davvero essere considerati tali?».

A rammentare i pericoli connessi a questa sostanza, è stato ribadito durante l'incontro. «Sappiamo che è nefro tossico e in grado di modificare il patrimonio genetico umano, causando tumori e determinando malformazioni a livello fetale. Non si può escludere che la sindrome del Golfo denunciata da tanti soldati americani sia stata originata proprio dalla contaminazione con l'uranio e che la presenza di questa sostanza nei Balcani possa rivelarsi micidiale anche per questa parte del mondo».

Daniela Gross

Conferenze aperte a tutti gli interessati Un tuffo nell'archeologia con gli Amici dei musei Parte un ciclo di incontri

L'associazione triestina Amici dei musei intitolata a Marcello Mascherini organizza un corso di archeologia aperto ai propri volontari museali e agli altri soci, ma anche ai volontari degli altri sodalizi attivi nel settore e a tutte le persone che si interessano dell'argomento.

Si tratta di un ciclo di cinque conferenze, che si svolgeranno nell'Auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27): moderatrice degli incontri, che inizieranno tutti alle 16, sarà la presidente degli Amici dei musei, Marina Sepetti Tommasini.

Si partirà giovedì 10 febbraio con il tema «I quattro filoni dell'archeologia: lo scavo, la ricerca di superficie, lo studio delle collezioni, la storia dell'arte antica»: ne parlerà Serena Miz-

zan. Il 24 febbraio si parlerà invece di «Preistoria e protostoria nella regione» con Anna Crismani.

Il 9 marzo Flaviana Oriolo relazionerà sul tema «Città e territorio in epoca romana». Il 23 marzo il tema dell'incontro, al quale parteciperà Giuseppe Cuscito, sarà «Arte paleocristiana e tardoantica nell'Alto Adriatico». L'ultima delle conferenze è in programma per il 30 marzo: Franco Maselli Scotti interverrà sul tema «Problemi di valorizzazione architettonica in aree urbane e nel circondario».

A conclusione del corso, per i volontari dell'associazione Amici dei musei Mascherini, è in programma una visita che toccherà i siti archeologici di Aquileia (nella foto, uno scorcio) e Cividale.



Cd inserito nell'attività di alcuni operatori dell'Azienda sanitaria isontina

I guerrieri di Psiche danzano per liberare corpo e mente

Promosso da varie associazioni triestine e goriziane, è stato presentato l'altro pomeriggio nella sede dell'Associazione Actis il cd «La danza dei Guerrieri di Psiche», una proposta esperienziale di recupero culturale che s'inserisce nell'ambito delle molteplici iniziative di riabilitazione d'approccio alle potenzialità individuali portate avanti da un gruppo di operatori del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria isontina.

Ispirandosi ai contenuti del saggio «Il Manifesto di Psiche - Per una psichiatria e una società senza psicofarmaci» (Edizioni sensibili alle Foglie) degli psichiatri Marco Bertali, Fabrizio Bertini e Adriano Segatori, e in particolare a una composizione in versi di Bertali, il cd comprende otto brani musicali composti da Mauro Radigna (musicista, operatore nel Centro di salute mentale di Gorizia), interpretati dai movimenti di Susanna Beira, che all'atti-

ività specialistica di medico foniatra presso l'Azienda sanitaria triestina, unisce quella di conduttrice di gruppi di espressione psicocorporea secondo il sistema d'integrazione corpo-mente-spirito della Scuola internazionale di Rio Alberto.

L'incontro, aperto da una breve introduzione di Bertali, è proseguito con l'ascolto e l'interpretazione collettiva dei vari componimenti

L'obiettivo è recuperare le ritualità tradizionali nelle quali si riusciva a creare stati coscienziali ed energetici individuali ma anche collettivi

musicali da parte dei partecipanti all'happening, guidati da Bertali e Beira. In conclusione, un consistente spazio di riflessione è stato dedicato alla condivisione dell'esperienza.

«La proposta di una dan-

za - hanno spiegato gli autori del cd - deriva dall'intenzione di raccogliere l'eredità e di recuperare l'atmosfera di ritualità antiche e tradizionali quando, attraverso la musica e il simbolismo del movimento e della gestualità, si riuscivano a creare stati coscienziali ed energetici, individuali ma soprattutto collettivi, che permettevano sia di ritrovarsi in un momento particolarmente unitivo e identitario, sia di rappresentare e rimarcare la comune volontà di impegnarsi per un obiettivo e un'azione sentiti da tutti i partecipanti».

In quest'ottica di trasformazione del sé, «La danza dei Guerrieri di Psiche», proponendo una sequenza di passi e passaggi gradualmente, consentirebbe la consapevolezza e l'esperienza dei sette chakra, ovvero, secondo la disciplina yoga, i principali centri somatici, energetici, emozionali, mentali e psico-spirituali disposti a diversi livelli del nostro essere.

Loretta Marsilli

Da lunedì, nell'ambito del corso di laurea attivato alla facoltà di Lettere, il ciclo di «Pensiero politico ebraico» tenuto da Piperno Universitari a lezione di interculturalità: in cattedra il rabbino

La buona volontà non basta. E basta sfogliare i giornali di questi giorni per rendersene conto. Gli striscioni razzisti che affollano gli stadi, l'onda lunga della xenofobia che infiamma il dibattito politico, ci parlano di un'Europa in cui l'accoglienza del diverso - del nero, dell'ebreo, del musulmano - sembrano ancora un'utopia. Ma la tolleranza non si improvvisa: è frutto di un impegno costante verso la comprensione di tradizioni e di culture altre dalla nostra.

A rammentarlo è l'esperienza del corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità - prima realtà del suo genere in Italia - che lunedì inaugurerà il corso annuale in Pensiero politico ebraico tenuto da Umberto Piperno (nella foto), docente al Collegio rabbinico di Roma e all'Istituto romano di studi ebraici, nonché rabbino capo della nostra città e del Friuli-Venezia Giulia.

«Non è casuale - afferma Piperno - che una laurea quale quella in Scienze dell'interculturalità, che offre specializzazioni in germanistica, slavistica, islamistica ed ebraistica, abbia visto la luce proprio a Trieste. Crocevia di popoli e di religioni, la città ha infatti sperimentato nel corso dei secoli la convivenza e l'integrazione fra culture diverse, facendone un elemento di forza e di prestigio».

«Questa cultura dell'accoglienza e della comprensione - continua il rabbino - rappresenta una risposta concreta e quanto mai attuale alle teo-

rie razziste del passato, che oggi vivono una preoccupante rimonta in tutta Europa. Ed è importante che un messaggio di questo genere raggiunga i più giovani. La preparazione storica e tecnica proposta dal corso di studi consentirà infatti loro di leggere e di comprendere le esigenze dell'altro in maniera corretta».

E in chiave interculturale è senz'altro significativo il tema proposto quest'anno dal corso di pensiero politico ebraico: «Lo Stato e la leadership». Le date parlano chiaro. Lo Stato di Israele ha visto la luce appena nel '48. Per duemila anni, caso unico nella storia, la riflessione ebraica ha dunque percorso i sentieri squisitamente speculativi di uno Stato inesistente.



Negozi, ampliamento degli orari

Sono il direttore del negozio Coin di corso Italia. Scrivo perché ho visto che in questo periodo l'interesse del vostro giornale sugli orari di apertura dei negozi è molto forte e quindi penso che rifletta un'esigenza reale della maggioranza dei lettori. L'orario di apertura che il negozio Coin ha osservato in gennaio, dal 17 al 30, è stato di 64 ore di apertura complessiva settimanale, comprendendo in tale nostro orario il lunedì pomeriggio, l'apertura non stop dal martedì al sabato e l'apertura mattina e pomeriggio delle due domeniche di gennaio. Inoltre ci proponiamo di aprire tutte le domeniche per le quali il Comune ha deciso lo stop alla circolazione, ovviamente continuando anche nei prossimi mesi a effettuare l'orario continuato e l'apertura pomeridiana del lunedì e ciò fino alla fine del mese di maggio.

Per poter organizzare queste aperture è stato necessario ampliare l'organico assumendo 19 persone con contratti part-time, per il periodo interessato, e ciò ha richiesto del tempo. Va da sé che se la clientela gradirà tali ampliamenti di orario prolungheremo la durata degli stessi e potremo anche pensare ad altre forme di apertura, tipo quella di protrarre l'orario di chiusura durante l'estate. Le intenzioni sono queste, ci resta solo da capire se la clientela gradirà e riterrà utile questi ampliamenti e in che misura.

Va da sé che noi siamo dell'opinione che quando si parla di ampliamenti di orario, sia il commerciante a doversi muovere e quindi offrire dei servizi e che la misura del gradimento da parte della clientela debba essere fatta dando il tempo necessario alle novità di affermarsi, un po' come è successo per le aperture dei lunedì pomeriggio, che per quello che ci riguarda sono state positive.

Unico suggerimento, se mi è consentito, ai responsabili dei vari servizi cittadini, è quello di non ridurre troppo i servizi domenicali in termini di trasporto pubblico in primo luogo, e di servizi di ristorazione e bar in secondo.

Carlo Alborghetti

Sicurezza sulle navi

In «Lettere e opinioni» ho letto quanto scritto dal collega Vascotto. Condivido pienamente la sua opinione sul trattamento subito dal comandante dell'Erika dalle autorità francesi.

Non è stato giusto imprigionarlo perché la nave gli si è rotta sotto i piedi. Non poteva fare niente se non pensare a mettere in salvo il suo equipaggio, e questo l'ha fatto egregiamente. Ho scritto al giudice francese che ha imprigionato il comandante, esprimendo il

IL CASO

Gli organizzatori del Festival intervengono sulla dibattuta questione dei finanziamenti

Film latino americani, passivo milionario

«Il Sindacato critici cinematografici del Triveneto reputa accettabile la cifra ottenuta per la manifestazione: confrontiamoci con i dati reali»

Le recenti problematiche nate dalla politica dei finanziamenti attuata dall'amministrazione provinciale di Trieste nei confronti del Festival Alpe Adria hanno coinvolto anche il Festival del cinema latino americano che si svolge a Trieste da dieci anni.

Infatti, in una lettera alla stampa a firma del Sindacato critici cinematografici del Triveneto, laddove si lamenta l'esiguità dei finanziamenti pubblici per Alpe Adria, si afferma che

il Festival latino americano ha ottenuto una cifra «accettabile».

Ebbene, senza voler entrare in polemica, anzi cogliendo a nuovo l'occasione per ringraziare gli Enti che collaborano all'ottima riuscita del Festival, ci corre l'obbligo di puntualizzare questo termine: accettabile, che può facilmente trarre in inganno.

E forse accettabile che per presentare a Trieste ogni anno quasi 200 titoli accompagnati da una cin-

quantina di ospiti tra registi, attori e operatori latino-americani, solamente per il trasporto copie se ne vada una cifra pari a tre volte il contributo generosamente offerto dalla Provincia?

È forse accettabile che per i viaggi degli ospiti e gli hotel il Festival debba spendere una cifra di gran lunga superiore al contributo della Regione?

È forse accettabile che nonostante l'indispensabile contributo con capitale umano e intellettuale offerto dalla Scuola per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste e lo spassato apporto di oltre

venti collaboratori volontari a titolo completamente gratuito, il Festival chiuda ogni anno con un passivo di circa 50 milioni?

Lamentarci non è nostra abitudine, ma la chiarezza, il rispetto e la trasparenza sono il fondamento sul quale si basa il progetto del Festival latino americano. Cogliamo quindi l'occasione per invitare il direttivo del Sindacato critici cinematografici del Triveneto a confrontarsi con dati reali e, naturalmente, con noi.

Rodrigo Diaz

Direttore Associazione per la promozione della cultura latino americana in Italia (Apclai)

Riflessioni sul caso Haider

Leggo con interesse e perplessità, l'articolo del Piccolo su Joerg Haider, governatore della Carinzia. Molto arguto come sempre, il rabbino Piperno quando diplomaticamente invita quel personaggio alla risiera di San Sabba, a rendere omaggio e sciorinare discorsi pacifisti

sione dei sondaggi fatti in piazza Unità, prima del concorso per la ripavimentazione. Mi dispiace che non abbia voluto aderire all'invito. Avrebbe così potuto accertarsi che sotto piazza Unità (se si escludono le fasce stradali laterali) non vi è lastricato in pietra. Pertanto i fori nel terreno fatti (oltre tutto contravvenendo alle disposizioni dei miei uffici) in occasione della Fie-



Sposi agli inizi del Novecento

In questa bella fotografia, scattata in uno studio di Nevers (Nièvre), ecco ritratta una coppia di giovani sposi: il loro elegante abbigliamento ci riporta ai primi anni del Novecento. La foto appartiene a Pietro Covre.

ra del libro, ecc., non hanno potuto danneggiare alcun masegno.

Circa il parere del geologo, sicuramente autorevole, non mi pare contraddica ciò che in effetti è successo. Le strade a Trieste sono state pavimentate in lastre di masegno sicuramente più di cent'anni fa, ma successivamente sono state «sepolte» (coperte con un tappeto bituminoso) in un ambiente sostanzialmente anaerobico particolarmente favorevole al loro degrado. Non mi rimprovero ancora Cavicchioli anche per questa antica scelta, poiché quando ciò avveniva non ero neanche nato. Osservo per inciso che laddove abbiamo trovato le pietre in uno stato di conservazione accettabile ne abbiamo tentato il recupero. E' quello che cercheremo di fare, per esempio, in piazza Cavana.

Concludo dicendo che lo stesso architetto Huet, autorità in materia, ha ritenuto di non poter recuperare alcuna pietra in piazza Unità (se si esclude la fontana). Ora se l'accusa di insensibilità al recupero nei miei confronti può essere oggetto di polemica, mi pare fuori luogo nei confronti dell'arch. Huet. Ma se Cavicchioli desidera continuare ancora questa polemica si rivolga direttamente a Huet. Il dialogo sarà ai massimi livelli, io dichiaro sin d'ora di non essere all'altezza.

Il direttore di Area territorio e patrimonio del Comune Paolo Pocecco

e di tolleranza ai giovani. Probabilmente la palla verrà colta al balzo: oggi, le ricette «costicistiche», figurarsi riceverne una... gratis. Quando ci si autoipnotizza, convincendosi che la tigre è un misero sortito, o meglio, gatto tigrato... Ma poi, la mente beffarda scompare, restituendo all'uomo la tigre vera.

In ogni caso, per me, ogni politico - dal più disonesto

al meno disonesto - assume la maschera carnevalesca che più gli aggrada, basta poter raggiungere l'Olimpo. Tutto il resto è fantasia. I politici devono stare all'erta: troppa diplomazia, e leccate varie, portano alla sottomissione. E questo Trieste non lo vuole di certo. Non «gli altri», ma Trieste deve essere ascoltata. Finalmente, ascoltata. Ma questa è un'altra storia. Una storia per adulti: quando emerge il cuore, il libro viene subito richiuso, calpestato, dimenticato. E chi l'ha gettato nell'abisso, quegli eredi, hanno il coraggio di sorridere, sazi, beati, quasi beatificati.

In un racconto chissà di che al di sopra dei Cieli vi sono due nubi, di cui una luminosa. Quest'ultima dev'essere più consistente dell'altra, ripiena di azioni umane, a favore dell'uomo. Sono praticante di gnosi e meditazione, perciò quando mi trovo in profondo «samadhi» realizzo il tonglen. Cioè prendere su di me le negatività del mondo fisico, restituendo all'umanità energia pura. Così mi ha insegnato il mio maestro spirituale «maharwari» (ebreo dell'India) Osho Rajneesh. Identico sentiero della Compassione, del maestro tantrico tibetano Dugpa Rimpoche. Quest'ultima parte l'ho voluta scrivere - senza presunzione - per tranquillizzare il Rabbino e tutte le persone di buona volontà di Trieste, che c'è più di qualcuno in città che aiuta, in altri livelli, tutti gli esseri. Ad altissimi livelli. Il Santo dei Santi ascolta sempre l'uomo. E la sua costante presenza è più preziosa del respiro.

Manlio Visintini

Ancora sulla fiera degli animali

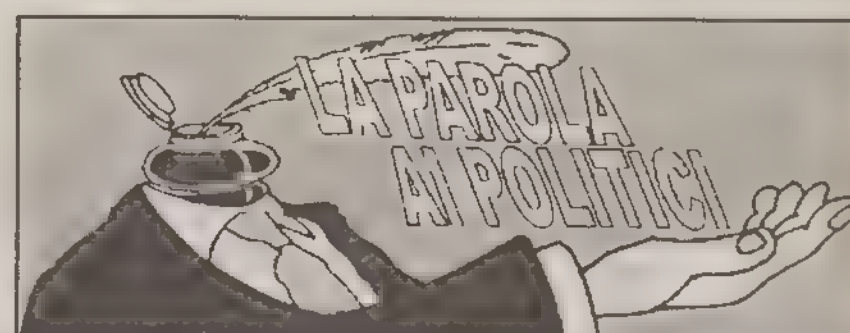
Nell'articolo apparso sul Piccolo il 13 gennaio scorso sulla Fiera del regno animale si leggeva: «...La mostra sarà rispettosa di tutte le normative sanitarie e riguardanti il benessere degli animali esposti. Si provvederà quindi a realizzare un ambiente che si avvicini il più possibile all'habitat dei cuccioli e con tutti i servizi loro necessari».

Ma come si fa a parlare di habitat, quando dei cagnolini o dei gattini vengono chiusi in una gabbia, separati dalla loro mamma magari anche prima del tempo? Quale dovrebbe essere il valore educativo di tutto ciò?

Alla loro sofferenza, allo smarrimento e alla loro paura di fronte ad un ambiente sconosciuto e a decine e decine di persone che, seppur con le migliori intenzioni del mondo e indubbiamente attratti dalla loro dolcezza, li chiamano, li toccano impedendogli il più delle volte di riposare, mangiare e per chi non di giocare fra loro, chi ci pensa?

È chiaro che qualunque persona sensibile non riesca a trattenere una carezza e un sorriso di fronte a dei buffi e impacciati buffi, ma non sarebbe meglio andare a visitare un allevamento o magari un rifugio per animali abbandonati dove trovare un amico «peloso» con cui dividere la vita, senza far soffrire degli esseri viventi in queste manifestazioni che in loro provocano dei grossi traumi?

Nell'articolo c'era scritto anche che «...gli esemplari non sono in vendita...». Ma



Le armi ai vigili

Vorrei rispondere, al collega consigliere comunale, e di «giubba», Lorenzo Lorusso per il suo articolo di martedì 25 gennaio 2000. A) I cinque corpi delle polizie italiane, anzi sei, compresa la polizia municipale, non sono più «scoordinati».

B) L'armamento per la polizia municipale non sono io a chiederlo, e nemmeno il 41,5% dei vigili di Trieste che hanno dichiarato di essere favorevoli a dotarsi di un'arma (sondaggio Sug del 11 marzo '98), ma è la legge 7 marzo 1986, n. 65, dove si legge testualmente: «gli addetti al servizio di polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza portano, senza licenza, le armi di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle modalità previsti dai rispettivi regolamenti».

C) Saranno esentati da servizi esterni che comportino l'obbligo di essere armati i poliziotti municipali dichiaratisi «obiettatori di coscienza» che potranno essere impiegati nell'ambito dei servizi amministrativi.

D) Non è vero che a Trieste ci sia una criminalità inferiore ad altre città italiane, anche se, per il consigliere di Rifondazione comunista, l'assassinio di un ispettore di polizia non è di per sé segno di allarme «rosso» per la città.

E) È vero che a Trieste c'è un concentramento di forze dell'ordine, ma alcuni reparti non svolgono servizi di repressione ma di formazione e di istruzione.

F) Non si può affermare che il corpo di polizia municipale mette a repentaglio solo la propria salute esponendosi alle avverse condizioni meteo-climatiche ed all'inquinamento.

Purtroppo, si aggiungono i rischi connessi al servizio operativo, per il quale il possesso di un'arma costituirebbe una «difesa personale». I delinquenti dopo aver commesso un reato, per assicurarsi la fuga sparano su tutti quelli che cercano di fermarli.

G) Circa i pretesi rischi che comporterebbero l'alto numero di persone armate in circolazione, spesso giovanissime, si tratta di un pretesto da respingere, considerate le qualità del personale che oltre a superare una visita medica psicofisiologica dovrà anche frequentare un corso di tiro, in poligoni civili o militari, per dare a se stessi e alla collettività la massima garanzia su un uso proprio e legale dell'armamento.

H) Da anni chiedo che la polizia municipale abbia gli stessi diritti delle altre forze di polizia italiane, dalle cause di servizio, alle ferie, alle indennità festive notturne, alle indennità dei servizi esterni e pericolosi. Quindi, Lorusso, si impegni con il suo partito affinché l'assessore alla Vigilanza porti in consiglio comunale il nuovo ordinamento della polizia municipale, per valutarlo e approvarlo al fine di assicurare ai nostri vigili urbani quei diritti che da anni aspettano, per contribuire ad aumentare la sicurezza cittadina.

Salvatore Porro consigliere comunale An

Le Ferrovie e Trieste

Maresca, presidente dell'Autorità portuale, lo aveva detto: «Il mio punto di domanda è l'alleanza Ferrovie italiane-Ferrovie svizzere, con conseguente polarizzazione dei traffici sull'asse Genova-Milano-Basilea, e conseguente decadenza della logistica Ovest-Est (corridoio 5), e quindi del Porto di Trieste». Puntuale il 31 gennaio è apparso un bel l'articolo sull'argomento.

È vero che c'è questa «santa alleanza» italo-svizzera, però non è così pericolosa come appare. Perché la tratta Genova-Milano-Basilea è già quasi saturata: può essere un po' incrementata di traffici, ma non più del 10%. Al massimo, del 15%. Quindi è una minaccia più virtuale che reale. E alle Ferrovie italiane sarebbe bene anche ricordare che ogni anno si prendono dallo Stato migliaia di miliardi. Una cura ricostituisce la propria salute esponendosi alle avverse condizioni meteo-climatiche ed all'inquinamento.

Purtroppo, si aggiungono i rischi connessi al servizio operativo, per il quale il possesso di un'arma costituirebbe una «difesa personale». I delinquenti dopo aver commesso un reato, per assicurarsi la fuga sparano su tutti quelli che cercano di fermarli.

Quindi supporto totale a Maresca. Lotta frontale con gli affossatori di Trieste. E fare l'impossibile per agganciare Trieste a Vienna-Monaco-Budapest-Praga-Mosca.

Fabrizio Belloni segretario nazionale Lega Nord Trieste

questa è una puntualizzazione inutile: i cuccioli non sono automobili da mettere in esposizione in uno stand!

Speriamo di non dover aspettare il prossimo secolo, come scriveva il signor Cociani sul Piccolo del 11 gennaio per veder crescere la sensibilità verso le creature più deboli e indifese che danno tutto il loro amore in cambio di un po' di cibo e una carezza.

La sete di denaro alimentare dei traffici che provocano tanta sofferenza, e questa sofferenza la leggiamo chiara negli occhi di un cucciolo chiuso in una gabbia o messo in vetrina

Michela Chmet

Emigranti triestini

Ho letto la segnalazione del 1.º febbraio sull'emigrazione in Australia e sul libro «Arriva la madre, i figli partono», nella quale il signor Tonel invita gli storici a «fare la loro parte» per prendere finalmente in considerazione quell'importante fatto.

Non voglio certo né atteggiarmi a storico né entrare in polemica con chichessia sulla questione, ma desidero portare il mio modesto contributo d'ordine esclusivamente cronologico.

Da un esame del mio archivio fotografico rilevo che la prima partenza dei nostri emigranti ha avuto luogo con la nave Castelverde il 15 marzo 1954, ben prima quindi dell'arrivo, o meglio del ritorno, della Madre (mi si consenta di usare la «M» maiuscola) a Trieste, dopo undici anni di occupazioni straniere.

Mi sembra pertanto inesatto affermare che i nostri emigranti siano partiti in conseguenza del ricongiungimento di Trieste all'Italia, avvenuto il 26 ottobre del 1954.

Ugo Borsatti

FILO DIRETTO

Motociclisti, pericolose le canalette di Stream



Vorrei fare una domanda all'Act per quanto riguarda Stream. Ho letto di recente che verranno inseriti i binari di acciaio anche sulla via Battisti oltre che sulla via Mazzini; ora, a mio modesto avviso, tali corsie in acciaio potranno provocare gravi incidenti in caso di pioggia ove delle moto dovessero frenare su tali corsie. Come intende ovviare a questo problema l'Act?

Claudio Beorchia

Possiamo rassicurare il sig. Beorchia sul fatto che il problema della possibile scivolosità della canaletta di Stream è già all'attenzione sia dell'Act sia dell'Ansaldo Trasporti, che ha provveduto a commissionare uno studio all'Università di Napoli per analizzare la questione e individuare possibili soluzioni, che saranno poi prontamente adottate. Occorre comunque far presente che a ogni modo e senza ombra di dubbio la linea di contatto Stream è meno pericolosa di una qualsiasi rotaia tranviaria.

Act



Patrizia da bambina

Questa bambina è Patrizia Rinaldi, che oggi compie quarant'anni: tanti cari auguri da mamma Silvana e papà Mario, dalla sorella Daniela e da Robi, dal marito Paolo e dai figli Martina, Gabriele e Ilaria.



Tanti auguri a Giorgio

Qui ritratto al tempo in cui portava ancora i calzoni corti, ecco Giorgio Zorzon (Marullo): a lui, che festeggia oggi i cinquant'anni, tanti affettuosi auguri da parte dei nipotini Luca e Agata, e da tutta la «banda».

CULTURA & SPETTACOLI



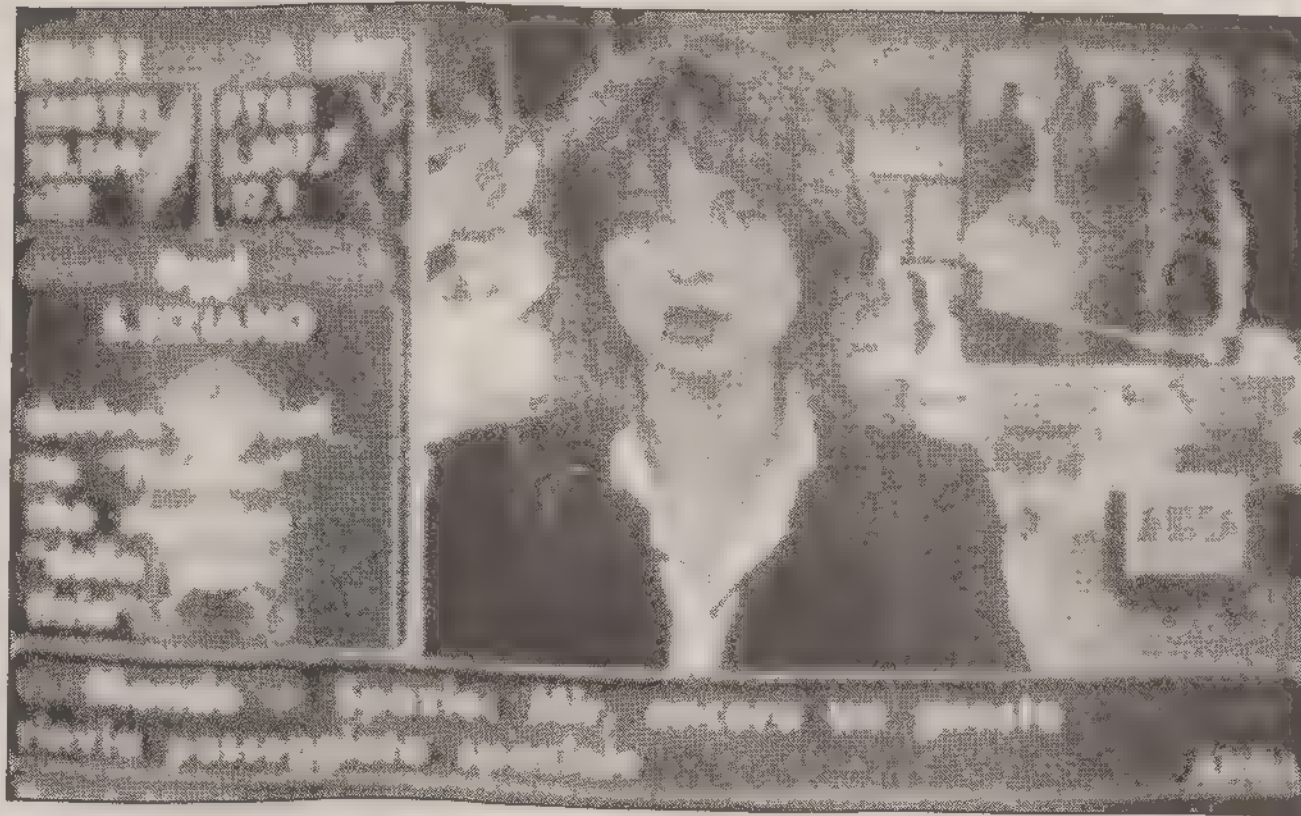
Il futuro? È già cominciato con l'accordo appena sottoscritto tra la Time Warner e America on Line, tra un colosso dell'informazione e un gigante della rete Internet per dar vita a un gruppo multimediale del valore di oltre 350 miliardi di dollari. Che strada apra lo ha chiarito Richard Reeves, «Il giornalismo - ha scritto - sta diventando una parte sempre più piccola di qualcosa sempre più grande: la fornitura di ogni genere di informazioni e intrattenimento a consumatori paganti».

I mercati della televisione, della stampa quotidiana, di quella periodica e della rete telematica sono dunque destinati a fondersi, mentre giornali quotidiani, cd, libri, videocassette e servizi on line risponderanno allo stesso consiglio di amministrazione. Negli Stati Uniti è già successo, in Europa accadrà tra breve, sostiene Fabrizio Tonello in uno dei capitoli centrali di «La macchina dell'informazione» (Feltrinelli, pagg. 263, lire 30mila), un saggio nel quale si analizza in prospettiva storica l'intreccio tra notizie, istituzioni politiche e pubblica opinione negli Usa.

Secondo Tonello, saranno tre le caratteristiche del nuovo giornalismo in stile «fast food»: velocità, standardizzazione delle notizie e disponibilità nell'intero arco delle 24 ore. A rivoluzionare i ritmi del vecchio «cielo delle notizie» è stata in particolare la Cnn - grazie soprattutto all'esperienza della Guerra del Golfo - che ha applicato per prima alle sue trasmissioni regole analoghe a quelle messe a punto dalla McDonald's per i ristoranti.

«La Cnn - scrive - è fatta per essere presa a piccole dosi, come il Big Mac: negli Stati Uniti le sue trasmissioni in diretta sono insopportabili per la ripetitività delle immagini e dei commenti, essendo concepite per informare lo spettatore di passaggio, che si sintonizza solo per pochi minuti. Al contrario di quello che si potrebbe pensare, l'estensione del tempo di trasmissione sulle 24 ore riduce il numero e la varietà delle notizie trasmesse. Questo perché l'emittente punta ad agganciare lo spettatore che salta da canale a canale offendendo gli soltanto la notizia clou della giornata».

Un principio non troppo diverso è alla base del successo di «Usa Today» sul versante della carta stampata. Dal 1982 a oggi il quotidiano ha incrementato il numero dei lettori offrendo «notizie positive» e una formula che prevede: cultura delle celebrità, scarso interesse per la politica, tanto internazionalismo, ottimismo a tutti i costi. Per



SOCIETÀ Cambiano gli scenari nel mondo dei mass media: carta stampata, Tv e Internet si stanno integrando

Il nuovo giornalismo? Stile «fast food»

Velocità, standardizzazione delle notizie, disponibilità nell'arco delle 24 ore

i suoi capiredattori, osserva lo studioso, le notizie che arrivano sui loro tavoli rappresentano quasi un fastidio, visto che sanno già in anticipo cosa devono pubblicare il giorno dopo. Il risultato è un «McPaper» - ovvero un quotidiano in stile McDonald - che ha imposto il suo modello sull'intera scala nazionale.

Una recente indagine sulle grandi testate americane

tra il 1977 e il 1997, aggiunge Tonello, rivela che il numero degli articoli di politica è diminuito del 10%, mentre l'attenzione per gli scandali e le celebrità è passata dallo 0,5% del 1977 al 15% del 1997. Se l'analisi fosse stata estesa anche ai quotidiani di provincia avrebbe probabilmente riscontrato una «macdonalizzazione» della stampa ancora più accentuata. Oggi,

testimonia lo studioso, si parla dell'Asia solo nelle pagine di economia, della Russia solo se la crisi di Mosca minaccia le banche Usa, dell'Italia se ci sono notizie che riguardano il Papa.

Ovvio che se il giornalismo viene industrializzato due figure di fondamentale importanza nell'industria - l'esperto di marketing e quello di riorganizzazione aziendale - siano ormai pre-



senti con frequenza sempre maggiore anche nelle aziende editoriali, come dimostra l'accordo tra la Time Warner e America on Line. La filosofia è così diventata: «Meno redattori, più profitti». Tra i primi ad applicarla Mark Willis, proprietario del «Los Angeles Times» che ha eliminato ben 6200 posti di lavoro nel gruppo in dodici mesi, raddoppiando i profitti lordi che «stagnavano»

da tempo a quota 10%. Intanto il salario di ingresso nel settore del giornalismo è caduto a circa 20mila dollari l'anno, il più basso di qualsiasi categoria di professionisti negli Usa.

Se il rilievo acquisito dalle tv ha radicalmente mutato il sistema dei media, tuttavia la stampa quotidiana continua ad avere un peso non indifferente. Secondo Tonello, ad esempio, lo scan-

dalo Lewinsky non sarebbe esploso in maniera così deflagante se Clinton non avesse mostrato sin dall'inizio della sua presidenza di voler privilegiare il rapporto con i conduttori dei grandi talk show televisivi. Scrive in proposito lo studioso: «Qualche tempo fa Michael Crichton annunciò in un articolo che i quotidiani erano condannati a scomparire, come i dinosauri, sostituiti

dall'informazione personalizzata via Internet. La risposta venne da una battuta di un giornalista del «Washington Post»: «Sarà anche vero. Ma occorre ricordarsi che i dinosauri, sino a che pascolano nelle vicinanze, sono capaci di staccarvi la testa con un morso». Il caso Lewinsky rappresentò proprio l'occasione attesa tanto a lungo dai «dinosauri» della carta stampata. Che infatti non esitò a lanciarlo il 21 gennaio 1998 sulla prima pagina del «Los Angeles Times» e del «Washington Post», obbligando le tv a un'affannosa rincorsa».

Questo, comunque, non significa guerra aperta tra politici e media. E invece vero proprio il contrario. Se infatti alcuni decenni or sono la linea di demarcazione tra giornalisti e politici era definita, tanto nettamente quanto quella tra cowboy e indiani, oggi negli Usa la «porta girevole» fra politica e giornalismo è sempre più veloce e ben oliata. Perché dagli anni Settanta in poi i giornalisti hanno scoperto che occupandosi di politica si poteva fare il salto nella stanza dei bottoni. E così Strobe Talbott, da redattore di «Time» è passato a fare il vice di Madeleine Albright, mentre Sidney Blumenthal, da corrispondente a Washington, è diventato consigliere di Clinton. Questi e altri casi (particolarmente clamoroso quello di David Gergen, che ha servito quattro presidenti di opposto orientamento politico) hanno avuto un effetto negativo sulla credibilità del giornalismo Usa.

Cosa insegnano sotto il profilo sociologico i mutamenti intervenuti nell'industria americana dei media? A giudizio di Tonello, che giornali e tv hanno un enorme potere nel decidere di quali temi un paese deve discutere, mentre la loro possibilità di spostare opinioni nella direzione voluta è limitata. «Il futuro - osserva concludendo il volume - porta con sé media certo invadenti ma banalizzanti, più simili a condutture dell'acqua potabile che a potenti strumenti politici in grado di far cadere un governo. La macchina dell'informazione è ormai integrata al resto della macchina produttiva e questo la rende fastidiosamente necessaria (come il frigorifero) ma meno pericolosa di quanto si pensi. Con gli elettrodomestici, come estremo rimedio, si può sempre staccare la spina».

Roberto Bertinetti
Nelle foto in alto, tratte dalla rivista «Telèma»: un'immagine del telegiornale digitale dell'Ansa e una scena del film «La signora del venerdì» (1940), con Cary Grant cinico direttore e Rosalind Russell, giornalista in carriera.

Racconta l'America degli anni cinquanta, il clima della «caccia alle streghe», Andrea Barbato (nella foto) nel suo ultimo libro che la morte improvvisa gli ha impedito di portare a termine. Ma parlando di fatti apparentemente lontani riflette anche sul presente. Perché in «Come si manipola l'informazione» uscito nel 1996 e ora ristampato (Editori Riuniti, pagg. 82, lire 10 mila) affronta un tema ancora oggi cruciale: l'influenza dei media sull'opinione pubblica, le distorsioni della verità che possono essere causate da un uso strumentale di stampa e tv.

L'epoca del maccartismo, infatti, cominciò con una bugia diventata realtà grazie alle radio e ai giornali. Era il 10 febbraio 1950 quando in una sala di un piccolo hotel di Wheeling, una sconosciuta citta-

Editori Riuniti ristampa «Come si manipola l'informazione» di Andrea Barbato

E il maccartismo cominciò con una bugia

dina dell'Est tra West Virginia e Ohio, un senatore del Wisconsin affermava di fronte a un modesto pubblico di attivisti repubblicani: «Ho qui tra le mie mani una lista di 205 nomi che sono stati segnalati al segretario di Stato come membri del partito comunista e che malgrado ciò stanno ancora lavorando e modellando la nostra politica all'interno del Dipartimento di Stato».

Disse 205 o 57? Più tardi di questo particolare si discusse molto. Quel giorno, comunque, Joseph Richard McCarthy non aveva alcuna lista tra le mani. Solo appunti, vecchi fogli, scarabocchi. Ma la notizia, lan-

ciata da una radio locale, fece in fretta il giro dell'intero Paese e la bugia divenne verità, una provocazione lievitò a fatto plausibile, l'obiettivo politico di un anziano conservatore in cerca di gloria venne condiviso da una larghissima fetta di cittadini Usa. McCarthy voleva qualche titolo di giornale e invece riuscì a far saltare il banco, conquistando per un lungo periodo la ribalta nell'intero Occidente.



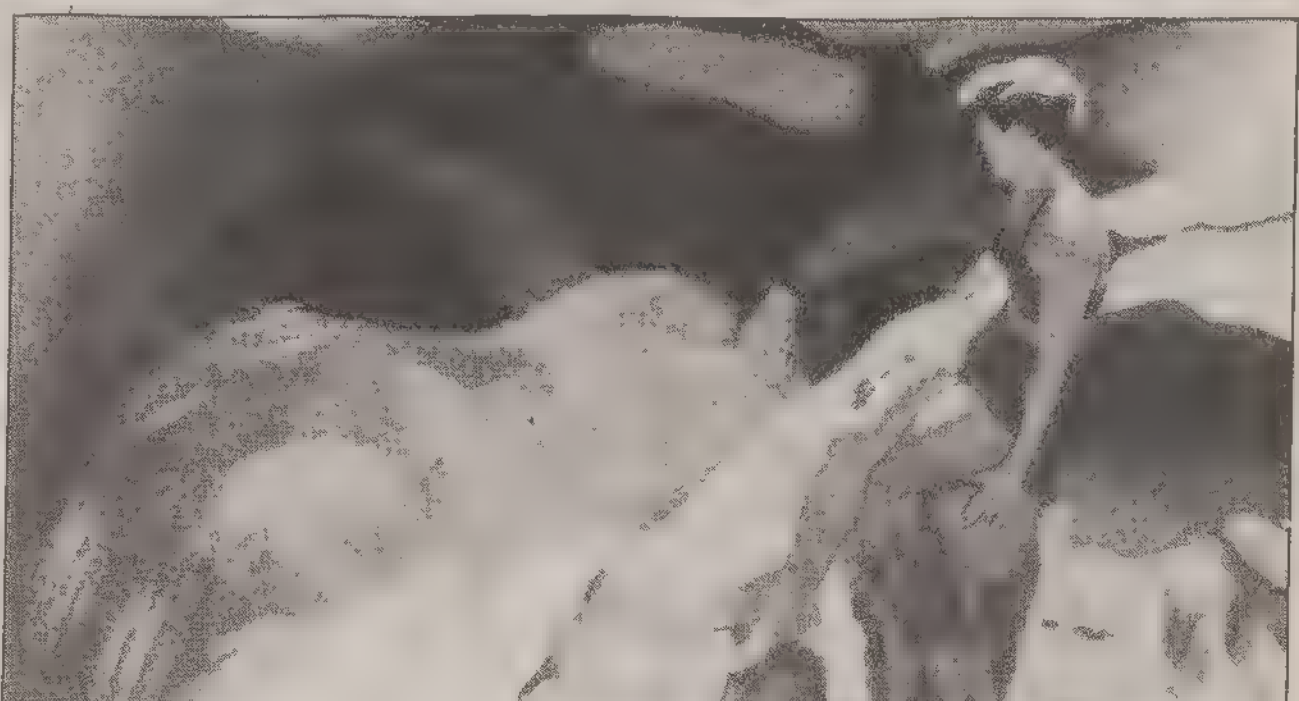
Di tale documentazione, che va dal 1897 ai giorni nostri, la Cataldo fa un sintetico accenno mentre al carteggio dedica una significativa scelta che apre uno squarcio sulla fitta rete di relazioni che Sambo intrattene con importanti personaggi dell'arte e della cultura: dall'Abate del Convento di Emaus di Praga, che ha parole di apprezzamento per il ciclo di storiografie sacre colà affrescate dal pittore triestino, allo scultore Attilio Selva, da Margherita Sarfatti a Felice Casorati, che

nel '29 lo sollecita a partecipare a un'importante mostra a Madrid, da Marinetti, che gli chiede affettuosamente di curare a Trieste l'allestimento di una mostra di fotografia futurista, al principe Alessandro della Torre e Tasso...

Tale approfondimento, oltre alla sua personale competenza, ha consentito all'autrice di comporre con estrema chiarezza il saggio introduttivo in forma di biografia critica, che prelude nel volume alla ricca sequenza di riproduzioni a colori delle 120 opere superstiti del pittore e al catalogo dei 237 esemplari riconosciuti: una chiarezza espositiva che trova il suo contrappunto in quella dello Studio Mark, che ha firmato il progetto grafico.

L'opera di Sambo - così come si evince dalla monografia - affonda diritta nel cuore di Trieste e nelle coordinate centroeuropee che ne connotano la cultura artistica e letteraria, la storia e l'inesausta ricerca d'identità; ne compendia i motivi ispiratori e gli esiti, le inquietudini e le raffinatezze. Bellezza e solitudine, mistero e l'«inconnu» di Rimbaud s'incontrano in questo pittore a tutto tondo, che non ebbe timore di cimentarsi con la figura umana, il paesaggio e la natura morta.

A suo modo razionale, soprattutto dopo il primo conflitto mondiale, capace di note elegiache e al tempo stesso sensuali, ambigue e aristocratiche, Sambo interpreta in modo personale l'evoluzione dei movimenti pittorici e degli eventi storici e socio-politici che accompagnarono in Europa la sua lunga vita (era nato nel 1882 a Trieste dove morì nel 1966).



Da tali suggestioni trasse quanto gli era più congeniale grazie anche alle fondamentali esperienze vissute studiando con Giovanni

Zangrando, a Vienna, all'Accademia di Monaco con Franz von Stuck, a Venezia, in Boemia e a Roma, seguendo la via che dal postimpressionismo e al simbolismo Secession lo condusse al classicismo novecentista personalmente declinato anche entro sfumature surrealiste e metafisiche. Protagonisti il segno, il colore e una luce enigmatica e appassionata.

Marianna Accerboni
Nelle foto due opere di Edgardo Sambo: qui sopra «Al torrente», a sinistra «Punta Salvore».

ARTE Si presenta oggi a Trieste un libro che rinnova la collana «storica» della CrT Fondazione

Edgardo Sambo, aristocratico a tutto tondo

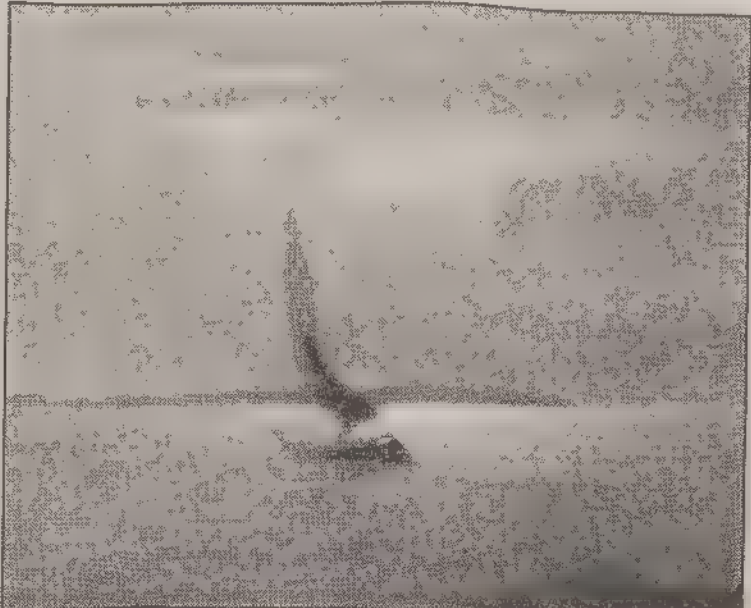
Si vuol dare adeguato riconoscimento ad una serie di artisti locali

TRIESTE Sulle note dell'estenuato e rigoglioso decadentismo, testimoniato dalla cifra centrale e più conosciuta della pittura di Edgardo Sambo, vede la luce il primo volume della Nuova Collana d'Arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste (pagg. 204, Editoriale Lloyd), che sarà presentato oggi, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella.

L'iniziativa si propone quale ideale continuazione della collana già edita in passato dalla Cassa di Risparmio nell'intento di dare giusta collocazione critica ad artisti triestini privi dell'adeguato riconoscimento postumo attraverso una monografia che trae origine da tesi di laurea di quali-

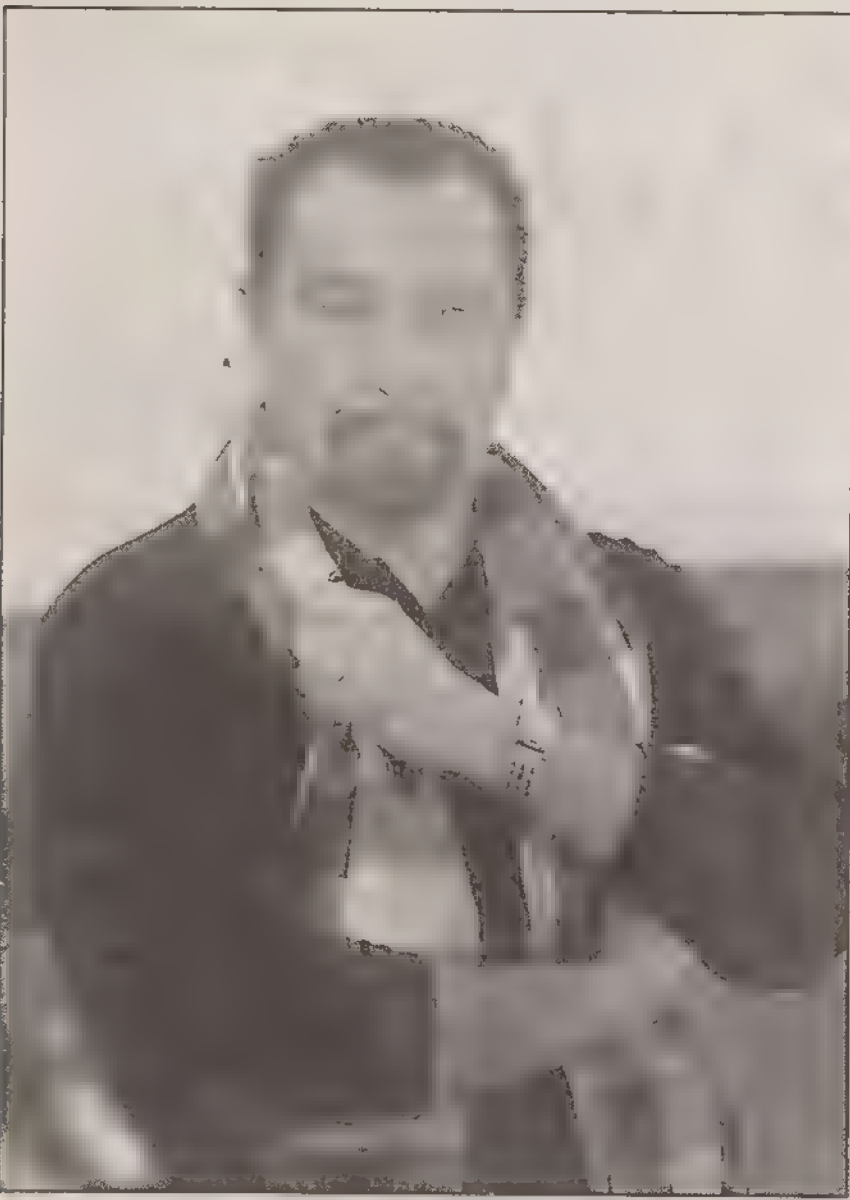
tà quali Fittke, Dudovich e Silvestri, come ricorda tra l'altro nella prefazione Franco Firmiani, docente di Storia dell'Arte all'Università di Trieste e curatore della nuova collana, anche la monografia su Sambo nasce da una tesi di laurea, di cui è autrice, così come del volume, Angela Tiziana Cataldi, laureata in conservazione dei beni culturali e vicina alla famiglia dell'artista. La cui figlia vive da molti anni a Monopoli in Puglia, città natale della giovane studiosa: con profitto all'humus culturale e privato in cui visse Sam-

bo, numerosi dipinti del quale sono conservati dalla figlia nel centro pugliese mentre il prezioso archivio di famiglia è stato donato al Centro di ricerca sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei dell'Università di Pa-



via. Di tale documentazione, che va dal 1897 ai giorni nostri, la Cataldo fa un sintetico accenno mentre al carteggio dedica una significativa scelta che apre uno squarcio sulla fitta rete di relazioni che Sambo intrattene con importanti personaggi dell'arte e della cultura: dall'Abate del Convento di Emaus di Praga, che ha parole di apprezzamento per il ciclo di storiografie sacre colà affrescate dal pittore triestino, allo scultore Attilio Selva, da Margherita Sarfatti a Felice Casorati, che

nel '29 lo sollecita a partecipare a un'importante mostra a Madrid, da Marinetti, che gli chiede affettuosamente di curare a Trieste l'allestimento di una mostra di fotografia futurista, al principe Alessandro della Torre e Tasso...



Dal 15 al 23 febbraio il Teatro Verdi di Trieste ospiterà lo spettacolo «La via della seta» di Maurice Béjart.

DANZA Trionfale ritorno a Roma del grande coreografo belga, che ha presentato tre sue raffinate creazioni

Béjart, esotico omaggio a Versace

Il 15 febbraio a Trieste l'attesa prima nazionale di «La via della seta»

ROMA Trionfale ritorno a Roma di Maurice Béjart e dei suoi danzatori mercoledì sera al Teatro Olimpico con un commosso omaggio a Gianni Versace. Il grande coreografo, mago della danza moderna, alla guida della sua attuale formazione, il Béjart Ballet Lausanne, ha presentato per la prima volta nella capitale «Barocco-Belcanto», su musiche del XVIII secolo di Haendel, che si avvale dei costumi del grande stilista, disegnati poco prima della sua scomparsa.

Il pezzo è del 1997 dato a Firenze nell'ambito di Pitti Moda, in cui, fra l'altro, viene esploso un colpo di pistola. A rivederlo oggi, dà la sensazione di un sinistro presagio (Versace morì un mese dopo sotto i colpi di un revolver), in particolare, oltre che per il simbolico sparo, per la storia che parla di un uomo che arriva al di là della morte in un paese dove avventura e sogno si mescolano, e dove la morte stessa non è altro che un sogno.

Un'esecuzione di primo ordine, con una trentina di ballerini, nel segno e nello stile del grande creatore scomparso, animata da una visione coreografica estetizzante fatta di soffici colori e di armoniosi e sfumati impasti di sapori orientali. Una creazione alquanto estetizzante, che comunque ha convinto il pubblico per il gioco elegante e molto personale della coreografia permeata di misticismo e di filosofia esotica.

Béjart ha presentato in tutto tre balletti. Il secondo, intitolato «Dialogue de l'ombre double» su musica di Pierre Boulez, è una creazione del 1998, nuova per l'Italia. Si tratta di un lavoro dedicato a Luciano Berio, un frammento molto suggestivo per clarinetto e ventuno strumenti che la coreografia, fedele alla partitura musicale, interpreta in forme che alludono alle alternanze del dialogo con le sue ombre e i suoi doppi. Il pezzo molto sofisticato, è apparso nell'economia dello spettacolo, preparatorio dell'

esplosione finale consistita nella riproposta del famoso «Bolero», su musica di Maurice Ravel, concepito da Béjart nel '60. Un capolavoro che si è ancora una volta imposto per la sua creatività e intensità, straordinario nei suoi essenziali meccanismi di seduzione, esaltazione della corporeità al servizio del ritmo. Un «Bolero», questa volta, piuttosto monco (ma la rappresentazione non ne ha risentito) perché i figuranti dell'Opera di Roma che avrebbero dovuto fare da sfondo hanno triplicato all'ultimo momento le loro richieste economiche, per cui sono stati rimandati a casa.

Il Béjart Ballet Lausanne è atteso il 15 febbraio al Teatro Verdi di Trieste per la prima nazionale di «La via della seta», nell'ambito di «Trieste in danza». Con le coreografie di Maurice Béjart saranno proposte musiche veneziane, bizantine, turche, iraniane, indiane, mongole e cinesi. Lo spettacolo sarà replicato fino al 23 febbraio.

IN BREVE

Il re al Sud, il duce al Nord Un convegno sulle due Italie

MIAMI «Una nazione, due governi: l'Italia divisa tra Repubblica Sociale e Regno del Sud»: al tema dei due stati, che operarono contemporaneamente nel nostro Paese dopo l'8 settembre e durante il biennio '43-'45, è dedicato un convegno che si terrà, con il patrocinio della Regione Lombardia, domani e domenica a Milano nel palazzo delle Stelline. Dalla questione della legittimità al funzionamento dell'amministrazione, dalla situazione economica alla vita culturale (con particolare riguardo alla tutela del patrimonio artistico nazionale), fino allo spinoso problema dei rapporti con i diversi alleati (tedeschi a nord, anglo-americani a sud): 14 relatori (tra i quali Aldo Mola, Ludovico Incisa di Camerana,

Carlo Fabrizio Carli, Giuseppe Parlato) faranno il punto sul periodo più drammatico della storia italiana dall'Unità a oggi. Domenica pomeriggio tavola rotonda con la partecipazione di Enzo Erra, Giano Accame, Francesco Germinario, Romolo Gobbi.

Nella foto, Benito Mussolini

Solidarietà anche dal Teatro «Miel» di Trieste ai registi Cipri e Maresco accusati di vilipendio

ROMA Continuano le iniziative di solidarietà in favore dei due registi palermitani Daniele Cipri e Franco Maresco (nella foto), e del loro film «Totò che visse due volte», accusati dalla Quarta Sezione del Tribunale di Roma di «vilipendio della religione cattolica» e di «tentata truffa aggravata a mezzo preventivo ai danni dello Stato».

Oggi il quotidiano L'Unità pubblica un documento di solidarietà «Chi ha paura di Cipri e Maresco», con l'obiettivo di promuovere una campagna di adesioni tra intellettuali, artisti e associazioni culturali in vista dell'inizio del processo, lunedì 7 febbraio.

E il Teatro Miel di Trieste aderisce, insieme con altri 15 cineclub italiani alla giornata di solidarietà per i due registi. Per protestare contro l'apertura del processo inoltre, 12 sale cinematografiche italiane proietteranno il film proprio il 7 febbraio.

CINEMA Esce oggi nelle sale italiane «Kiss me» dell'esordiente Robert Iscove

L'altra faccia di American Pie

ROMA Una «teenage comedy», romantica, senza droga e alcool, lontana mille miglia da «American pie», e che ammicca invece a Pigmaleone e Cenerentola. E «Kiss me», da oggi nelle sale, dell'esordiente Robert Iscove (coreografo di «Jesus Christ Superstar» e «L'ultima follia di Mel Brooks»), storia di un gruppo di bravi ragazzi di una Scuola Superiore di Los Angeles e di una scommessa: quella di far diventare una ragazza bruttina, Laney (Rachel Leigh Cook), la reginetta del ballo studentesco di fine corso.

Il tutto nasce dalla crisi di coppia di due studenti, Zack (Freddie Prinze Jr.) e Taylor (Jodi Lyn O'Keefe). L'arrampicatrice Taylor scarica infatti Zack, studente modello e capitano della squadra di calcio, per un nuovo amore e così Zack, per ripicca, si ritrova a scommettere che qualsiasi

ragazza con pettinatura e trucco giusto può essere trasformata in una reginetta. Sarà scelta l'anticonformista e bruttina Laney e tra Zack e lei nasce prima l'amicizia, poi l'amore, ma non arriverà mai la vittoria come reginetta del ballo.

«Il mio film - dice il regista - è lontano da «American Pie» perché a me interessa più seguire la crescita dei ragazzi, il loro diventare uomini, cosa che non si trova in quello dei fratelli Chris e Paul Schweitz. In questo senso il mio film può essere visto davvero da tutti, ma l'America è tutte e due le cose».

Per la giovanissima protagonista Rachel Leigh Cook (20 anni) nessun problema nel calarsi nei panni di una bruttina introversa «quando ero a scuola - dice - avevo le stesse insicurezze e lo stesso disagio di Laney».

Nuovo album e tour del cantautore, che sta scrivendo un terzo romanzo giallo

Guccini per tutte le stagioni



MILANO Alla soglia dei 60 anni Francesco Guccini (nella foto) torna alla musica e si racconta in «Stagioni», nuovo cd in uscita a giorni, e che dal 21 febbraio sarà seguito da un tour che partirà da Perugia e toccherà, tra l'altro, Udine, il 28 febbraio al palasport.

Francesco Guccini è anche, di nuovo, impegnato in veste di giallista. «Sto scrivendo col fido Lorian Machiavelli - ha detto a Milano - il terzo giallo sulle vicende del maresciallo Santovito. Stavolta il mio anziano investigatore, promosso e alle soglie della pensione, si trova alle prese con le trame degli anni '70. E si sposta dalla provincia emiliana a Bologna. Forse sarà anche tra i personaggi della storia». I primi due gialli, «Macaroni» e «Un disco dei Platters», raccontavano storie degli anni '40 e poi dei '60.

«Confesso - ha detto il cantautore parlando di progetti ai quali ha rinunciato - che da vent'anni avrei voluto fare un album in cui interpretavo canzoni di altri che a me piacevano. I miei collaboratori mi hanno sempre tagliato le gambe. Ci avrei messo «Luci a San Siro» di Roberto Vecchioni, e «Com'è profondo il mare» di Dalla».

MUSICA Debutta oggi allo «Smeraldo» di Milano lo spettacolo di Jonathan Larson

Arriva «Rent», moderna Bohème

Dopo i trionfi di Broadway, il musical in versione italiana

LETTERA

Oren il 7 marzo
Alain Guingal
non dirigerà
«Traviata»
al Teatro Verdi

Dal sovrintendente del Teatro Verdi, Lorenzo Jorio, riceviamo:

«Il Piccolo» del 28 gennaio, nella pagina degli Spettacoli, ha pubblicato una recensione a firma di Carla Maria Casanova riguardante l'inaugurazione del Teatro Massimo di Palermo.

Trattavasi del Faust di Gounod, diretto dal m.o Guingal che dirige sovente al Verdi e che il nostro pubblico bene conosce ed apprezza. Nel corpo di tale recensione il critico cita due di tali produzioni: la Manon del 1998 e i Dialoghi del 1999, esprimendo dei giudizi («soddisfaccente» nel '98, «meno soddisfacente» nel '99) sicuramente di «seconda mano», dato che la signora Casanova non ha assistito a tali spettacoli. Ma il critico non si ferma qui, promette che «attenderà al varco» il m.o Guingal il prossimo 7 marzo, quando dirigerà al Verdi la Traviata.

Questa volta l'agguato non potrà avere esito, dato che la Traviata (come annunciato fin dal primo momento) sarà diretta da Daniel Oren.

Risponde Carla Maria Casanova: «I giudizi sulle precedenti prestazioni di Alain Guingal al Teatro Verdi di Trieste, sono stati desunti dalla rassegna stampa. Quanto al prossimo impegno nella Traviata, era citato nella biografia fornita a Palermo».

MILANO Per il padre di Jonathan Larson, Al, ogni nuova produzione di «Rent» - che debutta oggi al Teatro Smeraldo di Milano - ha un sapore dolce e amaro. Da una parte, racconta lui stesso, è un'occasione per tenere viva la memoria del figlio, autore del musical; dall'altra è fonte di tristezza per la perdita prematura dell'artista, morto nel 1996 di aneurisma a soli 35 anni.

Il debutto della versione italiana del musical, prodotto dalla Duke International di Nicoletta Mantovani (nella foto, la compagna di Pavarotti), è previsto proprio nel giorno in cui Jonathan Larson avrebbe dovuto compiere 40 anni. Il padre Al sarà in sala, assieme a una folta platea di vip, tra cui Zucchero, Jovanotti, Edoardo Gennaro, Luciano Pavarotti, Fabio Fazio (in forse Ines Sastre), Fiorello, la Premiata Ditta, Laura Pausini, Valeria Marini, Massimo Lopez, Giorgio Alex Baroni, gli Skunk Anansie, i giocatori del Milan (annunciati Albertini, Costacurta, Ambrosini e Bierhoff) con l'allenatore Alberto Zaccheroni, Giorgio Armani, Dolce e Gabbana.

«L'entusiasmo, la passione di Nicoletta mi hanno travolto - dice Al Larson - E a New York ho conosciuto la compagnia italiana: per me sono dei nuovi figli. Sono certo che faranno un lavoro fantastico e che

non tradiranno lo spirito dell'opera». Protagonisti del musical, che a Broadway ha avuto un grandissimo successo, sono un gruppo di giovani newyorkesi alle prese con problemi di soldi, lavoro, amore, omosessualità e Aids: una moderna Bohème che non ha più come scenario la Parigi dell'800, ma l'East Village di oggi.

Il cast è interamente italiano, il regista è Fabrizio Angelini, affiancato dal regista della produzione originale Michael Greif. Scene, luci, costumi, coreografie sono le stesse dello show Usa. Tra gli interpreti, che sono stati scelti tra circa 700 candidati e che cantano e ballano in scena per oltre due ore, Michele Carfora, Karima Machehour, Gabriele Foschi, Francesca Taverni.

La traduzione dei testi è curata da Michele Centonze. «Nell'originale ci sono molti riferimenti alla cultura e alla storia americana - spiega - Sarebbe stato impossibile tradurli pari pari. Siamo partiti da altri presupposti, cercando di rispettare la volontà dell'autore e lo spirito dell'opera».

Ma anche il contorno dello spettacolo è stato curato nei minimi particolari, grazie anche all'apporto dello sponsor, la Diesel. A partire dal merchandising, che offre fra l'altro un libro con la storia di «Rent» e di Larson e più di 200 fotografie.



LETTURE

Si presenta lunedì a Gorizia il libro di Stane Stanic, illustrato da splendide fotografie

Slovenia dal volto nuovo. E antico

Storia, costumi e paesaggi dello Stato nato nel 1991

Dopo aver raggiunto l'indipendenza, proclamata il 26 giugno 1991, la neonata Repubblica di Slovenia ha dovuto rimboccare le maniche per risollevarsi dalla crisi economica conseguente alla dissoluzione dell'ex Jugoslavia e, contemporaneamente, per affermarsi di fronte all'Europa e al mondo come uno stato, per quanto piccolo, profondamente democratico, giovane, colto. È un contributo importante è stato dato dall'editoria, che negli ultimi dieci anni ha incrementato la produzione di libri e saggi sugli Sloveni e la storia della loro nazione.

Fresco di stampa è «Slovenia» (pagg. 288, lire 65 mila) di Stane Stanic, giornalista, scrittore ed ex ministro dell'informazione nel primo governo democratico sloveno. Il libro sarà presentato lunedì 7 febbraio, alle 17.30, nella sala consiliare della Provincia di Gorizia, in Corso Italia 55. Presenti, oltre all'autore, il responsabile della Goiriska Mohorjeva družba, Marco



Tavcar, e il direttore della Lint Valerio Fiandra. Introdurrà Demetrio Volvic.

«Slovenia» è in primo luogo un libro fotografico, un album di splendide immagini (selezionate tra 15 mila scattate dai più bravi fotografi sloveni), che racconta

no paesaggi, storia, costumi e avvenimenti del nuovo stato e la storia del suo tormentato millenario passato, nella prospettiva di un presente vitale.

Il testo di Stanic fa da puntuale contrappunto con un pizzico di orgoglio nazionalista - ricostruendo, fin dalla preistoria, le vicen-

de di questo piccolo popolo al tempo stesso ospitale e introverso, come altri di montagna, quanto geloso della propria indipendenza. L'autore cita autori e documenti, storie (dai Turchi a Re Matjaz all'imperatrice Maria Teresa) e leggende (la «Bella Vida», Martin Krpan), dati economici e statistici (curiosi la «profezia» dell'Istituto di Statistica, secondo cui gli Sloveni dovrebbero estinguersi entro il 2745), descrive il patrimonio artistico e culturale della nazione, ricordandone i poeti, gli scrittori, i musicisti (da Preseren a Cankar).

Tutte «voci» che testimoniano come l'aspirazione della Slovenia all'indipendenza si sia manifestata già ben prima che l'Impero austro-ungarico e il Sacro Romano Impero - che l'avevano soggiogato per oltre un millennio - fossero entrati in agonia, nel 1918.

Ma in definitiva questo libro racconta soprattutto la Slovenia d'oggi, ricreando l'atmosfera insolita e affascinante di un paese tra i più giovani d'Europa.

r.s.

Esce per Frassinelli, in una edizione completamente riveduta dall'autrice, «La condizione sentimentale» di Carla Cerati

Un amore disordinato ai tempi del ribellismo

Pubblicato per la prima volta nel '77 da Marsilio, «La condizione sentimentale» (pagg. 172, lire 13 mila) di Carla Cerati si presenta ora per Frassinelli in una riedizione completamente riveduta dall'autrice.

È una storia datata, ovviamente, considerata la portata degli eventi di questi ultimi venticinque anni. Vero è che la letteratura, forte della propria cifra artistica, dovrebbe travalicare agilmente le sceneggiature di sostegno... Eppure, questo romanzo, peraltro realmente molto bello, ci sembra - ci sia concesso il brutto termine - demodé. E se per 167 pagine ne covavamo il dubbio, sull'ultima riga dell'ultima pagina ne abbiamo avuto la conferma in una frase, la conclusiva, che la protagonista sospira: «Perché tutto è stato vano, illusorio. Di autentico non resta che la disperazione». E se allacciamo quest'affermazione a un'altra, precedente, «forse il tormento è parte integrante dell'amore», siamo sicuri che a convin-

cerci della, come dire, «mancanza di respiro» del resto saremo in parecchi.

Ma procediamo con ordine. La storia è, in estrema sintesi, quella classica di una donna che ama troppo, male e disordinatamente. L'amore fondamentale, quello più dannoso, che la lega per tutta la vita a un uomo sfuggente, fragile, immaturo, contorto e come se non bastasse sposatissimo, finirà solo quando egli (finalmente) si suiciderà nell'ascensore del grattacielo Pirelli, lasciandola colma di rimpianti, rabbia, impotenza e confusione.

Indigesti come polpettoni, ormai, anche i soventi richiami alla situazione esterna, alla strategia della tensione, ai volantini, ai pestaggi degli opposti estremismi: «La borghesia è marcia, e anche tu sei una borghese», grida a un certo punto il figlio alla madre.

Insomma, il tempo della rabbia e del ribellismo così come quello dello spleen per lo spleen sono passati, e ritrovarli oggi in un romanzo che per quando bello non è un'opera ma, appunto, un ro-

manzo, è come indossare un maglione troppo stretto e infeltrito: lega i movimenti e toglie aria, privando di ampiezza il gesto, che in questo è quello della lettura. E altresì vero, e va detto, che garantisce una rivisitazione critica, e in questo senso è interessante sotto più di un profilo.

Rimangono validissime e attuali, invece, le solitudini sublimi di certi personaggi, le mete mancate, le promesse disdette, ma soprattutto la presa di coscienza che condanna la sospensione delle certezze della protagonista quando opta in favore di un abbandono che oggi è un dato di fatto, ma che trent'anni fa era ancora conquista: «Accettare la gioia e la leggerezza dimenticando ogni rivalsa, vivere con il corpo, agire con il corpo, cancellare la divisione fittizia e insopportabile che quasi sempre esiste tra istinto e ragione: fare all'amore con Massimo era un modo per dimenticare l'angoscia, per sentirsi in armonia con me stessa e con lui, per riacquistare fiducia».

Loretta Marsili

Il piacere di stare insieme

GELATERIA PIPOLO di BARCOLA
AMBIENTE RINNOVATO, QUALITÀ E CORTESIA DI SEMPRE
Tel. 41.1984 - V.le Miramare 127 (dritta capolinea bus)

TENDER
Al giovedì MUSICA DAL VIVO
Domenica mattina DALLE 4 "CAFFÈ LATTE E BRIOCHE"
V. GIULIO CESARE 60 - 04100 - Tel. 040/305654



Massimo Venturiello nei panni di Brancaleone.

TEATRO Debutta al teatro Cristallo di Trieste lo spettacolo ispirato ai personaggi nati dalla fantasia di Age e Scarpelli

Un Brancaleone di fine millennio

Protagonista Massimo Venturiello, tra i più versatili attori del panorama italiano

TRIESTE Oggi debutta sul palcoscenico del Teatro Cristallo un'originale commedia prodotta dal Teatro Stabile delle Marche e affidata alla versatilità recitativa di Massimo Venturiello: si tratta di «Brancaleone. Viaggio di fine millennio», spettacolo liberamente ispirato ai personaggi inventati da Age e Scarpelli e resi celebri da due film di Mario Monicelli («L'armata Brancaleone» del 1966 e «Brancaleone alle crociate» del 1970) interpretati da Vittorio Gassman.

L'armata Brancaleone è una combriccola di diseredati, che paradossalmente crede ancora. Ma crede in qualcosa di inesistente. Ironica, e per certi versi patetica, rimane la grande contraddizione tra la loro quotidianità che deriva dall'arte dell'arrangiarsi, e la loro determinazione nell'inseguire un sogno. Colti nel momento della delusione e dello smacco, iniziano a parlare, a raccontarsi,

e un po' alla volta le loro storie prendono il sopravvento e la loro ingenuità teatrale diventa il punto di forza dell'intera vicenda. La mitica figura di Brancaleone viene così adottata dal teatro, che restituisce agli spettatori un'immagine a tutto tondo dell'eroe cinematografico, rispettandone l'impostazione già data da Gassman ma arricchendola con spunti, episodi e sfaccettature che solo il teatro con il suo rapporto diretto con il pubblico è in grado di rimandare.

Il personaggio di Brancaleone nasce dalla fantasia di una storica coppia di sceneggiatori particolarmente attivi tra gli anni '60 e '70, Age e Scarpelli. La trasposizione sulle scene della figura di Brancaleone è opera di un'altra coppia, Giampiero Solari - che firma anche la regia dello spettacolo - e Alfredo Antonaros, che nel rivisitare quest'eroe medievale rozzo, ma fondamentalmente buono, ne mettono in luce le caratteristiche più ve-

re e profonde rendendole senza età e fuori del tempo, perfettamente a suo agio in questo ideale «viaggio di fine millennio».

Protagonista di «Brancaleone» è uno degli attori più versatili del panorama teatrale italiano, Massimo Venturiello. Accanto a lui un nutrito cast di attori dà vita alle avventure di questa strampalata armata: Franco Mescolini, Silvana Bosi, Fiorella Rubino, Remo Remotti, Roberto Agostini, Christian Amadori, Andrea Bartola, Giorgio Felicetti, Tatiana Lepore, Bolo Rossini e Paola Rota. «Brancaleone» si avvale della scenografia ideata da Antonio Panzuto, dei costumi di Silvia Polidori e delle musiche originali di Ennio Rega.

«Brancaleone. Viaggio di fine millennio», resta in scena dal 4 al 13 febbraio con i consueti orari del Cristallo (serali 20.30, festivi 16.30, martedì doppia rappresentazione 16.30 e 20.30, lunedì riposo).

APPUNTAMENTI

Domani Paolo Poli al Teatro delle Mostre

Duo al Posto delle Fragole

Gli Statuto all'«Hip Hop»

Udine: incontro col Suicida

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Kultur Dom il Mladinskò gledališče di Lubiana presenta «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Regia di Vito Tauffer.

Oggi, alle 21.30, al «Posto delle Fragole» (ex Opp) per la rassegna «All'Est dell'Eden» concerto del duo londinese Schöck Exchange.

Domani, domenica e martedì 8 febbraio, al Teatro Verdi si replica «Siegfried» di Richard Wagner.

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananiani), per la stagione dell'Armonia va in scena «Tapedi e savonede», con la compagnia Quei de Scala Santa.

Oggi, alle 22.30 all'Hip Hop, serata musicale con gli Statuto (nella foto in alto). Domani On Tv Party.

Fino a domenica, al Teatro di via dei Fabbri il gruppo Petit Soleil replica «Shakespeare's drafts» (Schizzi shakespeariani).

Domani alle 16.45, sulle frequenze di Radio Fraga (104.5 e 104.8 mhz), per «Fragola Live On Air», suonano i Ripidi.

Lunedì, alle 20.30, alla Sala Trippovich per la Società dei Concerti si esibirà il duo formato dalla violinista giapponese Elaine Miki Tsunoda e dalla pianista australiana Caroline Marie Almonte.

GORIZIA Domenica, alle 17.30, all'Auditorium di Gorizia per il quarto «Concerto della Domenica» dell'associazione Lipizer sarà proposto lo spettacolo «Corrientes de tango».

UDINE Oggi, alle 17.45, nel foyer del «Nuovo» incontro su «Comicità, ironia e umorismo», condotto da Claudio De Maglio in occasione dello spettacolo «Il suicida», che la compagnia di Luca De Filippo replica fino a domenica.

Domani, alle 20.45, al Teatro Ciconi di San Daniele, spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste (14 aprile alle 21 al Teatro Sociale di Gemona).

Domani alle 21, al Teatro Zanon, va in scena «I polacchi», di Marco Martinelli.

Domani e domenica, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, Paolo Poli (nella foto in basso) presenta lo spettacolo «Caterina de' Medici».

Domani, alle 21, al Teatro Bon di Colugna, la compagnia Pantakin di Venezia presenta la commedia «La cameriera brillante» di Goldoni. Regia di Claudio Puglisi.

PORDENONE Domenica, alle 11 all'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone il violinista Carlo Chiarappa, accompagnato dalla pianista Albertina Dalla Chiara aprirà la rassegna «Musicainsieme». Il 13 febbraio il duo Margot Sperandio, clarinetto e pianoforte, il 27 febbraio il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Vicenza e, il 5 marzo, la Classe di musica da camera del Conservatorio di Udine.

MONFALCONE Lunedì e martedì, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «L'annaspo», con Maddalena Crippa e Maurizio Donadoni.



PRIME VISIONI

L'ultimo film del regista veneziano con l'ucraina Yuliya Mayarchuk

Gaie divagazioni all'italiana ma ben poco trasgressive

TRA(SGRE)DIRE
Regia di Tinto Brass.
Interpreti: Yuliya Mayarchuk, Jarno Berardi, Francesca Nunzi. Italia 1999.

Cosa dire dell'ultimo film di Tinto Brass? Sono ormai anni che il regista veneziano si ostina a dichiarare, visivamente e verbalmente, la propria estetica del fondoschiena, dedicandosi all'obiettivo di elevare le rotundità femminili allo status di opera d'arte. La bionda Yuliya Mayarchuk (nella foto con Brass), vendidienne di origine ucraina ex cameriera in una pizzeria di Napoli, si conferma all'altezza della situazione e va a inserirsi a buon diritto nella galleria brassiana, anche se per lei, nonostante una certa somiglianza con Valeria Marini, non è facile prevedere lo stesso successo che accompagnò la carriera di altre precedenti scoperte del Tinto (Francesca Dellera, Deborah Caprio-glio e Claudia Koll su tutte).

Per il resto, l'uomo che guarda non aggiunge nulla di nuovo alla sua già inflazionata filmografia: «Tra(sgre)dire» rimane un soft-core che di trasgressivo non contiene proprio nulla, appiattito attorno a delle vacue e gaie divagazioni sul genere commedia all'italiana anni Settanta.

L'autocitazione, soprattutto nei rimandi a «La Chiave», sembra rappresentare per Brass quasi un gesto di autoerotismo, e il maestro del brivido caldo appare brevemente nel film con il suo inseparabile sigaro. In questo messaggio - senza tradimento non c'è gelosia, e senza gelosia non c'è desiderio - il nocciolo della questione sembra spostato in direzione dell'atto comunicativo, come se le bugie delle donne fossero un gesto necessario e irrinunciabile, al quale il maschio farebbe bene ad arrendersi in partenza, poiché la bugia costituisce il pretesto di una successiva e più ardente dichiarazione di desiderio.



Dimenticavamo la storia: Carla (Yuliya Mayarchuk), ventenne veneziana, allegra e disinibita, vive a Londra da un mese e aspetta con trepidazione l'arrivo del fidanzato Matteo (Jarno Berardi). Cerca un appartamento, e lo trova grazie alla bella titolare di un'agenzia, Moira (Francesca Nunzi). Invasitata da lei, Moira non perde tempo. Cancellato inizialmente il progetto di raggiungere Carla, il geloso Matteo compare all'improvviso nell'appartamento londinese... Ma tutto questo ha davvero importanza?

Daniele Terzoli

«Sior Todero brontolon» a Gorizia

Irresistibile Tedeschi nel ruolo goldoniano

GORIZIA Dispositivo ai limiti della sopportazione, avaro, avido e burbero. Sorretto, però, da una vena di umorismo sornione che timidamente tenta di edulcorare un carattere altrimenti odioso. Quello di «Sior Todero Brontolon» è tra i più composti caratteri goldoniani: una figura che, fin dalle prime battute e pur non mostrandosi ancora in scena, sembra dominare sull'intera famiglia senza possibilità di opposizione da parte degli altri personaggi. Così non sarà sino alla fine: prevarranno, anche se in modo rocambolesco, i sentimenti sinceri, e in famiglia tutti si ritroveranno sereni e soddisfatti. Ma quanto potrà durare con quel brontolone di Todero, solo momentaneamente ammansito?

Al Kultur Dom, per la stagione teatrale dell'Emac e dell'Ert, «Sior Todero Brontolon» è andato in scena in prima regionale, nell'allestimento del Teatro Franco Parenti e del Teatro de Gli Incamminati per la brillante regia di Andrée Ruth Shammah. Nel ruolo principale Gianrico Tedeschi, che dà a Todero uno spessore irresistibile per gesti, sguardi e presenza scenica.

Molto affiatata l'intera compagnia, in cui spicca una intensa Marianella Laszlo nei panni della determinata nuora Marcolina; il gruppo è completato da Antonio Ballerio, Silvana Gasparini, Angelo Zampiero, Tommaso Banfi, Gaja Zoppi, Rita Falcone, Alessandro Quattro e Miro Landoni, capaci di scandire con ritmo il susseguirsi degli eventi.

Di taglio essenziale e pulito le scene di Alessandro Cammer, valorizzate dalle luci di Marcello Jazettini; una menzione particolare ai bellissimi costumi firmati da Chiara Boni: grazie alle sovrapposizioni di tessuto, nel corso dello spettacolo gli abiti si svelano in un crescendo di colore, sottolineando l'affermazione dei personaggi nei confronti di Todero.

Nell'ambito della programmazione dell'Ert, «Sior Todero Brontolon» sarà in scena a Gemona (il 18 febbraio), a Udine (dalle 19 alle 21), a Monfalcone (il 22 e il 23), a Pordenone (dal 24 al 27) e a Latisana (il 28).

Dalia Vodic

CINEMA DINAMICO AL GIOTTO

EGYPT in 3D

SPETTACOLI OGNI 15 MINUTI

DALLE 16 ALLE 22.30 - A SOLE L. 5000

AMBASCIATORI

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

CINEMA MULTISALA NAZIONALE SUPER

Ancora DOMANI e DOMENICA

TARZAN

AL GIOTTO 2 - SOLO ALLE 15.30

PARCHEGGIA AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) - RICHIEDI ALLE CASSE DEI CINEMA IL COUPON E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

L'UOMO BICENTENARIO

ROBIN WILLIAMS

200 anni di vita da ridere per diventare un uomo.

ANNA E IL RE

JODIE FOSTER

PROBABILE CANDIDATO A 11 OSCAR

PIERCE BROSNAN

007

IL MONDO NON BASTA

GIANNINA D'ARCO

MILLA JOVOVICH

La commedia più sexy dell'anno che ti farà scoprire la sottigliezza dell'amore

KISS ME

DA DOMANI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domani sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), sesta rappresentazione. Repliche: domenica 6 febbraio, ore 15 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 11 gennaio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com> Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Brancaleone». Regia di G. Solari. Con Massimo Venturiello. Prima rappresentazione. 2 ore. 040/390613.

L'ARMONIA. Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 20.30 la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «Tapedi e savonede» commedia

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.

ARISTON. Profumo di Oscar. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.20: «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari, Wes Bentley, Chris Cooper, Peter Gallagher. Morda, seduce, contagia «il più bel film dell'anno». V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 19.15, 22: «Anna e il re» con Jodie Foster.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Sonoro dis-digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Dts digital.

SALA 2. 17, 19.30, 22: «L'uomo bicentenario» di Chris Columbus con Robin Williams. Magico e fantastico con effetti speciali straordinari! **GIOTTO DISNEY**. Domani e domenica solo alle 15.30: «Tarzan».

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000. **MIGNON**. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Vostra fino in fondo». Domani «Kiss me».

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle 16.15, alla sera alle 19.40 e 22.15: «Anna e il re» con Jodie Foster. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! Domani e domenica alle 15, 17.25, 19.50, 22.20.

NAZIONALE 2. 15.45, 18, 20.15, 22.30: «007, il mondo non basta». Da domani: «Rush hour, due mine vaganti».

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20.15, 22.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 19, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman. Domani e domenica alle 15, 17.30, 20, 22.30.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16, 18, 20.05, 22.15: «Incontriamoci a Las Vegas», con Antonio Banderas e Woody Harrelson. Due formidabili attori per un film straordinario!

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is east» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Manchester multietnica: comicità che conquista. Solo martedì: «A walk on the moon».

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22: «La nona porta» un film di R. Polanski.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, «Il suicida» di Michele Serra con Luca De Filippo.

4 febbraio ore 20.45 (turno B), 5 febbraio (turno C), 6 febbraio (turno D). 11 febbraio ore 19: «Siegfried» di R. Wagner/direttore S.A. Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore 20.45: M. Mercelli (flauto) / P. Tassini (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine/direttore R. Seifried. Dal 24 al 27 febbraio ore 20.45: «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 5 febbraio, ore 21, Teatro Zanon: Il Teatro delle Albe presenta I Polacchi, dall'irriducibile Ubu di A. Jarry, adattamenti e regia di Marco Martinelli. Prevediamo: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì ore 16-19 sabato dalle 16 alle 18.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «La via degli angeli» di Pupi Avati, ore 17, 19.15, 21.30. Ingresso Lire 9.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore 18, 20, 22: «XistenZ» di David Cronenberg, con Jennifer Jason Leigh, William Dafoe. Orso d'Argento al Festival di Berlino. Prossimo film: (11-12-13/2/2000) «Non uno di meno» di Zhang Yimou.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Lunedì 7 e martedì 8 febbraio p.v. ore 20.45: Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni in «L'annaspo» di Raffaele Orlando. Regia di Cristina Pezzoli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 10 febbraio p.v. ore 20.45 Kyoko Takezawa - violino, Edoardo Maria Strabbioli - pianoforte. Musiche di Szymanowski, Bartók, Takemitsu. R. Strauss. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18, 20, 22.20: «Il mistero di Sleepy Hollow». Primo spettacolo lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd.

Sala gialla. 18, 20, 22: «Rush Hour - Due mine vaganti», con Jackie Chan e Chris Tucker.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 18, 20, 22: «Il mistero di Sleepy Hollow». Primo spettacolo lire 7000.

Sala 3. 18.30: «La seconda ombra». 20, 22.10: «Al di là della vita». Primo spettacolo lire 7000.

CORMONS

Cinema Teatro Comunale. Nuovo impianto Dolby. Sabato 5 e domenica 6 febbraio ore 16, 18: «Astérix e Obélix contro Cesare». Prima visione regionale de «La Storia di Agnes Browne» ore 20, 22. Per informazioni 0461/630057.

La quinta serie della popolare fiction Usa, da martedì sera su Raidue

Gli amici dei «Friends»

Un fenomeno sociale, premiato dagli Oscar tv

I programmi più seguiti
C'è posta per te cresce e vince

ROMA «C'è posta per te», il programma di Canale 5 condotto da Maria De Filippi, cresce ancora negli ascolti e vince la serata di giovedì con 2.686.000 telespettatori. Al secondo posto Raiuno con «Donne al buio» che si è attestato a 5.549.000.

Alle reti Mediaset prima e seconda serata con 13.403.000 spettatori a fronte di un ascolto Rai pari a 13.090.000. In questa fascia il «Maurizio Costanzo Show», con 2.139.000 telespettatori, è stato il programma che ha avuto il maggior ascolto percentuale, mentre «Porta a porta», su Raiuno, dedicato alla impresa neozelandese di Luna Rossa, si è attestato a 1.953.000.

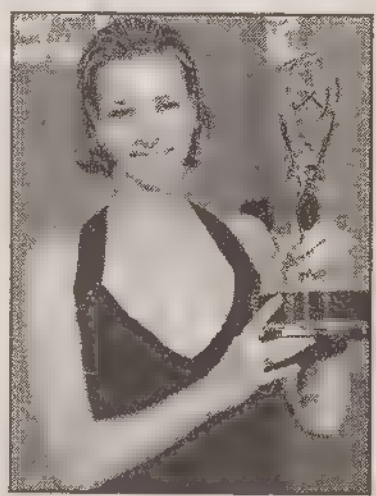
ROMA In America è un fenomeno sociale fatto di gadget, chat-line, fan club. In Italia, pur non arrivando a questi eccessi, ha un «popolo» di telespettatori che non perde una puntata, ha richiesto con lettere e fax la nuova serie, e si è rivisto con ascolti ottimi il secondo passaggio della IV edizione. Dall'8 febbraio al 20 marzo, su Raidue alle 20 sarà l'ora di «Friends», con i nuovi 24 episodi della quinta serie, ricchi di colpi di scena e di guest star (è in arrivo la superstar Elle McPherson). La serie in Italia dopo una «vita» travagliata (spostamenti di orario, programmazione a tappabuchi, lite tra Raitre e Raidue per averla) acquista una programmazione stabile: lunedì, martedì, giovedì e venerdì alle 20 e il mercoledì alle 22,30.

Diciannove nomination agli Emmy (gli Oscar tv), un premio vinto da Lisa Kudrow (nella foto) nel '97 come migliore attrice non protagonista per il personaggio di Phoebe, oltre 23 milioni di spettatori solo in America, tre nomination al Golden Globe: questi alcuni dei record che hanno fatto di «Friends», la serie tv più amata dai giovani.

Il target italiano è simile a quello dei protagonisti: pubblico con istruzione media-superiore, età tra i 20 e i 40 anni, italiani del centro-nord con prevalenza di pubblico fem-

minile e metropolitano. Tazze-gadget per riconoscersi tra gli spettatori, t-shirt, colonna sonora e persino tesi di laurea per la serie, che dal 22 settembre '94 occupa stabilmente la serata del giovedì sul network Nbc. La pubblicità di 30 secondi dentro un episodio costa circa 500 mila dollari.

Rachel, Phoebe, Ross, Monica, Chandler, Joey sono i 6 ragazzi protagonisti, ormai lanciati anche verso il cinema. Monica è Courtney Cox Arquette. Rachel è l'indimenticabile Jennifer Aniston, futura sposa di Brad Pitt, Ross è David Schwimmer, ex della cantante Natalie Imbruglia, laureato in medicina e ora al primo film da regista («Since you have been gone»), Chandler è Matthew Perry, attore con la fama di play boy (tra i suoi film Julia Roberts), dotato di Porsche e megavilla a Hollywood, Phoebe è Lisa Kudrow, biologa oltre che attrice e Joey è Matt LeBlanc, fidanzato con la modella Melissa McNight. Le loro storie, fatte di cameratismo, complicità,



amicizia si svolgono a New York nel quartiere super trendy di Greenwich Village. Cosa accadrà nella quinta serie? Monica e Chandler andranno a vivere insieme e Rachel sarà costretta a trovare una nuova sistemazione. Ross, che sull'altare mentre sposava Emily ha pronunciato il nome di Rachel, finalmente la sposerà...

OGGI IN TV



«The fan» di Tony Scott su Italia 1

De Niro in crisi tifoso di baseball

Tra i film in programma oggi in tv: «Il silenzio degli innocenti» (1991) di Jonathan Demme (Tmc, ore 20.30). Una giovane recluta dell'Fbi ha l'incarico di indagare su una serie di impressionanti delitti. Per rintracciare il serial killer, interroga in carcere un maniaco omicida. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins e Scott Glenn.

«The fan-Il mito» (1996) di Tony Scott (Italia 1, ore 20.45). Un uomo in crisi nervosa adora un giocatore di baseball al punto di uccidere un atleta rivale. Poi, sentendosi disprezzato, prende di mira il suo idolo. Con Robert De Niro (nella foto) e Wesley Snipes. In prima tv.

«Acque torbide» (1988) di Roger Wolzberg (Tmc, ore 9.05). Un agente di assicurazioni vuole recuperare un bottino nascosto anni prima. Lo affianca la moglie che è cieca. Con Ned Beatty, Faye Dunaway e Daniel J. Travanti.

Raiuno, ore 23

«Porta a porta»: violenza negli stadi

Della violenza negli stadi e della proposta Bianco-Melandri riguardante la regolamentazione del calcio si parla oggi a «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa il ministro Giovanni Melandri, il presidente della Lega Calcio Franco Carraro, i direttori della Gazzetta dello Sport e del Corriere dello Sport.

Canale 5, ore 21

Barale e Dapporto a «Provinci»

Ospiti della puntata odierna di «Provinci» saranno Massimo Dapporto e Paola Barale. Il nuovo programma condotto da Gerry Scotti e Roberta Lanfranchi vedrà inoltre la partecipazione di Vanessa Kelly, la «madre natura» di «Ciao Darwin».

Italia 1, ore 23

Inondazioni e incidenti a «Real tv»

Nuovo appuntamento con le immagini spettacolari e drammatiche di «Real tv». Guido Bagatta presenterà le immagini di un aereo serbo che distrugge un treno, incredibili incidenti automobilistici e immagini forti della polizia del Madagascar, inondazioni in Francia.

Tmc, ore 1

Gli incontri di «Tappeto volante»

Sarà lo stilista Mirella Ferrera l'ospite della puntata odierna degli «Incontri del Tappeto volante», condotto da Luciano Rispoli e Michela Rocco di Torpadula. La stilista siciliana parla dei suoi abiti, sempre di carattere etnico in ricordo della sua terra, disegnati per personaggi del Jet Set e per principesse quali Mafalda di Savoia Aosta.

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/103.9 AM

6.00: Radiouno Musica; 6.30: Bolmare; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Colom; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il bacio del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radiocolore; 13.00: GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.35: Radiocolore - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: GR1 Bn; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.15: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e canioni; 23.10: GR1; 23.45: Oggi: emilia notte; 1.15: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permessi di soggiorno;

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/103.9 AM

5.00: Il cammello di Radiodue; 6.00: Incipit; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domingo R; 9.15: Il ruggine del cinghio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.05: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 16.00: Il Bip Show; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Il cammello di Radiodue; Tarantata; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit; 2.05: Capo Horn. Il nuovo mondo (R).

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/103.9 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattino; 9.00: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 11.30: Incontro con Enrico Rava; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit Libri e Lettere; 16.50: Incendio; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 21.30: Shopping; 21.40: Fudung; 22.40: Oltre il sipario; 0.00: Notte classica.

Radio Regio 95.8 e 96.5 MHz/103.9 AM

7.20: Onda verde; 7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentina (diretta); 12.30: 73 Giornale radio; 14.30: Nordes Italia (diretta); 15.30: 73 Giornale radio; 15.15: Nordes Italia (diretta); 16.30: 73 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario, 15.45: L'attualità (a tre voci). Programmi in lingua slovena: (103.9 o 96.5 MHz/103.9 AM) 7.20: Il nostro buongiorno, Calendario; 7.30: La fiaba; 8.35: Notiziario e cronaca regionale; 8.45: Genti d'Italia; 8.50: Soft music; 9.10: Libro aperto; Vinko Be: i ricci in balla del vento; 9.30: Concerto; 11.30: Notiziario; 11.40: Con voi dallo studio; 12.30: Segnale radio; 13.30: Musica a richiesta; 14.30: Notiziario e cronaca regionale; 14.40: Diagonali radio; 15.00: Onda giovane; 17.00: Noi e la musica; 18.00: Qui Gori; segue: L'ospite musicale; 19.00: Segnale orario; GR 15.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero 95.8 e 96.5 MHz/103.9 AM

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 8, 10, 12, 14, 16, 17, 18, 19: news; 6.45: 9.10: Libro aperto; Vinko Be: i ricci in balla del vento; 9.30: Concerto; 11.30: Notiziario; 11.40: Con voi dallo studio; 12.30: Segnale radio; 13.30: Musica a richiesta; 14.30: Notiziario e cronaca regionale; 14.40: Diagonali radio; 15.00: Onda giovane; 17.00: Noi e la musica; 18.00: Qui Gori; segue: L'ospite musicale; 19.00: Segnale orario; GR 15.20: Programmi domani.

Radioattività 92.5 e 97.7 MHz/103.9 AM

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Oggi: Genti d'Italia; 8.50: Soft music; 9.10: Libro aperto; Vinko Be: i ricci in balla del vento; 9.30: Concerto; 11.30: Notiziario; 11.40: Con voi dallo studio; 12.30: Segnale radio; 13.30: Musica a richiesta; 14.30: Notiziario e cronaca regionale; 14.40: Diagonali radio; 15.00: Onda giovane; 17.00: Noi e la musica; 18.00: Qui Gori; segue: L'ospite musicale; 19.00: Segnale orario; GR 15.20: Programmi domani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 VIENNA, AMORI AL CONGRESSO. Film (commedia '65). Di G. Von Radvanyi. Con Lilli Palmer, Curd Jurgens.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTERIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLECITO
16.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI PARLANO LO-RO. Con Carlo Conti.
20.50 DON MATTEO. Telefilm.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO TRE VERITÀ
1.25 SOTTOVOCE: YULIYA MAYARCHUK
1.50 RAINOTTE
1.52 SPENSERATISSIMA
2.05 TG1 NOTTE (R)
2.30 POLIZIOTTI D'EUROPA
3.25 LA COLLERA DEL VENTO. Film (drammatico '70). Di Mario Camus. Con Terence Hill, Mario Pardo, Maria Grazia Buccella.

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
8.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
13.55 TENNIS COPPA DAVIS: SPAGNA - ITALIA
16.05 TG2 FLASH
16.10 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Il ciclone Cassandra"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Il matrimonio di Ross"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FUREORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.15 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.15 RAINOTTE
3.17 ITALIA INTERROGA
3.30 LAVORORA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A LUNTA
3.45 LINGUA ITALIANA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 21. Documenti.
4.25 MARKETING - LEZIONE 21. Documenti.
5.10 ECONOMIA DEI GRUPPI... - LEZIONE 4. Documenti.
5.55 GLI ANTENATI
6.15 NEMICI PER LA PELLE - COPPIA PERFETTA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL
9.15 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa
10.55 TENNIS COPPA DAVIS: SPAGNA - ITALIA
12.00 T3 DA MILANO (ALL'INTERNO)
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA TELEVISIONE
16.05 TENNIS COPPA DAVIS: SPAGNA - ITALIA
18.45 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tele-novela.
20.50 OMICIDIO AD ALTA QUOTA. Film tv. Di Michael Steinke. Con Michael Roll, Ann Kathrin Kramer.
22.40 T3
23.05 ZERO A ZERO
0.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 Programma di animazione
20.30 T3 regionale

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Accusa di stregoneria"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TRAPPOLA DI GHIACCIO. Film tv (azione '97). Di John D. Patterson. Con Anthony Holland, Markie Post.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PROVINI - TUTTI PAZZI PER LA TV. Con Gerry Scotti.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
22.40 T3
23.05 ZERO A ZERO
0.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 Programma di animazione
20.30 T3 regionale

LAVATRICI da L. 397.000 Anche in piccole rate Luisa Galletti Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CAR- TONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Il pentito"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Uno strano terzetto"
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. "L'onore e il salvo"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "La vendetta"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Ritratto di un ritrattore"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABBINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro la dea discordia"
18.15 NASH BRIDES. Telefilm. "Il predatore"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 THE FAN - IL MITO. Film (drammatico '96). Di Tony Scott. Con Robert De Niro, Wesley Snipes.
23.00 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
0.00 P.S.I. FACTOR. Telefilm. "Il meteorite"
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE: IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW
1.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.45 FRASIER. Telefilm. "Svenduto"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Spot"
3.25 NIGHT EXPRESS (R)
4.25 MEGASALVISHOW
4.30 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Il campo estivo"
5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il ritorno di Q"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ACCADDE AL PENITENZIARIO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Nessun posto dove nascondersi"
20.35 LA DOTTORISSA GIOI. Telefilm. "Per amore... solo per amore"
22.40 SACRIFICIO FATALE. Film (thriller '91). Di Michael Tolkstein. Con Mimi Rogers, David Duchovny.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 TV MODA (R)
1.40 ITALIA A MANO ARMATA. Film (poliziesco '76). Di Maurizio Merli. Con Maurizio Merli, John Saxon.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 LA PORTIERA NUDA. Film (commedia '76). Di Luigi Cozzi. Con Erika Blanc, Francesca Romana.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

FRIGORIFERI da L. 425.000 INTERESSI ZERO Luisa Galletti Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPE- TO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 ACQUE TORBIDE. Film (drammatico '88). Di Roger Holzberg. Con Ned Beatty, Faye Dunaway.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 NOI UOMINI DURI. Film (commedia '87). Di Maurizio Ponzil. Con Isabel Russi- nova, Enrico Montesano.
16.10 MARK IL POLIZIOTTO. Film (poliziesco '75). Di Stelvio Massi. Con Franco Gaspari, Lee J. Cobb.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandro Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.05 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 IL SILENZIO DEGLI INNO- CENTI. Film (thriller '91). Di Jonathan Demme. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins.
22.55 TMC NEWS
23.15 LA RAGAZZA DALLA PELLE DI LUNA. Film (drammatico '73). Di Luigi Scattini. Con Zeudi Araya, Ugo Pagliaro.
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPE- TO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.25 TMC NEWS - EDICOLA NOT- TE
1.50 BOXE PESI MASSIMI: VITA- LI K. - O. SULLIVAN
2.50 BOXE MONDIALE LEGGE- RI: J.C. GOMEZ - N. TAGOE
4.05 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
8.00 SOLO CHI CADE PUO' RI- SORGERE. Film (polizie- sco '47). Di John Cromwell. Con Humphrey Bogart, Elizabeth Scott.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.45 QUÀ LA ZAMPA. Tele- film.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 COOPERANDO
15.00 COMINGSOON TV & WEB
15.10 THE BOLD ONES. Tele- film.
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 L'ANGOLO DELLA SALU- TE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.05 VENERDI'
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.45 COMINGSOON
0.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 COMINGSOON
1.55 BARBABIU. Film (dram- matico '72). Di L. Sacri- panti E. Dmytryk. Con Ri- chard Burton, Raquel Welch, Virna Lisi.
3.40 REPORTERS ALLA RIBAL- TA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 OTTO NIPOTI ED UNA NONNA. Telefilm.

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.46 SPORT SERA
7.57 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 SCIVOLANDO!
8.30 VIDEOSHOPIPING
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPIPING
10.00 ARABAKI'S
11.20 VIDEOSHOPIPING
12.45 SCIVOLANDO!
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPIPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO
18.30 CARTOON CLASSIC
18.50 METEO
18.54 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 A... DOMANI
20.40 CONTROLCLUB
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.00 A... DOMANI
0.00 VOLLEY TIME
1.00 IL DISPREZZO
2.00 MAGUY. Telefilm.
2.30 METEO
2.35 DITELO A TELEFRIULI
2.45 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 MAPPAMONDO
15.00 CIRCOM REGIONAL
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.25 PALLACANESTRO: UNION OLIMPIA - CHOLET
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALI...
20.30 ITINERARI
21.00 IL SECOLO DI FROST: DI- SASTRI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PARLIAMO DI...NOTTE
22.55 IL VILLAGGIO PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (com- media '60). Di Melvin Frank. Con Peter Palmer, Leslie Parrish.

RETE A
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SINGLES
21.30 SEX IN THE 90'S. Docu- menti.
22.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 UNDRRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 VENETO

6.00 COLPO GROSSO
7.10 IL MEGLIO DI...
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
12.30 Ore 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRI- VENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 BLUE INVEST.COM
19.00 TRIESTE DA SCOPRIRE
19.30 TELEGIORNALE DI TRIE- STE
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 INVITO A CASA... MO- SCA
23.00 TG
0.00 SUPERZAP
14.00 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Mi- chael Curtiz. Con Hum- phrey Bogart, Ingrid Bergman.
16.00 VIDEOSHOPIPING
16.30 VIDEOONE
18.00 VIDEOSHOPIPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDI- ZIONE
20.20 VIDEOSHOPIPING
20.40 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2A EDI- ZIONE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIA- TO
0.30 VIDEOSHOPIPING

TMC2

13.00 1+1=1+3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.15 CLIP TO CLIP
15.00 CLIP
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PRO- GRAMMA)
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 COMMUNION. Film (thriller '89). Di Philippe Mora. Con Christopher Walken, L. Crouse.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 1+1=1+3
1.10 NIGHT ON EARTH - I VI- DEO DELLA NOTTE

NAZIONALE SPARITA

È giallo sul mancato ritorno a Lusaka della nazionale di calcio dello Zambia. La squadra, eliminata dalla Coppa dell'Africa, ha lasciato in fretta e furia l'hotel di Lagos martedì notte, dopo la partita pareggiata (2-2) con il Senegal. Era diretta all'aeroporto ma nessun giocatore si è presentato al check-in. La nazionale è scomparsa e neanche i dirigenti federali a Lusaka sanno dire dove sia andata a finire.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola	13.55 Raidue: Tennis Coppa Davis: Spagna - Italia	Sportsera	21.30 Telechiara: Volley time
10.55 Raitre: Tennis Coppa Davis: Spagna - Italia	16.05 Raitre: Tennis Coppa Davis: Spagna - Italia	19.35 Telefril: Sport sera	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	16.25 Capodistria: Basket: Olimpija - Cholet	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	23.25 Telefril: Sport sera
12.45 Telefril: Scivolando!	18.40 Raidue: Rai Sport	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	00.30 Telefril: Volley Time
		21.15 Radiouno: Zona Cesarini	

MANU SI OPERA

Manuela Di Centa, l'olimpionica di sci di fondo che ha lasciato l'attività dopo i Giochi di Nagano ed è attualmente rappresentante degli atleti nel Coni e nel Cio, dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico alla schiena per un'ernia del disco. Lo ha reso noto la stessa ex atleta che conduce con Tony Garrani il programma di Raitre «Cominciamo bene».

RADIO Capital
www.capital.it

SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0

IL CASO Il Consiglio federale usa il pugno di ferro accogliendo in pieno le proposte formulate dal governo

Lo 0-2 contro gli striscioni razzisti

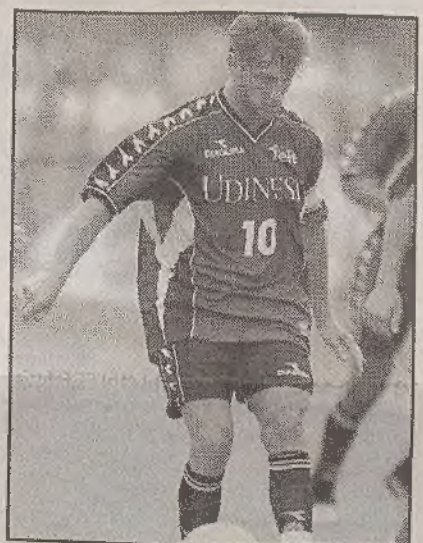
Partita persa dopo 45' di attesa - Stop alla tratta dei baby-calciatori

LE REAZIONI
Zoff e Totti: «Misure eccessive. Meglio la squalifica»

ROMA Molte diverse prese di posizione di dirigenti, calciatori e quant'altri sulla decisione di sospendere le gare per gli striscioni che incitano alla violenza. Curiosa, in particolare, quella del presidente della Roma Sensi, fino a lunedì paladino della necessità di fermarsi di fronte alle provocazioni razziste. Saputo che una società può rischiare anche la sconfitta a tavolino, il dirigente giallorosso si è subito affrettato a dichiarare che «si deve fermare un incontro entro i primi 5' del secondo tempo, altrimenti meglio tenersi gli striscioni, perché col rischio dello 0-2 si falserebbe il risultato acquisito sul campo». L'ex presidente del Consiglio Andreotti e il capitano della Roma Totti si sono detti invece del tutto contrari alla scelta di sospendere le gare. «Più giusta sarebbe una squalifica del campo», hanno detto quasi all'unisono, trovando sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda pure l'ex presidente Federale Matarrese e il ct azzurro Zoff. «Sono contrario allo stop, non credo sia una proposta praticabile», ha dichiarato l'allenatore della Nazionale, il sindaco di polizia (Stulp) ha sostenuto invece che non servono nuove leggi - come da più parti auspica - in questi giorni - per combattere il fenomeno violenza negli stadi. «Servono solo direttive chiare ed univoche che oggi non ci sono», hanno detto i rappresentanti delle forze dell'ordine.

ROMA Sconfitta a tavolino per la squadra a cui tifosi non rimuoveranno gli striscioni razzisti esposti in curva. Ha scelto di usare il pugno di ferro la Federcalcio nel Consiglio svoltosi ieri mattina a Roma. I vertici del nostro sport più popolare hanno detto sì alla decisione presa lunedì dal Ministro degli Interni Bianco di sospendere le gare di fronte a striscioni dal contenuto razzista ed hanno messo a punto la procedura per arrivare ad attuare la direttiva governativa.

Sarà il responsabile per



Il friulano Locatelli.

UDINE In Friuli tutti aspettano la Juve prima per punti e per gioco in campionato, e l'Udinese - come qualsiasi altra squadra - avrebbe bisogno di tutti i suoi «pezzi da 90». Ma per il più talentuoso di tutti, Fiore permettendo, ci sarà spazio soltanto in panchina. Tomas Locatelli, forse l'unico fantasista italiano capace di difendere e offendere con pari ef-

ficacia, è ancora costretto a «part-time» dai postumi di una pubalgia. Per De Canio non si tratta dell'unico problema: Sottil rimane in dubbio e la concomitante assenza di Gargo, che con Appiah si sta preparando alla semifinale di Coppa d'Africa contro il Sudafrica, rende ancor più difficile la quadratura dei conti in difesa. Eppure l'anticipo di domani sera (curve già esaurite, ma c'è ancora posto negli altri settori) è atteso con ottimismo, nonostante i precedenti con le grandi del campionato (6 sconfitte

Sarà il responsabile dell'ordine pubblico a contattare il quarto uomo

quindi le società a pagare pesanti conseguenze per il becero comportamento dei tifosi più irresponsabili. Che sia finalmente il passo che serviva per fare in modo che i club rompano con le frange inquiete e più pericolose del tifo? Lo scopo è chiaro, vista la decisione di ricorrere allo 0-2 a tavolino, la pena massima possibile per una società. Accantonata invece l'idea di infliggere squalifiche del campo o addirittura ricorrere alla estrema ratio di incontri a porte chiuse.

Intanto, in attesa di vede-

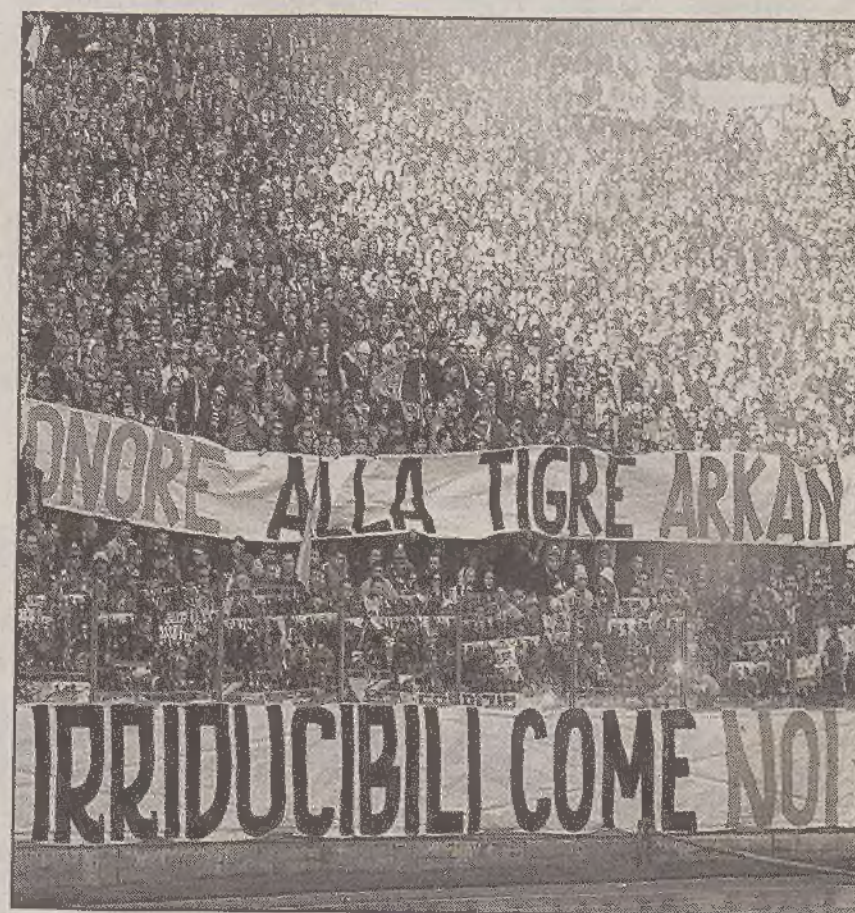
re quali risultati concreti si avranno dall'attuazione del progetto «stadi puliti», la Digos ieri - grazie alle immagini tv a circuito chiuso - è riuscita a risalire all'ideatore dello striscione pro Arkan esposto domenica scorsa all'Olimpico.

Si tratta di un giovane di 28 anni, di cui sono state rese note solo le iniziali (W.D.G.), che gli inquirenti hanno giudicato «personaggio di modesto spessore» all'interno del gruppo degli Irriducibili della curva nord laziale. E intanto continuano le indagini della procura romana.

Stop anche alla tratta dei baby-calciatori. Non usa questi termini, Luciano Nizola, ma è questa l'intenzio-

ne della nuova normativa a «tutela dei giovani calciatori extracomunitari» varata dal consiglio Figc e presto inserita nelle carte federali. Le pene saranno inasprite. E i giovani calciatori saranno tutelati con l'equiparazione al tesserato, anche nei tre mesi di prova con semplice visto turistico (in pratica l'espedito per far arrivare ragazzi da Africa o Sudamerica, a costo zero, per poi magari abbandonarli).

Un società di calcio che «intende sottoporre a prova giovane extracomunitari di età inferiore ai 16 anni è tenuta» a informarne la Figc. Il giovane in prova è «assimilato in quanto a trattamento al giovane calciatore tesserato per tutta la dura-



Lo striscione «incriminato» esposto all'Olimpico.

ta della prova». A prova finita, il club «deve comunicare l'esito positivo o negativo», e comunicare immediatamente l'eventuale mancato tesseramento all'autorità di pubblica sicurezza». Le sanzioni previste per questo tipo di violazione sono durissi-

me: ammenda, penalizzazione, retrocessione e ritiro di un eventuale titolo conquistato.

Il consiglio federale ha anche fissato al 29 luglio prossimo l'Assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto.

L'anticipo in programma domani sera sotto i riflettori del «Friuli» - Poggi saluta i tifosi comprando una pagina di giornale

Locatelli «accende» Udinese-Juve

ficacia, è ancora costretto a «part-time» dai postumi di una pubalgia. Per De Canio non si tratta dell'unico problema: Sottil rimane in dubbio e la concomitante assenza di Gargo, che con Appiah si sta preparando alla semifinale di Coppa d'Africa contro il Sudafrica, rende ancor più difficile la quadratura dei conti in difesa. Eppure l'anticipo di domani sera (curve già esaurite, ma c'è ancora posto negli altri settori) è atteso con ottimismo, nonostante i precedenti con le grandi del campionato (6 sconfitte

su 6 partite) non siano dei più incoraggianti.

«Ultimamente, Piacenza a parte, stiamo giocando bene - spiega Locatelli - e quando ci esprimiamo così a Udine è dura per tutti». Come sarà dura per lui rinunciare alla sfida con il centrocampista più forte del campionato, «Non so se sia il più forte, a mio avviso Lazio e Inter hanno un organico migliore, ma è sicuramente il più completo, e la Juve è la squadra che sta esprimendo il miglior calcio. Peccato stare fuori, ma io devo seguire il programma stabilito con l'allenato-

re e lo staff medico: tra due settimane sarò di nuovo al meglio. Comunque dovrei entrare nel secondo tempo, come a Piacenza».

Juve in grande spolvero, però con un Del Piero in crisi: cosa pensa Locatelli del difficile momento del suo «collega» fantasista? «Premetto che per ruolo mi sento collega più di Zidane che di Del Piero. Quanto ad Alex, posso solo dire che tornare al massimo dopo infortuni come quello che ha subito lui richiede fortuna e soprattutto tempo. E penso che di tempo a Del Piero se ne possa concedere tanto».

Intanto di Del Piero sembra proprio che ne stia nascendo un altro, quel Cassano che nel Bari sta mostrando numeri da fenomeno. «È uno dei pochi che sanno dare veramente del tu al pallone - riconosce Locatelli - ma anche con Cassano bisogna stare attenti a non bruciare i tempi. Proprio come sta facendo Fascetti».

Paolino Poggi, infine, da gran signore ha salutato i suoi ex tifosi comprandosi una pagina del «Messaggero Veneto» dopo la passerella negatagli da De Canio. r.d.t.

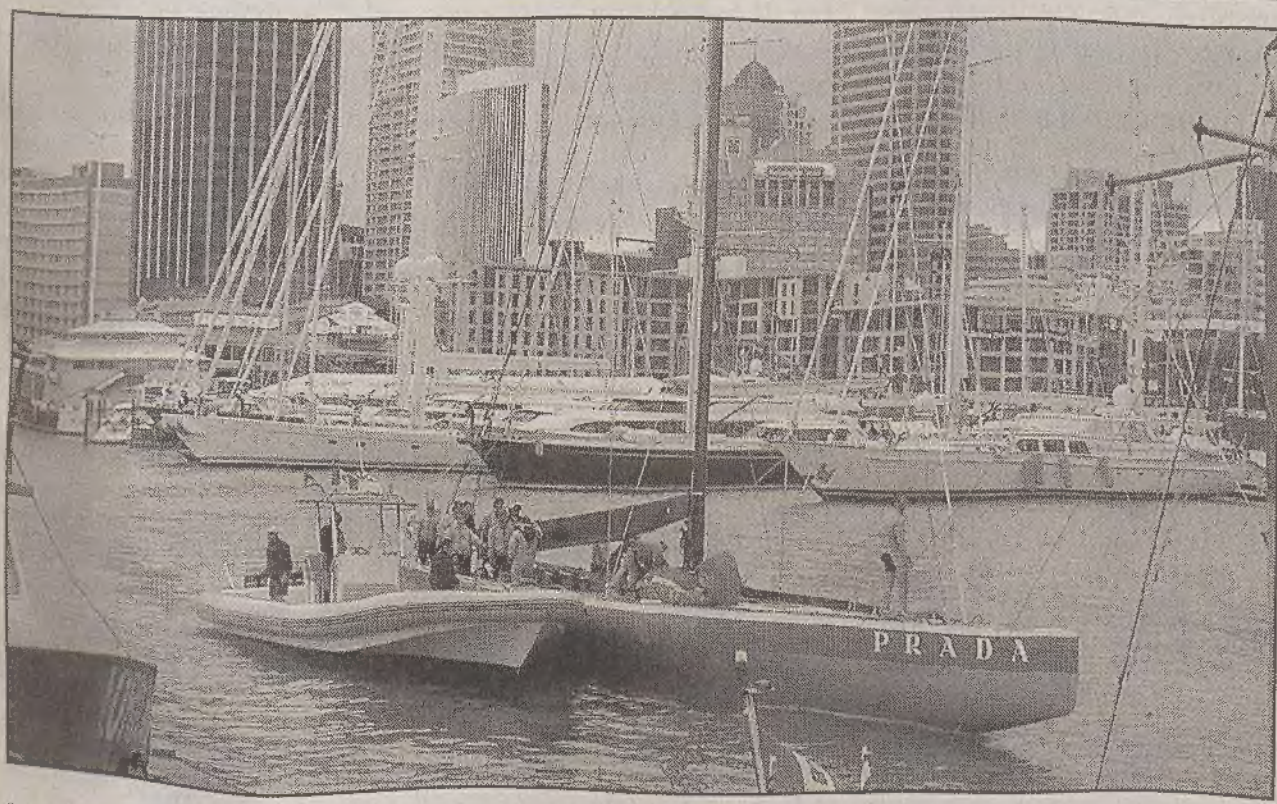
Mercato: pressing del Real Madrid su Zaccheroni

MILANO Ha provato a strappare Capello alla Roma, poi si è lanciato su Zaccheroni. Il Real Madrid cerca l'allenatore in Italia e lo sta facendo fin da adesso. Mercoledì sera il general manager degli spagnoli, Pirri, è sbarcato a Roma e ha incontrato Capello, ex allenatore dei bianchi. Poi, visto che Fabio ha spiegato che resterà alla Roma, è volato a Milano dove ieri mattina ha avuto un colloquio con Zaccheroni. Il Milan sceglierà il proprio tecnico più avanti. Ogni giorno spunta un candidato nuovo: Tassotti, Rannieri, Camacho, Zeman, ora anche Viali.

Pagati i debiti: l'Aic sospende la protesta

MILANO L'Aic ha sospeso la protesta prevista per il prossimo week end calcistico. L'Associazione Italiana Calciatori ha «preso atto della positiva soluzione della questione riguardante il pagamento da parte del Fondo di Garanzia dei crediti di alcuni giocatori e dell'impegno assunto dalle due Leghe per una sollecita definizione dei casi Statuto, Sterchele e Gomez». Quindi, «ha deciso di sospendere la manifestazione di protesta prevista per le gare della terza giornata di ritorno di serie A».

VELA



Prada-Luna Rossa in un contesto «metropolitano». (Foto di Riccardo Bonetti-Promosail)

LA CURIOSITA'

AUCKLAND Nei giorni scorsi Paul Cayard ha alimentato la polemica sugli spinaker di Luna Rossa, sostenendo che i fatti di Cuban Fiber che lui non si può permettere e tanto più robusti dei suoi fatti in semplice nylon. De Angelis, così riservato che se potesse negherebbe pure di chiamarsi Francesco, non ha mai negato le affermazioni di Cayard, nemmeno quando l'americano lo ha preso in giro, perché Luna Rossa è stata frenata dallo «spi» finito nel timone, dicendo che «se fosse successo con uno dei miei di nylon si sarebbe rotto subito come la carta igienica».

Giulietta e Romeo, una love story tra i due equipaggi

Bella battuta, quella del «baffetto» statunitense: peccato che dalla riservatezza che circonda il team Prada, è emerso che nelle finali gli italiani stanno usando in prevalenza spinaker in nylon come i suoi, più resistenti perché sono bianchi e di un tessuto più morbido. Ma non è l'unica notizia che trapela nel corso di una giornata di forzata at-

tesa: si apprende infatti che per un ragazzo dell'equipaggio la Luna Rossa sta diventando rosa, perché pare che sia nata una storia con una ragazza del team di AmericaOne. Così a Auckland si vive un'altra versione di Giulietta e Romeo, con i Montecchi e i Capuletti che invece di duellare per le vie di Verona, si battono nel Pacifico tra strambate e orzate. Sembra che tutto sia venuto fuori a una delle tante feste dove si sono ritrovati a bere una birra i ragazzi dei due team, con un bel bacio pubblico davanti a un tifo da stadio.

COPPA AMERICA La mancanza di vento ha obbligato Prada e AmericaOne a una giornata di riposo

Luna Rossa nel silenzio cerca l'armonia

«Patron» Bertelli smentisce tensioni a bordo della barca italiana

AUCKLAND Giornata di passione e di attesa per Luna Rossa. Annullata ieri mattina la settima regata per mancanza di vento, tutto il team si è trovato alla prese con il famigerato «problema psicologico».

Dopo le frasi concitate, le imprecazioni, e i rimproveri colti dai microfoni a bordo della barca italiana, tutta Auckland cerca prove del «Prada-gate». Davvero Francesco de Angelis è contestato dal suo equipaggio? Veramente qualcuno avrebbe preferito Torben Grael al timone, perché «più carismatico»? E c'è stata davvero burrasca nel team dopo la sfortunata sconfitta dell'altro giorno, per soli 9 secondi? Qualcuno ha scritto, addirittura che de Angelis ha dato del «bastardo» a uno dell'equipaggio.

Le smentite sono secche: «Una parola del genere non esiste nel vocabolario di Francesco», sostengono i velisti di Luna Rossa. Ma lasciano a Patrizio Bertelli una sorta di dichiarazione ufficiale: «Nessun dissidio, nessun disaccordo. Assolutamente. Se Luna Rossa è arrivata dov'è, si deve proprio all'equipaggio. Può ca-

pitare che uno sbagli una manovra, o commetta un errore. Ma è sempre qualcosa che dopo un'ora passa».

Gli italiani, comunque, verbalmente esuberanti, soffrono per la presenza costante dei microfoni a bordo. E hanno deciso di fare uno sforzo in più per mantenere un professionale silenzio.

Una prima prova l'han-

no fatta ieri mattina, al ritorno alla base dopo che la giuria, alle 14.16, ha annullato la regata. Niente sirene e trombette, composto silenzio sulla barca, e una volta a terra tutti al briefing con lo skipper. Senza commenti e indiscrezioni. Perché il problema, vero e unico, è recuperare la concentrazione, che evidentemente è andata persa nei due giorni di sosta forzata

dopo la vittoria del 3-1 su America One. Quel giorno al passaggio degli americani Torben Grael si lasciò sfuggire la frase (maledetti i microfoni!): «Guardali, vanno direttamente all'aeroporto». Lui, e forse il resto dell'equipaggio, si era rilassato, sentiva la vittoria già in tasca. E così, riprese le regate, è arrivata la punizione. Bertelli non ne fa un

dramma, calma le acque: «Questa è la Coppa America. Bisogna dimenticare le sei regate fatte finora: dobbiamo affrontare una finale al meglio di tre, come accade in tanti altri sport».

Intanto Bertelli è diventato una «star» nell'ambiente della Coppa America. Un ambiente nel quale si trova a suo agio e ora parla alla pari con personaggi che l'hanno vinta, come Bill Koch e Sir Peter Blake, che qualche sera fa ha invitato a cena con altre in un ristorante di Auckland.

Non c'era Cayard, che in questa pausa avrà avuto modo di riflettere sul rischio di passare alla storia come il primo americano che non partecipa a una Coppa America, perché una barca degli Usa c'è sempre stata da quando fu messa in palio, quasi sempre per difenderla, tranne che nel 1987, quando Dennis Conner andò a riprendersela a Fremantle dopo che gli australiani gliel'avevano portata via nel 1983. Un motivo di pressione non indifferente su un campione come Cayard che si è costruito un'immagine sui suoi successi.

FINALE LOUIS VUITTON CUP - IL CALENDARIO

DATA	REGATA	VINCENTE	BANDIERA*	VENTO	DISTACCO
26 gennaio	1	Luna Rossa	Blu L.R.	10 nodi	24"
27 gennaio	2	AmericaOne	Blu A.O.	6-8 nodi	1'33"
28 gennaio	3	regata annullata			
29 gennaio	4	Luna Rossa	Blu L.R.	15-20 nodi	ritiro A.O.
30 gennaio	5	Luna Rossa	Blu A.O.	12-17 nodi	penalità A.O.
31 gennaio	riposo				
1.o febbraio	6	AmericaOne	Blu L.R.	18-22 nodi	34"
2 febbraio	7	AmericaOne	Blu A.O.	20 nodi	9"
3 febbraio	8	regata annullata			
ieri notte	9				

LA FORMULA

La finale della Vuitton Cup si disputa al meglio delle 9 regate: vince chi per primo arriva a 5 successi. La formula è quella del «match race» su percorso a bastone di 18.5 miglia totali (34.2 km, tre lati di bolina e tre di poppa). Il vincitore affronterà i detentori neozelandesi per la Coppa America dal 19 febbraio al 4 marzo. * Segnala l'entrata nel campo di partenza. BLU = destra (lato più favorevole); GIALLA = sinistra.

CALCIO SERIE C2 Massimo impegno nella partitella: gli arrivi di Roma e Coppola creano nuova competitività

Triestina, caccia aperta alla maglia

Brutto infortunio alla caviglia per Provitali - Il doppio ruolo di Costantini

TRIESTE E' ormai caccia grossa. Adesso che la compagnia alabardata è cresciuta di numero con gli arrivi di Roma, Coppola e Pasquale, in allenamento è ogni giorno lotta accanita per la conquista di una maglia di titolare. L'impegno è quasi raddoppiato. Se n'è reso conto anche Maurizio Costantini che ieri al Grezar ha incontrato qualche difficoltà a pilotare la partitella tra le due «Triestine» nelle vesti di arbitro. Con un clima in campo caldo come quello domenicale, l'allenatore ha potuto constatare quanto è difficile e duro il compito del direttore di gara. Quando l'incontro decolla sotto il profilo agonistico bisognerebbe avere cento occhi. In alcune circostanze i giocatori hanno apertamente contestato il Costantini-arbitro. Nessuno ci stava a perdere e gli attaccanti vedevano rigori da tutte le parti. «Quasi quasi era meglio Brighi», scherzava un tifoso in una tribuna affollata e curiosa. Per pura necessità nella ri-

Tanto agonismo ma pochi gol nel movimentato provino di metà settimana: a segno Micciola, Pasa e Gallicchio. Esperimenti nel secondo tempo

presa Costantini si è sdoppiato facendo sia l'arbitro che il difensore centrale. Memorabili un paio di duelli ingaggiati con Criniti, il quale ha subito capito da dove deriva l'appellativo di «roccia» affibbiato a Maurizio durante la sua carriera di calciatore. Contro quella «roccia» Totò andato a sbattere contro. E nelle occasioni in cui è stato saltato, il furbo Costantini si è fischiato un fallo a favore. Data l'età però bisogna ammettere che si è conservato bene. Il suo inserimento si è reso necessario per venire in soccorso alla squadra degli sparring-partner che sul finire del primo tempo ha perso Provitali, rimasto vittima di un brutto infortunio. In un'azione offensiva è caduto male da solo e la caviglia gli è saltata. Le urla si sono sentite fino in tribuna. Il dottor Crocetti e i massaggiatori hanno dov-

to portarlo fuori a braccia per poi caricarlo su una barella. L'arto si è subito gonfiato: in serata è stato bloccato con una fasciatura rigida. Un episodio che ha rovinato un ottimo collaudo imprevisto da due facce nuove. L'undici scelto per Mestre ha dovuto fare i conti con una formazione che in C2 arriverebbe tra le prime otto. Da una parte tra i titolari hanno giocato Ramon in porta, Scotti Vecchiato e Bacis a formare la linea difensiva con la protezione di Teodorani e Beltrame sulle fasce e di Coppola e Pasa al centro. Davanti, Criniti e Gallicchio hanno avuto in Micciola un costante punto di riferimento. Dall'altra parte, tra le presunte riserve, c'era invece anche uno squadrone formato da Pelizzoli, Roma (al centro), Di Dio, Furlanetto, Zamuner, Princivalli. Carli, Turi, Gu-

bellini, Provitali e Canella. Ne è venuta fuori una partita piacevole, spigliata ed equilibrata. Primo tempo senza gol (a segno Criniti e Princivalli su punizioni ripetute a mo' di ripasso), mentre nella ripresa per la Triestina A sono andati a segno Micciola e Pasa e Gallicchio nel finale per gli avversari. Coppola deve ancora entrare nel meccanismo del gioco ma è proprio il giocatore che serviva in questo momento in cui la Triestina non può contare su Modesti. E' molto aggressivo, a centrocampo va a caccia del portatore di palla ma sa anche rilanciare. Un'ottima impressione l'ha data pure Omar Roma, difensore coriaceo e cattivo ma dal piede millimetrico. Nella ripresa Costantini l'ha provato con i titolari al posto di Vecchiato. E non è stato l'unico esperimento. Il tecnico difatti ha provato anche un modulo con cinque centrocampisti (con l'asse Zamuner-Coppola-Pasa) a sostegno delle punte Micciola e Criniti.

Maurizio Cattaruzza



Il difensore alabardato Omar Roma.

In programma domani e domenica
Stella Rossa e Sturm Graz
due presenze «nobili»
al torneo di Capodistria

TRIESTE Sarà grande calcio internazionale domani e domenica prossimi allo stadio di Capodistria. Due grandi protagoniste della scena calcistica degli ultimi anni, la Stella Rossa di Belgrado, campione d'Europa e vincitrice della Coppa Intercontinentale ai tempi di Savicevic, Pancev, Prosinecki e Jugovic, nel '91 (i serbi vinsero la finalissima a Bari, superando l'Olympique di Marsiglia) e lo Sturm Graz, campione d'Austria in carica e avversario di Parma e Inter quest'anno, contenderanno al Rijeka di Fiume, attualmente secondo nel campionato croato e al Capodistria, formazione della seconda divisione slovena, la diciassettesima edizione del Torneo «Casinò Portorose».

«Abbiamo voluto ricreare l'atmosfera delle grandi manifestazioni - spiega Walter Matkovic, organizzatore del torneo in collaborazione con la casa da gioco del littorale sloveno - e ci fa piacere soprattutto la presenza della Stella Rossa, che torna in Slovenia dopo nove anni».

Ma per gli appassionati non ci sarà solo l'opportunità di assistere a delle gare di assoluto livello tecnico (il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato in 15mila lire per una sola partita, ma sarà possibile acquistare l'abbonamento per 20mila lire per ogni singola giornata).

Domani sera, nel salone delle feste del Casinò di Portorose, si svolgerà infatti una cena, alla quale saranno presenti, oltre ai giocatori delle quattro squadre impegnate nella competizione, gli arbitri e i dirigenti, anche numerosi ospiti del mondo del calcio internazionale.

U. SA.

TENNIS

COPPA DAVIS Comincia il primo turno in Spagna

Italia, sfida quasi impossibile Sanguinetti ci prova con Costa

MURCIA Costa-Sanguinetti e Corretja-Gaudenzi. Con questi accoppiamenti inizia stamane (ore 11, Club de tennis Murcia) quella che a rigor di logica dovrebbe essere una sfida impossibile. Il sorteggio del primo turno di Coppa Davis mette infatti di fronte la formazione sulla carta più forte del mondo sui campi di terra rossa e una squadra in globale controtendenza, oggi più che mai mediocre. Non c'è giocatore italiano, infatti, che in questo momento meriti la sufficienza, con la sola esclusione per il barese Luca Pozzi, numero 82 al mondo, che sbraccia per essere stato ancora una volta escluso dalla nazionale.

Ma il citi Paolo Bertolucci (nella foto con Sanguinetti), per tentare di nuotare in superficie in un mare così agitato, si è affidato all'ultima speranza, alla forza del gruppo, che in passato ha sempre pagato bene, favorendo la conquista addirittura dal '96 al '98 di due semifinali e di una finale insensate, leggendo almeno le classifiche di merito.

Dunque saranno l'anema e il core le armi occulte per tentare di inquinare la logistica: questa volta però il rischio è addirittura bestiale, se si considera che Bertolucci ha deciso di schierare in doppio, a fianco di Gaudenzi, quel Nargiso che non gioca tornei da più di tre mesi, ciò che ha provocato un'altra protesta, sottoscritta da Laurence Tieleman che con-



tinua ad essere invece in attività e in doppio non è niente male.

Scelte a parte, questo Spagna-Italia è drammatico anche in chiave di politica sportiva perché perdendo, gli azzurri si troveranno nella condizione di vincere ad ogni costo lo spareggio per non retrocedere in serie B (dove non sono mai scivolati) che si svolgerà

nel prossimo luglio. Ma sin d'ora si sa che quella partita decisiva verrà giocata in trasferta, con rischi infiniti di rimediare un'ulteriore sconfitta, ciò che azzererebbe in modo definitivo la visibilità del tennis azzurro tuttora «vivo» solo ed esclusivamente grazie alla Coppa Davis.

Sfida, dunque, da Ok corral. Gli iberici, detto per inciso, non stanno vivendo un momento particolarmente felice, hanno Moya in infermeria e Mantilla all'estero, ma due terraioli sconfitti come Albert Costa e Corretja sono una strepitosa garanzia per passare senza patemi il turno di una manifestazione che la Spagna non è mai riuscita a vincere.

Nel doppio (domani alle 13.30) contro Gaudenzi-Nargiso gli iberici che hanno adottato una formula inedita con 4 capitani (in pratica gli allenatori di Costa, Corretja, Moya e Mantilla) schiereranno Corretja-Balcells. Domenica gli ultimi due singolari con Costa-Gaudenzi e Corretja-Sanguinetti.

Raitre, 10.55; Raidue, 13.55; Raitre, 16.05.

BASKET

SERIE A1 Richieste da Gorizia solo alcune decine di biglietti, non sono previste iniziative di protesta

Telit-Scavolini, duello senza «intrusioni»

Intanto i tifosi triestini impazzano su Internet sognando... lo scudetto

**Si conclude l'avventura di Varese in Eurolega
E Bulgheroni ammette: «Volevamo Tonut»**

TRIESTE Si è conclusa l'avventura dei campioni d'Italia dei Roosters Varese in Eurolega. Ieri sera sono stati battuti nettamente a Zagabria dal Cibona 75-59. Alla fase successiva si qualificano le prime 4 del girone e il visto è già in tasca a Paf, Ulker, Cibona e Efes Istanbul.

Intanto ieri in un'intervista il nuovo plenipotenziario del club varesino, Tony Bulgheroni, ha dichiarato che i Roosters hanno richiesto recentemente Alberto Tonut, ricevendo una risposta negativa dalla Solari Gorizia.

«Tonut» viaggia verso le 38 primavere ma la classe c'è ancora e i varesini hanno bisogno di un giocatore in grado di alternarsi in ala con Vescevi per offrire minuti-valutazione.

Per Tonut, diventato il giocatore simbolo della formazione di Bosini in B1, si tratta comunque di una prestigiosa attestazione di stima. Un po' meno per i giovani virgulti del basket italiano, ritenuti evidentemente poco competitivi a un certo livello.

La Benetton, sempre in Eurolega, ha invece sconfitto l'Alba Berlino 86-78.

TRIESTE Non ci sarà la calata dei tifosi goriziani, domenica sera, al PalaTrieste. Sei mesi fa Telit-Scavolini avrebbe garantito il pieno, e non solo per la voglia di spettacolo. Era ancora terribilmente bruciante la ferita dell'affare Gorizia-Pesaro, con i diritti isontini dell'A1 svenduti nelle Marche e il PalaBigot rimasto orfano di una squadra d'alto livello. Quando venne diffuso il calendario della massima serie, lo sguardo di molti - che volevano gridare la loro rabbia - si soffermò sulla data di domenica.

Adesso, invece, sembra sicuro: Telit-Scavolini non avrà una cornice polemica. Nella sede della Pall. Trieste sono pervenute alcune richieste di biglietti da Gorizia ma il numero non pare significativo. La rabbia per la scomparsa del massimo club isontino non si è placata ma la risposta domenicale nei confronti dei biancorossi marchigiani sarà l'indifferenza.

Internet. A proposito di tifosi, esistesse lo scudetto della fiducia quelli della Telit sarebbero la...Paf della situazione. La LegaBasket dall'inizio della stagione ha istituito, sul proprio - consultatissimo - sito Internet un sondaggio: chi vincerà il



«Giorgio» Giannouzakos.

campionato? Controllare per credere, la Telit attualmente occupa il quarto posto, dietro alle due bolognesi e alla Benetton. La Scavolini è rigorosamente dietro. Il bello è che i voti a favore della Telit tricolore hanno registrato un'impennata proprio nelle ultime settimane. Insomma, l'amore sembrerebbe più forte dello 0-10 esterno e della catena di infortuni che ha bersagliato la squadra di Banchi. L'ultimo della serie riguarda Roberto Casoli.

Casoli. Il giocatore, che ha rimediato un'infortunio al pollice destro durante l'allenamento di martedì scorso (ah, quanto sarebbe stato meglio quel Mitchell-Day...), ha ripreso gli allenamenti con il dito steccato. Domani i medici daranno il loro responso ma, nella migliore delle ipotesi, non si potrebbe pretendere da Casoli qualcosa di più di una dignitosa presenza in panchina. Pare scontato che, nonostante la determinazione del centro reggiano, l'arrivederci sia per la prossima trasferta a Bologna, sponda Paf. La responsabilità del reparto lunghi pogrà esclusivamente sulle spalle di McRae e di Samuele Podestà, atteso alla prova del fuoco. E visto che piove sempre sul bagnato, ieri il lungo ligure ha interrotto l'allenamento dopo mezz'ora perché accusava una sensazione di nausea. Il giorno prima era toccato a Bullara, c'è il sospetto di un virus.

Completa il quadro clinico «Giorgio» Giannouzakos, alle prese con il mal di schiena. Conseguenze del recente trasloco (il greco ha preso possesso dell'appartamento lasciato libero da Semprini)?

Ro.De.

PUGILATO

Il manager Cherchi: «Voglio portare Tyson a Milano»

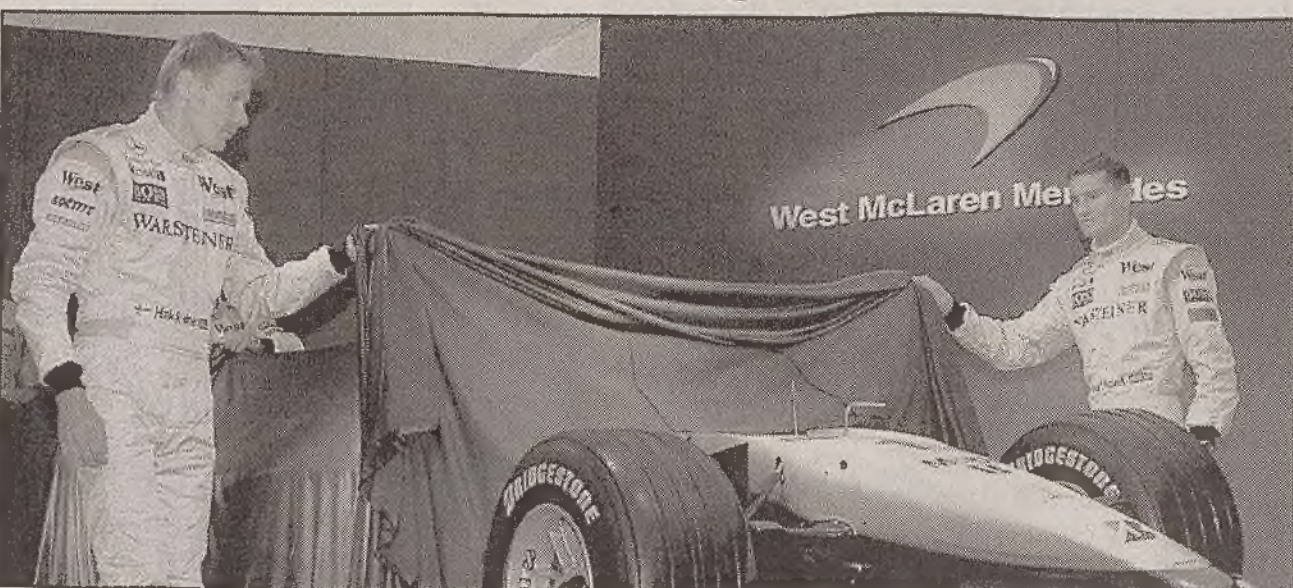
ROMA «È vero: ho ricevuto alcune telefonate da Frank Warren e da altri personaggi e sono già al lavoro per far combattere Mike Tyson a Milano: non ho mai raccontato balle e se lo dico potete credermi». Il manager italiano Salvatore Cherchi conferma le voci dei giorni scorsi, trasformandole in possibilità concreta, sempre che Iron Mike superi il match di collaudo che sosterrà ad Atlantic City a fine marzo contro l'italo-americano Lou Savarese.

«È notorio che a Tyson piaccia Milano - dice ancora Cherchi - Vorrebbe tornare e noi ci stiamo muovendo per accontentarlo. Per la copertura televisiva già non ci sarebbero problemi, ora vedremo il resto». Il manager è in stretto contatto con il broker televisivo Andrea Locatelli, oltre che con chi si occupa della carriera di Tyson.

FORMULA UNO

Presentato il prototipo con cui Mika Hakkinen tenterà di confermarsi iridato, con la alleanza-rivalità di Coulthard

La nuova McLaren è targata Daimler-Chrysler



Hakkinen e Coulthard a fianco del nuovo prototipo.

lo sport professionistico e commerciale, legato com'è ad un mercato dell'auto che non ha praticamente confini.

Il secondo argomento che merita la prima pagina è legato alle dichiarazioni dei due piloti, che correranno

ciò ognuno per conto proprio e che continueranno a vivere in singolo, persino spudoratamente. Ha detto a tale riguardo Coulthard: «Penso che questo debba essere il mio anno. Se si potranno ripetere scontri come quelli di Zeltweg e di Spa?

Certamente perché io faccio il pilota e corro per vincere e se vedo uno spazio dove posso inflarmi cerco di giocare la mia chance. Se non avessi questa mentalità le cose sarebbero una sorta di pellegrinaggio, tutti in fila».

Tesi consolidata anche

dalla...liberatoria di Hakkinen: «Non avrò aiuti da Hakkinen, rappresentiamo una scuderia fortemente unita, dove viene rispettata la libertà dei singoli».

La macchina si chiamerà Mp4/15 e si proporrà come un'evoluzione della vettura che ha consentito ad Hakkinen di conquistare il secondo titolo iridato consecutivo. «Cerca soluzioni rivoluzionarie che ha sbagliato macchina - ha commentato Norbert Haug - noi invece abbiamo elaborato una vettura che si propone come la prosecuzione di un prodotto esemplare, la vettura della scorsa stagione». Il motore è stato alleggerito e potenziato, ed è stata migliorata l'elettronica. E poi ci sono voci, non confermate, secondo cui la vettura possederebbe una doppia frizione. Per la prima volta nell'ultimo quinquennio la McLaren si è svelata prima della Ferrari: l'appuntamento con la rossa F320 è per lunedì.

LA TRIS

Tueio di Casei è una base nell'handicap di Torino

TORINO Dovrebbe ripetere la malusola prestazione offerta nella Tris triestina di inizio gennaio, Tueio di Casei difficilmente non andrebbe a premio in quella ospitata oggi sulla pista torinese. Prime chances dunque per l'allievo di Carazza, che avrà nei compagni di nastro (allo start) Ursino Slm e President Gi, due interlocutori di qualità, mentre il botto lo potrebbe benissimo sparare la francese Gerveine Barbes in caso di percorso netto.

Premio dei Fiumi, lire 44 milioni, m. 2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Sipione (B. Gelormini); 2) Valfredo (L. Becchetti); 3) Tamburo Gv (R. Cudini); 4) Veliero Ec (S. Molino); 5) Petit André (L. Becchetti); 6) President Gi (G. Avallone); 7) Rerene (N. Salacone); 8) Strauss (R. A. Meneghetti); 9) Ursino Slm (P. Gubellini); 10) Tueio di Casei (P. Ca-

razza). **A metri 2080:** 11) Rambo Champ (A. Lombardo); 12) Viki As (D. Sangermani); 13) Unfair Bi (S. De Lorenzo); 14) Beauty Cab (E. Parenti); 15) Tacito Egral (M. Castaldo); 16) Ville Sib (G. Giannelavina); 17) Uribe Bi (W. Lagorio); 18) Ungaro King (M. Baroncini); 19) Volpago (M. Smorgon). **A metri 2100:** 20) Gerveine Barbes (B. Bourneil); 21) Shango (I. Berardi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) TUEIO DI CASEI. 9) URSINO SLM. 20) SERVEINE BARBES. Aggiunte: 18) UNGARO KING. 21) SHANGO. 6) PRESIDENT GI.

m.g.
Vincendo 1.398.400 lire ciascuno i 1.233 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (20-2-1) della tris di trotto di ieri all'ippodromo di Tor di Valle.

PALLAVOLO SERIE B1 MASCHILE «Congressisti» di nuovo in pista

Rivali storici per Trieste Grado

Si presenta l'occasione della vendetta su Isola della Scala

SERIE C

L'allenatore Lipizer (Volley '93): «Mi fermo un attimo»

MONFALCONE Trascorsa la settimana di pausa in coincidenza con la fine del girone di andata, Trieste Grado Congressi riprende le proprie fatiche incrociando le schiacciate contro i rivali di sempre. I veronesi hanno nella diagonale opposta palleggiatore (Mattoli-Cavaliere), il loro punto di forza. Un gioco molto veloce che sfrutta le ottime qualità dell'opposto toscano, gran saltatore e abile finalizzatore del gioco d'attacco. Compito difficile per il muro e la difesa di Trieste Grado Congressi che nel contempo non dovrà trascurare i due centrali, bandiere dell'Isola della Scala quale il capitano Della Ventura e Norbiato, stagionati ma sempre utili uomini da zona tre.

TRIESTE L'esperienza di Paolo Lipizer come allenatore della prima squadra del Volley '93, in serie C femminile, si è conclusa con il girone di andata. La squadra era partita con ambizioni di vertice e si ritrova a metà classifica. «Nessuna polemica, assolutamente», precisa il coach - semplicemente è diventato troppo difficile conciliare il mio ruolo di preparatore in allenamento con quello che mi veniva chiesto in panchina. Sono tentato di fermarmi, prendere un attimo di respiro e poi vedere. Vorrei continuare ad impegnarmi con le

squadre giovanili, magari di nuovo nel maschile, ma anche con le ragazze. Dove c'è bisogno».

Se si pensa allo «sportivo» non si può non pensare a lui. Paolo Lipizer (fratello maggiore del canoista Marco), ha 33 anni ed è un vero e proprio poliedrico: ha iniziato nel mondo del nuoto, in cui ha collezionato due finali nazionali giovanili nel delfino, altrettante nel nuoto pinnato.

Paolo è poi passato al pentathlon moderno (nuoto, corsa, tiro con la pistola, scherma ed equitazione) con ottimi risultati. Sicco-

me a Trieste gli spostamenti necessari ai differenti allenamenti erano impronunciabili per il tempo necessario. Paolo è passato al calcio - sua grande passione - rimediando però due operazioni al ginocchio. È arrivato poi l'Isf a Firenze (16 esami sostenuti) ma l'impiego in banca ha impedito la conclusione degli studi. Proprio a Firenze è iniziata la passione per il volley, i corsi tecnici e la prima esperienza in panchina con le giovanili. A Trieste, in un unico anno sportivo, ha conquistato tre titoli provinciali (Under 14, 16 e 18) con le

maschili che gli hanno portato il premio speciale «San Giorgio».

Quest'anno a settembre è arrivato l'impegno con la serie C femminile. «Credo sinceramente in queste ragazze - ha commentato Lipizer - c'è la possibilità di crescere ed anche una buona prospettiva con le giovanili. La presenza in panchina di Giorgio Manzini, che è bravissimo per la tattica, era un grande stimolo per me, avrei imparato moltissimo facendogli da secondo, vista la mia scarsa esperienza con le seniores...».

Giulia Stibiel

SERIE D

Tra i maschi segni di vivacità da Rigutti e Tergeste Old Cats

Breg triste cenerentola

TRIESTE È terminato il girone d'andata della D maschile e femminile dove si trovano al comando rispettivamente il Soritecna Monfalcone e il Satec Gomma di Pordenone.

Mentre per i ragazzi il vantaggio accumulato (8 punti) sull'inseguitrice Rigutti Abbigliamento è tale da non inspiegare Palin e compagni, ben più equilibrato è il torneo femminile con il Delfrutta Udine distaccatosi di 2 lunghezze dalla capolista. Le promozioni in serie C quest'anno saranno solo 2, a differenza delle altre stagioni in cui venivano promosse 3 squadre, e la lotta al vertice è accesa.

Nel maschile l'Erre Legnami di Tolmezzo, in virtù del successo sul Buffet Toni, ha fatto un balzo in avanti di 2

posizioni raggiungendo il terzo posto in coabitazione con La Grapperia, mentre il Rigutti Abbigliamento è riuscito, contro il Futura Cordons, a conquistare 3 importanti punti che lo confermano seconda forza del girone.

Fra le triestine quelle che in questo momento si stanno esprimendo al meglio sono proprio il Rigutti di Luciano Setti e la Tergeste Old Cats allenata dal giovane Rino Cavallo. Quest'ultima raccoglie importanti punti anche in gare dal pronostico chiuso costringendo gli avversari al tie break che le permette così di allontanarsi dal quart'ultimo posto occupato dal Buffet Toni. Periodo negativo invece per La Grapperia che contro la capolista non ha opposto alcuna resistenza.

Laura Di Stefano

Nel femminile l'ultimo posto è occupato tristemente dal Breg Alta Rubinetteria con un solo punto all'attivo. La formazione di Rolando Stefanuto rivoluzionata per le numerose assenze, non è mai riuscita contro l'Ar.Co. El a costruire neppure un'azione. La ricezione ha fatto acqua da tutte le parti regalando molti punti alle avversarie, uniche fra le triestine insieme al Martin Toriana, a lottare nella zona alta della classifica. Anche per il Breg non c'è affatto da stare allegri avendo le ragazze della Hrovatin perso la zona media della classifica. Viresin e compagnie occupano ora in piena zona retrocessione. Il campionato riparte la prossima settimana.

PALLAMANO

SERIE C Ma la squadra di Bozzola può ancora accedere ai play-off

Genertel mandata in quel Paese

TRIESTE Nonostante la sconfitta con il Paese, la Genertel di serie C allenata da Marco Bozzola riesce a mantenersi tra le prime quattro squadre che hanno la possibilità di accedere ai play-off. Dopo la seconda giornata del girone di ritorno del campionato regionale, infatti, la compagine triestina occupa la terza piazza.

Sono solamente tre le partite perse finora, l'ultima probabilmente anche a causa di numerose assenze. Mancavano infatti Alessandro Sala (portiere), Stefano Verginella (terzino destro) e Andrea Umeri (pivota).

Si aprono in ogni modo molte prospettive per una

squadra veramente «giovannissima» che ha dimostrato la capacità di farsi largo sebbene tutti i suoi giocatori tranne Gabriele Benvenuti (portiere), Stefano Sabadini (ala destra), Stefano Verginella, Andrea Umeri, provengano dal serbatoio dell'Under 19.

Se in serie C non mancano i risultati positivi, merita di essere ricordato anche il primo risultato positivo ottenuto nel campionato regionale Under 19 dalla Genertel sulla Polisportiva Malignani, con una vittoria di 32 a 25. Il prossimo lunedì la rappresentativa biancorossa dovrà fronteggiare il Cus di Udine.

La Genertel può vantare

FRECCETTE

Tornei a squadre, triestine al comando L'Open va a Vodica

MONFALCONE Due squadre triestine campionesse d'inverno in serie A1 (180 e Alf Gi. Bi.), altre due praticamente già qualificate ai playoff promozione nel girone Est di A2. Insomma, i campioni di freccette parlano una sola lingua. L'unica isola alternativa è il girone Ovest dell'A2, ma solo perché di triestine non ce ne sono. In questo girone è il Pascon di Polcenigo a condurre le danze, inseguito da Gorizia.

E anche l'Open del Friuli Venezia Giulia, gara nazionale, è stato giuliano, specificamente dell'Aurisa. In campo maschile ha vinto Sergei Vodica, che ha battuto il rominese Luca Falsetti, in quello femminile Mojca Humar su Samantha Bignolin di Torviscosa.

BASKET

SERIE B FEMMINILE La formazione di Milan nella poule promozione con Trudi e le monfalconesi

La Ginnastica in un girone di ferro

TRIESTE Al via nel fine settimana la poule promozione del campionato di B femminile con la Ginnastica Triestina di Franco Milan che si rimette in gioco in un girone di ferro. Oltre alla SgT si contenderanno l'unico posto utile ad accedere allo spareggio per salire in A2 Trudi Udine, Scame Monfalcone, Marghera e le quattro squadre provenienti dal girone veneto-trentino e cioè la corazzata San Bonifacio, Bolzano, Riva del Garda e Schio. Particolarmente impegnativo il calendario della SGT che nelle prime tre giornate, in trasferta, affronta le favorite del girone Pakelo e Trudi.

Triestina-Sauro Schio, 12 feb., 18.
3.a giornata: Scame Serv. Monfalcone-Pakelo S. Bonifacio Vr, 19 feb., ore 20.30; Sauro Schio-Sernavimar B. Marghera, 19 feb., 20.30; Cest. Riva del Garda-BC Bolzano, 19 feb., 20.30; Trudi Udine-Ginnastica

Triestina, 19 feb., 20.30.
4.a giornata: BC Bolzano-Scame Serv. Monfalcone, 27 feb., ore 17.30; Sernavimar B. Marghera-Ginnastica Triestina, 26 feb., 20.30; Trudi Udine-Sauro Schio, 26 feb., 20.30; Pakelo S. Bonifacio Vr-Cest. Riva del Garda, 26 feb., 20.30.

5.a giornata: Scame Serv. Monfalcone-Sernavimar B. Marghera, 4 mar., ore 20.30; Sauro Schio-Pakelo S. Bonifacio Vr, 4 mar., 20.30; Cest. Riva del Garda-Trudi Udine, 4 mar., 20.30; Ginnastica Triestina-BC Bolzano, 4 mar., 18.

GIOVANILI IN ROSA

La Trudi Udine conclude al vertice il primo atto Muggia e Scame, vendemmie fuori stagione

TRIESTE Il successo casalingo della Trudi Udine sulla SgT chiude i giochi della prima fase del campionato regionale juniores femminile. Con il 75-53 conquistato tra le mura amiche, infatti, Udine si assicura il primo posto e una posizione di vantaggio per la seconda fase con la formula dell'orologio (in casa contro le tre compagini che seguono, fuori con quelle che precedono in classifica). Largo successo casalingo per il Marsilli col Friuli, successo di Monfalcone a Spilimbergo.

Trudi 75
Sgt 53

TRUDI: Bernardis, Beltrame 21, Zamelli, Zampa 2, Hancock 15, Dominice 2, Soldà 13, Saranovich, Comisso 10, Pasqualini 12, All. Zucca.

SGT: Rossitto E., Fragiaco 11, Milan 7, Gerbino 4, Ferro 10, Starc 12, David, Bonazza 9, Mola n.e., Olivio n.

Spilimbergo-Scame Monfalcone 34-101, Marsilli-Friuli 98-33, Classifica: Trudi 22, Sgt 18, Marsilli 14, Scame 11, Oma 8, Friuli 4, Spilimbergo 0. Scame 1 punto penalizzazione.

6.a giornata: Sauro Schio-Scame Serv. Monfalcone, 11 mar., ore 20.30; BC Bolzano-Trudi Udine, 12 mar., 17.30; Ginnastica Triestina-Cest. Riva del Garda, 11 mar., 18; Pakelo S. Bonifacio Vr-Sernavimar B. Marghera, 11 mar., 20.30.

7.a giornata: Scame Serv. Monfalcone-Ginnastica Triestina, 18 mar., ore 20.30; Cest. Riva del Garda-Sauro Schio, 18 mar., 20.30; Sernavimar B. Marghera-BC Bolzano, 18 mar., 20.30; Trudi Udine-Pakelo S. Bonifacio Vr, 18 mar., 20.30.

Le date del girone di ritorno.

1.a giornata: 25-26 marzo.

2.a giornata: 1 aprile.

3.a giornata: 8-9 aprile.

4.a giornata: 15 aprile.

5.a giornata: 29-30 aprile.

6.a giornata: 6 maggio.

7.a giornata: 13 maggio.

Poule Promozione

Turno di andata
1.a giornata: Sauro Gioiello Schio-Basket Club Bolzano, 5 feb., ore 20.30; Cest. Riva del Garda-Scame Serv. Monfalcone, 5 feb., 20.30; Trudi Udine-Sernavimar B. Marghera, 5 feb., 20.30; Pakelo S. Bonifacio Vr-Ginnastica Triestina, 5 feb., 20.30.
2.a giornata: Scame Serv. Monfalcone-Trudi Udine, 12 feb., ore 20.30; BC Bolzano-Pakelo S. Bonifacio Vr, 13 feb., 17.30; Sernavimar Marghera-Cest. Riva del Garda, 12 feb., 20.30; Gin-

naistica Triestina-Sauro Schio, 12 feb., 18.

3.a giornata: Scame Serv. Monfalcone-Pakelo S. Bonifacio Vr, 19 feb., ore 20.30; Sauro Schio-Sernavimar B. Marghera, 19 feb., 20.30; Cest. Riva del Garda-BC Bolzano, 19 feb., 20.30; Trudi Udine-Ginnastica

Triestina, 19 feb., 20.30.

4.a giornata: BC Bolzano-Scame Serv. Monfalcone, 27 feb., ore 17.30; Sernavimar B. Marghera-Ginnastica Triestina, 26 feb., 20.30; Trudi Udine-Sauro Schio, 26 feb., 20.30; Pakelo S. Bonifacio Vr-Cest. Riva del Garda, 26 feb., 20.30.

5.a giornata: Scame Serv. Monfalcone-Sernavimar B. Marghera, 4 mar., ore 20.30; Sauro Schio-Pakelo S. Bonifacio Vr, 4 mar., 20.30; Cest. Riva del Garda-Trudi Udine, 4 mar., 20.30; Ginnastica Triestina-BC Bolzano, 4 mar., 18.

SERIE D MASCHILE Scatta stasera con Cus Trieste-Np Latisana la seconda fase del torneo

Rosso e verde i colori del sogno C2

TRIESTE Parte nel fine settimana la seconda fase del campionato di serie D maschile. Quattro gironi nei quali sono state suddivise in base al piazzamento ottenuto nella prima parte della stagione le squadre in lotta per i play-off promozione e per i play-out retrocessione. Nei raggruppamenti «rosso» e «verde» le squadre che si contenderanno il passaggio in C2. A salire nella categoria superiore saranno le prime di ognuno dei due gironi più la vincitrice dello spareggio tra le seconde. A scendere in Promozione, invece, saranno le ultime 2 dei gironi «bianco» e «giallo».

Girone Verde

1.a giornata: Perteole-Virtus Ud, 6 feb., ore 17; Inter 1904-Isonzo Senators, 5 feb., 20.30; Pasch-Pagnacco, 5 feb., 19; Termoidr. Cutazzo-Libertas Barcolana, 5 feb., 18. **2.a giornata:** Senators-Cutazzo, 11 feb., 20.30; Inter 1904-Perteole, 12 feb., 20.30; Pagnacco-Lib. Barcolana, 12 feb., 20; Virtus Ud-Pasch, 12 feb., 18.30. **3.a giornata:** Senators-Perteole, 18 feb., ore 20.30; Lib. Barcolana-Virtus Ud, 18 feb., 21; Pasch-Inter 1904, 19 feb., 19.30; Cutazzo-Pagnacco, 19 feb., 18. **4.a giornata:** Perteole-Pasch, 26 feb., ore 18.30; Pagnacco-Senators, 26 feb., 20.30; Lib. Barcolana-Inter 1904, 26 feb., 18.30. **5.a giornata:** Perteole-Lib. Barcolana, 4 mar., ore 18.30; Inter 1904-Cutazzo, 4 mar., 20.30; Pasch-Senators, 4 mar., 19; Virtus Ud-Pagnacco, 4 mar., 18.30. **6.a giornata:** Senators-Virtus Ud, 10 mar., ore 20.30; Pagnacco-Inter 1904, 11 mar., 20.30; Lib. Barcolana-Pasch, 10 mar., 21; Cutazzo-Perteole, 11 mar., 18. **7.a giornata:** Senators-Lib. Barcolana, 17 mar., ore 20.30; Perteole-Pagnacco, 18 mar., 18.30; Inter 1904-Virtus Ud, 18 mar., 20.30; Pasch-Cutazzo, 18 mar., 19. **1.º camp.** Perteole: Pal. Perteole; Inter 1904: Monte Cengio; Pol. Pasch: sc.

media Cordenons; Termoidr. Cutazzo: sc. Rismondo; Isonzo Senators: Ugg. Gorizia; Pagnacco: sc. media, Pagnacco; Virtus Udine: via Padova 29, Udine; Libertas Barcolana: sc. Suvich.

POULE RETROCESSIONE

Girone Giallo
1.a giornata: Pepé Caffè-Balconcesto Isonzia, 5 feb., ore 18; Friulair Dryers-Asar Romans, 6 feb., 11; InterMuggia-Us Goriziana, 5 feb., 18.30; Breg Graphart-Bennigan's, 5 feb., 20.30. **2.a giornata:** Asar Romans-Pepé Caffè, 11 feb., ore 20.30; InterMuggia-Bennigan's, 12 feb., 18.30; Breg Graphart-Friulair Dryers, 11 feb., 21; Us Goriziana-Balconcesto Is., 12 feb., 18.30. **3.a giornata:** Pepé Caffè-Breg Graphart, 19 feb., ore 18; Friulair Dryers-InterMuggia, 20 feb., 20.30; Bennigan's-Us Goriziana, 19 feb., 20.30; Baloncesto Is.-Asar Romans, 19 feb., 21.15. **4.a giornata:** Friulair Dryers-Bennigan's, 27 feb., ore 11; InterMuggia-Pepé Caffè, 26 feb., 18.30; Breg Graphart-Balconcesto Is., 25 feb., 21; Us Goriziana-Asar Romans, 26 feb., 18.30. **5.a giornata:** Asar Romans-Breg Graphart, 3 mar., ore 20.30; Pepé Caffè-Bennigan's, 4 mar., 18; Us Goriziana-Friulair Dryers, 4 mar., 18.30; Baloncesto Is.-InterMuggia, 3 mar., 21.15. **6.a giornata:** Friulair Dryers-Pepé Caffè, 12 mar.

Girone Bianco
1.a giornata: Scoglietto-Rimaco soul team, 5 feb., ore 20.30; Polisigma-Nord est Kontovel, 5 feb., 19.15; Tarcento-Cicibona, 5 feb., 18; Tricesimo-Il Di discount Vis, 5 feb., 20.30. **2.a giornata:** Cicibona-Tricesimo, 12 feb., 18.30; Nord est-Scoglietto, 13 feb., 18; Tarcento-Rimaco, 12 feb., 18. **3.a giornata:** Cicibona-Il Di, 19 feb., ore 18.45; Scoglietto-Tarcento, 19 feb., 20.30; Tricesimo-Nord est, 19 feb., 20.30; Rimaco-Polisigma, 20 feb., 11. **4.a giornata:** Il Di-Tarcento, 26 feb., ore 20.45; Polisigma-Cicibona, 26 feb., 19.15; Tricesimo-Scoglietto, 26 feb., 20.30; Nord est-Rimaco, 27 feb., 18. **5.a giornata:** Cicibona-Nord est, 4 mar., ore 18.45; Scoglietto-Polisigma, 4 mar., 20.30; Il Di-Rimaco, 4 mar., 20.30; Tarcento-Tricesimo, 4 mar., 18. **6.a giornata:** Cicibona-Scoglietto, 10 mar., ore 21.15; Tarcento-Polisigma, 11 mar., 18; Nord est-Il Di, 12 mar., 19; Rimaco-Tricesimo, 11 mar., 20.30. **7.a giornata:** Scoglietto-Il Di, 18 mar., ore 20.30; Polisigma-Tricesimo, 18 mar., 18; Nord est-Tarcento, 19 mar., 18; Rimaco-Cicibona, 18 mar., 20.30. **1.º camp.** Scoglietto: Max Fabiani, Trieste; Polisigma: Pal. Zoppola; Nord est: Kontovel; Rimpingrande: Rimaco Soul Team; Sc. Rispin: Pal. Trieste; Tarcento: Nord; Cicibona: Guardialla, Trieste; Il Di Discount Vis: Spilimbergo; Tricesimo: Pal. Tricesimo.

PRIMA DIVISIONE MASCHILE

Saba annichilisce il Drago, Largo Isonzo sornione in trasferta

TRIESTE Tre squadre in vetta alla Prima Divisione maschile dopo la seconda giornata. Ancora a punteggio pieno la Pall. Saba che supera il Drago grazie a una buona prova del collettivo, l'Acili Fanin che rifila 22 punti al Grado e il Largo Isonzo che conquista l'unico successo esterno passandolo sul parquet del Soul Team. Primi successi per l'Acili Old Oaks che piega il Dif trascinando dalle buone prestazioni di Brezgar e Gombas e per il San Vito

che ribalta una situazione difficile (-13 all'intervallo) e ben guidato da Collarich supera un combattivo Cgs. Lo.Ga.

PALL. SABA 74
DRAGO BASKET 61
Pall. Saba: Neri 1, Cafagna 18, Moscolin 8, Del Degand D, 6, Del Degand T., Ravaglio 19, Franco 20, Olivieri 2, Pausa, Colacci. All. Frizati.

Drago Basket: Steffe 11, Bonsignore 6, Acquaviva 4, Marzio 4, Butti 6, Vatta 4, Cadum 14, Ridolfi 10, Fa-

vento 7, Politi. All. Fuli-gno.

SAN VITO 73
CGS 68
San Vito: Dilissano 26, Crastich 8, Di Marco 5, Pre-lazzi 10, Tedesco, Sagues 8, Cianchetta 2, Turus 8, Basili 6.

Cgs: Ceschia 2, Roitero 9, Giordano 2, Novich 18, Rusconi 2, Santic, Bartoli 13, Ghio 1, Collarich 21.

ACILI OLD OAKS 97
DLF 81
ACILI FANIN 77
PALL. GRADO 55

Acili Fanin: Karis 4, Barzellogna 2, Franca 6, Maiola 11, Vascotto 14, Petrucci 6, Pavan 13, Giamba 6, Callini 13, Dussi 2.

SOUL TEAM 51
LARGO ISONZO 54
Soul Team: Palumbo 5, Contento 6, Kaludjovic 2, Semeraro 5, Pistan, Albanese, Svava 20, Sandri 13.

CLASSIFICA: Acili Fanin, Saba e Largo Isonzo 4, Acili Old Oaks, San Vito, Soul Team e Cgs 2, Drago Basket, Pall. Grado e Dif 0.

JUNIORES REGIONALI

Continua il testa a testa tra Cicibona e InterMuggia ma dietro si fa largo lo Jadran (vittoria a Staranzano)

TRIESTE Continua il testa a testa al comando del campionato regionale juniores tra Cicibona Videobox e InterMuggia. Con il successo di misura nella 9.a giornata la formazione rivierasca riaggancia l'avversaria colmando il gap creatosi la scorsa settimana. Big match ricco di emozioni con i padroni di casa che chiudono avanti di 10 la prima frazione (44-34) e gli ospiti che trascinati da Hrovatin e Krcalic recuperano a tre minuti dal termine si portano sul 66-60. Grande reazione dell'InterMuggia che rientra e con Predonzani firma la bomba del definitivo 73-70.

Alle spalle della coppia di testa lo Jadran che passa 63-55 a Staranzano (Cocianich 17, Semec 16), e il Dom che piega 80-63 la Goriziana. Da segnalare il 73-69 del Dif sull'Inter 1904, il 75-67 dell'Alba Cormons sul Santos e il largo 87-40 con cui la Servolana ferma l'Arte Bitesini.

CLASSIFICA: InterMuggia e Cicibona 16, Dom e Jadran 14, Servolana 12, Dif, Inter 1904 e Alba Cormons 8, Staranzano 6, Arte 4, Santos 2, Goriziana 0.

GODINA REPARTO SPORTIVO

Sciate felici!

Scoprite il grande sci quest' inverno da Godina!
Sci di tutti i tipi, attacchi, scarponi, abbigliamento
tecnico delle migliori marche, occasioni fine serie e
combinazioni attacchi + sci.
La felicità degli sciatori comincia così.

Consulenza
tecnica e
laboratorio
preparazione
completa sci

Sci ROSSIGNOL 10.4
Attacco ROSSIGNOL FDX 95
DISPONIBILI 7 PAIA **L. 511.200**

Sci FISCHER X CARVE
Attacco TYROLIA T6
DISPONIBILI 4 PAIA **L. 472.300**

Sci ROSSIGNOL SALTO 10.2
Attacco ROSSIGNOL FDX 95
DISPONIBILI 4 PAIA **L. 727.200**

Sci ROSSIGNOL Jr
Attacco ROSSIGNOL COMP "J"
DISPONIBILI 8 PAIA **L. 276.800**

Sci VÖLKL V 10
Attacco TYROLIA SL 100 CARVE
DISPONIBILI 7 PAIA **L. 791.200**

E inoltre occasioni speciali
SCI + ATTACCO **L. 199.000**
DISPONIBILI 7 PAIA
SOLO SCI **L. 149.000**

Sci HEAD Jr 100 - 120
Attacco TYROLIA T2
DISPONIBILI 7 PAIA **L. 263.200**

Godina
ski service



ARNOLDSTEIN

Campi scuola per tutti i livelli • Fun-Park con Half Pipe
Un'emozionante Pista Slittino di 8,4 km per grandi e piccini

SKIPASS in prevendita a prezzi ridotti presso Godina in Via Carducci, 10

Lo SKIPASS ti consente la riduzione del 50% sull'entrata nella PISCINA TERMAL "Kristall Bad" di Bad Bleiberg e Erlebnistherme Warmbad Villach.

Continuaz. dall' 11.a pagina

CENTRALISSIMO arredato o vuoto, ristrutturato, salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 750.000. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. CERCASI socio senza apporto di capitale per vasta panetteria-pasticceria centralissima responsabile al 100 per 100 della gestione con lunga pratica nel ramo. Scrivere dettagliatamente a Fermo Posta centale Trieste 34100 Carta d'identità n. AB 7640069.

A.A.A. AZIENDA livello nazionale ricerca agenti per Trieste/Gorizia e provincia lavoro propria zona residenza, su appuntamenti prefissati minimo garantito 5.000.000 mensili/crescita professionale. Numero verde 800.66.55.33.

AZIENDA primaria produzione sedie e tavoli ricerca impiegata addetta alle spedizioni esperienza biennale. Buona conoscenza lingua francese seconda lingua tedesco o inglese. Scrivere Fermo Posta lpllis c.i. AD0810433.

AZIENDA produzione elementi in legno ricerca n. 1 responsabile di magazzino con esperienza. Mandare scrivere Fermo Posta Premariacco (Ud) C.I. AD0810433. (FIL47)

AZIENDA vitivinicola zona Collio ricerca agente rappresentante zona Gorizia-Trieste e provincia. Offresi incentivi ed inquadramento Enasarco. Tel. 0338.2442059 ore ufficio. (B00)

CERCASI rappresentante prodotti informatica cancelleria carta. Scrivere Fermo Posta Trieste C.I. AC6408220. (A1735)

DITTA impiantistica ricerca con urgenza idraulici tubisti specializzati qualificati e apprendisti termoidraulici seri e capaci, telefonare 10-13 al 040/232677. (A1840)

IMPORTANTE società seleziona giovani diplomati laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486. (B00)

OPERAI, montatori o aiuti montatori ponteggi tubolari per cantieri in regione cercasi. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 allo 0335/7400820.

SPA ricerca per Trieste 2 agenti vendita anche prima esperienza determinati a raggiungere in breve tempo cariche direttive. Offresi: lavoro organizzato con clientela già acquisita trattamento economico di sicuro interesse con premi ed incentivi. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. Inizio lavoro Udine. (Filcr)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA: dall'antipasto al dolce (28 pietanze), vini Collio, digestivi compresi. Promozione turistica della ristorazione: febbraio-aprile. Prenota: 0481/630648 «Trattoria Torre antica - Ruttars» Dolegna, Gorizia. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560.

Prestito Personale

da 3 a 15 milioni
800-828291

FORUS

AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciarli liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Esempi: 50.000.000 lit 360.000 mensili, 100.000.000 lit 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (FIL7027)

PRESTITI personali anche bollettini postali mutui casa al 3,75% fino al 100% valore immobile. Trieste, tel. 040/772633. (Fil47)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil47)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, firma singola, nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina, ti aspetta per un completo relax allo 0349/635/2389, ambiente riservato. (A1748)

ATTRAENTE ragazza alta e simpatica prenderebbe appuntamento con brillante signore. Tel. 0347/5369541. (Fil7027)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339/5721805. (A1805)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349-6663653. (A1806)

MASSAGGI rilassanti anti-stress presso centro relax uomo-donna. Informazioni e prenotazioni 0347.1799185. (C00)

mo-donna. Informazioni e prenotazioni 0347.1799185. (C00)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati amicizia convivenza matrimonio. 040/3728533.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)



Premiamo la poesia con la tecnologia.

San Valentino, il Piccolo cupido

0348-2299300

Prendete nota di questo numero.

Dal 7 al 12 febbraio in occasione della ricorrenza di San Valentino, patrono degli innamorati, i Clienti Omnitel potranno inviare alla nostra redazione il loro messaggio d'amore **SMS**. Tra i messaggi pubblicati saranno sorteggiati 7 **FACILE OMNITEL NET**, con un Nokia 9110 Communicator, per collegarsi anche a Internet, e una ricaricabile Omnitel, con 50.000 lire di traffico incluso. Scrivete, scrivete...

IL PICCOLO

omnitel®

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO: I lettori, Clienti Omnitel, potranno inviare i messaggi a tema, San Valentino, nei giorni 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Febbraio. L'estrazione dei premi sarà effettuata tra tutti i messaggi pubblicati dal 7 al 12 Febbraio.